

# RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 49

2 - 8 DICEMBRE 1956 - L. 50



INGRID BERGMAN, oggi

SETTIMANALE DELLA RADIO  
E DELLA TELEVISIONE  
ANNO 33 - NUMERO 49  
SETTIMANA 2-8 DICEMBRE  
Spedizione in abbonamento postale  
Il Gruppo

Editori  
EDIZIONI RADIO ITALIANA  
Amministratore Delegato  
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile  
EUGENIO BERTUETTI  
Direzione e Amministrazione:  
Torino - Via Arsenale, 21  
Telefono 57-57

Redazione torinese:  
Corso Bramante, 29  
Telefono 69-73-61  
Redazione romana:  
Via del Babuino, 9  
Telefono 664, int. 266

## ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA  
VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuali (52 numeri) L. 2500

Semestrali (26 numeri) > 1200

Trimestrali (13 numeri) > 600

Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere effettuati sul Conto corrente postale n. 2/15300 intestato a Radiocorriere.

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici:

MILANO  
Via Pisone, 2 - Tel. 65 28 14-  
65 28 15-65 28 16

TORINO

Via Pomba, 20 - Tel. 57-57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40-445

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libraria Tipografica  
Editrice - Corso Bramante, 20  
Torino

**TUTTI I DIRITTI RISERVATI  
RIPRODUZIONE VIETATA**

## IN COPERTINA



(Foto Fanegar)

Non si leva giorno, si può dire, senza che il discorso (dei giornali, s'intende) cada sulla sempre bella Ingrid Bergman, sulla vicende di Madame Rossellini, sulla ripresa o meno della sua attività di erede di Greta al cinema o alla televisione, sulla futura r-sita della sua residenza privata in Europa o in America, ecc. ecc. Discorsi senza dubbio interessanti che però niente aggiungono alla statura artistica di questa attrice. E' più utile invece misurare il cammino, rivedendo un vecchio film, uno dei primi, da lei interpretato e distribuito in Italia nel lontano 1942. E' quello appunto che si propone la televisione programmando lunedì sera il film Senza volto. Un film con una Ingrid assai giovane e ancora ignota. Ma bellissima.

# POSTARADIO RISPONDE

## Senza errore

« Ho letto che molti collezionisti cercano il francobollo italiano dedicato all'entomologo Battista Grassi perché le date di nascita e morte 1854-1925 sono state stampate per errore così: 1925-1955. Sapreste dirmi per mezzo del vostro esperto filatelico della TV, Enzo Fogliati, quanto valere quel francobollo? » (W. S. Forli).

Non c'è errore in quel francobollo, 1925 è l'anno di morte del grande entomologo. Il 1955 è l'anno in cui venne ricordato con l'emissione del valore. Non sono pochi, però, quelli che, come il lettore di Forli, pensano ad un errore. Speriamo diminuiscano con questa precisazione.

Enzo Fogliati

## Sii fedele, o Magiaro

Il 10 novembre, dopo il segnale orario delle 24, è stata trasmessa una meravigliosa lirica di un poeta ungherese del XIX secolo. Se voi la pubblica-

te, la potremo rileggere e conservare.» (Fernando Giannoli - Roma; Abbonata 73422 - Bologna; Ida Reina - Trieste; Olga Ferzenti - Roma).

Quella lirica è del poeta ungherese Mihály Vörösmarty.

Sii fedele, o Magiaro, con animo invitto, alla tua patria.  
Tua culla e tuo sepolcro, essa ti alleva, essa ti ricopre.  
Tranne questo non c'è nell'universo  
altro luogo per te:  
tieto o avverso il destino, qui tu devi  
e vivere e morire.

Furon portate qui le tue bandiere  
tutte rosse di sangue  
o Libertà e caddero i migliori  
dei nostri combattenti.  
Fra tanti mali, fra guerre e discordie,  
talvolta inutili,  
mai domate su questa terra  
vive ancora la Nazione,  
e coraggiosamente volta al mondo,  
patria di tante genti,  
grida: un millennio di dolore  
richiede o la vita o la morte.  
Non può essere che tanti petti invano  
versino il loro sangue  
e siano spezzati da un amaro affanno tanti cuori fedeli.  
Non può essere che mente e braccio ad una  
così sacra speranza  
languiscano vanamente  
sotto il peso di una maledizione.

Oh, verranno, verranno tempi migliori.  
Li invoca una preghiera  
che a Dio si leva dalla sussurranti labbra di mille e mille.  
Oh, se deve venire, venga la morte,  
una morte grandiosa,  
per cui prostrata, una nazione intera  
nel sangue giacerà.  
E di un popolo intorno al gran sepolcro  
staran le genti;  
e brilleran le lacrime, in milioni  
di pietosi occhi umani.

Sii fedele, o Magiaro, con animo invitto alla tua Patria.  
Essa è per te la vita, e se tu cadi, la sua terra ti copre.  
Tranne questo non c'è nell'universo altro luogo per te:  
tieto o avverso il destino, qui tu devi e vivere e morire.

## Chi sono gli ungheresi

Con questo titolo, alle 13,30 del 12 novembre, è stata trasmessa una lezione storica della lotteria per la libertà del popolo ungherese. Quella commos-

sa pagina dovrà essere pubblicata perché ognuno di noi possa ri-

leggervela.» (Abbonata 31080 - Genova; Un gruppo di studenti - Firenze).

C'è un inno di Sandor Petőfi che dice: «Non più, non più il rosso, il bianco». Il nostro poeta ungherese ha fatto il loro tempo; di altri abbisognava la nazione magiara: - il rosso e il nero. Tingeranno le nostre bandiere di nero e di rosso, perché tutto e sanguine è il destino della nazione. Petőfi morì a 26 anni, sul campo di battaglia, in Transilvania, combatendo contro i russi. L'anno prima, 1848, i moti rivoluzionari in Sicilia trovarono italiani e ungheresi, che avevano un analogo destino e un'unica comune aspirazione alla libertà nazionale, vicini nella lotta e nell'alleanza. Tornò a gridare la voce di Petőfi, in un inno intitolato Italia: «Ed invece di pallide orance gli alberi meridionali saranno colmi di rose di sangue rosso. - Sono i tuoi soldati gloriosi e sacri: - aiuta loro, Dio della Libertà». Lo scoppio e il trionfo delle rivoluzioni, nel marzo dello stesso anno, parve coronassero i sogni del poeta

magiaro, che nella lotta che conduceva l'Italia contro gli oppressori, identificava la lotta, e sicuramente la vittoria, del suo popolo. «Sparì come un bel Dio della Grecia», disse Carducci quando Petőfi venne ucciso. E poiché nessuno lo vide cadere, e il suo corpo non fu mai ritrovato, gli ungheresi, con commossa e cieca fede, continuavano ad aspettare per anni il suo ritorno. Certamente egli tornò in questi giorni, con il suo grande spirito, a combattere accanto alle migliaia di studenti, operai, intellettuali e contadini che sono morti per la più eroica lotta di liberazione che il mondo moderno ricordi. Il nemico, l'oppressore? Lo stesso di al-

Su quel ristretto spazio al confine tra oriente e occidente, abitato da meno di 10 milioni di persone, la vita degli ungheresi si è svolta tra una continua distruzione, e un ricominciare incessante. Le loro città e i loro paesi sorgono, rovinano, spariscano senza traccia. Soltanto le pergamene ingiallite degli archivi - come ebbe a scrivere Michele Bakók, il traduttore in lingua magiara della Divina Commedia - possono testimoniare quanto cultura via via risboscante sia andata incenerita nel fuoco della millenaria distruzione, tartara, turca, tedesca, bolscevica. La loro cultura

medievale è macero e rovina, come quella attuale: è scienza muta, tradizione spezzata.

«È sempre qualche tiranno - scrisse con indignazione Cesare Correnti a proposito dell'Ungheria, dopo i moti di un secolo fa - che vuol correre la geografia, violentare la natura.» E Giuseppe Mazzini rispose: «Gli ungheresi potranno farsi uccidere uno per uno, ma riusciranno ad essere liberi da qualsiasi tirannia. Ci lega questo punto, non italiani e ungheresi, il dispregio verso l'assolutismo, e l'amore per la libertà.» Intorno al 1850 sbucò in Italia Kossuth, l'eroe nazionale ungherese, con la Corona di Santo Stefano che portava sempre con sé. Era amico di Mazzini, e con Mazzini, sia in Italia che in Inghilterra, combatté la comune lotta per la libertà. Ma negli anni immediatamente successivi al 1860, addirittura Garibaldi era atteso in Ungheria. E infatti nelle campagne ungheresi cominciò a circolare questa canzone: «Il sterzare degli Gariboldi - Verso Budapest avvicina velocità - Ragazzo bruno, portati dell'acqua - Garibaldi già sta per giungere. La ferriera è pronta fino a Canissa - Garibaldi e Kossuth vi stanno per arrivare. Essi ci portano la bandiera nazionale».

Oggi gli italiani non hanno dimenticato gli ungheresi poiché essi si sono rivelati gli stessi dei decenni seguiti all'1848: con la stessa cupa, disperata voglia di vivere liberi. Slanciarsi contro i carri armati russi, soltanto di un vecchio fucile, sta a significare che questa gente ha superato l'alternativa fra la vita e la morte, e ne ha alterato il senso. Ma sono appunto questi gli ungheresi: bravi e famosi nell'arte, generosi ed eroici, che non militano mai. «E Tu, Dio, Dio grande dei magiari - torna a scandire la voce eterna di Sandor Petőfi - sei col tuo popolo fedele, col tuo popolo buono; sei con lui! Trasfondi la tua potenza nell'animo dei tuoi figli, e la tua collera sterminatrice sia sulla punta delle loro armi».

## Preghiera magiara

Pubblicate per favore in Postadio la bella preghiera alla Santa Vergine di un anonimo ungherese del secolo sedicesimo che è stata trasmessa nell'Antonella Notturna del 7 novembre. (Gianni Jovine - Napoli; R. B. Asiago; Armida Consomni - Trezzo).

Nostra antica Signora, - Madre nostra Maria, - così, mentre dolora - te invoca l'Ungheria: - Questa nostra Ungheria, - questa Patria caduta - noi obbligati, Maria - e noi magiari aiutati. - Apri i tuoi cieli al piano - e a tante nostre grida - ripara col tuo manto - chi solo in te confida. - Sul tuo popolo, o Madre, - volgi l'occhio pietoso, - facci l'eterno Padre, - misericordioso. - Perché l'orfanò il cuore - nei suoi singhiozzi versa, - la vedora il suo cuore in angoscia, nel lutto immerso. Deh! Spara routine la tua sette Patria cara, - salvo, o Madre, o Regina, - la tua gente magiara!

Te nell'età remota, - Madre di Dio clemente, - lodammo, e loda ancora - tutta la nostra gente. - A te noi per retaggio - Santo Stefano lasciò, San Ladislao, Re saggio, - sai che a Te ci affidò. - Pecciamo molto, - è vero, contro il tuo Figlio amatissimi, - ma dagli che sincero - è il dolor dei pentimenti. - Pregherai per noi davanti - al figlio tuo Gesù, - o, morti, tutti quanti - non sorgeremo più.

Una camera televisiva in grado di funzionare a temperature varianti dai meno 55 gradi centigradi ai più 60, destinata ad essere installata su un velivolo pari a 15 volte la forza di gravità, è stata costruita da una ditta aeronautica californiana. Le caratteristiche ed il funzionamento della camera televisiva non sono minimamente alterate dal rumore che può raggiungere un'intensità pari a 175 decibels. La telecamera funziona a circuito chiuso, collegata con un monitor installato a terra. Può riprendere da altezze di centomila metri con condizioni di umidità del cento per cento. Durante uno degli ultimi esperimenti la telecamera costruita in serie per l'aviazione militare americana ha funzionato per 800 ore in un tunnel frigorifero.

## Lucisti e buisti

« Nel nostro bar tutte le sere si finisce per litigare fra coloro che vogliono vedere la televisione con la luce accesa e coloro invece che la vogliono vedere a luce spenta. Si sono creati proprio due partiti l'un contro l'altro: i lucisti e i buisti. Per mettere fine a queste interminabili, irritanti e inconcludenti discussioni, ho avuto l'incarico, simile a quello del Segretario Generale delle Nazioni Unite, di fare da arbitro alla contesa e di decidere obbiettivamente se la luce debba restare accesa o spenta durante la trasmissione. Ho assicurato che avrei preso la decisione dopo avervi consultato e sempre che la vostra risposta fosse pubblicata in Postaradio. Mi auguro perciò che voi facilitiate il mio compito di mediatore fra i lucisti e i buisti con una chiara risposta. » (Ing. Arturo V. Lucca).

Consci della responsabilità che ci assumiamo nei confronti dei "lucisti" e dei "buisti" e del delicato incarico che lei si è assunto abbiamo interpellato quanti più tecnici abbiamo potuto. Tutti concordemente ci hanno assicurato che il modo migliore per assistere ad una trasmissione televisiva senza affaticare troppo gli occhi è quello di tenere in sala una mezza luce. Anche in questo caso in media stat virtus: né piena luce, né pieno buio, ma mezza luce, per far piacere ai "lucisti" o mezzo buio per non dispiacere ai "buisti".

## La TV nei razzi

« Nella trasmissione Questo nostro tempo del 13 novembre, la radio ha accentuato nell'impiego della televisione nei razzi. Gradirei, non per ragioni di curiosità, ma di interesse tecnico-scientifico, rileggere sul vostro giornale il testo trasmesso. » (Ing. Amedeo Violani - Bologna).

Una camera televisiva in grado di funzionare a temperature varianti dai meno 55 gradi centigradi ai più 60, destinata ad essere installata su un velivolo pari a 15 volte la forza di gravità, è stata costruita da una ditta aeronautica californiana. Le caratteristiche ed il funzionamento della camera televisiva non sono minimamente alterate dal rumore che può raggiungere un'intensità pari a 175 decibels. La telecamera funziona a circuito chiuso, collegata con un monitor installato a terra. Può riprendere da altezze di centomila metri con condizioni di umidità del cento per cento. Durante uno degli ultimi esperimenti la telecamera costruita in serie per l'aviazione militare americana ha funzionato per 800 ore in un tunnel frigorifero.

## Malinconico annuncio

C'è senza dubbio una qualche differenza fra 300.000 lire e tre milioni. Ne sono soprattutto convinti i registi Silverio Blasi e Vieri Bigazzi, vincitori del « Premio Napoli '56 » per la sezione « Spettacolo televisivo », i quali danno il malinconico annuncio di avere soltanto incassato - contrariamente a quanto scritto nel Radiocorriere n. 47 - 300.000 lire e non tre milioni. Tante scuse ai due ottimi registi. Evidentemente la stima che abbiano per loro ci ha fatto esagerare.

# L'IMMORTALE "AIDA," celebra il decennio della ricostruzione

*L'opera più familiare, più appassionata e legittima di tutto il repertorio melodrammatico italiano appare particolarmente adatta a ricordare il decimo anniversario della rinascita del più celebre teatro del mondo*

Ci voleva un'opera adatta alla celebrazione del decimo anniversario della Scala ricostruita; e quest'opera poteva ben essere *Aida*. Il fatto che si rappresenti proprio *Aida* a Milano alla fine di un anno in cui si è parlato tanto del canale di Suez è naturalmente casuale, per usare la formula delle presentazioni di troppi film. *Aida* servi, è vero, alle feste per l'apertura del canale di Suez; fu scritta anzi apposta, su soLENNE commissione dell'Egitto; ma è anche l'opera più familiare, più matrimoniale, più appassionata e legittima che abbia il gran cielo del melodramma italiano: sotto certi aspetti, addirittura l'equivalente in musica dei *Promessi sposi*, quantunque sia non a lieto fine ma a fine tragico.

Si presta dunque alla celebrazione degli sforzi subiti fatti per ricostruire la Scala, della riapertura di dieci anni fa, del ritorno di quel maestro, Toscanini, che, salendo sul podio per l'*Aida*, aveva esordito a suo tempo nella direzione di orchestra; della nuova e più larga celebrità conseguita dopo la guerra dal maggior teatro di opera italiano.

Focosa, fiera, e pur dolcissima opera; piena di calda melodia bucolica, sempre fluttuante e mai aspra nel canto, ricca di sentimento in ogni parte. Radamès si considera fin da principio sposo di *Aida*; e *Aida* sposa di Radamès. La gloria militare, a cui il protagonista aspira, non sarà che un ornamento di più per l'imeneo. Il trono stesso, un seggio nuziale. E la principessa Amneris, la figlia del Faraone, a che cosa anela, se non alle nozze con Radamès? Per questo è rivale di *Aida*, solo per questo è causa della rovina dell'uomo amatato: i due grandi motivi di amore coniugale si intrecciano, più che scontrarsi; tanto è vero che nella catastrofe confluiscono con senso di purificazione. Nell'*Aida* c'è melodia, amore, sacrificio, catarsi per tutti.

Il genio di Verdi era ben maturo: seppe cogliere il pretesto delle feste egiziane per manifestarsi appieno, con un'abbandanza che in fondo fece stupire anche i molti e potenti avversari che aveva allora il maggior compositore italiano. Il mondo affettivo e artistico di Verdi non era stato avvilito da tante opposizioni, da tante e superbe novità: al contrario, dava frutti quali non aveva

ancora dato; anche se in quegli anni sembravano frutti tardivi.

Nell'opera precedente, *La forza del destino*, di due anni prima, si era notato un certo disordine che i superficiali si erano affrettati a giudicare stanchezza. Nell'*Aida* quei sintomi non si osservavano più: morbida e bella unità d'ambiente, generosa sensibilità drammatica, recitativo scolpito o meglio scultoreo, florida curva lirica, idee nuove, motivi freschi, reminiscenze che non han-

si sincera, perennemente alta, siderale; via, proprio celestiale. Il popolo l'ama, l'ha sempre amata, anche quando presso i ceti colti la musica di Verdi soffriva di eclissi; ed oggi ha senza dubbio la soddisfazione che merita la sua costanza.

*Aida* è uno spettacolo molto vistoso. *Aida* è uno spettacolo perfino troppo drammatico. *Aida* è uno spettacolo candidamente esotico ma esotico. Senonché *Aida* non è il «Quo vadis?», né «Gli ultimi giorni di Pompei», né «Via col Ven-

l'insoddisfazione che tali opere lasciavano, e dell'amarezza del talento contemporaneo, si è grandemente estesa la conoscenza del teatro musicale classico; alla Scala, per esempio, l'attività è stata intesa riguardo ad ogni secolo e ad ogni tendenza. Poi, nel compilare il cartellone per l'annata 1956-57, quale autore e quale opera sono stati eletti? Verdi e *Aida*. Solo per non uscire dal sicuro, per non rischiar nulla, per attaccamento alle convenzioni?

Se Verdi doveva essere, per-

parte suscita minute curiosità e dall'altra una facile ironia. È virilmente e pure mollemente bellicosa un po' come la «Gerusalemme liberata»; e perciò rischiò di subire la sorte del poema. C'è dentro quel clamoroso ma schietto, davvero doloroso contrasto tra i motivi del cuore amante e le ragioni della mente sacerdotale: e perciò fu prima applaudita e poi disprezzata come manifestazione di anticlericalismo.

Però, ora che si trova nel punto più vicino a noi, è consolante renderle giustizia.

Radamès, *Aida*, Amneris, non avendo mai a rigore il tempo di palesare i loro sentimenti, lo rubano, il verbo è squisitamente musicale. Da questa loro necessità, il maggior pregio dell'opera, la totale espansione dell'amore attraverso i continui ostacoli della politica, della guerra, di una morale gelosa e misteriosa, delle ambizioni, della volontà di potenza. L'immenso assunto lirico deve spiegarsi in un cielo drammatico, l'aria deve sempre ascendere da un recitativo carico di impegni di narrazione e di rappresentazione.

Si pensi solo al primo quadro del primo atto. Dalle preoccupazioni guerriere di Radamès si è appena sviluppato il soave pensiero di *Aida*, e Amneris è appena soprappiuttata a rendere più densi i sentimenti di tutti e tre, quando irrompe il messo ad annunciare l'invasione degli Etiopi e il Re rivela che il condottiero dell'Egitto, designato da Iside, è Radamès.

Ebbene, le cose andranno sempre così, come nel primo quadro del primo atto: perché *Aida* fosse *Aida*, era indispensabile un respiro lirico pronto a riaversi dalla contrazione, libero, indipendente, inesauribile. Non è questione di abilità nella scrittura del canto, di note magistralmente disposte e sparse, facoltà che allora avevano tanti, oltre a Verdi: ci voleva una straordinaria ricchezza di affetti, ci volevano grandiose riserve di quel talento infatto che si fondava e riposava così bene sulla «selvaggia» virginità di sentimenti e di ideali della quale parlava a proposito di Verdi la sua seconda moglie, la signora Peppina.

Emilio Radius



Antonietta Stella  
(*Aida*)



Giuseppe Di Stefano  
(*Radames*)



Giulietta Simionato  
(*Amneris*)

no più nulla di appassito, la baldanza giovanile sempre mista alla più agevole riflessione; insomma, sotto l'apparato da grossso spettacolo di circostanza, linfa e linfa.

Non si è quindi scelto un luogo comune melodrammatico per il decimo anniversario della ricostruzione della Scala; piuttosto, un'opera che, ottantacinque anni dopo la prima rappresentazione, serba ancora per il pubblico e per la critica amabili segreti e, soprattutto, tesori di pudore. Perché *Aida*, nonostante la fastosa, esteriorità del soggetto, è un'opera sovrannamente casta. La sua forza è appunto l'intimo ritegno, non contrastante affatto con l'effusione, che è così vaporosa e co-

to». Ha un'anima idilliaca ed elegiaca che ricorda e non potrebbe non ricordare le grazie donizettiane, belliniane, rossiniane; è illuminata dalla più tenera tradizione del canto italiano; rispetta agli stessi romanzini musicali della trilogia verdiana, non è un passo indietro ma un ritorno, e ciò in piena espansione di forme melodrammatiche, alle umili e pure proporzioni interiori della nostra lirica romantica.

In questi dieci anni si è tentato di nuovo di creare il dramma musicale moderno, da noi e all'estero; si sono fatte conoscere meglio audaci opere sperimentali appena composte o risalenti a trenta, quarant'anni fa; anche a motivo del-

ché non una delle due sole opere rispettate ed ammirate anche nel periodo più ingrato per lei? *Falstaff* od *Ottello*?

Perché *Aida*, come il pianeta Marte proprio in questo 1956, è arrivata nel punto della sua orbita più vicino a noi, alla nostra sensibilità. Fra la trilogia e la sorprendente coppia di opere della fine del secolo, *Aida* rivela oggi le sue singolari virtù ed esercita tutto il suo vertiginoso fascino. Non è frammentaria come *La forza del destino*, non ha i cupi velluti del *Don Carlo*, non si vale della deliziosa ambiguità mozartiana di *Un ballo in maschera*.

E' inerme; e perciò tenta-  
rono di ferirla. E' avvolta in veli nuziali; e perciò da una

venerdì ore 20,45  
programma nazionale

# "LA CLEMENZA DI TITO"

di W. A. Mozart

Nella galleria dei personaggi popolareschi, realistici, orientali, esoterici o fiabeschi delle più famose opere buffe e Simpatiche, si prova una certa sorpresa ad incontrare anche un imperatore romano. Tito, che esce miracolosamente illeso da una congiura e da un incendio sul Campidoglio, perdonando poi generosamente ai congiurati. In realtà, la Clemenza di Tito, a differenza dal Ratto del Seraplio, dal Figaro, dal Don Giovanni, da Così fan tutte e dal Flauto magico, è l'unica opera seria che Mozart abbia composto in quel periodo. Altre opere serie Mozart aveva scritto prima; basti ricordare il Mitridate, il Lucio Silla, e l'ammirevole Idomeneo. Ma da quest'ultimo erano trascorsi dieci anni senza che il musicista avesse più trovato l'occasione, cui pure aspirava, di lavorare ancora a un'opera seria. E questa occasione gli si presentò stranamente nell'ultimo anno della sua breve vita, in uno dei momenti più angustiati dalle difficoltà e dal presentimento della morte che doveva prendergli spettacolare figura nelle ripetute apparizioni dei misteriosi personaggi che gli commisseggiavano e sollecitavano, il Requiem. In quel giro di tempo gli venne offerta di punto in bianco la scrittura per un'opera che doveva celebrare l'incoronazione di Leopoldo II a re di Boemia, ed essere eseguita a Praga entro quattro settimane: compenso duecento ducati. O bere o affogare. Mozart dovette mettersi subito in viaggio e insieme al lavoro, facendosi aiutare dall'allievo Süssmayer, che sembra abbia scritto i recitativi secchi; e non poté minimamente collaborare a modifiches del libretto, come faceva di solito così utilmente. Il libretto proveniva dal famoso melodramma di Metastasio, rappresentato a Vienna trent'anni prima con la musica di Antonio Caldara e poi ancora

messo a frutto da almeno venti operisti. Ma ora era stato abilmente rimangaggiato dal poeta di corte Caterino Mazzola, svelto secondo sua lunghezza aggiornato secondo le più recenti esigenze dell'opera seria, con aggiunte di duetti, terzetti, un quintetto, e un sextetto (mentre il testo di Metastasio non era che un monotono succedersi di arie, intercalate da lunghi recitativi).

Il Tito di Mozart può anche sembrare una musica facilissima che ad una sola ascoltazione apre ogni suo segreto. Errore grande. Quella apparente facilità, quella semplicità, che ha l'incanto del bello di natura, offrono, a un primo incontro, delle trasparenze cristalline, nelle quali l'uditore attraversa una pura luce, senza cogliere ancora le linee e le forme. Bisogna dunque averle nell'orecchio, conoscerla quasi a memoria: questa musica rasserenante; la condizione ideale sarebbe di essere cresciuti fra le sue arie, i suoi duetti, i suoi

buffa; senza dire che questa offriva a Mozart il modo di far brillare le qualità più estrose e attrattive del suo genio, in tutta una gamma variatissima di colori, nel gusto popolare della canzonetta, della scherzaggina, della galanteria, che oggi vivevano a mancare. La rappresentazione comica, realistica è stata sempre più sapida, vivace e succosa che quella di forme idealistiche; così l'Inferno, più ricco di materia, di contrasti, di chiaroscuro che il Paradiso. Ora, sarebbe forse arrischiatto affermare che il Don Giovanni è un poco l'Inferno di Mozart, e la Clemenza di Tito il suo Paradiso? Ma una particella di verità ci sarebbe pure; poiché, in molte pagine di questa partitura, Mozart ci ha dato veramente un suo paradiso delle voci.

Un diamante purissimo, dicevamo: ma tutt'altro che gelido. Le idee musicali abbondano e, come spesso nell'ultimo Mozart, preannunciano Beethoven. Nel mirabile Rondo di Sesto (N. 19), « Deh per questo istante solo », c'è l'Aria di Florestano nel carcere, del Fidelio; e nell'Aria di Vitellia (N. 25), « Non più di fiori vaghe catene... », una delle più belle dello spartito, è facile riconoscere il Larghetto della Seconda Sinfonia e l'inizio del Ronдо della Sonata per pianoforte op. 24. Da un'incantevole tenerezza e di un accento quasi giulcioso è l'Aria di Servilia (N. 21), in tempo di minuetto. « S'altro che la carne... »; mentre per la prodigiosa simmetria e purezza della scrittura vocale non passeranno inosservati il duetto in do maggiore (N. 3) fra Sesto e Annio, « Deh, prendi un dolce ampio... », e l'altro duetto (N. 7) fra Servilia e Annio. « Ah, perdona al primo affetto... ».

Peralto, la grande pagina di quest'opera, efficacissima anche come teatro, è il Finale (Quintetto con coro) del primo atto, con l'incidente sul Campidoglio, nel quale tutti credono che Tito

sia perito; e mentre le voci in primo piano intrecciano accenti di disperazione, di dolore, di sgomento, giunge di lontano un coro di lugubri lamenti. Il tempo, dall'Allegro, passa all'Andante, rallenta su una specie di tremodria; ribattuti accordi di marcia funebre creano tra i guizzi delle fiamme una fosca atmosfera del più ardito romanticismo, che sta sullo stesso livello della Musica



Fernando Previtali

funebre Massonica e del Requiem. È singolare come al centro di una partitura così serena e classica affiori il profondo sentimento della morte che possiedeva allora l'animo del musicista. Perciò, se ad un marmo è stato paragonato il Tito di Mozart, bisognerebbe piuttosto pensare ad uno di quei marmi che recano venature di nero e di fuoco.

Giorgio Vigole

## Un'operina di Cimarosa e una di Ghedini

Tra serva e padrone, tra pupilla e tuore, tra ricca ereditiera e giovane nullatenente, vero o falso, segreto o manifesto, ostacolato o favorito, il matrimonio è il tema centrale dell'opera comica settecentesca; ma per ritardare il fatidico si i librettisti non si pertinacavano di inserire i più strani imbrogli, intrighi, travestimenti, mentre minacce e dubbi maghi sgorgavano in un carosello canoro d'arie, duetti e recitativi che si fermava, puntualmente, alle soglie dell'altare. Tra i matrimoni più famosi dell'opera lirica è quel Matrimonio segreto che suscitò l'ammirazione anche dei più alti spiriti del tempo; Stendhal paragonava la grazia della musica cimarosiana a quella del Correggio e avrebbe voluto che la sua epigrafe suonasse così: « Enrico Beyle (Milanese) — visse scrisse andò. Quest'animata adorava Cimarosa, Mozart, Shakespeare ».

Eppure Cimarosa, che anche nella commedia per musica di G. M. Diodati Il Credulo ci delizia con una contesa matrimoniata a lieto fine, in fatto di mogli fu perseguitato da un funesto destino. Recentissime ricerche hanno appurato ch'egli si sposò a 28 anni con Costanza Sufi, romana; gli morì di parto. La suocera (ecco un'altra smentita ai denigratori di questa benemerita categoria) tanto s'era affezionata al genero, forse per la sua napo-

## “Il credulo,” e

letana gioialità e liberalità, che volle sposarlo con l'altra sua figlia, avuta in seconda nozze, l'appena sedicenne Gaetana Pallante, che darà al maestro due figli. Ma quando, reduce dagli onori ricevuti alla corte di Caterina II di Russia e dai trionfi vienesi del Matrimonio, il buon Domenico si riprometteva, forse, una tranquilla e agiata esistenza nel lussuoso appartamento di via Chiaia, restò di nuovo vedovo. E da quest'epoca (1796) cominciano le sue note disgrazie politiche che lo costrinsero a fuggire a Venezia dove morì nel 1801, a soli 52 anni.

Nel generale risveglio d'interesse per il settecento italiano Cimarosa occupa a ragione un posto preminente. Al Maestro di cappella, all'Italiana in Londra, alla Vanità delusa e ad altre sue opere tornate di recente a ravvivare le nostre scene con l'inimitabile freschezza della loro musica, s'aggiunge ora Il Credulo, nella revisione di G. Piccoli, un seguito di pagine musicali tirate già alla brava (sono più di sessanta le opere di Cimarosa) in un sapiente dosaggio di melodie ora votutuose ora furbesche e civettuole (« Ah,

mie languide pupille », « Lei tiene un certo occhietto » dicono due delle arie più note) ora infitte in spumeggianti « cicatrici » di tono decisamente buffonesco, degno delle comiche disavventure cui va incontro Catapazio. E' lui il credulo, un benestante destinato a sposare la ricca ereditiera Norina, della quale però s'incapriccia un vagabondo impostore di nome Tiburzio, già amante di Ortensia. Tiburzio, per ottenere lo scopo, dà ad intendere a Catapazio che Norina è invasa dagli spiriti e a lei che Catapazio, ha degli eccessi di pazzia. Ne nasce una serie di equivoci fino al punto che Tiburzio, camuffato da celebre medico cinese, sconsiglia quel matrimonio. Alla fine, scoperto, confessa, chiede perdono, torna all'amore di Ortensia e per compensare gli altri delle pene che ha procurato promette di metter su un'opera buffa. La quale costituisce allora il 3<sup>o</sup> atto dello spettacolo.

Quando Goethe l'ascoltò a Roma nel 1787, al Credulo seguiva infatti L'Impresario in angustie, e il poeta ebbe a scrivere che, malgrado il gran caldo del Teatro Valle, s'era divertito molto. Oggi si passa invece a un lavoro teatrale del 1940, alla Pulce d'oro, un atto di T. Pinelli per la musica di Federico Ghedini; ed è una musica serrata, nuda, aderentissima alla saporosa vicenda che approda anch'essa a un matrimonio. Con la differenza che

domenica ore 21,20  
terzo programma

Sesto Bruscantini (Don Catapazio)

# "LA CREAZIONE," di Haydn

Quando Mozart morì nel 1791, Franz Joseph Haydn si trovava a Londra, onorato come lo « Shakespeare della musica ». Nella piena maturità, sulla soglia della sessantina, egli è come preso dallo smarrimento: « I posteri fra cent'anni non riavranno un simile genio! », scrive all'amica Marianna. Haydn porta su di sé il peso di un intero secolo che, attraverso Mozart, verrà ereditato da un suo grande allievo, da Beethoven. Durante tutta la sua vita Haydn non era mai uscito dall'Austria ed aveva trascorso la maggior parte dei suoi anni di intenso lavoro presso gli Esterházy, a Eisenstadt, poi nella splendida dimora di Esterház. A Londra Haydn venne in contatto con un mondo nuovo e differente da quello che aveva sino ad allora conosciuto.

Ritornato a Vienna nel 1792, fu nuovamente attratto dalla capitale inglese nel 1794, chiamatovi dall'impresario Salomon. Fu in questo periodo che Haydn concepi

*The creation of the world* ed era stato scritto dal Lindley; il secondo era del Thompson e s'intitolava *The Seasons*. A Vienna il barone Gottfried von Swieten tradusse e ridusse a oratori i due poemi e Haydn li mise entrambi in musica nel giro di pochi anni, l'uno del 1797-98, l'altro nel 1799-1801.

*La Creazione* (*Die Schöpfung*) ebbe la sua prima esecuzione privata a Vienna, nel palazzo del principe Schwarzenberg, il 29 e il 30 aprile 1798, e quindi in pubblico, al teatro Nazionale, il 19 marzo 1799. Vi presero parte 180 esecutori e il successo fu grandioso, entusiastico. Una società di mecenati vienesi acquistò da Haydn il diritto di esecuzione e gli pagò la partitura 700 ducati, lasciando però al compositore i diritti editoriali.

Con questi due oratori (*Le Stagioni*) furono eseguite, anch'esse nel Palazzo Schwarzenberg, il 24 aprile 1801) Haydn raggiunse la sintesi dell'esperienza musicale e drammatica di un intero secolo: classico e barocco si compenetrano in un modello ideale, nel quale lo stile haydiano e l'architettura haendelliana si conciliano in un mirabile equilibrio espresivo.

*La Creazione* può infatti essere già considerata un grande affresco drammatico-sinfonico, come ne sorgeranno poi, con altri intenti e in altre atmosfere, nell'Ottocento romantico tedesco. Un preludio strumentale, con intento di motivativo e di coro, vuol essere la rappresentazione del « caos ». Recitativi,arie, cori, duetti, terzetti si alternano quindi nella « narrazione » della genesi del mondo, dalla divisione della luce dalle tenebre sino ad Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre. I solisti sono un soprano (Gabriele ed Eva), un tenore (Uriele) e un basso (Rafael e Adamo). L'oratorio, che comprende trentaquattro pezzi, è suddiviso in tre parti.

Haydn trascorse gli ultimi anni della sua lunga esistenza, vecchillo e debolissimo, in una umile cassetta nel sobborgo viennese di Gumpendorf.

Un anno prima della morte, nel 1808, usci per assistere all'esecuzione della *Creazione*, cantata in italiano (nella traduzione dei Carpani) e diretta da Salieri nella Sala dell'Università. Fu una serata memorabile: il vecchietto, che si andava spegnendo come una candela, non ebbe la forza di assistere a tutta l'esecuzione. Abbandonò la sala dopo la prima parte, fra il delirio del pubblico che lo festeggiava come un sovrano.

Luigi Rognoni



**Ricordo di un grande direttore**

## Tre incontri con Guido Cantelli

**L**a notizia lascia inebetiti. Inaccettabile. La memoria di chi segue con calore e curiosità a volte spietati i fatti e i fenomeni della vita musicale corre tra gli anni — non molti, per il fenomeno Cantelli — e aduna, in un presente vivissimo, gli essenziali momenti d'incontro con una personalità così ostinata e acuminata.

Torino, 1946. All'Auditorium RAI di via Montebello, piccolo e un po' sepolto, poiché il Teatro di Torino era bruciato e l'Orchestra, da poco dopo la guerra, riprendeva là la sua attività sinfonica. Guido Cantelli giovanissimo, un ragazzo che sul podio diventava improvvisamente un uomo estremamente macerato dalla musica, dirigeva un « Concerto di musiche operistiche » incoronato tra « Sinfonie » d'opera. Esordiva, quasi: alla RAI, come alla carriera direttoriale. Lo accompagnava Giorgio Federico Ghedini, orgoglioso di un tale allievo, felice di averlo quasi scoperto e battezzato (« Quando studiava con me composizione, non gli andava: voleva soltanto arrivare a dirigere! »). E Cantelli s'era già fatto la mente ed il braccio da lungo tempo, nella Banda militare paterna come nel Teatro Coccia della natia Novara.

Venezia, Festival settembre 1948. Guido Cantelli, su quella importantissima palestra internazionale, era titolare d'uno spettacolo-trittico: opere di Nielsen, di Milhaud e di Menotti. Era già il direttore celeberrimo, era già « scappiato » il clamore dell'incontro con Toscanini, del viaggio e dell'affermazione in America. (Non ripeteremo qui la fenomenale carriera di Cantelli, ché tutti i quotidiani l'hanno in questi giorni ripercorsa con commossa vistosità). E perciò, allora a Venezia, era già altissima fortuna potergli vivere accanto, durante le prove, alle esecuzioni, in discorsi sempre estremamente tesi e lucidi sulla musica e sulla esecuzione. Volonta di ferro, missione musicale esclusiva ed esclusivista, memoria formidabile ed esercitata quasi con mortificazione della carne, perseguitamento implacabile di ogni dettaglio nella rigorosa padronanza dell'insieme.

Milano, Concerti d'Autunno della Scala, 31 ottobre 1956. L'ultimo concerto di quella Stagione scaligera, il penultimo con quell'orchestra « sua », che Cantelli avrebbe ancora portato al « suo » Coccia, prima di prendere il volo — spaventoso — per la anche « sua » New York. Un programma tutto cantelliano: un prezioso Haydn in apertura, uno smagliante *Don Giovanni* ed una raffinatissima *Valse raveliana* nella seconda parte, e in mezzo un battesimo magnifico del nuovissimo *Concerto per orchestra* che l'amico e maestro Ghedini aveva espressamente dedicato alle mirabolanti facoltà tecniche ed expressive di Cantelli. Non lo ascoltavamo da anni, in tanta sede ed in tanta luminosa fama. E fu la immediata sensazione d'un mitico « terror panicus » felicemente stabilito entro quella cerchia favolosamente ristretta, e favolosamente prorompente; d'una quasi diabolica suscitazione di eventi da quelle mani affilatissime e coreografiche; d'un clima fremente in bilico fra l'algido distacco e l'offerta confidenza. Quella sera, in ammirata distanza dopo il successo del pubblico, un accenno al ritorno di Cantelli alla RAI, tanto atteso e finalmente concordato: ai due concerti del maggio '57 all'Auditorium di Torino. In chiusura di questa nostra Stagione pubblica, Guido Cantelli doveva dirigere. Il programma: il *Requiem* di Verdi.

A. M. Boninconti

# "La pulce d'oro,"

qui si tratta di un tipo di ragazza e di giovanotto del nostro secolo. Gli esperti di Lupo Fiorino per le sue conquiste femminili valgono la pena di essere raccontati. Capitato nell'osteria di un certo Olimpo, Lupo richiede una vivanda specialissima per un minuscolo animaletto che ha con sé: una pulce d'oro che trasforma in oro tutto ciò che morde. La meraviglia degli avventori è acuita dalla fuga dell'animaletto dalla gabbia, mentre, poco dopo, Lucilla, la figliola dell'oste, accusa una puntura. Lupo rivuole la bestiola ma i genitori difendono, seppure debolmente, il pudore della fanciulla. Si stabilisce allora che questa sarà chiusa in un sacco per impedire la fuga della pulce; Lupo vigilerà nella stanza, il padre fuori.

A un presunto tentativo di fuga da parte di Lupo con la preziosa pulce rispondono sonore randellate dell'oste che stendono il giovane a terra, tanto che viene creduto morto. Nel terzo quadro si apprende che Lupo è vivo. Ma la pulce l'ha ripresa? E come ha fatto? Cos'è accaduto tra i due giovani nella stanza? Nessuno sa niente, e meno di tutti Lucilla che, dice, dormiva... Fatto sta che Lupo ha deciso di impalmarla la bella Lucilla. Così l'avventura si conclude tra il generale contento.



Ornella Rovero (Lucilla)

Giorgio Graziosi

# RADAR

**I**l Cuore ha compiuto i settant'anni. Pensato fin dal '78, fu scritto in una primavera quella del 1886; uscì esattamente il 15 ottobre per l'apertura delle scuole elementari e in due mesi e mezzo ebbe 41 edizioni, nonché 7 delle 18 traduzioni richieste. Un prodigo, un record. E oggi sono dunque settant'anni: l'età compiuta di un uomo, tutta una vita. Mi piacerebbe sentir qualcuno che sia sull'ottantina (o anche di più: la narrazione si svolge nell'anno scolastico '81-'82, l'anno della morte di Garibaldi, e c'è persino uno smortissimo riflesso del famoso discorso del Carducci sull'Eroe) il quale mi ridicesse quelle sue impressioni di allora. E, quel che conta di più, quelle di ora. Tanto per farcene un'idea, caliamo le pretese e sentiamo il parere di qualcuno fra i sessanta e i settanta; ed ecco, Giovanni Ferretti, un patrono della scuola italiana, da poco scomparso, ne rivendicò il vitale sostrato educativo. E' il libro, disse, delle virtù silenziose, il pudore, la discrezione; perciò ebbe così schernevole ostracismo dalla pedagogia ufficiale del Ventennio. Al compianto Giorgio Pasquali dotto e geniale filologo, che lo rilesse a 62 anni, Cuore apparve «opera ancor valida». Il caro scrittore Antonio Baldini scriveva l'altro giorno che insomma il libro gli piaceva e, per esempio, il racconto Dagli Appennini alle

Ande gli dava ancora il prurito delle lagrime. E i giovanili,

ragazzi dei nostri giorni? Ma lì è un'altra questione: il tempo non passa invano, e quarant'anni, a dir poco, di guerre, di rivoluzioni, di catastrofi, non sono fatti per lasciar le cose come stavaano (allora le guerre erano già un ricordo: le guerre celebrate in Cuore sono del '48, e del '59, la spedizione dei Mille, il quadrato di Villafranca).

Dobbiamo piuttosto chiederci: e noi? noi che siamo i figli di Cuore, i figli di quell'immaginario Enrico tanto bene educato dai suoi? Noi, figli di quel ragazzo medio, a cui i genitori non sempre lì dietro a fargli trovar letterine sale e pepe, coi sopraccigli aggrottati, con le lagrime in tasca, e ad amonirlo a ogni passo: stringi la mano a quello là, inginocchiati davanti a quell'altro, regala i tuoi giocattoli, giura questo, giura quello...

Sì, c'è qualcosa che strappa il sorriso e la voglia della parodia, in quel libro (ma è così facile, troppo facile!) e ci sono tante lagrime uggirose. Ed Enrico non è altro che Pinocchio diventato di carne e di ossa, ragazzino per bene, che ha perso, con la vecchia scoria di legno, fantasia e anche poesia, e si è impoverito e rischia la noia. D'accordo, ma è anche l'erede di un'età che è finita, quella di una storia così bella che parve, già allora, leggenda, il Risorgimento. Enrico fa i suoi passi con l'Italia che diventa adulta, con una Italia gioiellina che si va riassestando, l'Italia che stenta ancora a riavvicinare e a conoscere tutti i suoi figli. Cuore è un libro che ha forte l'impronta storica: la Torino del tempo, l'Italia di quei decenni, l'affratellamento delle classi, l'educazione, la cultura, la solidarietà: problemi di allora.

E oggi? Ecco, noi, figli diretti dell'età che produsse Cuore o crebbe in quella sua atmosfera, ci sentiamo i veri responsabili verso quel mondo che desiderava e amava la bontà, l'affetto, la benevolenza, la fraternità, la dignità, e la patria e i suoi simboli.

Se per caso il libro ci sembra per molti lati divenuto lontano, chiediamoci anche di quanti siamo andati lontani noi, e perché.

Franco Antonicelli

## Anticipi di modernità in un dramma di anime



Gli interpreti del dramma. Da sinistra: Marika Spada, Corrado Galpa, Elena Da Venezia, Corrado Pavolini (il regista), Carlo D'Angelo, Tino Erler, Ileana Ghione e il compianto Fernando Farese

## "La donna del mare,, di Ibsen

*Per la prima volta, forse, in questi grandi personaggi fa la sua apparizione il subcosciente freudiano*

**R**osmersholm: sublime canto dove la lirica esaltazione della morte volontaria viene proposta come suprema libertà della coscienza. L'Europa intera ormai si china davanti al genio; tacciono le livide polemiche, la battaglia è vinta dopo aspra, crudele guerra durata per decenni. La petrosa armatura, onde il poeta aveva difeso colle unghie e coi denti il suo verbo, sembra ora ammorbidente per far filtrare una umanità più cordiale, meno spinosa e implacabile; spiragli inospettabili promettono di schiudersi in una solitudine eretta a difesa e a protesta della incomprensione generale; un obblato — troppo tempo obblato — sorriso pare schiudersi sulle labbra sigillate di disprezzo; cordiali proposte lampeggiano nei leggadini occhi d'acciaio. Tutti coloro che lo incontrano in quel periodo notano il cambiamento.

Enrico Ibsen — sono gli anni intorno al 1888 — sembra ora pacificato, può concedere alla propria sincerità abbandoni dolcezze che si era dovuto precludere. Il suo pessimismo si affievolisce lasciando affiorare un lato inospitato del suo carattere; la componente femminea della sua natura, come direbbe uno psicologo odierno, ora si insinua in quello che era stato un obbligatorio ritratto ufficiale, permea i suoi pensieri, intenerisce i suoi atti, scioglie le sue inibizioni, riscalda i suoi sentimenti, ridesta nostalgia rapite.

Dal volontario esilio nella terra del sole il poeta prova il bisogno di risalire, riconciliato, verso i pallidi fiori della sua patria. E' venuto il momento della serenità e della fiducia; la speranza, forse la convinzione che anche su questa terra e nell'ambito della fragile umanità sia possibile realizzare il « terzo regno », conciliare cioè la felicità col dovere, la fedeltà all'ideale con la quotidiana esistenza. Il luterano moralismo della rigorosa ragione si piega verso le allentanti sirene della effusa sensibilità. Questo stato d'animo, fecondo di scoperte e

di poesia, ma denso anche di insidie e di pericoli si chiamerà, di lì a poco, *La donna del mare*.

I bagliori iridescenti di un incanto vergine, esaltato dal mistero della Natura, trasmutante uno dei suoi enigmi in allegoria morale e simbolo ideale, si standono e indugiano con tenerezza compiacente sulla materia della nuova commedia, restano come distratti e disattenti di fronte alla tesi. La sensibilità trionfa ma la intelligenza si vendica lasciando nell'opera un residuo programmatico non risolto, un enunciato morale che non riesce a trasfigurarsi liricamente.

Dal punto di vista, per così dire, dell'Ibsenismo, *La donna del mare* è, indubbiamente, una commedia debole, la più debole che Ibsen abbia scritto. Ma oggi dobbiamo avere il coraggio di riconoscere che l'Ibsenismo vero e proprio, per quanto concerne il suo imperativo nucleo dot-

venerdì ore 21,20  
terzo programma

trinario, ha di molto scemato le sue suggestioni come, vedi combinazione significativa, sta già accadendo a Pirandello. Ebbe, riletta oggi, in questa nuova prospettiva, mi pare che il giudizio trascinatosi finora su di essa vada radicalmente riveduto a tutto suo vantaggio.

Il dramma di Ellida, la sua vicenda, gli accidenti e gli incidenti attraverso i quali essa giunge a conquistare la solita inevitabile libertà nella verità, sono quello che sono.

Poco ci può dire ormai la storia di una fantastica zitella che ha sposato, diciamo le cose come stanno, un uomo più vecchio di lei, un medico, per uscire dalla solitudine e dalle strettezze, accettando di far da matrigina a due signorinette inquiete; e non riesce a liberarsi dal ricordo, anzi dalla vera e propria osessione, di uno straniero sconosciu-

to, un marinaio venuto dal mare e scomparso nel mare — il mare simbolo di sconfinata libertà — al quale si è promessa un giorno, testimoni le onde; e lo aspetta come si aspetta l'ora irrevocabile del destino; e quando giunge, persa ogni volontà, sente di essere sua di doverlo seguire non si sa dove; ma appena il consorte, medico comprensivo che trova subito la medicina, le dice: « sei libera, scegli », il sortilegio si scioglie e, nella decisione coscientemente e liberamente presa di restare vicino al marito, trova la pace e lo scopo della vita.

L'architettura ideologica di questa specie di Nora a rovescio è piuttosto fragile, non c'è dubbio. Ma sul piano del teatro di fantasia e d'atmosfera poche sono le commedie di questo mezzo secolo altrettanto sorprendenti, suggestive, moderne e ricche di poesia. E' il linguaggio, sono le immagini, è il continuo mutevolissimo contrappunto intercorrente fra Natura circostante e stato d'animo che suscitano, modellano, creano tutti, si può dire, i personaggi e, in modo particolare, quello della protagonista, coi suoi riflessi continui sulla nervosa vibrabilità delle due giovinette. Le loro umanità più intima e più vera è nell'altre che effetto del vagar delle nubi nel cielo, dello stormir delle fronde, del trascolorare della luce del giorno, del balenare delle increspature argentee del mare, dell'incipirsi della superficie torbida dello stagno.

Il mistero brucia il terreno sotto i piedi alla ragione, liberando le forze occulte dalle quali l'uomo è dominato. Ieri non potevamo ancora accorgercene ma oggi dobbiamo constatare che, per la prima volta, con stupefacente anticipo, in una commedia ha fatto la sua apparizione il subcosciente freudiano. Inevitabilmente esso sarà più forte della realtà. Siamo già penetrati nella nuova dimensione del teatro contemporaneo.

Carlo Terren

# LA PICCOLA CIOCCOLATAIA

*L'opera di Paul Gavault è concepita come una commedia ma sviluppata con la fantasia e l'estro del vaudeville*

C'è chi, col pubblico, va d'accordo subito. C'è chi, per realizzare quest'accordo, ci mette del tempo. C'è chi non lo realizza mai. Parliamo, naturalmente, di autori teatrali. Almeno i primi due casi che abbiamo elencato non implicano un giudizio di valore a vantaggio degli uni o degli altri. Anzi, se dobbiamo prestare fede alle autorevoli testimonianze del passato, è raro che di primo acchito si stabilisca una perfetta concordanza tra l'opera di genio e la generazione che l'ha prodotta, cui è destinata. Gli uomini, in genere, sono pigri nei riguardi dell'arte. E per ciò hanno infinite giustificazioni. La vita non è facile, la giornata dura, per solito, i rapporti sociali faticosi. E la sera, quando si va a teatro, i più vogliono dimenticarsi, o riconoscersi con scarsa precisione, di preferenza in un mondo dove gli intoppi, le contraddizioni, le impossibilità siano convenzionali, buone soltanto a prorogare l'epilogo al termine dei tre o quattro atti. Il teatro d'oggi provvede malvolentieri a queste necessità psicologiche: o vi provvede con le sue opere frammentate mediocri. C'è stata invece un'epoca in cui quelle esigenze erano riempite da una produzione di buon livello, di alta civiltà; in cui di ogni situazione reale, di ogni dramma concreto esisteva un paradigma

nella nostalgia di una gran parte del nostro pubblico. Talune di esse sono legate al ricordo di lacrime, altre di riso, altre soltanto di grandissimi interpreti che hanno saggiamente graduato ililarità e commozione. Tutte comunque rappresentano qualcosa che cinema sport e televisione non hanno potuto surrogare completamente. E si appellano ai nostalgici di un'epoca che non è mai realmente esistita, ma di cui a maggior ragione è autentica la nostalgia: la «Belle époque».

Nella commedia che presentiamo, ad esempio, i rapporti tra i sessi, tra le categorie sociali e tra quelle psicologiche sono di tutto riposo: pare ovvio che l'impiegatino (di cui tra l'altro si ignorano le concrete difficoltà economiche) sposi la figlia del milionario; che il timido conquista la sfacciata; che l'artista sbocchi (rinunciando all'arte) in un ragionevole benessere; che i servitori solo come colorite macchiette. Il dissidio maggiore, il grande contrasto, nasce appunto tra Paolo Normand e Beniamina Lapistole: lui modesto ma solerte funzionario ministeriale, lei erede di una grande fortuna edificata sul consumo della cioccolata. Paolo è fidanzato a Florise, figlia del suo vice-direttore in carica, che, sposata alla sua burocratica pazienza, gli garantirà una carriera conforme alle aspirazioni. Beniamina, per una frivola panne di automobile (siamo all'epoca dei primi esemplari), piomba nel mezzo della sua vita e la sconvolve con disinvoltura di ereditiera. Un peculiare talento distruttivo che la sua educazione ha sviluppato le permette di mandare in pezzi senza troppa fatica il matrimonio di Paolo e il luminoso avvenire ministeriale. Ma poi, alzata dalla sua viluzza, se ne impaura. Alla nozze, che gli smaliziati stanno in grado di leggere fin dall'esordio e farà da paranimfo interessato Feliciano, pittore amico di Paolo, che ne approfitterà per abbandonare l'arte avara e per normalizzare la sua relazione con la graziosa Rosetta. Perché la commedia, in fondo, è altamente legalitaria. Ma con un garbo, una grazia, un divertimento che testimoniano di una alta civiltà teatrale e letteraria. Non fa ridere a piena gola, ma fa sorridere spesso. È concepita come una commedia, ma sviluppata con la fantasia e l'estro del vaudeville. Si ricava gioia dalla felicità che via via si prepara per i protagonisti, senza rattristarsi agli impedimenti che la differiscono. In una parola, ha quel poco che basta per rendere credibile — sentimentalmente — una storia, e quel tanto che è sufficiente a farne una favola lieta, gentilmente consolatoria.

Fabio Borrelli

**lunedì ore 20,35 - secondo programma**

teatrale, una convenzione scenica adatta a soddisfare un pubblico qualificato, appartenente a una società meno progredita ma più ordinata della nostra. Era il teatro tipico che dal mezzo dell'ottocento è disceso fino ai primi anni del nostro secolo. Esso ha creato caratteri diventati proverbiali, ha contribuito al mito del grande attore, è legato ancora oggi, per molti, al concetto di «teatro» in modo indissolubile. Quando la scritta «A grande richiesta» figura, obliqua e invadente, sui cartelloni degli spettacoli, si tratta il più delle volte — è pacifico — di uno stanco espeditore pubblicitario. Ma stavolta, nella nostra serie radiofonica intitolata *Galleria dell'ottocento*, la formula coincide con una reale esigenza del pubblico. Sono lettere, telefonate, richieste patetiche che hanno composto la sequenza di questo speciale cartellone. Difatti, a ben guardare, il criterio che vi ha presieduto è piuttosto sentimentale che estetico. Si tratta di opere che, meritevoli o meno di fronte a un rigoroso giudizio critico, sono restate nel cuore,



Il suo teatro fu una lunga battaglia

## Silenzio di Rosso di San Secondo

L'ultimo ricordo di Rosso di San Secondo è quello dello scorso anno a San Miniato, per la «prima» del *Potere e la gloria* di Greene. Saliva con me la breve erba, che guida alla piazza del Duomo, dove era il teatro; e lo gli porgevo il braccio; il braccio dello scrittore era diventato così leggero che quasi non lo sentivo. Rosso era silenzioso, assorto nella lontananza del male, quando ci venne incontro l'industria e, avendo riconosciuto, lo salutò: «Maestro, che piaceva uverla fra noi!». Rosso si fermò, lo guardò in alto interrogativo e negli occhi levati in alto gli brillò una luce, tese la mano che gli tremò e non rispose. Non poté? O non volle? Certo, il male che lo struggeva e che doveva spingere al Lido di Camaiore lo aveva come svuotato, fatto quasi un'ombra; ma in quel tremito mi parve di cogliere la commozione. Ora, che non poteva più combattere, gli rendevano l'onore delle armi.

Il suo teatro era stato una lunga battaglia. Non è vero che rilevarne l'elemento polemico dell'opera di Rosso significhi toglierle molto del suo valore. Prima di tutto, l'opera di Rosso non si risolve in polemica; voglio dire che fatta la dovuta parte all'elemento polemico, che pure c'è e che indubbiamente ne forma il lievito, resta sempre un margine per la poesia. Eppoi, ogni opera con un accento originale è polemica in se stessa, per il solo fatto di innovare, urtare e scuotere delle abitudini, anche se profitta di ciò che è vivo della tradizione precedente. Affermarsi, mentre Pirandello era in fiore e molti altri autori premevano intorno a lui e al suo seguito, voleva dire avere una propria voce nel coro, voleva dire toccare delle corde sensibili o almeno che in quel punto serbavano tutta la loro sonorità.

Questa facile verità è stata confermata dal tempo. Il teatro di Rosso di San Secondo appare oggi non solo come lo sviluppo delle premesse pirandelliane e di altri autori che più d'uno s'è soffermato a elencare, ma come la riscoperta d'un antico dissidio, d'una lotta tipica di ogni società cristiana fortemente vissuta: la lotta della carne contro lo spirito per sottrarsi al dominio della passione e il dolore che si genera da questa lotta. Chi non si rende conto di questo non riuscirà ad intendere il perché dell'opera di Rosso, la sua sostanza drammatica.

Rosso parte da una visione della vita naturale, colistica. Sole, pioggia, aria hanno una grande importanza nella sua opera; i suoi personaggi diventerebbero volentieri stioni, nubi, colori, zolla, fore, albero; ma c'è anche la ragione e allora la loro preoccupazione è di sfuggire, di farsi franca, e non potendo liberarsi si disperano o restano impotenti a guardare sulle rovine generate da questa lotta. E' il caso di *Marionette, che passione!* e, a distanza, della *Scoda*.

La maternità è la salvezza provvisoria di queste creature dall'animalità bruta. E l'animalità bruta è rappresentata da Rosso nella mondanità. La mondanità è in Rosso il simbolo di questo sonno ebrio in cui l'istinto ci sommerge. E Bella, la protagonista della sgargiante avventura, *La bella addormentata*, che da lei prende il nome, passata dal lunapane paesano alle grige stanze di un notaio tremulo, che è costretto a sposarla per le mene del Nero della Zolfara, ritrovata nel frutto del suo grembo l'unico scampo dall'abiezione. Salvezza provvisoria, che arriva come un miracolo e altrettanto miracolosamente trasforma e risana. Questo solo tema, sviluppato con una insistenza che lo dimostra necessario, basta a dare a Rosso il posto che merita nel raccordo tra l'opera di Pirandello e quella del teatro italiano del secondo dopoguerra; a quel mondo è rimasto fedele fino agli ultimi drammatici, al *Ratto di Proserpina*, radiotrasmesso a *Mercoldi, luna piena*, di cui si attende ancora la messinscena.

Intorno a questi drammi si raccolgono con varie tonalità tutti gli altri, da *Lazzarino* tra i coltellini all'ospite desiderato, da *Roccia e i monumenti a Canicola*, al *Delirio dell'oste Bassa*. Talora più riposati, ma esili, alcuni atti unici, e armoniche le novelle, di cui una, tuttavia, *Acquerugiola*, forni lo spunto a *Marionette, che passione!* Ma il Rosso per noi vivo è quello coloristicamente fiabesco del primo atto della *Bella addormentata* e quelli del dramma ora citato. Non marionette, ma — come fu osservato — uomini schiavi della passione, ai quali la passione rivela, sia pure drasticamente, la loro realtà di cenere. Quella realtà, che al Terpi della Scala fa dire: — «Anche noi vivi non siamo che spettri, con un po' di carne addosso!». — Ma questa carne, che angoscia!

Achille Fioce



**CARLO BONCIANI HA CONCHIUSO** in questi giorni il suo lungo giro negli Stati Uniti iniziato in occasione delle elezioni presidenziali. Qui coadiuvato da Clara Faicone, egli sta registrando per una inchiesta sulla industria cinematografica americana, alcune dichiarazioni del maestro Daniele Amphitheatre e di Luigi Lurasci, rispettivamente consulente musicale e Capo dell'Ufficio Stampa negli uffici di una tra le più importanti Case di Hollywood. Il capo dei radiocronisti italiani, che si appresta a partire tra giorni per un reportage da realizzare in terra di Israele, ha già iniziato la messa in onda dei suoi servizi americani in «Voci dal mondo».

# Calvino oltre la torre

Con «La torre sul pollaio», commedia vincitrice del Premio Sanremo 1949, Vittorio Calvino si domanda se è possibile incontrarsi con Dio, parlare a Dio

**L**a radio ricorda Vittorio Calvino, morto improvvisamente a Monfalcone il 10 luglio 1956, a 47 anni. Attraverso il microfono, per anni, ai radioascoltatori questo nome era divenuto familiare, prima per alcuni radiodrammi di poetica ispirazione, poi — via via — per la sua sempre maggiore autorità di commediografo. Il suo momento felice lo ebbe nel 1949, con la trasmissione della commedia *La torre sul pollaio* vincitrice del «Premio teatrale Sanremo» di quell'anno. Chi scrive aveva mandato personalmente la commedia al concorso, convinto di avere in mano la buona carta di Calvino; risultò, infatti, la migliore, su centinaia di altre concorrenti. Fu immediatamente rappresentata dal Sergio Tofano e Laura Solaro, fu pubblicata in alcune edizioni, tra-

martedì ore 21,05  
programma nazionale

dotta in varie lingue e rappresentata in molti Paesi, anche di America, fu poi ripetutamente trasmessa in Italia e nella maggior parte delle stazioni radiofoniche. Fu il successo, insomma, vero ed incondizionato.

Diciamo prima della commedia, che è di argomento difficile, un favoleggiamento oltre la realtà quotidiana. L'autore si domandava — con la sua commedia — se è possibile incontrarsi con Dio, parlare a Dio. Ora lo sa, il nostro dilettissimo perduto; ma, quando era in vita e scriveva commedie, anche lui aveva, come noi abbiamo, il suo mito psicologico. Che della *Torre sul pollaio* è questo... Un piccolo impiegato, un «travet» secondo l'idea che ce ne diede il Bersezio ed è rimasta universale, si è fatto in capo di costituire da sé una torre sul proprio pol-

lao, tanto alta da raggiungere il cielo ed incontrare il Signore. Si chiama Andrea Rossi, questo umile uomo, e non si capisce bene se è pazzo o no, in quanto le sue reazioni dialettiche muovono il dramma che lo spettatore o il radioascoltatore «sentono», bilanciato fra quello che appare verosimile e ciò che è vero in noi. Per un mattone che è caduto sul pollaio sottostante di altra inquilina si scatena la reazione del buon senso comune: intervento, e con ognuno di essi nuove complicazioni, dell'ingegnere del municipio, della ditta dove lavora, dei vicini, di un giornalista più solerte ed accanito di altri. Il quieto vivere è sconvolto, l'opaca coscienza si è ribellata. Soltanto la moglie, tenera ed affettuosa, assiste alle stranezze del poverino senza allarmarsi; anzi, crede di capire e tenta di spiegare. Dice alla figlia: «Papà non ha molte gioie, lasciamolo fare». E continua a fare, cioè ad arrampicarsi sui mattoni per raggiungere Dio, poiché evidentemente il Signore è molto lontano, un giorno si troverà sulla salutaria botola, l'impiegato Rossi, il Signore, e così lui discorre. A questo punto si accende il dramma interiore: il piccolo uomo dice al Signore la sua pena, le sue difficoltà, ma gli susurra anche che non tutto al mondo va bene. Nel suo candore ingenuo pensa che il Signore non lo sappia. E Dio risponde all'uomo: Andrea Rossi si convince di essere diventato il migliore amico di Dio. E quando naturalmente tutto si complica maggiormente per questa sua certezza che rende irreale la vita che gli muove intorno, ed anche la sua casa diventa uno scompiglio, la buona moglie, pur restando tale, gli dice però che non sa la sente di rimanere con lui e che se ne andrà, portando via la figlia. Lo lasceranno solo, se egli non rinsavirà. Ma allora, dice

Rossi, che cos'è? Un sogno, risponde la moglie. Egli ama la famiglia e non può certo pensare a separarsene; accetta la «realtà» della moglie: è stato un sogno. Ma appena sarà solo, il piccolo uomo si rivolgerà ancora al Signore e gli ricorderà che sono amici e che può tornare qualche volta di nascosto a parlare con lui nel suo salottino. Non ci saranno più scandali se saranno loro due soli, in segreto. E piange come un bambino che cerca il padre, nel timore che il genitore non ritorni.

Quando Vittorio Calvino scrisse questa commedia aveva vent'anni di esperienze. Prima di scrivere per essere letto, rappresentato, radiotrasmesso, Calvino ha scritto per sé, cioè per l'autore di questa piccola nota, in qualità di direttore della rivista di teatro *Il Dramma*. La sua stazione di non fece mai velo. Anzi, per la

fraternità d'affetto, tanto più severo il giudizio e molto più dosati gli aggettivi. Per vent'anni Calvino pensò che noi lo avremmo aiutato a passare il fiume per entrare nel gran mare; gli avremmo cioè «data la mano», sinceramente e lealmente. Con un termine improprio si disse poi che lo avevamo scoperto, ma è un errore; non si scopre mai un autore drammatico; se esiste davvero, si rivelà da sé: basta tendergli la mano al momento giusto. Quando già noi ci occupavamo di *Il Dramma*, Calvino era comunque viaggiatore, compagno di terze classi ferroviarie, di locande squallide e di trattorie con il cartello dei prezzi esposto fuori, di un mio fratello. Partivano e arrivavano stanti noi, e l'amicizia trambi da Milano, all'alba di tremende giornate invernali imbotite di nebbia, e seguivano i loro itinerari come scrivendo sulla fal-



Vittorio Calvino



Alcuni interpreti della commedia *La torre sul pollaio*: Tino Carraro (Andrea Rossi), Franco Sabani (Mario), Nella Bonora (Anna), Marina Dolfin (Lucia)

sariga, non composti cioè dalla loro volontà, ma indicati ed imposti dalla ditta. Vivevano, dunque, viaggiando tutti i giorni, con l'abbonamento della zona, la diaria fatta di percentuali e le grane. Mio fratello tremava sempre dal freddo e si studiava in treno come «fare la piazza»; Calvino gli sedeva a fianco con lo stesso coraggio e forse meno freddo perché gli «scottava» in tasca il copione. Era sempre un copione esile: l'esercizio dell'atto unico, nel quale doveva poi riuscire con tanta perfezione. «Senti Silvio, diceva a mio fratello, se tu ascolti queste poche scene, e trovandole onestamente discrete, prometti di inviarle a tuo fratello Lucio, al *Dramma*, perché giudichi, il mio piccolo lavoro, io oggi rinuncio a tuo favore ai miei clienti da visitare: questo accelerato «muore a Bologna», dove io vado ad aspettarli e dove tu mi ritroverai al caffè Medica stasera alle sei, per ripartire insieme e ritornare a casa. Così i miei clienti di Parma, Reggio e Modena te li fai tu».

Era il 1928 ed io ricevevo da mio fratello il primo atto unico di Vittorio Calvino, con la preghiera di fargli proprio il piacere ecc. Seguirono altri dieci anni di viaggi e di regolari invii di dattiloscritti: esattamente tutti quegli atti unici che sono poi stati pubblicati e radiotrasmessi, e rappresentati, fino alla commedia in tre atti: *La torre sul pollaio*.

Ora Calvino è oltre la torre: resta il conforto che ogni sua espressione d'arte deve avergli dato, nel momento creativo, una gioia immensa, e forse qualche cosa di più, poiché ogni sua opera è un piccolo fiore staccato dal suo cuore, un'offerta di bontà, una convinzione soltanto di bene.

Lucio Ridenti

## usate brillantina ma

seguite sempre queste norme igieniche di eleganza e pulizia

Così raggiungerete lo scopo di:

avere sempre i capelli composti, brillanti e profumati conservandone intatta la loro vaporosità.

massima pulizia e praticità nell'uso della brillantina senza ricorrere all'impiego di spazzole o delle mani.

tutte le mattine spazzolate e pettinate con cura i capelli per qualche minuto. scegliete ed usate un prodotto di fiducia: ricordiamo che la Brillantina Linetti liquida è composta a base di oli essenziali rari e particolarmente preparata per essere usata con lo spruzzatore.

la Brillantina Linetti liquida spruzzata si distribuisce in modo uniforme sui capelli, risultato impossibile da ottenersi con prodotti simili, densi o semidensi.

Flaconi normali da L. 150 - 200  
Spruzzatore speciale L. 250



**Brillantina LINETTI**  
DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE



# LA CONTROVERSIA

*Nel breve spazio di un pomeriggio tre coppie si amano, bisticciano, si lasciano e finiscono naturalmente per ricominciare tutto da principio*

Il discorso su questa Controversia di Marivaux parte un po' da lontano. Non bisogna preoccuparsi. Parte da lontano ma arriva vicino.

Marivaux, com'è nota, era figlio del direttore della zecca di Riom. Il padre, insomma, dirigeva il lavoro in quell'officina dalla quale uscivano, tra l'altro, i « luigi » d'oro che istituiti da Luigi XIII di Francia ebbero corso, cambiata l'effigie del sovrano, anche sotto Luigi XIV e Luigi XV, i re che illuminarono (se illuminarono) la vita di Marivaux.

Dopo un periodo di oscurità e di mediocri romanzi, Marivaux passa al teatro e il teatro gli dà successi; i successi gli forniscono i « luigi » che il padre coniava. Tutto bene.

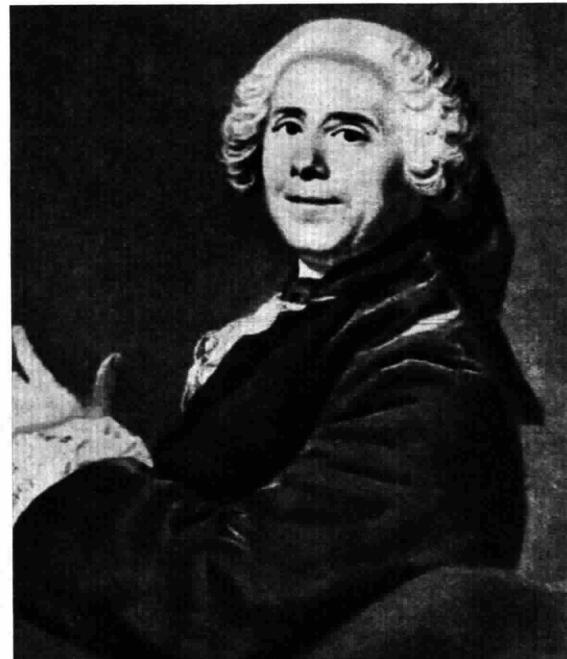
Ma, abile nei giochi d'amore, Marivaux non lo è altrettanto nei giochi di finanza e si lascia, con mezza Francia del resto, incantare da John de Lauriston Law, un banchiere scozzese che, cacciato dall'Inghilterra, ha messo radici in Francia ed è divenuto un magnate della finanza; fondata la Banca reale, organizzata una gran Compagnia per lo sfruttamento delle colonie e movimentato il traffico, ebbe un'idea. Un'idea che purtroppo attecchi e i risultati della

un esemplare raro. I ricercatori, i collezionisti l'apprezzano moltissimo perché in essa ritrovano, in filigrana, il più puro disegno d'amore. Non è commedia spendibile sul mercato e può lasciare in dubbio il negoziante dell'angolo; ma in banca il cassiere la fa vedere al direttore e ne sorridono compiaciuti.

Commedia per la commedia, amore per l'amore.

Un esperimento, anzi, di un principe che per dirimere una controversia di corte circa il tradimento e

Lo stesso accade, in variato disegno, fra Madina e Merino. Ma lo scambio ora avviene. Madina incontra Egle e bisticciano subito circa la propria bellezza, giurandosi eterno odio. Azor e Merino invece si trovano simpatici e fanno amicizia. Tanta amicizia che subito fra Madina (la ragazza di Merino) e Azor (il ragazzo di Egle) nasce col primo « nuovo » amore il tradimento. Sono tradimenti in carta, intendiamoci. « Pagabili a vista al portatore » se si vuole proprio; ma qui soltanto no-



Pierre de Marivaux

quale ancora — e ormai per sempre — subiremo. Law sosteneva, e riuscì a convincere il governo, che non era necessario che il danaro circolante avesse un valore reale, che fosse cioè d'oro o d'argento; sosteneva che al metallo sarebbe stato più opportuno e conveniente sostituire la carta-monnaia. Stabilita la fiducia nella banca emittente e sancito il principio (ahimè ormai perduto) che sarebbe bastato presentarsi con il pezzo di carta per avere il corrispondente pezzo d'oro, Law iniziò le sue emissioni di carta moneta che sostituirono in breve la moneta-oro, la moneta-metalo.

Poi alcune imprese di Law fallirono trascinando nel disastro, come dicevo, mezza Francia, Marivaux compreso. Ma questo non interessa.

Interessa il concetto che attecchi: carta-monnaia invece di moneta-oro.

Ecco che il discorso torna a casa: Marivaux commedia-carta invece di commedia-oro. Il valore è uguale. Si trasferisce — nel tempo e nello spazio — con maggiore facilità; l'usura è meno dannosa e la ripetizione più facile. Ma è carta, non è oro. Commedia nominale, potremmo chiamarla per continuare il discorso monetario, limpida, smagliante, accettata in tutte le banche e teatri, gradita. Ma non può essere fusa per ricavarne un anello o un suggerimento. Commedia è e commedia rimane. Non peso specifico di passioni ma tenere galanterie « pagabili a vista al portatore ». Almeno così sta scritto sulla carta-monnaia.

Questa Controversia, tradotta e adattata per la radio da Corrado Papavolli, è nel genere commedia-carta

stabilire cioè se fu la donna a tradire per prima o l'uomo, prese e diede loro tre bambini e tre bambole. Li allevò in un magnifico castello, ognuno ignaro degli altri. Li curarono due negri. Questo, per esser certi che al primo incontro con un altro bianco la loro reazione fosse assolutamente genuina.

Giunti in età amorosa si procede agli incontri. Il figlio del principe assiste con una dolce Ermia alle prime battaglie d'amore. E che succede? Molte cose, in sostanza. Dopo che Egle, una delle fanciulle, ha scoperto nell'acqua e nello specchio se stessa e si è trovata bellissima giungono Azor, uno dei ragazzi. Sono belli, sono giovani, credono di essere gli unici due al mondo, tranne i due servitori negri: cosa possono fare se non giurarsi eterno amore? E se lo giurano.

minati: bacetti, sorrisini, parolucci. Poi è la volta di Marina e di Meli, la terza coppia sperimentale. Insomma, nello spazio di un meriggio i sei s'incrociano si scambiano si amano si disdegnano, litigano si riacettano proprio come nello spazio di un'umanità.

L'esperimento si chiude ma la controversia rimane aperta. In sostanza l'infedeltà nasce dai due sessi. Non è colpa degli uomini né delle donne. Ma degli uni e delle altre a parità, anche se con qualche differenza di coloritura.

La carta-monnaia è valida e circola. Ma circola perché dietro di essa pur nascosta nei forzieri delle banche v'è l'oro che la garantisce. Tutti i giochi d'amore, insomma, sono validi purché « garantiti » appunto dall'amore.

Gilberto Loverso

## INSTANTANEE



Nando Martellini  
radiconista « medievale »

Quali libri si trovano nella biblioteca del radiocronista sportivo? La prima immagine che si offre alla mente è quella di uno schieramento di annuali del calcio, un manuale di atletica leggera col supplemento dei nuovi record, una biografia di Coppi o di Bartali, magari le ultime annate della « Gazzetta dello Sport ». Entriamo nello studio di Nando Martellini, adagio, adagio per non turbar le pace che dominano nell'atmosfera: e ci troviamo davanti a cinque file di scaffali che ospitano tutta la serie, piena di saggi e di libri storici, sui quattro secoli della Roma nel secolo d'oro del Gregorovius che spiccano in primo piano orgogliosi della loro mole. È la prima volta che ci capita di trovare il Gregorovius nella biblioteca di un collega. « E se lo è digerito tutto, capitolo per capitolo », ci dice piano la moglie mentre Martellini rimette a posto un fermacarte nel terzo scaffale a sinistra, dopo averlo mostrato un momento al nostro fotografo: è un magnifico guerriero nero in ebano, che Sergio Zavoli gli ha portato due anni fa dalla Somalia. Il vetro scorre lungo la scanalatura, adesso tutto è tornato a posto dopo il piccolo scompiglio creato dall'operatore. Il padrone di casa tira un respiro. Martellini è un uomo preciso, ordinato, si direbbe addirittura rigoroso nella sua esattezza. E' radiocronista ormai da dieci anni (fa con Sergio Giuliano il primo allievo di Vittorio Veltroni) e sul microfono ha acquistato una sicurezza che gli si può soltanto invidiare: ma quando inizia il campionato, ogni ottobre, sente il dovere di riprendere il suo allenamento alla radiocronaca con la stessa meticolosità, con cui si preparano gli atleti che devono scendere in campo. La prima domenica è già all'Olimpico, nella cabina dove spesso non è neppure ancora stato installato il microfono e seduto lì, solo davanti al vetro, racconta dieci minuti dell'incontro esattamente come se tutte le sue parole dovessero andare in onda. La seconda domenica, venti minuti. La terza domenica, mezz'ora. La quarta domenica Martellini partecipa al pranzo a mezzogiorno, si fa preparare dalla moglie una minestrina leggera e alle sedici è nuovamente in cabina, ormai pronto a far vivere agli ascoltatori tutto il secondo tempo della partita.

Piace a Martellini la professione del radiocronista? Certo che gli piace. Sportivo è sempre stato (tennisista, ex nuotatore, ex calciatore, ex atleta) e anche se la conoscenza diretta di quel mondo in cui aveva tanto sognato di entrare da ragazzo non ha mancato di riservargli le sue delusioni, non gli riesce difficile ancor oggi appassionarsi alla tappa del Giro d'Italia o alla partita al Vomero: e prepara tutte le volte volentieri la valigia per Zurigo o meglio ancora per il Cairo (quella valigia ordinata, completa fino allo spillone, che tutti i colleghi gli invidiano). Ma parte volentieri anche perché sa che la sua voce, attraverso la radio, giunge in case tutte le se e la signora Gianna ha imparato a conoscere così perfettamente le sfumature, da capire attraverso la semplice radiocronaca le condizioni di salute del marito. « All'arrivo a Tolosa non stavi troppo bene », gli dirà dopo il suo ritorno dal Tour. « Durante il passaggio sul Galibier eri un poco depresso ». E il marito, che le avrebbe voluto nascondere ogni cosa, è costretto ad ammettere la verità. Arriverà ancora così chiara (e così rivoluzionaria) da Melbourne la voce di Nando? E' la prima volta che Martellini ha affrontato un viaggio così lungo: ma la moglie sembra non temere eccessivamente nemmeno la distanza dai nostri antipodi.

Giorgio Calenago

Nando Martellini è nato a Roma, dove ha vissuto e completato tutti gli studi, fino a conseguire la laurea in scienze politiche nel 1944. Entrato quell'anno alla radio fece per qualche tempo il redattore dei notiziari del G. R. per la politica estera, prima di passare al settore radiocronache, nel quale ora è capo-servizio per la parte sportiva. Ha al suo attivo due Tours, quattro Giri d'Italia, campionati mondiali di calcio, di ciclismo, di sci, due partite internazionali di calcio oltre alcune declive del campionato nazionale.

# GIUSEPPE VERDI

## RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE

Una stupefacente esistenza che da una casupola de *Le Roncole* (10 ottobre 1813) si inerpica sino alle vette eccelse di opere immortali. Con Rossini, Bellini e Donizetti, Verdi compone il quartetto dei maestri straordinari, ma il genio di Verdi scava più profondamente nel significato non soltanto musicale ma anche umano del melodramma. Nei solchi del «Nabucco», «Ernani», «Macbeth», «Rigoletto», «Trovatore», «Traviata», getta le sementi di due secoli. Lo troviamo ora sulla strada dei «Vespi siciliani» e del «Simon Boccanegra» verso un altro entusiasmante successo: «Un ballo in maschera».

## LA BUONA AMICA

— Debbo credere ai miei occhi?!

— Sono io, proprio io, fuggitivo Verdi, io in carne ed ossa!

— Le ossa non le vedo; vedo la mia bella amica Clara, la stupenda contessa Maffei che sprizza...

— ...che sprizza rimproveri!

— Rimproveri a me?

— Le sembra il modo di fare? Lascia l'Italia per qualche giorno, ed i giorni diventano mesi, i mesi anni.

— L'artista è spinto dal caso!

— Molte volte il caso ha un nome di donna!

— Allude forse a Giuseppina Strepponi?

— Non allude a nulla di preciso; il fatto è che c'è chi dice che Verdi ha voltato le spalle all'Italia, che Parigi gli ha gettato il suo laccio fatale, che tutte le sue opere future fioriranno in questa città che sa adoperare tanto bene l'incenso, che...

— Posso dire qualcosa anch'io?; posso dire che ho una smania ferocia di ritornare a casa mia, che i più bei miraggi della mia esistenza appaiono nel deserto di Busseto, che alla gloria confezionata dalle sartorie teatrali parigine non ci credo, che il denaro che guadagno non lo spendo in reclame, in claque e simili sozzure, che un uomo «scritturato» è un disgraziato che mette un'ipoteca sulla propria volontà?

— E allora?

— Allora, cara amica, Parigi è una ruota che macina il tempo, e chi vi si soffrona fa un triste patto col diavolo!

— Ma lo sa che a Parigi si trova da...

— Da un secolo, lo so! E dire che non volevo venirci, che ho fatto di tutto per evitare la tagliola dell'Opera di Parigi, che è

un'officina di malignità e di scandali; ma lei sa che i musicisti girano intorno a Parigi come le farfalle intorno al lume. Ora tocca a me a scottarmi le ali! Un vecchio contratto del '47 ha bollito e ribollito sino al '54, ma ho pur dovuto decidermi a toglierlo dal fuoco. Me n'è costata di fatica! Fatica a staccare

la mente dal *Re Lear*, che sogno di musicare da tanto tempo; fatica ad accettare ad occhi chiusi il libretto di un uomo celebre come Scribe che vuole scrivere ad occhi troppo aperti, voglio dire con una abilità professionale che ben poco a che fare con l'ispirazione artistica; fatica a dilatare le giuste pro-

porzioni di un'opera per sottostare alle esigenze di un teatro che vanta i fragili e sterili attributi di una preconcetta grandiosità; fatica a fendersi le correnti ostili di chi, e non a torto, trova ingiusto che per glorificare un avvenimento tanto importante come la Esposizione Universale di Parigi si ricorra

ad un compositore straniero dimenticando che anche in Francia esistono fior di talenti.

— Comprendo, comprendo benissimo che essere Verdi è certamente fatigoso, ma ci pensa cosa significa diventare Verdi?

— Significa fare a pugni col passato, col presente e col futuro!

— Lotta stupenda! Lo sa che sono stata a Venezia a sentire la *Traviata* nella nuova edizione al Teatro San Benedetto?

— So che i veneziani si sono ricreduti sulla mia opera.

— Altro che ricreduti, si sono autoflagellati come i penitenti fanatici! In veste di giustiziere hanno



(Disegno di REGOSA)

# I

*Operisti celebri  
nella vita  
e nella storia*

voluta persino alla ribalta l'impresario. L'opera ora corre come una lepre.

— ...fuori tiro!

— Ed i *Vespri Siciliani* qui a Parigi?

— Premesso che il libretto dello Scribe è uno di quei grossi pasticci che anche il grande Rossini ama di vedere sulle tavole da pranzo, ma non sulle tavole di un palcoscenico, l'opera ha avuto un successo certamente buono... ma non resistente. Voglio dire molti applausi e poche repliche.

— Quando la rivedremo a Milano?

— A Milano non so! Le candeline dell'albero di Natale le accenderò comunque a Busseto.

— Poi?

— Poi ritornerò a Parigi per delle rappresentazioni di *Trovatore* all'Opéra. Dovrò fare anche una puntatina a Londra per chiedere a dei togatissimi magistrati se ritengono di ottimo stile inglese il rappresentare delle opere senza compensare i loro autori; infine sarà ancora a Venezia che rappresenterò la nuova opera, ossia il *Simon Boccanegra*.

— Quanto lavoro mio Dio... e quanta gloria!

— E quanto ansiose vigilie! Ci pensa amica Clara al dramma delle viglie? Quello che tormenta, quello che costa ad un artista, non è tanto l'ultimo balzo quanto la rincorsa per effettuarlo!

— E' una sensazione che provo anch'io coi miei amici!

— A proposito, come vanno le sue riunioni intellettuali?

— Non mi lagno, tuttavia in tempi di guerra e di rivoluzioni gli uomini celebri sono più prudenti che espansivi; d'altra parte non si può pretendere di collezionare soltanto degli eroi.

— Senza contare che una buona parte degli eroi hanno passato il confine! A Londra ho incontrato Mazzini.

— Lo hanno saputo tutti in Italia. Un poliziotto, che si accosta ai teatri come alle polveriere, ha detto che nelle note di Verdi, come nelle parole di Mazzini, si sente odore di dinamite.

— Vorrei che fosse vero!

— Posso dunque spargere la voce che ritornerà presto in Italia?

— Sì... e probabilmente con la moglie.

— Ah, perché vorrebbe?

— Si, vorrei legalizzare, si dice così!, i miei rapporti con la Peppina.

— Ottima idea! Infischiarsi della pubblica opi-

nione è certo un bel gesto, però... però è una ribellione che pesa atrocemente in una società che sull'ingenuità ha costruito le sue palafitte. Io ne so qualcosa! Di strappi ne ho dati tanti, ma sono stati strappi che se molti nodi hanno sciolto da un lato, molti nodi hanno anche stretto da un altro lato. Sposi, sposi pure la cara Giuseppina Strepponi, i suoi romantici carcerieri di Busseto brontolonerano, ma i loro brontolamenti saranno come i temporali d'estate; la chiesa infine le invierà la sua santa benedizione perché riparare è il verbo che assolve da tutti i peccati. Posso allora divulgare la notizia?

— Non ancora. E' mio suocero, il mio benefattore, il generoso Antonio Baretti che dovrà trovare il gesto della benedizione! Degli altri poco m'importa poiché sulla libertà morale dell'uomo ho delle idee molto precise.

— Lo so.

— Debbo pensare che di me lei sa proprio tutto!

— C'è molta stregoneria in una profonda amicizia!

— Incomincio a crederlo.

— Arrivederci dunque presto in Italia!

— Sì, presto; e più italiano di prima!

— Vuole dire più Verdi di Verdi? E' impossibile.

## BIANCO... E VERDI

— Un bicchierino di bianco signor Baretti?

— Grazie Rosa.

— Inauguro per lei la damigiana nuova. Sentirà che roba! E' un vinello che canta! Lo, provi.

— Ha ragione, è proprio buono.

— Giovannino, il guar-giacaccia del marchese, quello che suona il clarinetto, mi ha detto che i suoi filarmonici stanno esibendo la sinfonia dell'opera che il nostro Verdi ha dato a Parigi.

— Sì, la sinfonia dei Verdi siciliani.

— Mi ha anche detto che nella sinfonia i clarinetti svolazzano intorno ad una di quelle melodie che fa fare soltanto Verdi, quelle melodie che a sentire pare di volare.

— Proprio così, buona Rosa! Bada ai tuoi clienti, io me ne vado.

— Buon giorno signor Baretti.

— Rosa, un bianchetto!

— Uno anche a me!

— Che ti diceva il signor Baretti?

— Nulla di particolare!

— Mi è parso di umore nero.

— Lo credo bene.

— Che intendi dire?

— Circolano certe voci.



*Il signore di sinistra:* «L'ho provato; l'ho fatto analizzare. Non ci sono dubbi: si tratta di un ritrovato di prim'ordine sotto tutti gli aspetti».

*Il signore di destra:* «Lo credo bene: è il prodotto di un'industria specializzata, che dispone del più grande stabilimento europeo adibito esclusivamente alla produzione di una pasta dentifricia. Ma quello che mi riesce assolutamente incomprensibile è che un dentifricio ultra-moderno come il Durban's conservi ancora il prezzo così basso».

## Quali voci?

— Tu, Rosa, sai benissimo quello che si mormora su Verdi e la sua cantante!

— C'è poco da mormorare; oramai è una storia che raccontano anche i sassi!

— Tu, vecchio Andrea, che lavori nell'orto di Verdi, devi pure sapere come stanno esattamente le cose?

— Sono dimissionario. A lavorare dove fa da padrona la cantante, io non ci sto.

— E fai bene!

— L'altro giorno mi sono morsicata la lingua per non dirle: egregia signora Peppina, Verdi, se non lo sa, lo abbiamo fatto noi, è un prodotto della nostra terra; noi lo abbiamo seminato, coltivato, potato; noi lo abbiamo mandato a scuola.

— Veramente è stato il signor Baretti.

— S'intende... anche il signor Baretti! In queste cose conta la legge dell'uno per tutti! Alla cantante avrei voluto anche dire che quando Verdi ha sofferto delle ingiustizie siamo stati noi a fare a pugni per le strade di Busseto; e quando, dopo tante lotte da fare arrossire i Guelfi ed i Gibellini, è stato nominato organista in Busseto, gli è andato incontro in abito da sposa la piccola Margherita Baretti, che è anche lei roba nostra, sangue nostro. E

quando Margherita è morta in quella mangiacature che è Milano, in Busseto è nato un fiume con le nostre lacrime. Queste ed altre cose avrei voluto dirle, ma...

— Ma le parole ti sono rimaste in gola!

— Non tutte! Quando la cantante mi ha chiesto perché camminavo in punta di piedi, io ho risposto che noi di Busseto, vecchi e giovani, si cammina tutti in punta di piedi quando Verdi lavora; e quando rappresenta una nuova opera accendiamo tanti ceri in chiesa che l'altare sembra il cielo nella notte di San Lorenzo.

— Lo sai a cosa sta lavorando Verdi in questo momento?

— Ad una nuova opera che si darà presto a Roma.

— Come si intitola?

— Il titolo di quest'opera è una storia molto buffa. Un giorno il signor Sette, sapete, il figlio del professore, mi ha detto che l'opera che stava compiendo Verdi portava il titolo di *Gustavo III*. Non molto tempo dopo ho saputo che il titolo era *Venetta in domino*; poi è diventato *Adelia degli Adami*, poi *Il duca di Stettino*; infine, proprio questa mattina, la cameriera della cantante, quella milanesina che va in giro tutta in fronzoli come se ogni giorno fosse festa, mi ha detto che il titolo dell'opera sarà *Un ballo in maschera*.

— Perbacco, hai buona memoria tu!

— Quando si tratta di Verdi ricordo anche le virgolette.

— E' un vero peccato che tu, vecchio Andrea, abbia deciso di staccarti da Verdi. Devi soffrire molto per questa cosa!

— La colpa è tutta della cantante!

— La cantante, come la chiamate voi, io la conosco bene.

— Dal che si vede che per i censori i titoli delle opere danzano come i fantasma nei cimiteri!

— Fatto sta che a Roma nel febbraio del prossimo anno si darà il *Ballo in maschera*.

— Che sarà un altro successo come il *Simon Boccanegra* a Venezia!

— Proprio un grande successo il *Simon Boccanegra* non lo ha avuto!

— Che dici mai?

— Non è farina del mio sacco! Il signor marchese, che viene da me per certe somme che mi porta da Parma il fratello del mugnaio, mi ha confidato che il pubblico veneziano ha trovato che nel *Simon Boccanegra* c'è più fantasia. Sì, ha detto proprio così! Mi ha anche riferito una frase di Verdi, questa: il *Simon Boccanegra* come il *Macbeth*, è un'opera che vuole una esecuzione più accurata ed un pubblico particolarmente disposto ad ascoltarla e comprenderla.

— Perbacco, hai buona memoria tu!

— Quando si tratta di Verdi ricordo anche le virgolette.

— E' un vero peccato che tu, vecchio Andrea, abbia deciso di staccarti da Verdi. Devi soffrire molto per questa cosa!

— La colpa è tutta della cantante!

— La cantante, come la chiamate voi, io la conosco bene.

— Come tu, ciabattino, conosci bene la futura signora Verdi?

— E' venuta parecchie volte nella mia bottega quando ha saputo che il mio bambino era ammalato. Mi ha portato per il piccolo delle medicine, dei giocattoli, ed una sera anche un medico. E' buona, ve lo dico io. Sa benissimo che in Busseto ha più nemici che amici, e se ne adolora. E' stata la morte e non io, mi ha detto, a strappare Margherita Baretti a Verdi. Per la piccola Margherita Verdi ha pianto per tante tempo da solo... poi con me! Così ha detto.

— Oh Dio, in realtà non si può pretendere che a ventisei anni un uomo continui a piangere da solo!

— Questo è abbastanza vero, bisogna riconoscerlo!

— Che ti ha detto poi la cantante?

— Che lentamente è riuscita a staccare Verdi dal suo dolore per riattaccarlo alla musica. Che si è messa completamente al servizio del suo genio...

— Sei sicuro, ciabattino, che ha detto proprio queste cose?

— Sicurissimo.

— Rosa, un bicchierino di bianco a tutti... e parliamo di Verdi. Dicevi dunque, ciabattino, che la signora Peppina è donna di buon cuore? Ragioniamo!

**Renzo Bianchi**

(XII - continua)

*Un diligente impegno formale, una precisa ricerca di effetti e di soluzioni, una tecnica musicale più aggiornata, caratterizzano le odiere orchestre di musica leggera rispetto a quelle di dieci anni or sono*

(Foto Pinna)



1

L'arpa nell'orchestra di musica leggera: e chi se la aspetterebbe? eppure il maestro Carlo Savina sa che dal suo complesso non potrebbero uscire certi effetti se non ci fosse il contributo di questo classico strumento: affiancato, magari, a quello del contrabbasso. L'arpista è Vittoria Annino, il contrabbassista Mario Tommasini

2

Il maestro Carlo Savina in mezzo ai suoi violini. Gli archi costituiscono l'elemento predominante e caratteristico nell'orchestra del giovane maestro torinese

3

Il maestro Giovanni Fenati coi suoi cantanti: Germana Caroli (che segue il suo complesso fin dal 1949) e Bruno Pallesi, aggiunto quest'anno all'orchestra del maestro bolognese insieme con Anna Maria De Panici



2

a musica leggera costituisce oggi una delle industrie più fiorenti, il cui prodotto principale — la canzone ballabile — è un genere di enorme consumo e di massima diffusione in tutto il mondo. Il mercato della musica leggera, nel suo insieme, è ancora uno fra i pochi in cui la libera concorrenza detta legge: e al suo sviluppo sempre crescente si accompagna anche un progressivo, sensibile miglioramento del prodotto, soprattutto per quanto riguarda l'esecuzione strumentale e vocale. Infatti quel che colpisce l'osservatore attento è proprio il doppio esistente fra il livello medio delle orchestre odiere di musica leggera e quello dei complessi d'autunno.

### Savina

Dove era troppo spesso elementarietà, approssimazione e facilonerie di scrittura e di interpretazione, è oggi un diligente impegno formale, una precisa ricerca di effetti e di soluzioni, un impegno funzionale delle tecniche musicali più aggiornate.

In questo senso si orientano, com'è naturale, con il maggior entusiasmo gli interessi dei giovani direttori d'orchestra di musica leggera. Carlo Savina,

torinese, trentacinquenne, è un esemplare esponente di queste nuove leve direttoriali. Diplomato in composizione, direzione di orchestra, pianoforte, violino e musica corale presso il Conservatorio di Torino, Carlo Savina, prima di dedicarsi alla musica leggera e alla composizione di musiche per film, ha saputo qualificarsi giovanissimo fra i compositori di musica sera vincendo nel 1948 il premio dell'Accademia Chigiana con una opera lirica che è stata anche trasmessa per radio, e classificandosi primo al Concorso nazionale per compositori del '50. L'eleganza, la moderna originalità e la dolcezza dei timbri sono i caratteri stilistici che hanno sempre contraddistinto le trasmissioni dell'orchestra Savina, nelle sue varie formazioni, da Radio Torino e da Radio Roma. A questa linea si sono ispirati anche i programmi che il M° Savina ha allestito con la sua nuova orchestra, la più grande orchestra d'archi per musica leggera che abbia mai trasmesso ai nostri microfoni. Dodici violini, quattro viole, due celli, un'arpa, un flauto, due sassofoni, organo elettrico e ritmi sono gli elementi della tavolozza musicale di cui Carlo Savina si serve, per comporre i suoi quadri

musicali. Le voci di Nella Colombo, Bruno Rosettani, Achille Togiani e Gianni Ravera completano l'organico del complesso.

### Calvi

Gli archi sono altresì alla base dell'orchestra diretta da un altro brillante giovane maestro, Pino Calvi. Precisamente dodici archi, flauto e clarinetto, chitarra elettrica, vibrafono e ritmi. Ma nei suoi programmi il M° Calvi presenta anche un'altra formazione: un agile sestetto costituito da vibrafono, clarinetto, chitarra elettrica, contrabbasso, pianoforte e batteria. All'uno e all'altro complesso si aggiungono di volta in volta, a seconda del carattere del pezzo, il saxofono contralto o il flauto o la tromba impiegati in un a solo, con funzione di coloritura melodica oppure jazzistica.

Le combinazioni che ne derivano sono svariate e toccano gli estremi di una vasta gamma di effetti e di atmosfere sonore. Ed infatti il repertorio dell'orchestra di Pino Calvi offre una estrema varietà di generi, trascorrendo, con eguale efficacia, dalle canzoni italiane a quelle francesi e latino-ame-

ricane, dai brani per solo pianoforte e orchestra al jazz.

A Jula De Palma, Cristina Jorio, Narciso Parigi ed Enzo Amadori sono affidate le interpretazioni vocali delle canzoni.

Pino Calvi è nato a Voghera ventisei anni fa da famiglia di musicisti, e venne avviato bambino allo studio del pianoforte. Suonò alla radio con le orchestre di Zeme, di Consiglio e di Brigada e incise numerosissimi dischi finché, affermatosi brillantemente come pianista e arrangiatore, assunse la direzione di una sua orchestra. Ha condotto fortunate tournée negli Stati Uniti e in Canada; a New York si è cimentato anche come presentatore di un popolare programma televisivo di quiz per gli italiani in America.

### Fenati

La classica orchestra moderna da ballo è quella che Giovanni Fenati ha radunato e messo a punto per i suoi nuovi programmi radiofonici: saxofoni, trombone, tromboni e ritmi, al piano Fenati stesso. Il ballabile moderno, specialmente quello di derivazione jazzistica, è infatti il genere in cui il M° Fenati

# N 4 NUOVE ORCHESTRE



3



4

**4** Il maestro Calvi al pianoforte. Su questo strumento Pino Calvi si è formato e ha percorso tutti i gradini della carriera musicale, fino ad assumere la direzione di una sua orchestra

**5** Piero Soffici sta imparando anche l'armonica a bocca. Fin da piccolo il giovane maestro istriano aveva una singolare curiosità per gli strumenti musicali e a poco a poco è giunto a suonarne un numero incredibile, dal clarinetto al violino, dal sassofono al pianoforte: adesso sta cercando di completare l'elenco per eliminare anche le ultime perplessità che sorgono nel suo lavoro più caratteristico: quello dell'arrangiatore



5

è specialista. Non per niente quella di Fenati è la prima orchestra italiana che ha portato ai microfoni radiofonici l'incisivo ritmo del « rock and roll » originale. Ma il repertorio dell'orchestra Fenati è assai variato e accanto ai brani ritmici presenta melodie canzoni affidate all'interpretazione vocale di Germana Caroli, di Anna Maria De Panics e di Bruno Pallesi, in modo da accontentare tutti i gusti del vasto pubblico radiofonico.

Giovanni Fenati è nato a Bologna e si è diplomato in pianoforte e composizione presso il Conservatorio della sua città. Con il suo complesso ha svolto una intensa attività nei principali locali notturni d'Italia effettuando altresì numerose trasmissioni radiofoniche e incisioni di dischi e classificandosi, lo scorso anno, fra i finalisti della « Bacchetta d'Oro ».

## Soffici

Nell'orchestra di Piero Soffici archi, ottoni, legni e sassofoni si combinano in un tutt'uno. La formazione comprende: dodici archi, cinque sax, quattro trombe, tre tromboni, fagotto, ottavino, vibrafono, fisarmonica elettrica, chitarra elettrica, celeste, ritmi e per-

fino una armonica a bocca. Il M° Soffici, che è nato a Rovigno d'Istria trentasei anni fa, ha suonato il clarinetto, il flauto e l'oboè in varie orchestre sinfoniche prima di passare alla musica leggera e di assumere la direzione di un suo complesso. La curiosità vivissima per gli strumenti musicali, che il Soffici ha nutrito fin da bambino, e la sua eccezionale capacità di suonarli presoché tutti non debbono essere state estranee alla scelta di un organico così variato.

« Più che la composizione mi interessa la strumentazione di un brano » ama dichiarare Piero Soffici, e come arrangiatore egli ha potuto sbizzarrissi a piacimento allestando i programmi che vengono ora trasmessi, nei quali si vale dei timbri più svariati ed inconsueti, delle combinazioni sonore più inedite. Su questo ricco tessuto strumentale si iscrivono le voci dei cantanti: Miranda Martino, Marisa Del Frate, Amedeo Paiani e Arturo Testa.

Alberto Tapparo

tutti i giorni ai microfoni  
del progr. nazionale e del secondo

# Il Tempio Malatestiano

Una illustrazione del Tempio Malatestiano, il monumento che ha « la possibilità e quasi il diritto di porsi a emblema stesso del Rinascimento », non poteva essere affidata ad esperto più ferrato e sottile di Cesare Brandi: il quale per assiduità di studi e meglio ancora per particolare inclinazione critica ha come pochi altri l'attitudine a intendere in modo assolutamente unitario, a guisa d'un triplice linguaggio poetico, architettura e pittura e scultura sul medesimo piano espresso; ch'è proprio l'attitudine indispensabile per chiarire l'essenza di un'opera che segnò il « congiungimento di almeno due fra i più grandi artisti di tutti i tempi, Leon Battista Alberti e Piero della Francesca, di un terzo ancora, fra i più raffinati, capillari scultori di quella stessa inesauribile epoca, Agostino di Duccio ». Così è avvenuto che il desiderio della Radiotelevisione Italiana di lasciare un bel ricordo del convegno a Rimini per l'assegnazione del « Prix Italia » 1956, si sia felicemente risolto in un libro che la più acuta analisi desiderabile del capolavoro voluto da Sigismondo Pandolfo Malatesta nel 1450; e va aggiunto che la ILTE, e per la finezza dell'esecuzione tipografica e per la cura data alla stampa delle 97 limpide illustrazioni quasi tutte a piena pagina e delle quali 3 a colori (l'affresco di Piero della Francesca), ha fornito in quest'occasione uno dei suoi volumi migliori.

L'origine della trasformazione della chiesa gotica di S. Francesco in un tempio che per la quasi divinizzazione d'una donna amata provocò la condanna ecclesiastica è nota. Dalla fondazione, nella vecchia chiesa, delle due cappelle dedicate a se stesso ed alla propria amante Isotta degli Atti, Sigismondo Malatesta passa, nel 1450, dopo l'incontro con papa Niccolò V che gli suggerisce di valersi dell'opera di Leon Battista Alberti, ad idea di gran lunga più ambiziosa: la creazione, su quegli antichi muri, di un tempio che esalti il suo nome di principe vittorioso, di protettore degli umanisti e degli artisti (esplicito è il giudizio del suo accerrimo nemico, papa Pio II: « Sigismondo conosceva le storie ed era molto innanzi nella filosofia, e sembrava nato a tutto ciò che intraprendeva »), e soprattutto l'amore per colei alla quale sacrificia, facendola assassinare, la moglie Polissena Sforza. E' infatti di quell'anno — documento basilare d'un progetto incompiuto — la celebre « medaglia di Matteo de' Pasti che riproduce con qualche modifica il primitivo disegno dell'Alberti con il coronaamento terminale, mai eseguito, della facciata e coi due fornici laterali, su questa, destinati a contenere i sarcofagi di Sigismondo e degli Antenati, e poi invece trasformati in nicchie. Nel 1451 Piero della Francesca dipinge e firma nella Cella delle Reliquie l'affresco famoso del Malatesta che adora S. Sigismondo, addirittura — dopo la Trinità di Masaccio — « paradigmatico riguardo a una concezione architettonica della spazialità pittorica ». Verso il '53 è finita la Cappella d'Isotta, con l'incriminata iscrizione ritenuta sacrilega da papa Pio II. Mentre s'allineano gli archi, dedotti dall'esempio dell'accadetto romano, e delle due fiancate con sui ultimi i sarcofagi degli umanisti, nel '57 Agostino di Duccio, coadiuvato da una schiera di lapicidi, parecchi dei quali lombardi, e dal fratello Ottaviano e da qualche maggior scultore, ha ormai dato l'incanto alle sei capelle dell'« impercettibile sussurro », del « fremito leggero », delle « forme sognate » della sua squisita fabulazione marmorea. Nel 1468 Sigismondo muore, e malgrado le espresse volontà testamentarie il suo raggiante sogno resta interrotto: a quella tipica sagoma da tutti conosciuta, col timpano mancante del soprastante fornice e con la visibile fronte del primitivo corpo gotico, suprema sintesi del rovente rinascimentale di dare spazialità architettonica ad una facciata (« arrivare — dice bene il Brandi — a costituire in profondità una facciata, indipendentemente dalla struttura interna »), musicale contrappunto di corpi avanzati e di corpi arretrati.

Perché il Tempio Malatestiano, patente negazione umanistica di razionalità nel senso moderno, non è che un sublime rivestimento di forme concrete e insieme idealizzate: è la parafrasi architettonica dell'aristotelismo albertaino, convinto della possibilità (per noi impossibile) di differenziazione di forma e materia. Perciò l'Alberti dà il « fidato consiglio » abbandonando l'esecuzione a Matteo de' Pasti, improvvisato architetto di gusto ancor gotico: mentre Piero con rigore matematico calcola le incidenze cristalline dei suoi piani pittorici; e Agostino scrive sulle lastre marmoree quelle musiche ineffabili che lo pongono « quasi al livello di un Desiderio da Settignano e del Botticelli ». E' l'armonia eterna dell'Umanesimo che si compone nel trio dell'architetto, del pittore, dello scultore.

Marziano Bernardi

Cesare Brandi: Il Tempio Malatestiano. Edizione numerata con 100 illustrazioni in bianco e nero e 3 tavole a colori fuori testo. Lire 7000. Edizioni Radio Italiana, Via Arsenale, 21 - Torino.

Una conversazione di Siparietto

# IL SEGRETO DELLA FELICITÀ

Nei confronti della vita l'uomo moderno assume, spesso, un atteggiamento polemico, talora perfino di sfida: da quando Kierkegaard, rispolverato da Sartre, definì filosoficamente il concetto d'angoscia, gran parte del nostro prossimo non ama più la vita: l'odia o la teme; nel più favorevole dei casi resta indifferente: a ogni modo non è mai entusiasta. Sembra strano, ed è assurdo, ma l'entusiasmo si riscontra oggi giorno soprattutto nei vecchi, in coloro che appartengono alle cosiddette generazioni felici. Molti giovani, al contrario, restano freddi: non hanno speranze, soffocano i propri desideri, sanno che un modo, forse l'unico, di prevenire l'angoscia è la paura: preferiscono, quindi, essere atterriati piuttosto che angosciati. Un esempio probante di quanto andiamo dicendo potrebbe essere il grandguignolismo spicciolo di Sartre: d'altronde è chiaro che il lieto fine, tanto caro ai nostri padri, va a poco a poco scomparendo dal cinema e dalla letteratura narrativa come dal teatro, anche nelle produzioni di carattere più dichiaratamente commerciale: questo è un fatto importante: quale, con ogni probabilità, hanno contribuito i surrealisti con il loro smascatissimo gusto per l'orrore e il macabro.

## Gli ultimi mesi

La vie en rose, insomma, è repubblica soltanto nelle canzoni a successo, eco nostalgica di mondi perduti: in realtà troppa gente ostenta d'essere annoiata della vita e timorosa di viverla, preoccupata del danaro, dell'avvenire, in effetti preoccupata di tutto, quando spesso non esiste vero motivo di preoccupazione.

E la vita, umiliata, offesa, presa di punta, finisce quasi sempre con il vendicarsi: non sarebbe più logico e più sano arrivare a una specie di compromesso? Gli ultimi mesi della sua esistenza il pittore Raoul Dufy, morto in Francia nel marzo del '53, li passò quasi sempre a letto, attorniato da amici e ammiratori. Un giorno, racconta uno di questi, arriva un signore barbuto e un po' emaciato, dalla sguardo strano. Il segretario del pittore prende dalle mani dei nuovi venuto una carta e la porta a Dufy perché la firma.

« Entrate, entrate », dice il segretario al buffo personaggio: « so bene che volete vederlo firmare ». L'uomo guarda la mano di Dufy tremare, si sente la penosa grata sulla carta.

« Grazie, Maestro », dice l'uomo riprendendo il suo foglietto « arrivederci, Maestro ».

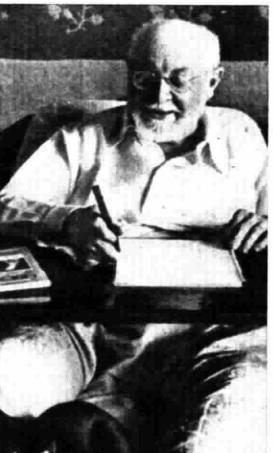
« Un bel tipo », sorride Dufy dopo che il signore barbuto è uscito di scena. « Viene di quando in quando, mi pone un quesito, e pretende una risposta scritta. A quest'ultimo: La vita vi ha sorriso? Io risponso: No, ma io ho sempre sorriso alla vita ».

Non è questo il segreto della felicità? non che sia possibile, naturalmente, dettare una ricetta per essere felici: non esistono formule magiche perché la vera felicità è una combinazione di molti elementi e ogni individuo deve saper trovare da solo la propria strada: ma non dobbiamo ignorare certe regole universali che, nell'esperienza umana, sembrano agire con maggiore efficacia nel procurarci la pace e una durissima felicità. In un libro, che in America ha ottenuto un successo ad dirittura strepitoso, il dottor Martin Gumpert dimostra che la felicità non deve essere cercata troppo lontano da noi, ma che essa fa parte dei nostri pensieri e delle nostre azioni.

E' suggestivo l'assunto di Gumpert in *« Anatomia della felicità »*: studiare la felicità da un punto di vista medico, stabilire che la felicità può essere raggiunta mediante i nostri sforzi.

Generalmente, afferma il celebre medico americano, noi sappiamo

molto bene come ci comportiamo in occasione di tragedie e come reagiamo alle grandi gioie e alle sorgenti di felicità; ma forse non conosciamo abbastanza i piccoli dolori e i dispiaceri che colorano la più gran parte della nostra vita, il giorno comune e indistinto, il giorno che non si ricorda, che si trascorre in una specie di terra di nessuno. Questo gioco d'osservazione è alla portata di tutti, è un gioco dei poveri, direbbe l'amico Zavattini: basta rendere conto dei minimi particolari della vita quotidiana che mutano la nostra armonia in disaccordo e viceversa. La qualità di un giorno può essere determinata da mille inizi, per esempio, ad analizzare il peso della felicità di un giorno quando della vostra vita, oggi stesso — per esempio — mentre ascoltate queste parole. Avanti, dunque,



Matisse: ho sempre sorriso alla vita

un foglio di carta e una matita: mi sono svegliato alle sette, alle otto, alle nove: ero di buonumore, un cane mi ha fatto sorridere, un uomo ha cercato di procurarmi del male, ho visto Tiziano, Caio non è venuto all'appuntamento, una lettera mi dà una buona notizia, squilla il telefono e il mio interlocutore mi rende nervoso raccontandomi dei maligni pettuglieggi, e così via di seguito: da quando aprite gli occhi alla luce a quando vi addormentate. Il consiglio di Gumpert non è un consiglio da psicologo (gli americani pensano del psicologo che si tratti di un uomo il quale, quando una bella ragazza entra in una sala, osserva tutti gli altri) ma da persona concreta: domani, con tutta calma, potrete tirare le somme.

## Un po' tutti schiavi

Il « giorno qualunque » che vi siete divertiti a scomporre nei suoi vari elementi appartenente ormai al passato, la terra ha compiuto un altro giro: ci sono stati, in ogni parte del mondo, degli assalti, delle morti, delle nascite e dei matrimoni, avvenimenti lieti e tristi: movendosi nel vostro piccolo universo non ve ne siete neppure accorti. C'è soltanto un minimo d'identità, insiste Gumpert, fra questa data, come sarà ricordata dalla storia, e questa data, come sarà ricordata da una delle innumerevoli particelle — voi siete una di quelle — per cui questo giorno fa ora parte della vostra storia personale. Ma questo non cambia il fatto che un dato giorno costituisce un evento storico di carattere immodificabile in ogni vita individuale.

Magari non avete sorriso alla vita: l'importante è che non abbiate continuato a tenerle il broncio senza ragione: bisogna assaporare le piccole gioie e non sopravvalutare i piccoli dolori se vogliamo bancarci nel nostro lunghissimo brevissimo soggiorno sulla terra. La verità è che nella convulsa vita odierna, quasi nessuno riesce a fare quello che vorrebbe: siamo un po' tutti schiavi della routine a cui, purtroppo, finiamo con l'affezionarci: e aveva ragione, come sempre, George Bernard Shaw quando ammoniva: « Fate quello che vi piace, altrimenti finirà col piacervi quello che fate ». E non c'è niente di peggio: perché allora, davvero, è difficile sorridere alla vita.

L'arte del rilassarsi, la *relaxation* così decantata al di là dell'Atlantico, non va intesa soltanto in senso fisico: occorre, come insegnano gli antichissimi testi Yoga, un completo rilassamento spirituale: qualsiasi motore, specie il più perfezionato, ha bisogno di una pausa di riposo; e la regola vale anche per il motore umano. Sorridere, assaporare la vita, non drammatizzare: umorismo e poesia vanno di pari passo, anche se ciò possa sembrare strano, e infatti nei regimi totalitari dove l'umorismo è bandito — generalmente la lirica stenta a fiorire. La posizione dell'uomo di fronte alla vita è oggi una posizione di vittima di fronte al carneficinio: dal vittimismo al nioismo non ci corre poi molto: e gli psicologi che ci chiamano appunto nioismo un complicato processo interiore per cui una persona si assorbe nel piangere sulle proprie sventure, traendone perfino un certo godimento.

## La signora Bovary

J'aime et je veux sourrir: j'aime et je veux souffrir si lamentava De Musset con l'enfasi isterica e tormentatrice in lui connaturale; ma questo ritorno di fiamma romantico e decadente appare del tutto assurdo ai nostri tempi. Eppure la psicopatologia della vita quotidiana è piena di simili anacronismi: quando Flaubert scrisse *Madame Bovary* non immaginava davvero che l'eroine del suo romanzo avrebbe finito con il designare una caratteristica forma morbosa chiamata, da lei, bovarismo. La modestissima signora Emma Bovary fu schiava, soprattutto, del suo desiderio di evasione: non seppe o non volle accortendersi di fugaci parentesi: ma, tutta tesa com'era alla conquista di un mondo diverso, trovò poi nel suicidio la fine dei propri tormenti. Ebbee, oggi si intende per bovarismo quella speciale forma di autocontemplazione per cui una persona, in genere modesta, si crea un mondo fantastico e immaginario che sarà in seguito la causa della sua rovina. E quante volte non vi siete fermati a osservare, specialmente nel campo degli uomini dediti alla vita pubblica (professionisti, politici, ecc.), individui che guardano se stessi recitare sulla scena della vita? Sono gli oratori che si ascoltano parlare, gli scienziati che si muovono come davanti a una macchina da presa, i giovanotti e le ragazze che ritengono d'assomigliare in maniera impressionante a qualche stella dello schermo, dei modesti operai (per esempio, i muratori) i quali, svolgendo la loro attività all'aperto e sotto il controllo della gente che passa, assumono — magari senza volerlo — un preciso atteggiamento. Anche questo è un processo auto-contemplativo detto teatrale o spettacolare: debolezze da cui nessuno di noi può darsi esente.

Elio Taralico

# Canzoni della Fortuna: secondo tempo

S'era per concludersi brillantemente, in questi giorni, la prima fase di quella grande manifestazione radiofonica che è intitolata Le canzoni della Fortuna e abbinata alla Lotteria Nazionale di Capodanno. Con il trascorrere delle settimane, l'interesse e i consensi del pubblico si sono acuiti e si avranno a raggiungere il diapason con l'approssimarsi della finale che, come è noto, si svolgerà a Bari e incoronerà di lauri gli autori delle canzoni vincitrici e distribuirà una larga messe di premi. Infatti, a suo tempo, saranno estratti a sorte otto biglietti della Lotteria i quali, con successivo sorteggio, verranno abbinati alle otto coppie di canzoni giunte al traguardo finale, delle quali seguiranno le sorti, agli effetti della assegnazione dei premi: il primo di questi ammonterà a cento milioni.

A dimostrare quanto effettivo interesse abbia suscitato la manifestazione basterà accennare al fatto che, a tutt'oggi, oltre centomila cartoline hanno partecipato ai primi otto dei dieci concorsi pronostici che sono collegati con le tre distinte fasi del concorso.

Ormai delle duecento canzoni scese inizialmente in lizza soltanto quaranta stanno per rimanere in gara. Ognuna di esse co-

stituisce, a giudizio delle varie giurie istituite presso i luoghi di nascita di ogni compositore, il meglio della produzione dei singoli autori.

A partire dalla sera del 16 dicembre, avrà inizio la seconda selezione per designare le sedici canzoni che avranno il privilegio di disputare la finale. L'ormai familiare segnale, noto sotto il nome «L'ora della fortuna», irradierà alle ore ventidue dal Secondo Programma, vi chiamerà di nuovo a raccolta per altre otto sere consecutive, sino al 23 dicembre, per seguire le varie fasi della appassionante e combattuta eliminatoria. Ogni programma serale comprendrà cinque canzoni di altrettanti autori. Ad esprimere il giudizio saranno chiamate altre giurie che saranno rinnovate ogni sera, saranno composte ciascuna di quindici radioballadori estratti a sorte e saranno costituite in diciannove diverse località scelte nelle diciannove regioni italiane. Vi saranno, così nelle otto sere, complessivamente 152 giurie e 2280 giudici. Le canzoni che ogni sera, in base alle votazioni, si classificheranno al primo e al secondo posto saranno ammesse alla terza e ultima fase della manifestazione. Il regolamento in proposito dice: «In caso di ex-aequo al primo posto, entreranno in fi-

nale le canzoni ex-aequo a tale posto, se saranno due, o due, designate per sorteggio, se ex-aequo ne saranno risultate più di due. In caso di ex-aequa al solo secondo posto, si procederà al sorteggio di una sola canzone, che sarà ammessa alla fase successiva unitamente alla canzone prima classificata».

In questa seconda fase, oltre alle nuove norme che regolano la composizione e il funzionamento delle giurie, sono state predisposte anche nuove norme che regolano la ulteriore partecipazione al concorso pronostici. Le rieplighiamo qui di seguito per comodità dei lettori e soprattutto di coloro che intendono concorrere.

Il pronostico, ora, dovrà indicare uno dei compositori la cui canzone risulterà fra le sedici prescelte per la finale. Pertanto i partecipanti al questo secondo concorso dovranno far pervenire alla RAI - Radiotelevisione Italiana - Concursi Lotteria di Capodanno - via Arsenale 21, Torino, entro, e non oltre, le ore 12 del 15 dicembre prossimo, una cartolina postale recante le generalità e l'indirizzo del mittente con applicato uno dei tagliandi annessi ai biglietti e l'indicazione del nome di quello fra i compositori che il concorrente ritiene sarà ammesso alla finale nel corso di questa seconda selezione. Le cartoline con i pronostici, pervenute in tempo utile, saranno numerate e sottoposte ad estrazione. Alle prime otto estratte con pronostico esatto saranno assegnati: un primo premio di lire 400.000, un secondo premio di lire 300.000, un terzo premio di lire 200.000 e altri cinque premi di lire 100.000 ciascuno.

Le canzoni della Fortuna fanno così bellamente onore al loro nome, distribuendo a piena mani premi a coloro che sino ad oggi erano soliti chiedere a una canzone soltanto un pizzico di nostalgia o di oblio, un attimo di effusione sentimentale o un breve, sereno riposo, sull'onda melodica di un ritmo canoro.

Inoltre, le «Canzoni della Fortuna» hanno in serbo un'altra gradita sorpresa per tutti i loro innumerevoli, affezionati cultori. Proprio in questi giorni che ci avvicinano a quelle feste che sono più care al cuore di tutti viene posta in vendita una speciale cartolina di auguri, a cura dell'Ente Lotteria. Ognuno di voi avrà così a sua disposizione un mezzo originale e particolarmente gradito per ricordarsi a parenti ed amici. La speciale cartolina, infatti, non recherà soltanto un augurio e un saluto affettuoso, ma schiuderà le porte alla più rossa delle speranze: quella di divenire addirittura milionario.

Sono in palio molti premi ancora: e il primo di essi consta di ben cento milioni. Come restare alla tentazione?

1. g.



Facsimile della «cartolina dei milioni»

## I VINCITORI DELLA SESTA SETTIMANA

Tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI entro le ore 12 di sabato 17 novembre 1956 la segnalazione del titolo di una delle cinque canzoni che nella settimana dal 18 al 23 novembre 1956 sono state prescelte dalle giurie, la sorte ha favorito per l'assegnazione dei premi consistenti ciascuno in

L. 100.000 (oppure un Telesoro da 17')

i concorrenti:

Cesare Rossi, via Torquato Tasso, 2 - Pavia (tagliando lotteria serie I n. 73825); Chiara Sforza, via Re David, 21 - Bari (tagliando lotteria serie E n. 03084); Bruno Stratta, via Palestro, 41 - Ivrea (tagliando lotteria serie n. 27062); Carlo Gandini, via Rubens, 1 - Milano (tagliando lotteria serie E n. 41777); Gaetano Gentile, via Gramsci, 6 - Barontio (Salerno) (tagliando lotteria serie T n. 18301); Giovanni Guarini, via Rigolfe 4 bis - fraz. Testona - Moncalieri (Torino) (tagliando lotteria serie E n. 68170).

Ecco le canzoni prescelte dalle giurie:

18 novembre: La mia donna si chiama desiderio	del M° Kramer Gorni
19 » E poi	del M° Mario Mariotti
20 » Terra straniera	del M° Matteo Marietta
21 » Addormentarmi così	del M° Vittorio Mascheroni
23 » Tornerai	del M° Dino Olivieri

1076



## Insieme a Capri

Portatele il «TESORO CIRIO» la renderete veramente felice. Pensate! un viaggio a Capri con la persona amata, con residenza nel meraviglioso Grande Albergo "Cesare Augusto" tra le palme, gli aranci, i fiori.

## IL TESORO CIRIO

Contiene 30 prodotti CIRIO assortiti. Un BUONO da 50 etichette CIRIO, valevole per la raccolta. Il famoso libro «CIRIO PER LA CASA 1957». Un BUONO numerato per partecipare al sorteggio dei seguenti premi:

### TRE PRIMI PREMI:

Viaggio a CAPRI, andata e ritorno in prima classe e soggiorno al "Cesare Augusto" per due persone, per una settimana.

### TRE SECONDI PREMI:

Viaggio a CAPRI, come sopra, per due persone e per cinque giorni.

il «TESORO CIRIO» vale un Tesoro e costa solamente

**5000**

lire!



Autorizzazione Ministero Finanze  
N. 37307 dell'8-10-56

**All'esame del Senato  
il disegno di legge  
per un Fondo di garanzia  
agli impiegati**

Prossimamente sarà sottoposto all'esame del Senato il disegno di legge che prevede l'istituzione del «Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità di anzianità agli impiegati».

Il predetto Fondo avrà lo scopo di garantire il pagamento delle indennità di anzianità agli impiegati che ne abbiano diritto, nei casi in cui il loro datore di lavoro risulti insolvente o inadempiente.

Il Fondo permetterà, inoltre, la corresponsione di un'indennità integrativa agli aventi diritto, in caso di morte dell'impiegato o di licenziamento del medesimo, quando tali eventi si verifichino prima del compimento del decimo anno di servizio.

Il pagamento delle indennità di anzianità da parte del Fondo potrà effettuarsi, in particolare, in occasione del fallimento o della liquidazione coatta amministrativa dell'impresa, ovvero, in occasione della risoluzione del rapporto d'impiego, sempreché sussista a favore dell'impiegato il diritto all'indennità sudetta ed il datore di lavoro non vi provveda.

L'impiegato o i suoi aventi diritto riceveranno dal Fondo il pagamento delle indennità di anzianità maturate, in misura totale o parziale, a seconda che il datore di lavoro sia totalmente inadempiente o abbia già versato agli interessati somma a tale titolo, somme che saranno ovviamente detratte dall'importo complessivo delle indennità loro spettanti.

In ogni caso, l'impiegato o gli aventi diritto dovranno inviare regolare diffida al datore di lavoro, dandone comunicazione anche al Fondo; trascorsi 15 giorni dalla diffida, dovranno chiedere il pagamento delle indennità al Fondo stesso, che vi provvederà entro 30 giorni dalla data in cui sarà stata presentata la richiesta.

Il Fondo, per le somme da esso pagate, acquisiterà il diritto di rivalsa nei confronti del datore di lavoro inadempiente, sostituendosi agli impiegati o ai loro aventi diritto nell'azione sul patrimonio del predetto.

Per ottenere, invece, il pagamento dell'indennità integrativa, gli interessati dovranno presentare tutti i documenti necessari direttamente al Fondo, che vi provvederà entro 15 giorni dalla presentazione dei documenti stessi.

L'ammontare dell'indennità integrativa sarà determinato in base alla retribuzione percepita dall'impiegato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro ed al numero degli anni mancati al raggiungimento dei dieci anni di servizio.

Il diritto all'indennità suddetta non potrà essere riconosciuto ai dipendenti che non avranno compiuto almeno sei mesi di servizio o che avranno superato i sessantacinque anni di età.

Il Fondo di garanzia e integrazione per gli impiegati sarà alimentato dai contributi che, annualmente, i datori di lavoro dovranno versare, in rapporto al numero degli impiegati dipendenti, alla loro anzianità di servizio ed alla loro retribuzione annua.

A decorrere dalla data di entrata in vigore del nuovo provvedimento, cesserà la sua attività il precedente «Fondo per l'indennità agli impiegati» e gli accantonamenti già effettuati presso quest'ultimo saranno trasferiti a favore del nuovo fondo di garanzia e di integrazione.

**Lo sportello**

L. V. - Verona

Le pensioni facoltative di vecchiaia o di invalidità sono liquidabili sulla base di coefficienti di rendita (più forti nel Ruolo Mutualità che nel Ruolo Contributi Riservati), tenuto calcolo dell'importo annuo versato e dell'età corrispondente al versamento stesso.

La somma delle singole quote annuali, così determinate, costituisce la pensione complessiva.

Il diritto a pensione di vecchiaia si raggiunge dopo 10 anni di iscrizione nell'assicurazione stessa, quella alla pensione di invalidità dopo 5 anni (sempreché l'assicurato risulti invalido ai sensi dell'art. 10 del R.D.L. 14-4-1939, n. 636).

I versamenti, sia per quanto riguarda la misura che il tempo, non sono soggetti a delle regole fisse, ma lasciati a discrezione degli assicurati. Nessuna reversibilità è prevista per gli eredi di assicurati facoltativi.

In caso di morte dell'assicurato al Ruolo Mutualità, il capitale versato non è rimborsabile (per cui la pensione che ne deriva è leggermente più alta di quella liquidata nel Ruolo Contributi Riservati), mentre il capitale versato al Ruolo Contributi Riservati è rimborsabile, senza interessi, agli eredi aventi diritto, come specificato nell'art. 95 del R.D.L. 4-10-1935, n. 1827.

Per ulteriori e più dettagliate notizie si consiglia l'interessato di rivolgersi direttamente alla Sede dell'I.N.P.S. di Verona.

Giacomo De Iorio

# SVOLGIMENTO

*«Io vi dò un tema, voi cercate di svolgerlo nel modo che vi riesce meglio, con una canzone, una poesia, una letterina, una battuta, una scenetta»: questo l'invito di Silvio Gigli*

L'invito di Silvio Gigli partì la sera del 10 ottobre. Da dodici anni il creatore di *Botta e risposta* cerca tutte le vie possibili per portare il pubblico in trasmissione e anche questa volta, evidentemente, il suo richiamo aveva un fine solo: «Io vi do un tema, voi cercate di svolgerlo nel modo che vi riesce meglio: con una canzone, una poesia, una letterina, una battuta, uno sketch. Fra sette giorni ci sarà la prima trasmissione e la dovrete fare tut-

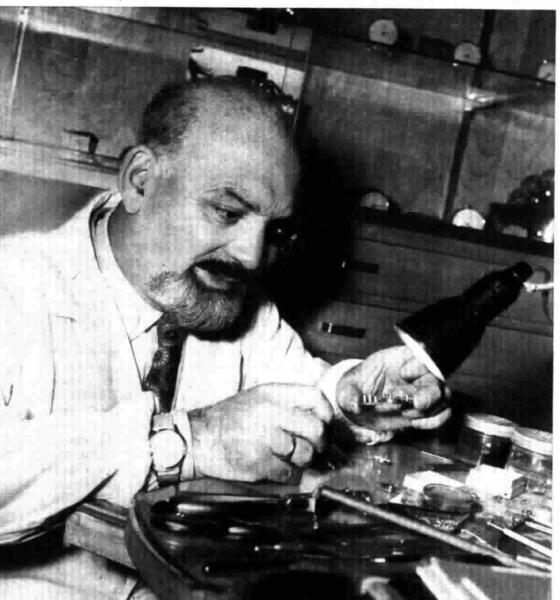
addirittura la penna, per non arrivare in ritardo all'appuntamento. «I lavori dovranno essere di getto — aveva detto Gigli — se si pensa che oggi, mercoledì, vi detto il tema e sabato già desideriamo che gli svolgimenti si trovino sui nostri tavoli».

Guai a stuzzicare lo spirito degli italiani quando c'è da venire alla ribalta della radio. La sera del primo sabato la posta arrivata era tanta che Gigli, per potersi sedere alla scrivania, dovette farsi largo

meno le canzoni lasciano dormire il sonno del giusto a chi deve prenderle in esame, in un paese dove tutti compongono musica: e arrivano corredate delle loro bravi strofette con ritornello, ritmate, cantabili, spesso anche spiritose: cosa tanto più incredibile se si pensa che devono essere state composte, scritte, messe a punto e infine spedite nel giro di ventiquattr'ore.

Scrivono tutti. Gente di ogni età, paese, cultura, professione. Si apre a caso una busta e salta fuori il «massaggiatore diplomatico» dal quale apprendiamo un gentile episodio sulla maestra di prima elementare; mentre in un'altra si nasconde la pensionata delle «Assicurazioni» che manda una parodia sulla vita di caserma. I maestri e le maestre diluviano con una corrispondenza florita e spesso diver-

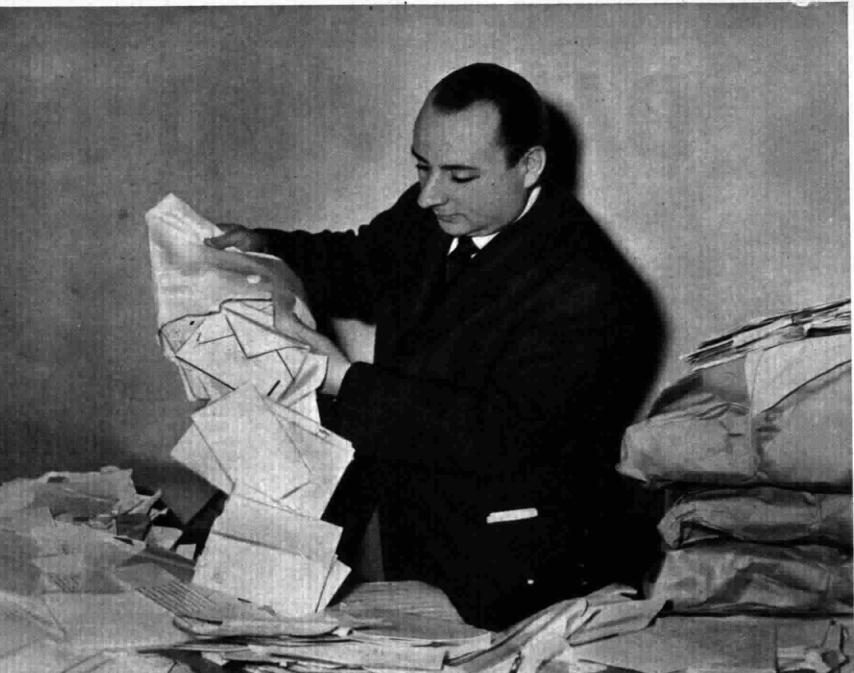
mercoledì ore 21  
secondo programma



L'ottico-orologiaio Eugenio Levi Mortera: compone musica

ta voi. Argomento? Le gioie della famiglia. Un temino facile facile, come si vede. Non sappiamo che cosa poi abbia fatto Gigli quella sera; molto probabilmente sarà andato a prendersi il guadagnato riposo al termine di quell'ora di programma sperimentale messo insieme non senza sgoccioli di fronte. Ma certamente sappiamo che, proprio mentre l'auditorio cominciava a sfollarsi di attori e cantanti, e il tecnico spegneva la lampadina rossa dalla cabina della regia, migliaia e migliaia di persone disseminate in tutti i centri d'Italia cominciavano a far lavorare il cervello, e i più pronti già

fra due mura di lettere e di spartiti. Bisognò mobilitare tutti i funzionari della sede per mettere le mani in quella valanga, e ripartire l'esame del materiale: a chi le canzoni, a chi le battute umoristiche, a chi la prosa, a chi la poesia. Soprattutto per gli innocenti che si erano lasciati affidare l'incauto della poesia il compito si rivelava particolarmente gravoso: due italiani su tre, come si sa, sono poeti e, quel che è peggio, si compiaciono di scrivere nei dialetti più ostrogoti pur di non servirsi della comune madre lingua: poesie in siciliano e in romanesco, in friulano e in piemontese. Ma nem-



Posta in arrivo per Silvio Gigli. Ogni settimana ne arriva un'incalcolabile quantità: lettere, letterine, poesie. Il successo del programma *Il tema della settimana* trova così la sua dimostrazione. Benché nessuno abbia finora avuto il coraggio di mettersi a contare, si può calcolare che le lettere in arrivo a Gigli ogni sette giorni siano tra le dieci e le quindicimila.

cia, crediamo unica in tutta Roma. Disinvoltamente, per nulla spaurita dal flash del nostro fotografo, confessa molto candidamente di sbagliarsi ancora spesso nel dare i resti, ma non dice se questo diagramma di sventatezza tocca delle punte la sera del mercoledì, quando Gigli ha finito di assegnare il tema: altrimenti il proprietario

del locale come le permetterebbe ancora di collaborare alla trasmissione?

Il signor Eugenio Levi Mortera ha il negozio in via Giuseppe Ferrari: « ottico-orologia », c'è scritto sull'insegna. Ma in questi giorni non è facile fare una conversazione continua con lui: ogni qualche secondo si apre la porta, entra

un vecchio amico, o un cliente che non si faceva vivo da sei mesi, o il commesso del negozio vicino: « Congratulazioni ». « Ma non ce l'aveva mai detto ». « Il maestro Strappini ha sentito la tua musica e mi prega di farti i complimenti ». Da ventisei anni l'orologiaio di via Ferrari — camicie bianco, barba folta e cordiale, una faccia sanguigna che sembra comunicare la propria gioialità a tutte le cose intorno — passa le sue giornate in questo negozio, fra decine di svegliarini e di lenti di ingrandimento: ma tutte le volte che può lascia il frontofotometro a occhiaglioni arcigno sul banco e scappa nel retrobottega per tirare fuori da un cassetto un misterioso fascicolo pieno di versi e di carta da musica. La musica è in realtà la sua passione più vera, la vocazione che avrebbe seguito se le vicende familiari non gli avessero fatto abbandonare il Conservatorio, dove aveva iniziato gli studi. La moglie ha poi sempre cercato di osteggiare questa sua segreta vocazione, diffidando delle attitudini artistiche del marito; e per poter dare sfogo al proprio estro il signor Levi Mortera ha dovuto sostenere una battaglia di non poco momento nell'ambito delle stesse pareti domestiche: ma adesso che la radio ha trasmesso le prime sue canzoni, e sul tavolo del laboratorio si accumulano sempre più numerose le lettere degli ascoltatori che chiedono di averle in replica, l'orologaio musicista può guardarsi attorno con un sorriso di malcelato trionfo: questa volta ha vinto lui.



La signorina Anna Rossi: la cassiera ed è un'amica della trasmissione



431 P  
cassette natalizie **Motta**  
| tipo 1 L. 8.500  
| tipo 2 L. 15.500  
| tipo 3 L. 21.500

#### scatole con panettone **Motta**

A	panettone da kg. 0,750	L. 1.400
B	panettone da kg. 1,000	L. 1.800
C	panettone da kg. 1,500	L. 2.500
D	panettone da kg. 2,000	L. 3.250
E	panettone da kg. 3,000	L. 4.800
F	panettone da kg. 5,000	L. 7.600
G	assort. prodotti Motta	L. 10.100

prezzi compreso imballo e spedizione in Italia

inviare voglia a Motta - Servizio doni  
viale Corsica 21 - Milano

#### spedizioni in tutto il mondo

ogni panettone ha la sua "Carta d'identità",  
che oltre a costituire un'autentica,  
incontestabile garanzia per il consumatore,  
consente di partecipare alla "6^ inchiesta  
sugli alimenti dolci" premi di collaborazione  
per 75 milioni di lire



il più venduto nel mondo

**BAGNINI**  
**FOTO**  
**-CINE**

ROMA: Piazza di Spagna 86

**unica Ditta**  
che vende a  
**36 rate**  
Quota minima:  
L. 590 mensili

**SPEDIZIONI OVUNQUE**  
**SENZA ANTICIPO**  
Pagando la sola prima rate, a ricezione della macchina  
**PROVA GRATIS A DOMICILIO**  
con diritto di riportare la macchina se non la piace.  
**NIENTE BANCHE né scadenze fissi!**  
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale  
**Nostra garanzia assoluta: 5 ANNI**  
che evita qualsiasi spesa futura!

**CATALOGO GRATIS**

## Il comodato

**I**l comodato è proprio quello che sembra dire la parola (dato in comodo): è un contratto per cui chi dispone di una certa cosa, mobile o immobile, la concede gratuitamente a chi per sua comodità la desidera, pattuendo con lui (è naturale) che gli venga restituita intatta al termine dell'utilizzazione o, magari, che gli sia resa a richiesta.

Tutti noi, chi sa quante volte, ne abbiamo fatti o ricevuti di comodati. Si pensi alla signora che si reca al ricevimento col cappellino di un'amica compiacente, al signore che si reca all'opera con la maschera del fratello, a chi si fa dare un libro da leggere, a chi si fa prestare le piante dal vicino per ornare la casa in occasione di una festa, a chi si reca a passare il week-end nella casina di villeggiatura, di un altro che rimane in città, e così via. In tutti questi casi (e in tanti altri che si possono facilmente immaginare e che facilmente capitano nella realtà della vita), è chiaro che chi riceve la cosa «a comodo» deve trattarla con ogni cura e restituirla al termine dell'uso; ed è chiaro altresì che chi quella cosa l'ha concessa non l'ha fatto per averne in cambio una mercede (se no, si tratterebbe di locazione), ma per ricambiare un favore avuto in passato, o per riservarsi un favore futuro, oppure anche, può darsi, perché non sa dire di no. Dunque, se la cosa risulta nelle mani del comodatario, questi sarà tenuto a risarcire il comodante non solo se il perimetro sia disposto da sua negligenza, ma, in taluni casi, anche se il perimetro sia derivato da causa a lui non imputabile. Il che è disposto dal codice civile per le seguenti ipotesi: 1) se la cosa era stata stimata al tempo del contratto, dovendosi presumere (salvo prova contraria) che con ciò le parti volsero appunto stabilire la piena responsabilità del comodatario; 2) se risulta con certezza che il comodatario avrebbe potuto salvare la cosa comodata, sol che avesse sacrificata la cosa propria (si pensi a chi, in un naufragio, porti in salvo i propri gioielli; anziché quelli comodatigli da un altro); 3) se il perimetro è avvenuto mentre il comodatario impiegava la cosa per un uso diverso da quello stabilito o mentre continuava a servirsi oltre il termine convenuto (salvo che non gli riesca di dimostrare che comunque la cosa sarebbe egualmente perita).

Fra le tante possibili ipotesi di comodato, val la pena di porre in rilievo quella del comodato di una casa destinata ad abitazione; cosa tutt'altro che infrequente, ad esempio, durante l'ultima guerra, allorché chi si allontanava per sfollamento aveva interesse a lasciare in casa, pur senza dar questa in locazione, una famiglia amica. Questa ipotesi della casa in comodato interessa perché, non trattandosi di locazione, non si oppone ad essa la disciplina vincolistica. Il blocco delle locazioni impedisce, salvo eccezioni, lo sfratto dei locatari, ma non impedisce l'allontanamento di chi abbia avuto l'appartamento in concessione precaria, o in connessione con una certa sua utilità, o in dipendenza di una certa sua funzione: cessando il gradimento del comodante o lo scopo, il «comodo», per cui la concessione fu fatta, cessa automaticamente il diritto del comodatario di rimanere nell'alloggio. Non c'è blocco che tenga.

## Risposte agli ascoltatori

**Bruno V.** (Sampierdarena). — Se Lei ha fondato motivo di ritenere che la persona, di cui Lei interesserà la testimonianza in caso di un futuro processo, possa mancare ai vivi prima di allora, può chiederle la cosi detta audizione a futura memoria, inoltrando ricorso al giudice che sarà competente, a suo tempo, per la causa di merito (art. 692 e seg. cod. proc. civ.). La prova così preventivamente assunta potrà essere «conservata» per il momento opportuno.

**Vito S.** (Cagliari). — Nel caso da Lei esposto (lesioni provocate per reazione ad un bicchiere di vino ricevuto in piena faccia) non sembra possa parlarsi della esimente della legittima difesa: non c'è stata la «necessità di difendere un diritto proprio o altrui contro il pericolo attuale di un'offesa ingiusta» (art. 52 cod. pen.). Sembra ricorrere, tuttavia, il Suo caso, l'attenuante di cui all'art. 62 n. 2 cod. pen.: «l'aver agito in stato d'ira, determinato da un fatto ingiusto altrui». Dunque, riduzione della pena sino ad un terzo.

**Emma** (Savona). — Se Suo marito è manesco come Lei lo descrive, difficilmente il Tribunale Le negherà la separazione per colpa di lui.

**Alfonso R.** (Torino). — L'imitazione servile di un prodotto da parte di un concorrente non deve ritenersi sempre vietata. Essa è vietata, se ed in quanto si determini, nel pubblico, una confusione dei due prodotti. In questo senso, almeno, la più autorevole giurisprudenza.

## DALL'AGO AI



**I**l sono quattro donne e diciannove uomini, oggi, in Italia, ai quali potrete rivolgervi per chiedere in prestito somme varianti fra uno e cinque milioni: non è detto in senso assoluto che essi siano disposti ad accontentarvi ma, se avete fatto loro la stessa domanda appena un anno fa, vi avrebbero guardato arrotondando gli occhi come palle da biliardo e vi avrebbero risposto: «Un milione? ma io non so neanche come si sia fatto, un milione. Non so neanche come si pronuncia la parola "un milione"».

Ebbene, in appena un anno, queste quattro donne e questi diciannove uomini hanno saputo non solo cosa sia il milione, ma anche i cinque milioni; hanno cambiato radicalmente abitudini di vita, vanno in giro disegnando autobus e tram; hanno acquistato case e terreni; hanno messo su piccole industrie o negozi. Hanno anche centomila grattaciapi che prima non avevano e una quantità di parenti che non avrebbero mai sospettato di possedere sono presidenti di circoli cittadini, di comitati d'onore, sono quotati obbligazionarioamente da tutti gli istituti di beneficenza ed hanno fatto conoscenza con i procuratori delle imposte. Ma tutto questo ha poco importanza di fronte alla qualifica di milionari che nel nostro Paese continua ad essere un blasone efficacissimo. Questa qualifica essi l'hanno guadagnata sul campo: un campo vasto come un fazzoletto, un campo che si misura in pollici, lo schermo di *Lascia o raddoppia*.

Oltre a questi ventitré signori ne esistono altri nove che passeggianno in «1400» mentre fino allo scorso anno erano saliti si e no su un taxi; altri ventitré vanno in «600» e ce n'è infine una quantità che fa ballare nelle proprie tasche qualche di quei bei gettoni d'oro che mandano bagliori di fiamma.

In definitiva il 1956 è stato per molti l'anno della fortuna, lo zio d'America, la lettera che arriva da lontano di cui si parla sempre nelle rubriche degli oroscopi. Ma la fortuna è il caso sono entrati fino ad un certo punto perché, la maggior parte delle volte, il premio è andato al più meritevole, a colui che con serietà di intenti e di propositi, aveva sgobbato giorni e giorni sui fiduciosi testi. L'inseguimento dei rotondi doboni è avvenuto con tutti i mezzi possibili, come una frenetica gimkana: i mezzi infiniti. Poteva essere una data, un nome, un numero, un colore, un pelo e puranche un rostro di gallina; poteva essere l'altezza di una guglia, il serpente che uccise Cleopatra, la cavatina del *Barbiere*, la battaglia di Canne, la circonferenza dei bicipiti di Carnera; po-

(segue a pag. 39)

Più adatta ad un pranzo di nozze come monumentalità, ma non per questo meno gradita, la torta che Mike Bongiorno ha voluto offrire ai giornalisti in occasione del primo compleanno di *Lascia o raddoppia*. Poche sera prima, i giornalisti avevano invitato Mike a cena. Il tradizionale taglio alla torta è stato dato da Eddy Campagnoli alla quale ciascun giornalista, dopo averne gustato una fetta, s'è sentito in dovere di dire: «Raddoppio, signorina, raddoppio senz'altro».

Il medico radiologo Enrico Mantero deve avere un segreto per conoscere così bene e così a fondo il pugilato. Probabilmente non si accontenta di scorrere le cronache sportive e leggiughiere gli albi specializzati, ma considera «la noble art» come un paziente da sottoporre ai raggi X. E ai raggi X, lo sappiamo, nulla sfugge



# MILIONI



Nella prima puntata dell'anno scorso, *Lascia o raddoppia* ha ospitato una nuova materia. Una materia che incute rispetto ed alla quale si guarda con un certo timore reverenziale: la letteratura latina. L'ha portata il signor Attilio Flori di Milano. E poiché il signor Flori è impiegato presso una Compagnia assicurativa ed è perciò quotidianamente a contatto con un mondo nel quale non si parla che di incidenti automobilistici, furti subiti, danni a terzi, fa un curioso effetto sentirlo dire: « Il mio amico Quintiliano... quel matto di Orazio... quel dongiovanni di Catullo. »



Roberto Bosi parlò dei pigmei e lo invitavano in Africa, Giovanna Ferrara sfoggiò una non comune conoscenza della storia americana e lo invitavano negli Stati Uniti. Anna Maria Garoppoli si disimpegnò allegramente con i grandi tragedi greci e li invitavano in Grecia, la cuoca Maria Mozzetti si dimostrò ferrata competente di storia francese e l'hanno invitata in Francia. Sta a vedere, ora, che il signor Guido Ruggero di Mestre, grazie alla sua competenza in astronomia, lo inviteranno a passar le vacanze sulla Luna, con qualche puntata sul pianeta Marte.

## DIMMI COME SCRIVI

**L'**argomento sui « limiti della grafologia » non è esaurito. Poniamoci oggi l'interrogazione: « E' possibile scoprire sempre il delinquente dalla sua scrittura? ». Certamente sì, qualora rivelasse un'anormalità congenita ed una persistenza nel male. Ma non bisogna dimenticare che certi travolgenti improvvisi possono anche verificarsi in esseri abitualmente disposti ad una vita buona ed onesta, in uomini o donne dal passato senza macchia e di condotta irreproibile. Il cuore umano ha i suoi abissi, i suoi contrasti, e la vita le sue terribili insidie e le sue svolte impreviste.

Ho avuto varie occasioni di esaminare scritture di carcerati ma non in tutte ho trovato le stimmate della corruzione e della perversità. Ne ho viste molte perfettamente normali, talune persino belle nel senso dei valori umani. Bisogna dunque ammettere che la grafologia non può prevedere l'evento futuro che farà germinare la colpa, ma soltanto indicare quelle anomalie del carattere che, non corrette a tempo, possono spingere l'individuo a passi fatali. Un temperamento debole ed influenzabile, o violento, o troppo esuberante, oppure ambiziosissimo, o geloso, o dissipatore è costantemente nel pericolo di lasciarsi suonare da quel solo lato passionale che lo domina; ed è qui che la segnalazione grafologica può essere utilissima a prevenire la rovina. Che si vuole di più?

### PICCOLA POSTA

*chiedo troppo per andare*

**O**rmai sola — Lo scoraggiamento, palessa nella grafia, non può essere di lunga durata. Alle linee cascati si oppone la vitalità delle forme e dei movimenti tipici di una natura esuberante che cerca istintivamente la benefica ripresa. Ha volentieri ostinati, orgogliosi, egocentrici, tre prerogative che forse hanno avuto il loro peso deleterio sulla pena che l'affligge ma che, nelle circostanze attuali, possono aiutarla a liberarsi da uno stato d'animo transitorio. Coraggio!

*d'essere oth'mista da non b*

**E**nzo — Appena portata la mia attenzione sulla sua scrittura mi son detta: « Ecco un artista! ». Ed immedesimata dei suoi gravi problemi, colla persuasione che mi viene dalla lunga esperienza, affermo che per lei la strada della salvezza è proprio, e forse la sola, quella dell'arte. Tutto il resto verrà in seguito, ma deve iniziare di lì. Ha molti numeri per riuscire, specie in musica: gusto-discriminamento critico, amore dell'astrazione, mentalità fervida e penetrante, spirito creativo. Che vuole di più? Vedrà che col sollievo morale anche il fisico farà miracoli. E Dio l'assista, caro amico.

*molti giudizi e poi si fa*

**L**ina F. — Lei sa che ognuno vuol sempre dare il proprio parere, ma veramente la sua grafia non si presta a svariate giudizi, dato l'aspetto lineare e ben definito. Rispecchia un costante anelito di vita, di dedizione, di sentimento, un po' soffocato da costrizioni indipendenti dalla volontà personale. La ragione pratica s'impone, quand'è così, ma non convince. Tuttavia il bisogno naturale di prodigarsi, che hanno tutte le creature espansive come lei, permette una serena accettazione della realtà, anche se inferiore o diversa da un ideale non raggiunto.

*Piuttosto, alle Sue scu*

**A**rieli — « La zitellona — sono parole sue — insofferente, pignola, egoista, noiosa e meschina » è passata di moda. Non la riuscisti lei. E per quanto sforzo le possa costare (data la mollezza del suo carattere) si liberi dal marasma di un'esistenza vuota, arida, inutile. Certo le occorre sforzare la sua debole volontà, difendersi dall'indolenza che annulla le iniziative, mettere in valore il buon gusto e l'intelligenza che possiede ed in cui, forse, non crede. Eviti di perdersi in questioni miserevoli che non le si addicono ed invece di guardare a ciò che la esaspera, muova con buon coraggio verso uno scopo fattivo degno di lei.

*tentato ad intrapres*

**G. M. - Pesaro** — Se l'attività che vuol intraprendere esigesse: agilità mentale, rapide realizzazioni, dinamismo e spirito comunicativo desidera senz'altro, perché non potrà mai, per sua natura, disporre di tali qualità. Invece non abbia incertezze qualsiasi debba fare assegnamento sulla fermezza, sulla capacità di concentrazione, sullo spirito riflessivo e prudente sul senso preciso delle questioni e sulla resistenza fisica che ha pure il suo valore. La mancanza di elasticità è dovuta ad un certo predominio dei sensi e della materia sullo spirito, e questo potrà sempre essere un po' ostacolo all'armonia della sua personalità.

*strane storie d'au*

**A**lfa - Beta — Niente di quanto mi scrive ha un significato definitivo; è soltanto l'effetto di quelle crisi giovanili che, prima o poi, secondo i temperamenti, vengono a portare un po' di scompiglio nel complesso psichico del soggetto. Lei è normalissima e non rimarrà traccia dei fenomeni morali e fisici, in eccesso od in carenza, che la preoccupano. Impari comunque a vincere l'egoismo, l'indolenza, la prepotenza, le reazioni emotive, le incertezze morbide. Non si addicono alla sua intelligenza, alla sua fondamentale bontà, alla sua natura affettuosa e comprensiva. Aiuti la bambina viziata a mutarsi in una donna degna d'amore e di considerazione.

*Chimica Indust*

**M. S.** — Soltanto oggi ho in esame la sua scrittura ed, ahimè, anche con lei sono in ritardo per il consiglio che attendeva. La mia risposta valga comunque d'incoraggiamento. Nessun timore per la salute, per le facoltà mentali e la perseveranza della volontà, necessarie allo studio molto impegnativo cui va incontro. Ha buone riserve per evitare defezioni future; ed ha uno spirito pratico abbastanza accentuato per il campo industriale. Proceda sereno e per trionfare delle inevitabili difficoltà eviti le sporadiche depressioni, da cui non è esente.

*ascoltatore della radio e della*

**Gian Carlo C.** — Sei un caro ragazzino dotato di buon volere e molto affezionato ai tuoi cari. Ma anche tu, come tanti tuoi compagni, ti stessi della stessa età, sei un po' presuntuoso, ostinato e chiuso alla confidenza. Non trovi sempre comode ubbidire e ti arrendi non senza proteste ai consigli altri. Ho qui sott'occhio anche le scritture dei tuoi genitori (tutta la famiglia è in esame!) e mi accorgo che sei un essere fortunato perché ben protetto e difeso con amore dalle difficoltà della vita. E tu però non devi approfilarne in egoismo ed in pretese. Impara da loro lo slancio del cuore e la capacità di accettare il dovere senza riluttanze. Nel complesso hai il carattere più affine a quello materno. Non pare anche a voi?

*fin provare 2 h*

**Francesca R. - Milano** — Alta ed acuta lo è tutt'ora la sua grafia, ferme restando, pur attraverso l'evoluzione del temperamento, le caratteristiche di natura. Lei è donna orgogliosa, ostinata, indipendente, sempre attenta a moderare il fuoco interiore e ad irrigidirsi contro gli abbandoni sentimentali. Severa nei giudizi, ha forte spirito critico anche per se stessa e niente al mondo la induce a perdere il suo equilibrio psichico. Intende, almeno apparentemente, far prevalere la ragione sul cuore, l'amor proprio sulla sensibilità, il suo tornacqua su quello altrui. Le persone come lei hanno maggiori probabilità di saper dominare gli eventi che di essere felici.

*da un punto di vista grafolog*

**L. R.** — Sbrigativo nel modo di esprimersi lo è altrettanto nel modo di scrivere, senza annettere la minima importanza all'aspetto esteriore. Una forte sensibilità nervosa e molte inhibizioni interiori lo impediscono una completa distensione del suo essere, rendendola impaziente, mutevole, inquieto in qualsiasi cosa. Ha prontezza e finezza mentale, molto spirito e buon ingegno, ma non si adatterà mai a seguire un ordine prestabilito e proverà sempre un gusto matto a far diverso dagli altri, infischiansole delle forme e del contenuto, un po' per partito preso, un po' per sconsolazione. Si ricordi comunque che per aver fortuna nella vita occorre pure un animo aperto, generoso ed espansivo.

*influenzare c*

**Lirica forse** — Il pessimismo non è tale da sopprimere i naturali entusiasmi del suo carattere esuberante. L'ambizione, il bisogno di mettersi in evidenza hanno molta parte nel miraggio che persegue, ma in lei vi è soprattutto un anelito irresistibile di espansione che trova nel canto quello sfogo passionale e sentimentale, difficile da contenere nel suo intimo. Se è dotata di buoni mezzi vocali persista coraggiosamente. Ha mente flessibili ed indole plasmabile, le raffinatezze artistiche verranno in seguito. Val sempre la pena di tentare.

**Lina Pangella**

Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione « Radiocorriere », corso Bramante, 20 - Torino.

## IL MEDICO VI DICE



Lui non ne ha bisogno

### Ricostituenti

**C**on la riapertura delle scuole è inevitabile sentir parlare di ricostituenti. In base a quali criteri dovranno essere scelti? L'elenco di questi farmaci, o meglio di questi composti che stanno al confine fra i farmaci propriamente detti e gli alimenti, è lunghissimo, e potrebbe sembrare che il campo sia ormai esplorato a fondo. Viceversa anche il classico concetto di «ricostituente» e di «tonico» si è trasformato e modernizzato.

Un tempo si pensava che il ricostituente dovesse avere la funzione di fornire all'organismo determinati elementi che, in seguito alla fatica o a una malattia, si erano consumati. Per esempio il fisiologo di alcuni decenni addietro affermava che «senza fosforo non c'è pensiero», e la conseguenza era ovvia: somministrare quel fosforo che il cervello consumava per lavorare. Ma è troppo semplicistico ritenere che certi stati morbosì dipendano dalla mancanza o dalla deficienza di qualche elemento chimico, e che basti introdurre questi elementi perché il deficit sia colmato e i disturbi scompaiano.

Oggi si considerano i ricostituenti come stimolanti del ricambio, energetici, equilibratori delle funzioni organiche, tali cioè da dare la sensazione di «star bene», che è qualcosa di più di «non star male». È la sensazione del benessere, o, per ricorrere alla terminologia sportiva, di essere in forma. Più che le singole funzioni entra qui in gioco l'organismo come un tutto unico.

Una malattia, oppure lo sforzo quotidiano, o peggio la tensione che sovente accompagna la vita moderna, logorano l'individuo il quale viene a trovarsi in condizioni di diminuita resistenza di fronte alle infezioni, di diminuita prontezza nella risposta agli stimoli dell'ambiente esterno. È evidente che contro tali circostanze si verificano nell'età scolastica e nel periodo dello sviluppo le deficienze organiche dovranno essere considerate con particolare attenzione. Sarà allora specialmente giustificato l'impiego di quei fattori corroboranti che vanno sotto il nome generico, anche se non del tutto appropriato, di «ricostituenti».

Fra le sostanze alle quali oggi si attribuisce un particolare valore ricostituente (senza sottovalutare affatto i glicerofosfati, il calcio, il ferro, i formati ed altri elementi ormai classificati) vi sono gli estratti di fegato, i quali possiedono una grande attività riparatrice negli stati anemici. Nell'esaurimento e nella convalescenza non mancano mai i sintomi tipici di un certo grado d'anemia: il pallore, la stanchezza, l'inappetenza. Recentissime ricerche hanno dimostrato un'altra proprietà degli estratti epatici: essi favoriscono la crescita, hanno insomma un'azione generale sul ricambio.

Pure la vitamina B 12 ha un altissimo valore antianemico. Anche gli aminoacidi — alcuni dei quali, come la metionina e l'acido glutamico, sono ormai noti un po' a tutti — sono fattori nutritivi d'importanza essenziale, e i pediatri e gli psicologi li hanno accolti con favore come stimolatori dello sviluppo fisico e psichico.

Ripetiamo, non si sottoponono i vecchi rimedi: si cerca piuttosto di associarli opportunamente ai nuovi. E' superfluo poi aggiungere che, insieme con i ricostituenti, occorre una alimentazione sostanziosa, al che le stesse sostanze sopra ricordate possono contribuire in quanto determinano un deciso aumento dell'appetito.

Dottor Benassi

# Sotto voce

Lettrici, « Sotto voce » risponderà, nel limite del possibile, a ogni Vostra lettera. Se desiderate nomi o indirizzi o indicazioni particolari, abbiate la compiacenza di unire il Vostro indirizzo preciso, perché la risposta Vi giungerà privatamente. Per disegni, consigli e per risposte varie, basterà uno pseudonimo e un po' di pazienza perché lo spazio è poco e Vol siete invece molte. Questa rubrica è aperta a tutte e a tutte, sempre, cercherà di rispondere la vostra affezionatissima

ELDA LANZA

#### OMBRELLI E IMPERMEABILI

**A**da R. - Palermo — Vorrei sapere come conservare un ombrello di nallon.

**A**melia B. - Modena — E' vero che gli ombrelli sono caduti di moda?

**T**elespettratrice diciottenne — Con l'impermeabile si può portare l'ombrello?

Ho unito le vostre domande in un'unica risposta perché il tema è per tutte l'ombrello. Cominciamo col dire che l'ombrello non è mai «caduto di moda» anche se il suo uso è stato limitato dal successo degli impermeabili con cappuccio, adatti soprattutto alle più giovani. Tuttavia mai come in questo momento l'ombrello è ritornato tra i nostri accessori importanti per una funzione equilibratrice della linea di moda. Cappelli importanti e calzatissimi, spalle arrotondate e tendenza alle cappe, gonne corte e strette: ci voleva una finitura che fosse intonata all'epoca con questa nuova linea si è ispirata. E la linea infatti l'ombrello lungo e affumicato, un manico importante e una linea impermeabile. Si può portare l'ombrello anche con l'impermeabile se non si vuol rischiare di sciupare la pettinatura o il cappellino, a patto, naturalmente, di non aver abdicato in favore del cappuccio o del berretto in tessuto impermeabile. E infine per conservare l'ombrello di nallon o di seta, bisogna lasciarlo asciugare aperto, magari una intera notte, e poi riporlo in un armadio lontano dalla polvere. Ogni tanto, prima di richiederlo, sarà opportuno dare una spazzolata energica e, se si tratta di un ombrello nero, lavarlo nella vasca da bagno e risciacquarlo in molta acqua.

#### SENZA INDIRIZZO

**E**lisabetta di Parma ed E. e D. di Roma. — Vi prego di voler inviarci il vostro indirizzo preciso perché preferirei rispondervi personalmente e con maggiore chiarezza possibile. Grazie: a presto.



#### BORSETTA IN MAGLIA DI LANA

Eccovi una graziosa borsetta che potrete confezionare con le vostre mani e... un po' di pazienza.

Ocorrente: 200 gr. lana sport a sei capi, uncinetto n. 4, 14 borchieci dorate, una cerniera metallica, fodera.

Esecuzione: Si inizia dal fondo lavorando 54 catenelle sulle quali, da un lato e dall'altro, si lavorano altrettanti punti bassi, avendo cura di eseguirne 3 al principio e alla fine della catenella (per voltare) così da ottenere, in tutto, 114 punti bassi. Su questi 114 punti bassi si inizia la maglia tipo stucia di cui la borsetta risulta formata, semplicemente lavorando 3 maglie basse in una maglia e saltando le due successive per tutto il giro. Nel giro successivo e in quelli seguenti lavorare sempre tre maglie basse nella prima maglia del precedente gruppetto di tre saltando le due successive e così via. La borsetta prenderà forma da sola e quando dal fondo, misurerà cm. 16, interrompere, iniziando da un lato, perché si noti meno la variazione

di punto, a lavorare a maglia bassa semplice (un punto basso su ogni punto basso per 5 giri in modo da ottenere il bordo di distacco per inserire le borchieci dorate. Riprendere il lavoro di tre punti in tre punti per altri 8 centimetri ed ultimare con due giri di maglia bassa normale che, ripiegata e cucita all'interno, formerà la guaina per sostenerne la cerniera. Qualora non si trovasse in commercio la cerniera, si può adoperare due molle da busto, rigide, tagliate nella misura necessaria e fermate entro la guaina. La catenella del manico può essere agganciata mediante due anelli di metallo dorato fissati ai due lati.

#### BAMBINI PRODIGIO

**U**na mamma orgogliosa — Lei non crede ai bambini prodigo. Eppure vorrei che facesse uno strappo e considerasse il mio piccolo di sette anni che suona perfettamente il pianoforte e sa a memoria un grandissimo numero di pezzi musicali. Crede che dovrei mostrarlo a qualcuno? Farlo continuare o dirigerlo più semplicemente verso una strada comune a tutti i bambini del mondo?

Gentile Signora, affermare che io non credo ai bambini prodigo è fare un torto alla mia intelligenza. Tuttavia sono disposta, e questo è vero, a minimizzare certe doti che alle mamme solitamente sembrano eccezionali e che di eccezionale non hanno che la pretesa. Suo figlio è indubbiamente un caso — e mi perdoni questa espressione tecnica — veramente interessante. Se fossi in Lei pregherei un maestro di ascoltarlo per avere un giudizio spassionato. Solo dopo questo competente risponso, deciderà se farlo continuare o se fargli seguire la via normale comune a tutti i bambini della sua età. Nell'uno caso o nell'altro Lei dovrà rispettare le naturali inclinazioni di Suo figlio, creandogli attorno un ambiente il più normale possibile, onde evitare di trasformarlo in «fenomeno».

e. 1.



Il successo avuto dal primo volume di Carlo Tagliavini

## UN NOME AL GIORNO

non mancherà al secondo volume, offerto ora in dono a quanti effettueranno entro il 31 dicembre un nuovo abbonamento annuale (L. 2.300) al

## RADIOCORRIERE

Ai vecchi abbonati

che rinnoveranno il proprio abbonamento nello stesso periodo, scegliendo la forma annuale, viene offerta la seguente combinazione cumulativa:

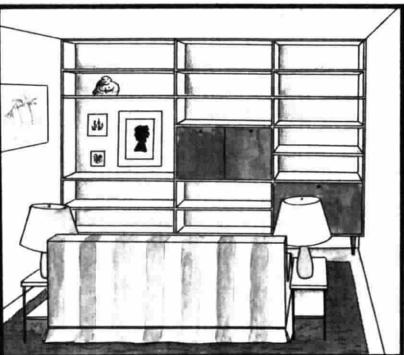
abbonamento annuale al RADIOPARISSE  
e volume (secondo) UN NOME AL GIORNO  
L. 2.500

Un nome al giorno è tratto dall'omonima rubrica in corso di trasmissione sul Programma Nazionale.

I versamenti possono essere effettuati sul c.c. postale n. 2/13500 intestato al Radiocorriere

# Il mobile - libreria

CASA D'OGGI



Se, astraendoci dal lato funzionale di un mobile-libreria, ci limitiamo ad analizzarlo esteticamente, dobbiamo riconoscere che in genere questo ha nelle nostre case uno scopo decisamente decorativo. Sia le semplici scaffature a muro, lisce e prive di eccessive pretese, sia i tipi più raffinati e complessi, costituiti in legni preziosi o di frutta, di pregevoli sculture, si trovano molte volte ad assegnare ai vostri ambienti un carattere ad armonia e in sospetto equilibrio le superfici delle pareti. Definirli mobili-libreria è troppo sbrigativo e, forse, inesatto. Infatti le moderne interpretazioni di questi mobili hanno funzioni ben più vaste e complesse di quelle tradizionalmente a loro attribuite. E' comune l'abitudine di incorporarvi il televisore ed il mobiletto radio, di alternare ai vuoti delle scaffature dei veri e propri mobiletti a cassetti o a sportelli,

da utilizzare praticamente. Talvolta, ed è abitudine che si va sempre più diffondendo, il mobile-libreria è studiato in modo da raggruppare in un solo corpo tutto il mobilio indispensabile in una stanza di soggiorno-pranzo, rendendo così possibile una maggiore e più razionale utilizzazione dello spazio. I ripiani delle scaffature, una volta sistematici i libri, presentano facilmente degli spazi vuoti che diventano utili per disporvi statuine, vasi, candelabri, tutti piccoli soprammobili, che acquistano così maggior risalto e ne rimangono valorizzati. E' inoltre importante precisare che un mobile-libreria può adattarsi agli ambienti più disparati di una casa per cui un soggiorno, un ingresso, uno studio e persino una camera da letto possono essere resi più armonici.

Achille Molteni



Mobile libreria in noce naturale: può essere appoggiato alla parete o usato come divisorio in un soggiorno

Un mobile tutto-fare per soggiorno

In alto a sinistra: una libreria addossata alla parete. Due scomparti con sportelli in formica colorata, o con sportelli in formica colorata o legno naturale, servono da mobiletto bar e per la sistemazione del radiogrammofono. E' fronteggiata da un divano, con due tavolini a lato

## MANGIAR BENE

### PASTICCIO DI LASAGNE VERDI ALLA BOLOGNESE

(Ricetta richiesta da molte telespettatrici)

**Occorrente:** 600 gr. di farina bianca, 5 uova, 600 gr. di erbe (to spinaci); una salsa besciamella fatta con 50 gr. di farina, 50 gr. di burro, mezzo litro di latte, pepe, sale e noce moscata q. b.; un ragù fatto con un po' di olio e un po' di burro, 2 fettine di pancetta, mezza carota, mezzo gambo di sedano, uno o tre fettine di cipolla, 200 gr. di carne d' manzo, 100 gr. di carne di maiale, un cucchiaino raso di salsa di pomodoro, un bicchiere di latte, mezzo bicchiere di panna liquida non dolce, 100 gr. di prosciutto crudo, sale e pepe q. b.; abbondante formaggio parmesano.

**Esecuzione:** mettete la farina sulla spianatoia e al centro gli spinaci o le erbe, lessati, scolati, ben strizzati e poi passati al setaccio; rompeteci sopra le uova, salate e impastate il tutto. Lavorate fino a quando la pasta sarà diventata liscia ed elastica. Raccoglietela a palla, copritela e lasciatela riposare. Intanto preparate la besciamella con 50 gr. di farina, 50 gr. di burro, mezzo litro di latte, sale, pepe e un pizzico di noce moscata. Tenetela in caldo. Preparate il ragù: fate rosolare le verdure tritate con un po' di olio e di burro, e la pancetta tritata; aggiungete la carne di manzo e di maiale tritata a macchina. Quando avranno preso un bel colore dorato unite la salsa di pomodoro e un bicchiere di latte. Salate, papate, mescolate, abbassate la fiamma e fate cuocere per circa due ore. Unite infine mezzo bicchiere di panna e il prosciutto crudo a pezzetti. Tenete in caldo. Tirate la pasta sfoglia molto sottile e rigigliatela in quadrati di 10 cm. Fateli cuocere tre per volta, in abbondante acqua salata bollente. Tenete la cottura al dente e scolatevi sopra un tovagliolo, raccolgendoli con la schiumarla. Deponeteli man mano in una pirofila unta

di burro e conditeli. Sopra ad ogni strato di lasagne versate un po' di ragù, quindi un po' di besciamella e molto parmesano; l'ultimo strato deve essere di besciamella spolverata di parmesano. Mettete in forno moderato per 15 o 20 minuti.

### RICETTA DI VETRINE

#### TIMBALLO DI TAGLIERINI ALLA PANNA

**Occorrente:** 600 gr. di taglierine all'uovo, 150 gr. di prosciutto cotto, un quarto di panna liquida non zuccherata, 50 gr. di formaggio parmesano grattugiato, 30 gr. di burro, un vol-au-vent del diametro di 25 cm. circa comprato già fatto.

**Esecuzione:** tritate il prosciutto; fate sciogliere il burro in un pentolino e tenetelo al caldo. Scaldate leggermente la panna. Grattugiate il formaggio. Accendete il forno e sopra la lastra, unta appena di burro, appoggiate il vol-au-vent (che avrete ordinato da un pasticciere o da un fornaio); tenete la fiamma al minimo. Quando gli ingredienti sono pronti fate cuocere in abbondante acqua bollente e salata i taglierini: dopo due minuti dal primo bollire, scolateli e teneteli nello scolapasta. Prendete un grosso piatto e ponetelo sopra un pentolino pieno di acqua bollente potete scolare facqua di cottura dei taglierini in questo raggiungete in modo che si riscaldi bene. Versate ora un po' di taglierini sopra questo piatto e conditeli con un po' di burro fuso, una manciata di parmesano e una di prosciutto tritato e con due o tre cucchiai di panna liquida. Versate i taglierini e condite come prima. Mescolate rapidamente. Oppure versate il tutto nel vol-au-vent; coprite con il coperchio stesso del vol-au-vent, rimettete in forno, alzate la fiamma e lasciatelo scaldare ancora per sei minuti. Servite caldo.

I. d. r.



**Mi dai ancora un  
pò di Ovomaltina?**

"Con piacere!"

Questo è un ragazzo attivo, in pieno sviluppo, e non fa certo economia di energie. Ecco perché sente il bisogno dell'Ovomaltina.

Una buona tazza di Ovomaltina, presa ogni giorno a colazione, gli conserva quella forza e vitalità che lo distinguono. L'Ovomaltina infatti contiene concentrate le particolari sostanze nutritive che aumentano sensibilmente i poteri di resistenza dell'organismo.

**Ovomaltina**

dà forza!



Chiedete oggi stesso il saggio di Ovomaltina gratis  
In 163 alla Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 Milano

**IMPERMEABILI  
CONFEZIONI**  
**Barbus**



- MILANO
- TORINO
- GENOVA
- BOLOGNA
- VENEZIA
- TRIESTE
- ROMA
- NAPOLI
- BARI
- PALERMO
- CATANIA
- BRESCIA
- CANTÙ

**TESSUTI PER  
ARREDAMENTO**

Sede: MILANO  
Piazza Diaz, 2

# Essere sempre eleganti



È il sogno di ogni donna.  
Ma una meravigliosa realtà  
è questa prodigiosa macchina per cucire  
che fa di ogni donna una sarta di classe.

## NECCHI *supernova automatica*

La macchina per cucire  
*completamente automatica*  
con la quale potrete confezionare Voi stesse  
i modelli più graziosi e più belli,  
senza cucire un solo punto a mano  
e con poca spesa.



In tutti i negozi **NECCHI**  
una vastissima scelta  
di macchine e di mobili.  
Troverete *sempre* la macchina per cucire  
che desiderate.

# NECCHI

in tutto il mondo  
► in ogni casa

## GLI ASTRI INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESI

Pronostici valevoli per la settimana dal 2 all'8 dicembre



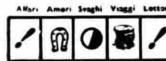
ARIE 21.III - 26.IV



Allontanate il nervosismo. Controllate con freddezza nordica gli sviluppi economici in corso.



TORO 21.IV - 26.IV



Badate al gioco che un gruppo tenta di farvi. Sostenete la lotta con tutti i mezzi. Fermarsi sarebbe un rischio.



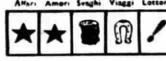
GEMELLI 22.V - 23.VI



Consigliatevi prima di rispondere a una lettera o comunicazione. Precipitare le cose non è saggio.



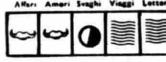
CANCRONE 23.VI - 23.VII



Nuovi avvenimenti vi sconvolgeranno i progetti in corso. State fermi di proposito e non fatevi prendere la mano.



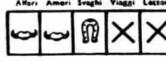
LEONE 24.VII - 22.VIII



Crisi che verrà superata con un colpo di spada. A metà settimana arriveranno delle persone subdole. Tacete su tutti i punti.



VERGINE 23.VIII - 23.IX



Un baratto poco conveniente dev'essere evitato altrimenti sprecherete del denaro. Sogni fallaci.



LIBRA 24.IX - 23.X



Una buona occasione per fare affari. Non perdete tempo.



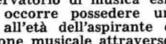
SCORPIONE 24.X - 22.XI



Momento buono per far decidere qualcuno a deporre le armi. Uno smarrimento capovolgerà una situazione.



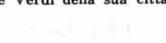
SAGITTARIO 23.XI - 22.DIC.



Esponete i progetti, ma pigliando le misure di sicurezza per non essere plagiati o imitati.



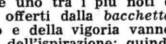
CAPRICORNO 23.DIC. - 21.II



Le vostre idee e impressioni saranno preziose, ma dovete metterle in pratica con destrezza e rapidità.



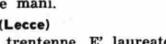
ACQUARIO 22.II - 19.III



Nelle vostre relazioni affettive proverete della gioia, ma la continuità non sarà facile. Decidevate con prudenza.



PESCI 19.III - 26.III



La vita vi sorriderebbe sotto tutti gli aspetti però dovete consolidare le posizioni con l'ottimismo.

## APPENDICE DI POSTARADIO

Teresa Rossi - Milano

Per l'ammissione ad un conservatorio di musica esistono limiti d'età prestabiliti, occorre possedere un titolo di studio corrispondente all'età dell'aspirante e dimostrare il grado di preparazione musicale attraverso prove teoriche e pratiche. Si rivolga quindi alla segreteria del Conservatorio Giuseppe Verdi della sua città, in via del Conservatorio.

Betty Batzani - Milano

Alcuni direttori d'orchestra, come ad esempio Hermann Scherchen, per nominarne uno tra i più noti e famosi, trovano che i vantaggi offerti dalla bacchetta nei riguardi dell'assieme ritmico e della vigoria vanno alle volte a scapito del colore e dell'ispirazione; quindi in determinati casi preferiscono deporre la bacchetta e disciplinare l'esecuzione con le mani.

Mario Bernardini - Arnesano (Lecce)

Piero Umiliani non è ancora trentenne. È laureato in legge ed avrebbe dovuto fare il notaio, senonché, essendosi pure diplomato presso il Conservatorio Cherubini di Firenze, si creò larga fama quale pianista. Valendosi della sua ottima preparazione e del suo innato buon gusto, si dedicò alla musica leggera della quale è particolarmente appassionato e, degnamente assecondato dal suo complesso strumentale, ottenne presto in questo campo successo e popolarità.

Mario Turano - Reggio Calabria.

Il celebre minuetto di Luigi Boccherini fa parte, in origine, del Quintetto op. II che fu composto nel 1771. Le edizioni fonografiche di tale minuetto sono molte.

Sigle

Claudio B. - Milano; Antonio Ramaioli - Cagli; Sandro D'Eppiscopia - Perugia; Ivano Sodini - Pisa; Adriano Agostini - Milano; Giorgio Simonetti - Alessio; Pier Luigi Boglietti - Torino; Ezio Ventura - Modena; Dino Di Blasi - Messina; Aldo Weber - Napoli; Maurizio Riva - Roma; Giuseppe Globbe - Genova; Annarosa Riva - Milano; Climente Gorlero - Imperia; Diana L. Boldrini - Milano; C. Costabile - Trieste; Sergio Rossi - Roma; Riccardo Mamoli - R. E.

Miti e leggende - Hear tears di Haymes, disco MGM/7744.

Strane interviste - Waltz on the bubbles di Rose, disco MGM/7799.

Caccia all'errore - Fiddler's boogie di Lockeyer, disco Polydor LPH/35509.

Eurovisione - brano originale di James Hartley, inedito.

Musica serena - Eine insel ans träumen geboren di Kreuder, disco Philips 44/183.

Carosello - Carousell waltz di Rodgers, disco Columbia SCDF/2069.

Ritmi del XX secolo - Blue prelude di Herman, registrazione RAI.

Costruire è facile - Wedding day di Paramur, disco Columbia CQ/2946.

Salta stato sport - El humahnaqueno di Dorsay, disco Music ML/2029.

Parole e musica - Pam pou de di Gasté, disco Columbia DB/3546.

Il tema della settimana - Blue mirage di Olias, disco La voce del Padrone HN/3584.

Buon giorno - Someday you'll find your bluebird di Newman, disco Fonti 2023.

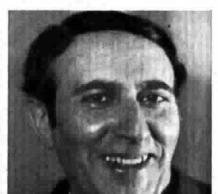
Viaggio in Italia - dal Capriccio italiano di Claijkowsky, registrazione RAI.

Felicita Vanetti - Milano.

Eccole la fotografia dei suoi due beniamini per arricchire la sua collezione.



Riccardo Paladini, lettore del Telegiornale



Alberto Cavalliere, poeta, umorista

# I TRE CORSI INAUGURALI DI "CLASSE UNICA,"

I tre corsi con cui s'inizia quest'anno «Classe unica» riflettono efficacemente uno fra gli scopi principali della trasmissione: conciliare una tradizione umanistica e letteraria che è caratteristica del nostro Paese con gli interessi più vivi e con i problemi più scottanti del nostro tempo: la Divina Commedia accanto al cinema e alla scienza dell'alimentazione. La trasmissione inaugurale avrà luogo lunedì 3 dicembre, sul Secondo programma, alle ore 19 con una conversazione del prof. A. M. Dogliotti sul tema «L'arresto del cuore». Renzo Ricci leggerà quindi il V Canto dei «Purgatorio» e Giorgio Strehler presenterà, dal «Giulio Cesare» di Shakespeare, il «Colloquio di Cesare con la moglie».



## LETTERATURA

### *Il Purgatorio*

a cura di Umberto Bosco

Il professor Umberto Bosco ama spesso ricordare l'episodio di quell'operaio, chiamato per effettuare una certa riparazione in casa sua, il quale al momento di andarsene rifiutò qualsiasi compenso «per il piacere che gli avevano procurato le illustrazioni dell'Inferno dantesco tenute per "Classe unica"».

Un episodio del genere conferma quello che in fondo tutti già da molto tempo sappiamo: che cioè, nella lunga e luminosa storia letteraria d'Italia, se esiste un poeta, e forse ne esiste uno solo, che possa definirsi veramente popolare, questi è Dante. A parte i versi, o le intere terzine, che sono entrati nell'uso quotidiano, e che fanno parte del patrimonio

**martedì e giovedì ore 19  
secondo programma**

della saggezza comune, a parte le immagini e le reminiscenze che affiorano così spesso nei discorsi di tutti noi, si può senz'altro dire che non vi sia italiano che ignori il conte Ugolino o Farinata o Francesca.

Ugolino e Francesca e Farinata si trovano però nell'Inferno, che è di gran lunga la più conosciuta fra le tre cantiche della Divina Commedia. E' possibile suscitare altrettanto interesse per il Purgatorio, per la cantica della virile malinconia, per le grandi e nobili figure di Manfredi, di Casella, di Catone Uticense?

Il professor Umberto Bosco non dubita minimamente di questa possibilità, ed è convinto che Dante è alla portata di tutti, perché Dante è nel cuore stesso del nostro popolo; e i sentimenti che interpreta sono essenzialmente i nostri, quelli che reggono la vita nostra e di tutti. E noi dobbiamo dar credito alle sue parole, perché Umberto Bosco non è soltanto quell'illustre critico che tutti sappiamo, degno continuatore di una scuola e di una tradizione gloriose, ma è anche un veterano di «Classe unica», uno che ha sempre creduto nella necessità di divulgare il sapere, facendone un patrimonio, non soltanto di pochi iniziati, ma dei molti che vogliono e possono apprendere.

## DIETETICA

### *Imparare a nutrirsi*

a cura di Gino Bergami

Ta i molti pregiudizi esistenti in materia di alimentazione basta citare quello per cui l'acqua sarebbe un fattore d'ingrassamento, a l'altro, che la carne cruda abbia particolari virtù nutritive e di digeribilità. Da quando sono state diffuse le prime conoscenze sulle vitamine, si consumano tonnellate di bucce, nella certezza che proprio là sia depositato il più ed il meglio delle vitamine medesime. Ed è assolutamente falso».

Queste considerazioni le abbiamo colte dalla bocca stessa del professor Gino Bergami in una delle riunioni in cui è venuto elaborando il suo corso per «Classe unica». Abbiamo confessato la nostra ignoranza. Anche noi avevamo sempre ritenuto che la buccia delle mele fosse particolarmente ricca di vitamine. Il professor Bergami ci ha allora correttamente riassunto la storia del beri-beri, la terribile malattia che tante vittime mieteva fra i popoli orientali, grandi mangiatori di riso brunito. Il beri-beri era provocato dalla mancanza di vitamina B, che era contenuta proprio nel corteccia del riso, sacrificata durante il processo di brillamento. Da cui il convincimento, così largamente diffuso, circa la particolare abbondanza

**mercoledì e venerdì ore 19  
secondo programma**

di vitamine sulla superficie delle varie specie di frutta.

Tutto questo, facciamo rilevare al professor Bergami, sottolinea due importanti dati di fatto: in primo luogo l'utilità di un corso sull'alimentazione; secondo, l'enorme interesse con cui il pubblico guarda a questa scienza».

Il professor Bergami si dichiara lusingato dalle nostre parole, ma tiene, una volta di più, a ribadire che quella dell'alimentazione è una scienza complessa, che richiede dagli ascoltatori una sincera disposizione ad accettare verità nuove e persino inaspettate per la maggior parte di loro.

Egli è, d'altra parte, uno degli studiosi più qualificati, in Italia e nel mondo, per trattare questo genere di problemi. Titolare della cattedra di Fisiologia Umana all'Università di Napoli, unisce alla profonda dottrina una vasta conoscenza delle condizioni reali del nostro Paese. Nell'immediato dopoguerra è stato sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura, ed ha successivamente diretto gli Alti Commissariati per l'Alimentazione e per la Sanità.



## CINEMA

### *Come nasce un film*

a cura di

Fernaldo Di Giamatteo

Se rivolgerete ad una sedicenne la domanda «come nasce un film?», e avrete la fortuna di trovare una sedicenne capace di enunciare con coraggio le proprie convinzioni, vi risponderà: «Per dar modo all'attrice Cain di baciare l'attore Tizio». La stessa domanda rivolgetela ad un frequentatore di cine-club, ad un patito di Griffith e di Pudovkin. Vi risponderà che alla base di un film c'è sempre un'esigenza espressiva, che vuol essere tradotta in immagini cinematografiche. E passerà ad illustrarvi che cosa si intende per «scenifico filmico».

Ad un moralista, poi, una domanda del genere vi consiglieremo di non rivolgervi neppure: tanto siamo sicuri che si diffonderebbe sull'avveniturosa di qualsiasi impresa cinematografica, sul turbinio dei milioni e a questa scienza».

Ora, non è facile conciliare, o anche semplicemente respingere, tre risposte di questo tipo, in ciascuna delle quali è racchiusa, a prima vista, una certa parte di verità.

Un film è sempre il prodotto di esigenze esterne, per non dire contrastanti: il gusto del pubblico, le buone ragioni economiche del produttore, il fascino esercitato da alcuni attori a preferenza di alcuni altri, le limitazioni naturalmente imposte dalla legge e dalla morale pubblica. Ed è un prodotto che tanta influenza esercita sui cuori e sulle menti; ed anche, quando ci sono, le aspirazioni artistiche degli ideatori e realizzatori.

La storia dunque di «come nasce un film», e più particolarmente di «come nasce un film, oggi, in Italia», può riserbare delle grosse delusioni a chi sia portato a troppo idealizzare, ma anche delle clamorose sorprese a chi sia abituato a considerare un'attività complessa come quella cinematografica sotto un unico angolo visuale. Da questa premessa è partito Fernaldo Di Giamatteo, uno dei critici più preparati della giovane generazione.

Fernando Di Giamatteo

Su «Come nasce un film», vedere alle pagine seguenti un grande servizio a colori

PUBBLICITÀ LEO BURNETT



## CREME MOUSON

per il giorno

### CREME MOUSON

alimenta la pelle  
senza ungerla, la mantiene  
 morbida e bella

per la notte

### COLD CREAM MOUSON

purifica e rigenera  
i tessuti, distende  
e riposa l'epidermide

(MOUSON)

le creme che agiscono in profondità

**PORTATE IL CALDO CON VOI**

**il freddo  
entra  
dai piedi**

Per la geniale combinazione  
di lana sceltissima con

### «MOVIL POLYMER»

e CALZE BLOCH

Movilana, creando un soffice

schermo protettivo, mantengono igienicamente caldi

e asciutti piedi e gambe.

**irrestringibili**

**colori indelabili**

**resistissime**

**rinforzate con**

**NAILON RHODIATOCE**



**MOVILANA**  
GREAZ BLOCH  
MOVILANA  
GREAZ BLOCH

**BLOCH**  
PER DONNA, UOMO E BAMBINO

PIRELLI BLOCH

**"Classe Unica," e i problemi del cinema**

# COME NASCE UN FILM

Tra i corsi che vanno in onda questa settimana figura quello di Fernaldo Di Giacomo «Come nasce un film». Dedichiamo a questo ciclo la seguente serie di immagini che pur non potendo esaurire in tutti i particolari un fatto così complesso come l'attuazione di un film, è sufficiente, crediamo, a segnarne almeno i momenti fondamentali.

mercoledì e venerdì ore 19,15 - secondo programma

(Fotoversorio Franco Pinno)



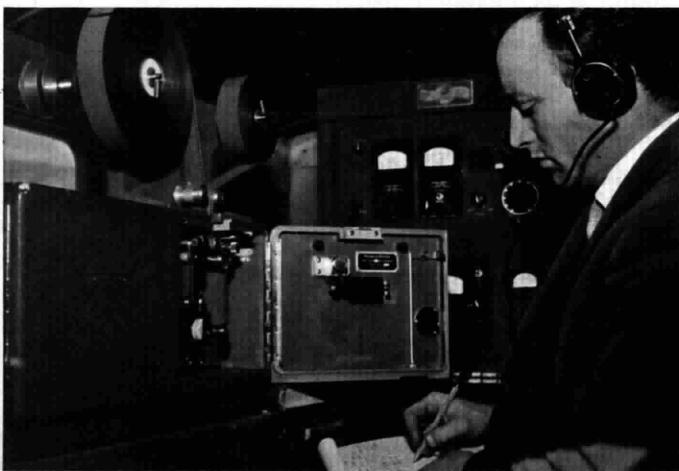
La scelta dell'attore ha un'importanza di primo piano nella riuscita di quella complessa impresa che è una produzione cinematografica: anche perché proprio all'attore guarda il pubblico, prima di ogni altra cosa. Nella fotografia: Giulietta Masina



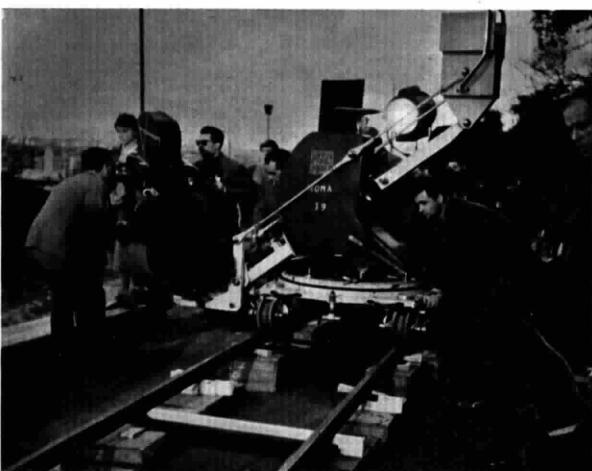
Quando lo scenografo comincia a lavorare non si è che alla preistoria della realizzazione di un film: ma quanta fatica, prima che il regista possa passargli la «scatola» con l'elenco definitivo degli «interni» da montare. Nella fotografìa: l'architetto Elio Costanzi



Quando il regista ha studiato l'inquadratura, deve pensare il direttore di fotografia a realizzarla tecnicamente. Qui il direttore di fotografia Otello Martelli controlla con l'esposimetro la luce sull'attrice Edda Evangelisti



Ma in un film il pubblico vuole anche ascoltare: benché la colonna musicale venga preparata in altra sede, c'è tutto il sonoro da cogliere in presa diretta. Ecco il tonico, nella sua cabina sul camion a pochi passi dal luogo dell'azione



Finalmente, «si gira»: l'attrice cammina sulla pedana, la macchina da presa scivola lungo i binari della carrellata. E' il momento più importante. (Nella foto: Patrizia Bini e alle sue spalle il regista Leopoldo Trieste. Il film è Città di notte)



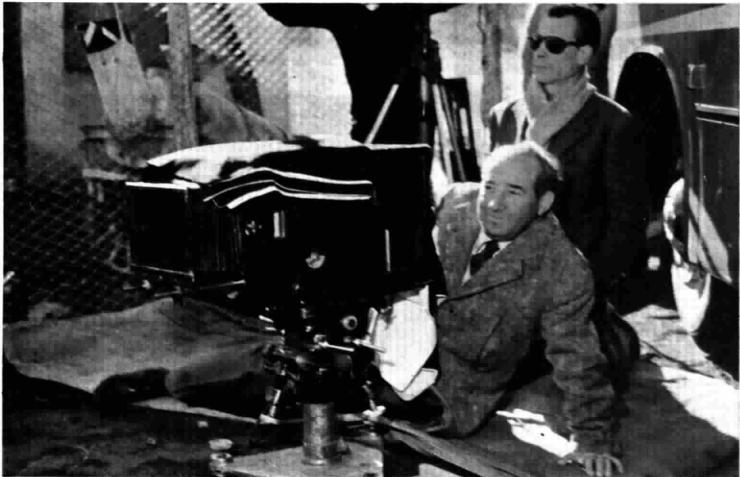
La foresta tropicale ricostruita in « interno ». In un angolo di Cirecità questi operai stanno colloccando fra i residuati un gruppo di tronchi d'albero che sono serviti a fare un'Africa di trenta metri per sessanta nel teatro di posa



Dovunque presente, megafono alla mano, ecco in azione il regista. Il regista è il personaggio principale del film, quello che lo coordina, lo segue in tutte le sue parti, sceglie gli attori e studia le inquadrature. Nella foto: Federico Fellini



Ecco i macchinisti, che sotto la guida dell'aiuto-operatore (nella nostra foto: Arturo Zavattini) stanno installando il congegno più importante di tutta la produzione: la macchina da presa. Con gli artisti, i « tecnici » costituiscono l'elemento più importante della produzione



La macchina da presa viene manovrata durante l'azione da un « operatore alla macchina »: ma per aggirare il tiro interviene lo stesso direttore di fotografia (nella foto: il direttore Ocello Martelli e Bellisario, dietro, in piedi, operatore alla macchina)



Quando tutte le scene sono state girate incomincia la fase del montaggio: il montatore, con l'aiuto del regista, fa passare la pellicola alla moviola, sceglie le riprese meglio riuscite, cuce, taglia e riduce, fino a ottenere una bobina della lunghezza richiesta. (Nella foto: Nino Baragli con la moglie)

Ricordiamo che le lezioni di

## CLASSE UNICA

engono tutte raccolte in eleganti volumetti pubblicati in rinnovata veste tipografica dalla

eri - edizioni radio Italiana

Anche il corso di Fernando Di Giannatteo « Come nasce un film », per il particolare interesse che riveste e per la funzione didattiva che si propone, sarà presentato al pubblico in un volumetto di prossima pubblicazione. Innare prenotazioni alla

eri - via Arsenale, 21 - Torino



# \* RADIO \* domenica 2 dicembre

## PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previs. del tempo per i pescatori  
**6.45** Lavoro italiano nel mondo  
 Saluti degli emigrati alle famiglie  
**7.15** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo  
**7.30** Culto Evangelico  
**7.45** La Radio per i medici  
**8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor.  
**8.30** Vita nei campi  
 Trasmisone per gli agricoltori  
**9** SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino  
**9.30** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Loris Capovilla  
**9.45** Notizie dal mondo cattolico  
**10** Concerto dell'organista Emilio Mainardi - *La Passione di Nostro Signore Gesù Cristo*  
 Martini (rev. M. E. Bossi): Aria con variazioni dalla IV Sonata; Galuppi (rev. M. E. Bossi): Adagio e Allegro dalla Sonata in do minore  
**10.15** Trasmisone per le Forze Armate Partita a sei, a cura di Giuseppe Aldo Rossi  
**11-11.15** Aldo Luzzatto: La festa ebraica di Chanuccà  
**12** Orchestra diretta da Carlo Savina Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, Gianni Ravera e Achille Togiani  
 Mensieri: Stasera voglio prendermi per mano; Fango-Verde-Trovajoli: Io cerco un tipo; Adalberto Miguel Lo Turco: Perché? Maria Luisa Bassi: Fuorteme... addò vuò tu; Bracchi-Perrone: Hop, tè cavallina; Giamborile-Casadel: Voga, voga, coccola; Simon-Farva: Le mondariso; Nati-Fusco: Come il sole; Baribaldi-Balma: Fischettando; Testoni-Rustichelli: Lo dedico a te

**12.40** Chi l'ha inventato (Motta)

**12.45** Parla il programmatista

Calendario (Antonetto)

**13** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

**13.20** Album musicale

Negli interv. comunicati commerciali

**13.50** Parla il programmatista TV

**14** Giornale radio

**14.10** Miti e leggende (G. B. Pezzoli)

**14.15** Edoardo Lucchina e la sua orchestra

**14.30** Musica operistica

**15** Le canzoni di *Anteprima* Mario Schisa: Valzer di baci; ...Il telefono non suona!; Cavallino sordo

Francesco Saverio Mangieri: Ma dimmi un po'; Vicino a te... amore mio; Passeggiano (sotto braccio) (Vecchino)

**15.30** RADIORACCONTA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)

**16.30** Canzoni in vetrina

con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Guido Cergoli, Gian Stellari e Bruno Canfora

Minoretto-Seracini: *Canzucella*; Nati-Da Vinci-Fusco: *La somarelle*; E. A. Martini: *La canzone pazzarella*; Pinchiorri: *La canzone nera* (nuovo per mano); Nisa-C. A. Rossi: *Mai ti scorderai di me*; Rivi-Martelli-Innocenzi: *Giardinetti della stazione*; Luttazzi: *Tristemente*; Panza-Rendine: *A rivotella*

**17** Modena, università delle stellette Documentario di Mario Pogliotti

**17.30** CONCERTO SINFONICO diretto da VICTOR DESARzens Bach: Concerto brandeburghese n. 6 in si bemolle maggiore: a) Allegro, b) Adagio ma non tanto, c) Allegro; Ravel: 1) *Valses nobles et sentimentales*, 2) *Alborada del Gracioso*; Rimsky-Korsakoff: 4 (Deliciae Bellissime); a) Lento e misterioso - Allegro, b) Larghetto, c) Allegro - Adagio

Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi

## SECONDO PROGRAMMA

- 19.15** Musica da ballo  
**19.45** La giornata sportiva  
**20**— Orchestra diretta da Federico Bergamini  
 Negli interv. comunicati commerciali Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)  
**20.30** Segnale orario - Giornale radio - Radiosport  
**21**— Caccia all'errore  
 Concorso musicale a premi  
**CONCERTO JAZZ**  
 Orchestra diretta da Armando Trovajoli  
**21.30** Concerto del Duo Mainardi-Zecchi  
 Brahms: *Sonata in mi minore op. 38*, per violoncello e pianoforte: a) Allegro non troppo, b) Allegretto quasi minuetto, c) Allegro

- 22**— VOCI DAL MONDO Attualità del Giornale radio  
**22.30** FANTASIA MUSICALE con le orchestre di Arturo Mantovani, Billy May e Norrie Paramor, i cantanti Frank Sinatra e Jacqueline Francois, George Shearing e il suo complesso e il trombettista Eddie Calvert  
**23.15** Giornale radio - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

- 13**— Orchestra diretta da Armando Trovajoli  
**13.30** Segnale orario - Giornale radio Urgentissimo di Dino Verde (Mira Lanza)  
**14-14.30** Il contaggioso: I beniamini del Teatro di Prosa: Arnoldo Foà (Simmenthal)

## TERZO PROGRAMMA

### SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30** Beniamini Franklin a 250 anni dalla nascita Franklin sperimentatore e scienziato, a cura di Augusto Gamba Goethe-Lieder a cura di Rodolfo Paoli W. A. Mozart: *Das Veilchen*, K. 476; L. v. Beethoven: *Kennst du das Land*; F. Schubert: *Kennst du das Land*; R. Schumann: *Kennst du das Land*; L. v. Beethoven: *Es war einmal ein König*; M. Mussorgsky: *Es war einmal ein König*; F. Busoni: *Es war einmal ein König*; J. Brahms: *Heideröslein*; F. Schubert: *Heideröslein*; Esecutori: Geneviève Warner, Mag-

- 19**— Biblioteca La spavarrera di Gianna Manzini, a cura di Pietro Citati  
**19.30** Karl Stamitz Sinfonia concertante in fa maggiore, per sette strumenti e orchestra  
 Allegro - Andante moderato - Ronдо allegro  
 Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da Henry Swoboda

- 20**— Il valore e il plusvalore delle aree fabbricabili Aldo Scotto: Il plusvalore dei suoli edificatori

- 20.15** Concerto di ogni sera G. Spontini: *La vestale*, sinfonia Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Umberto Cattini

- F. Mendelssohn: *Sinfonia n. 3 in la minore, op. 56* (Scotzesse) Andante con moto, Allegro un poco agitato; Vivace; Adagio - Allegro vivacissimo maestoso  
 Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi

- 21**— Il Giornale del Terzo Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- 21.20** Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

- IL CREDULO**  
 Farsa in un atto di Domenico Ci-marosa

- Revisione per le scene di Giuseppe Piccoli

- Norina Madama Dora Gatta  
 Lesbina Maria Luisa Arigetti  
 Astridio Primo Colacicci  
 Don Catapazio Sesto Bruscantini  
 Tiburio Cesare Valletti  
 Filiberto Mario Carlisi

- Direttore Alfredo Simonetto

- Istruttore del Coro Roberto Benaglio

- LA PULCE D'ORO**

- Un atto e tre quadri di Tullio Pinelli

- Musica di Giorgio Federico Ghedini

- Lucilla Fortuna Ornella Rovero  
 Lupo Fiorino Anna Maria Anelli  
 Olinda Andrei Berdini  
 Daghe Pier Luigi Lucarelli  
 Mirtillo Adriano Ferrario  
 Verna Leonardo Monrealle

- Direttore Nino Sanzogno

- Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

- (vedi articolo illustrativo delle opere a pag. 4)

- Nell'intervallo (fra le due opere): Libri ricevuti

### STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

**15** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

**15.20** Il quarto colore, racconto di Raffaele Brignetti

**13.45-14.30** Musiche di F. Schubert (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 1 dicembre)

Piero Sofrì e la sua orchestra  
 Negli intervalli comunicati commerciali

- 15**— Sentimento e fantasia Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno  
**15.30** Il discobolo Attualità musicali di Vittorio Zivelli  
 (Prodotti Alimentari Arrigoni)

## POMERIGGIO DI FESTA

- 16**— VIAVAI Rivista in movimento, di Mario Brancacci  
**17**— MUSICA E SPORT Canzoni e ritmi (Tè Lipton)  
 Nel corso del programma: Radiocronaca del Premio Modena dall'Ippodromo di San Siro in Milano  
**18.30** Parla il programmatista TV  
**19.15** Ballate con NOI Pick-up (Ricordi)

## INTERMEZZO

- 19.30** Altalena musicale Negli intervalli comunicati commerciali  
 Scriveci, vi risponderanno (Chlorodond)

- 20**— Segnale orario - Radiosera

## XVI GIOCHI OLIMPICI

- Servizio speciale da Melbourne di Nando Martellini

- 20.30** Caccia all'errore Concorso musicale a premi

## L'IMPERFETTO

- Modo indicativo coniugato da Scarnicci e Tarabusi - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana con Ugo Tognazzi - Musiche originali di Vittorio Piubeni - Regia di Renzo Tarabusi (Squibb)

## SPETTACOLO DELLA SERA

- 21**— IERI E OGGI Le canzoni di sempre eseguite dalle orchestre di Bruno Canfora e Carlo Savina  
 Presentano Isa Bellini e Nino Dal Fabbro (Omo)

- 22**— LE CANZONI DELLA FORTUNA Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia

- Gino Redi: 1. *Tango del mare* - 2. *Perché non sognar* - 3. *Malaserra* - 4. *T'ho voluto bene* - 5. *Aggiò perduto* o suono Gloria di Roma  
 Presentano Antonella Steni, Rafaella Pisù e Renato Turi

- 22.30** DOMENICA SPORT Echi e commenti della giornata sportiva

- 23-23.30** Nel paese dei sogni



Raffaele Pisù è fra i presentatori delle Canzoni della Fortuna (ore 22)

## LA DOMENICA SPORTIVA



### Campionato di calcio X Giornata

### Divisione Nazionale Serie A

Atalanta-Milan

Bologna-Padova

Inter-Triestina

Lanerossi-Juventus

Napoli Fiorentina

Roma-Spal

Sampdoria-Lazio

Torino-Genoa

Udinese-Palermo

### Serie B

Alessandria-Simmenthal

Brescia-Catania

Cagliari-Legnano

Messina-Verona

Modena-Marzotto

Novara-Bari

Parma-Venezia

Pro Patria-S. Benedettese

Taranto-Como

### Serie C

Bielles-Sanremese

Catanzaro-Salernitana

Lecco-Treviso

Livorno-Reggiana

Mestrina-Cremonese

Molfetta-Vigevano

Pavia-Carbovara

Siena-Reggina

Siracusa-Prato

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

## TELEVISIONE

domenica 2 dicembre

**10.15 La TV degli agricoltori**  
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

**11 - S. Messa**

**11.30 Sguardi sul mondo**  
Rassegna di vita Cattolica e la posta di Padre Mariano

Nell'edizione odierna figura tra l'altro un'intervista con Padre Pietro Damiani, fondatore del Collegio Zanardelli e della Legione dei Fanciulli di Pesaro. Completa il programma la sintesi filmata dei principali avvenimenti cattolici del mese.

**15 - Pomeriggio sportivo**  
Ripresa diretta di avvenimenti agonistici

**17.30 Vacanze col gangster** - Film Regia di Dino Risi  
Produzione: Cinematografica Mambretti  
Interpreti: Mark Lawrence, Lamberto Maggiorelli, Giovanna Pala

**18.40 Notizie sportive**

**20.45 Telegiornale**

**21.05 Primo applauso**  
Aspiranti alla ribalta presentati da Enzo Tortora  
Realizzazione di Lino Proacci

**22.25 Cine selezione**

Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:  
**La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero**

A cura della INCOM

**22.50 LE CANZONI DELLA FORTUNA**

Cento milioni per la Lotteria di Capodanno  
Le cinque canzoni della settimana presentate dal complesso di Giampiero Boneschi

Presenta Adriana Serra  
Realizzazione di Giancarlo Galassi Beria

**23.15 La domenica sportiva**  
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

**... è un Remington!**



Maggiore superficie radente attiva.

Il più potente motorino per rasoio elettrico finora costruito.

Selettore incorporato per qualsiasi voltaggio.

Pettini autoaffilanti in finissimo acciaio.

**REMINGTON conferma quanto afferma**

Rasatura a zero.

Supervelocità e massima perfezione indipendentemente dal tipo di barba. Rade le basette e baffi con precisione.

Sconto effettivo di L. 5000 sul prezzo- listino cedendo all'atto dell'acquisto di un **Remington "Super 60"**, il vostro vecchio rasoio elettrico!

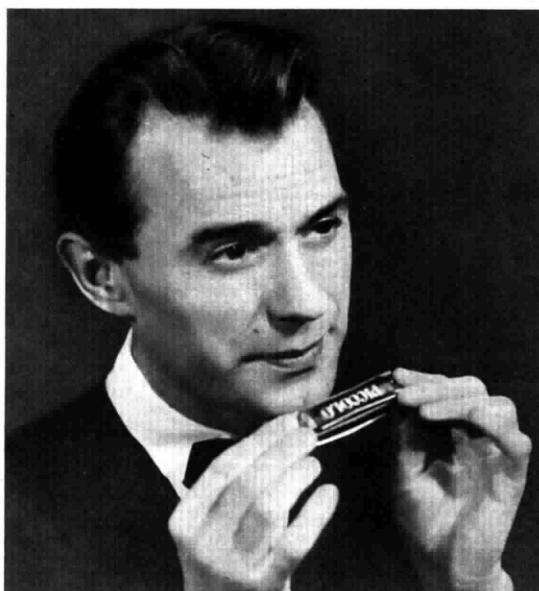
**Più di 16.000.000 di persone si radono**

**REMINGTON**

**RASOI ELETTRICI**

**REMINGTON**

## VINCITORI A "PRIMO APPLAUSO,"



Luigi Gatti

Ecco i risultati di domenica 25 novembre. Formavano la giuria il contralto Gabriella Besanzoni, il M° Walter Coli, l'attrice Eleonora Rossi Drago, l'attore Vittorio Caprioli.  
I partecipanti si sono classificati nell'ordine con il seguente punteggio:

**1° - Luigi Gatti**  
(fantasista armonica a bocca)

Giuria	punti	40
Pubblico	x	60

**Totale** » 100

**2° - Romano Allegri**  
(cantante chitarrista)

Giuria	»	37
Pubblico	x	60

**Totale** » 97

**3° - Romano Giovannetti**  
(dicitore romanesco)

Giuria	»	36
Pubblico	x	60

**Totale** » 96

**4° - Complesso Campanino**  
(quartetto strumentale)

Giuria	»	38
Pubblico	x	52

**Totale** » 90

**5° - Margherita Rinaldi**  
(soprano)

Giuria	»	37
Pubblico	x	52

**Totale** » 89

## NOTTE ROMANA

profumo - colonia

COMM-BORSARI E FIGLI  
PARMA



**IL MONDO SARÀ VOSTRO!**

Specializzatevi nel campo tecnico professionale, conseguite un diploma studiando per corrispondenza

1.000 corsi in casa vostra, ecologici, teorici, professionali, cinematografici, radiofiscici, TV, arti, giornalisti, investigatori, professori in grafotipia e occultismo, fotografi, disegnatori, lingue, infermieri, odontotecnici, ecc.

Chiedete l'opuscolo illustrativo gratuito ad:

**ACADEMIA - Viale Regina Margherita 101/D - ROMA**

**STREGA**  
liquore  
digestivo, delicato

Ascoltate oggi alle 13 sul  
Secondo Programma  
l'orchestra diretta da  
**ARMANDO FRAGNA**  
Programma organizzato per la Società  
**STREGA ALBERTI**  
Benevento

LOCALI

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari)

12 Rami ed armonie popolari sardi - rosagno di musica folcloristica, a cura di Nicola Valle (Cagliari) 1 - Sassari 21.

SICILIA

18,45 Sicilia sport (Catania 3 - Palermo 3 - Messina 31).

20 Sicilia sport (Cattonetto 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE

11-12,40 Programma altoatesino - Sonntagsgegenklang (Orgelmusik - Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichten zu Mittag - Programmvorstellung - Lottoziehung - Sport am Sonntag) (Bolzano 2 - Merano 2 - Brunico 2 - Marano 2 - Merano 2).

12,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Conti della montagna (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Merano 2 - Merano 2 - Trento 2 - Paganella III).

19,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2 - Trento 2).

20,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten am Abend - Sportnachrichten M. Beberdai - « Die Wahrheit » - Hörspiel - Spielzeitung: Karl Margraf Einleitende Worte von Prof. H. Eichbacher - Aus dem II. Landessingen der katholischen Jugend (Bolzano 2 - Merano 2 - Konservatorium Cl. Monteverdi; es singen die Gruppen: Bruneck, Reischach, Tauters u. Unterfrau Frau St. Walde St. Felix: (Bolzano 2 - Brunico 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Merano 2).

VENEZIA, ELLI E FRUFI

7,30-7,45 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).

9 Servizio religioso evangelico (Trieste 1).

9,15 Fantasia napoletana - Orchestra Jan Langosz (Trieste 1).

9,45 Motivi di Kolman (Trieste 1).

10-11,15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12,40-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana 19,30 « Le Città Romane » negro Zumann, Mengheri - Dodeci stelle alle cadute Testore Per te - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14,30 « Itinerari giuliani », a cura di Mario Castelloci (Trieste 1).

20,30-21,15 La voce di Trieste - Notiziario, cronaca, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1).

21,30-23,15 Volo a vela - Commedia in tre atti di Gino Rocca - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana: Franz (Ruggero Winter) - Volpi (Luisa Guidi) - Baroni (Emilio Ferrari) - Barbera (Angelo Calabrese) - Can (Giorgio Valtorta) - Murru (Maurizio Bartello) - Il conte Antony (Mirmino Lovacchini) - Il marchese Pierrot (Pierino Ricciardone) - Mezzogiorno (Lucio Renzi) - Slim (Gianni De Marco) - Il domestico di Franz (Giampiero Biason) - Un cameriere dell'osteria (Ennio Quondam) - Giovanna (Anna Maria Micheli) - Celeste (Liana Darbi). Allestimento di Giulio Rolfi (Trieste 1).

In lingua slovena  
(Trieste A)

8 Musica del mattino, calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 Trasmissione per gli agricoltori.

10 Santa Messa dalla Cattedrale di S. Giusto (19,30 Ora Cattolica) - 12 Teatro dei ragazzi - 12,30 Concerto di musica operistica.

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,15 Musica a richiesta - 14,15 Notiziario - 15 Paganini: Concerto per violino e orchestra in re maggiore - 15,37 Melodie gradinate dalle riviste - 16,15 Venerdì - 19 Franz Lehár: La vedova allegra - operetta in tre atti - 19,15 Storie d'amore, conversazione - 19,30 Melodie gradinate.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 R. Richard Wagner: La Walküra, opera in tre atti (primo e secondo atto) - 23,15 Segnale orario, notiziario, 23,30-24 Musica per la buonanotte.

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: 14,30 Notiziario (m. 48,47; 31,10; 196; 384); 21,15 Orizzonti cristiani - Rubrica - Musica (m. 48,47; 31,10; 196; 384); Da Vinci - Musica Latina in collegamento con la Rca - 20,15 (m. 41,21; 31,10; Giovedì - 17,30 Concerto (m. 48,47; 31,10; 25,67; 196); Venerdì: Trasmissione per gli infermi (m. 48,47; 41,21; 31,10; 196).

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,15 Novità per signore, 20,12 Omo vi prende in parola, 20,17 Al Bar - 20,20 Come va da voi, 20,29 Concerto di Siegfried Wagner, 20,40 Mia cuoca e la sua bambina, 21 Pauline Carton, 21,10 Successi del giorno, 21,15 C'era una voce, 21,20 Il romanzo delle fisionomi, 21,35 Granate de portar, 21,36 Concerto di canzoni, 22,10 Echi d'Italia, 22,30 Questa musica è per voi, 22,45 Music-Hall, 23,03 Ritmi, 23,45 Buona sera, amici! 24,14 Musica per la prima.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario, 19,45 Musica per fisionomia, 20 Varietà, 21,30 Musiche di Boieldieu, Johann Strauss, Glazunov e Meyerbeer, 22 Notiziario, 22,15 Musica leggera, 23,05 Concerto sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsiglia 1 Kc/s. 861 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

17,45 Concerto diretto da Georges Zupine, Solista: pianista Georges Cifra, Berlioz: « Remède de Coeur à une Jeune Dame » - Concerto n. 1 in bemolle per pianoforte e orchestra: Wagner: 11 I Maestri cantori di Norimberga, apertura, 21 Tommaso di Savoia, 21,15 Capriccio di Sigismondo, 21,20 Capriccio di D. P. Dubois: Divertimento per sassofono, interpretato da Marcel Mule. Al pianoforte: Martha Lenormand, 19,45 Faure: Secondo improvviso, op. 31, eseguito dalla pianista Françoise Petit, 19,45 Concerto per pianoforte e orchestra di Georges Cifra, 20 Concerto di musica leggera diretto da Paul Bonneau, con la partecipazione del cantante Bernard Demigny e del Quartetto di sassofoni, Marcel Mule, 20,30 « Il ventrillismo dell'artista » di Georges Gautier, 21,30 Storia segreta, a cura di Denise Centore: « Bougon de Longrais », 22 La donna nel mondo, a cura di François Leullier: « Biologia e psicologia della donna », 23,00 Concerto diretto da Fernand Oubradaux, Solisti: clavicembalista Marcelle de Lacour, violinisti: Colette Lequien e Roger Lepauw, flautista: Jean-Jacques Rampal, oboista: Pierre Piat, Pierrot Boch, Concerti brandeburghesi n. 3, 5, 6, Honegger: Concerto da camera, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Limes 1 Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Parigi 11 - Marsiglia 1 Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19,30 Orchestra Franc. Poucurlé, 20 Notiziario, 20,30 « Parigi-Bobée », di Henri Spode, 21,30 « Anteprime », di Jean Grunbaum, 22,26 « Botticelli », a cura di Edmond Rostand, 22,40 Notiziario, 22,45 « La fontana del campanile », racconto, 23,23 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 « H.M.S. » Marlborough Will Entertainer, 20,15 « La Svizzera è bella », di Jean-Pierre Gorretta, 20,15 La Svizzera è bella, « Montrœux », varietà, 21,15 « La piccola felicità », quattro quadri radiofonici di Guy Leclerc, 22,30 Concerto di J. S. Bach, 22,45 Concerto per pianoforte e orchestra di Jean-Pierre Gorretta, 23,00 « La scena del giorno », di Edward Apthorn, 23,20 Concerto di musica operistica, 23,20 Conversazione musicale di Antony Hopkins, 23,50 Epilogo, 24-0,8 Notiziario.

PROGRAMMA INTER

(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 192,1; Alès 1 Kc/s. 1600 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario, 19,45 Varietà, 20 Vito porcini, 20,30 Chi dice meglio? 20,35 « Il mondo, questa avventura », di Bertrand Flomoy e Pierre Brive, 21 Concerto diretto da Victor Clemencic, 21,30 « Il mondo, queste avventure », di Louis Carrelli, 21,45 Concerto Montmartre diretto da Henry Krein, 19,30 « La ragazza e i soldati », commedia di Gino Pugnetti, 20,30 Due in uno: « Plot the Spot » e « Fine fuori », di G. O. Smith, 21,15 Romanzo musicale, 21,30 Conta canzoni, 22,15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester, 23 Musica folcloristica portoghese, 23,15 Rivista

tivi di tutto il mondo, 8,30 Ballate vittoriane interpretate dal soprano inglese Sudden, 19,30 Musica di Paganini, 19,45 Concerto di varietà della BBC diretta da Paul Fenoulhet, 12,30 La mezz'ora di Toni Hancock, 13 L'orchestra Peter York, Michael Holliday e il complesso ritmico Billie Holiday, 14,15 Il tramonto e il falegname di Lewis Carroll, Musica di Percy Fletcher, 15,15 Beethoven: Concerto per pianoforte n. 4 in sol, interpretato da Denis Matthews, 16,15 Concerto per pianoforte di Leonard Bernstein, 17,30 Concerto di Leonard Bernstein, 18,15 Concerto Montmartre diretto da Henry Krein, 19,30 « La ragazza e i soldati », commedia di Gino Pugnetti, 20,30 Due in uno: « Plot the Spot » e « Fine fuori », di G. O. Smith, 21,15 Romanzo musicale, 21,30 Conta canzoni, 22,15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester, 23 Musica folcloristica portoghese, 23,15 Rivista

SVIZZERA  
BEROMÜNSTER

(Kc/s. 557 - m. 567,61)

19 Le Olimpiadi di Melbourne, 19,30 Notiziario, 19,45 Musica leggera, 20,30 « I Balici », immagini radiofoniche di Siegfried von Vegesack, 21,15 Musica per il 1° Avvento, J. S. Bach: Cantate n. 62, e Cantata n. 36, Orchestra diretta da Leonhardt, 21,30 « Il mondo, queste avventure », di Louis Carrelli, 22,15 Concerto Montmartre diretto da Henry Krein, 19,30 « La ragazza e i soldati », commedia di Gino Pugnetti, 20,30 Due in uno: « Plot the Spot » e « Fine fuori », di G. O. Smith, 21,15 Romanzo musicale, 21,30 Conta canzoni, 22,15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester, 23 Musica folcloristica portoghese, 23,15 Rivista

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,61)

8,15 Notiziario, 8,20 Almanacco sonoro 5,85 Listet: La caccia, arpeggio, Marcel Tournier: Sonatina per arpa, op. 30; De Fallo: Danza spagnola, da « La vita breve »; Granados: Andalusia, per organo solo; Liszt: Danze degli gnomi, 9,15 « Entrer Pestalozzi », 10,15 Concerto di Siegfried von Vegesack, 10,30 Robert Herbergs: « Le alligati comari di Windsor », poema sinfonico, 10,45 Bach: Concerto in stile romanesco, 11,25 Notiziario, 11,30 Jean Vihet: Suite in stile romantico, 12,15 Concerto del mare, 13,15-40 Musica fino alla fine al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19,30 Olimpiadi, oggi e Musica, 19,45 Cronaca dell'Asia, Notiziario, 19,50 Lo spirito del tempo, 20 Sangue viennese, operetta di Johann Strauss, diretta da Wilhelm Schmidbauer, 20,30 Notiziario, 22,15 Concerto di Brahms, Suite in stile romanesco, 23,05-24 Musica da ballo.

19,30 Olimpiadi, oggi e Musica, 19,45 Cronaca dell'Asia, Notiziario, 19,50 Lo spirito del tempo, 20 Sangue viennese, operetta di Johann Strauss, diretta da Wilhelm Schmidbauer, 20,30 Notiziario, 22,15 Concerto di Brahms, Suite in stile romanesco, 23,05-24 Musica da ballo.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

18 Musica da camera: Maurice Ravel: « Entracte Uebung », 19,15 « Entrer Pestalozzi », 19,45 Concerto di Brahms diretto da Corrado Tamburini, 19,45 Concerto di Bruno Fabbri, 19,50 L'esperienza religiosa nella musica, 12 R. Strauss: Suite dal « Cavaliere della rosa », Ravel: « La Valise », 19,55 Concerto di Brahms, 20,15 Concerto di Brahms, 20,30 Concerto di Brahms, 21,15 Concerto di Brahms, 21,35 Concerto di Brahms, 22,15 Concerto di Brahms, 22,30 Concerto di Brahms, 23,15 Concerto di Brahms, 23,30 Concerto di Brahms, 24,15 Concerto di Brahms, 24,30 Concerto di Brahms, 25,15 Concerto di Brahms, 26,15 Concerto di Brahms, 27,15 Concerto di Brahms, 28,15 Concerto di Brahms, 29,15 Concerto di Brahms, 30,15 Concerto di Brahms, 31,15 Concerto di Brahms, 32,15 Concerto di Brahms, 33,15 Concerto di Brahms, 34,15 Concerto di Brahms, 35,15 Concerto di Brahms, 36,15 Concerto di Brahms, 37,15 Concerto di Brahms, 38,15 Concerto di Brahms, 39,15 Concerto di Brahms, 40,15 Concerto di Brahms, 41,15 Concerto di Brahms, 42,15 Concerto di Brahms, 43,15 Concerto di Brahms, 44,15 Concerto di Brahms, 45,15 Concerto di Brahms, 46,15 Concerto di Brahms, 47,15 Concerto di Brahms, 48,15 Concerto di Brahms, 49,15 Concerto di Brahms, 50,15 Concerto di Brahms, 51,15 Concerto di Brahms, 52,15 Concerto di Brahms, 53,15 Concerto di Brahms, 54,15 Concerto di Brahms, 55,15 Concerto di Brahms, 56,15 Concerto di Brahms, 57,15 Concerto di Brahms, 58,15 Concerto di Brahms, 59,15 Concerto di Brahms, 60,15 Concerto di Brahms, 61,15 Concerto di Brahms, 62,15 Concerto di Brahms, 63,15 Concerto di Brahms, 64,15 Concerto di Brahms, 65,15 Concerto di Brahms, 66,15 Concerto di Brahms, 67,15 Concerto di Brahms, 68,15 Concerto di Brahms, 69,15 Concerto di Brahms, 70,15 Concerto di Brahms, 71,15 Concerto di Brahms, 72,15 Concerto di Brahms, 73,15 Concerto di Brahms, 74,15 Concerto di Brahms, 75,15 Concerto di Brahms, 76,15 Concerto di Brahms, 77,15 Concerto di Brahms, 78,15 Concerto di Brahms, 79,15 Concerto di Brahms, 80,15 Concerto di Brahms, 81,15 Concerto di Brahms, 82,15 Concerto di Brahms, 83,15 Concerto di Brahms, 84,15 Concerto di Brahms, 85,15 Concerto di Brahms, 86,15 Concerto di Brahms, 87,15 Concerto di Brahms, 88,15 Concerto di Brahms, 89,15 Concerto di Brahms, 90,15 Concerto di Brahms, 91,15 Concerto di Brahms, 92,15 Concerto di Brahms, 93,15 Concerto di Brahms, 94,15 Concerto di Brahms, 95,15 Concerto di Brahms, 96,15 Concerto di Brahms, 97,15 Concerto di Brahms, 98,15 Concerto di Brahms, 99,15 Concerto di Brahms, 100,15 Concerto di Brahms, 101,15 Concerto di Brahms, 102,15 Concerto di Brahms, 103,15 Concerto di Brahms, 104,15 Concerto di Brahms, 105,15 Concerto di Brahms, 106,15 Concerto di Brahms, 107,15 Concerto di Brahms, 108,15 Concerto di Brahms, 109,15 Concerto di Brahms, 110,15 Concerto di Brahms, 111,15 Concerto di Brahms, 112,15 Concerto di Brahms, 113,15 Concerto di Brahms, 114,15 Concerto di Brahms, 115,15 Concerto di Brahms, 116,15 Concerto di Brahms, 117,15 Concerto di Brahms, 118,15 Concerto di Brahms, 119,15 Concerto di Brahms, 120,15 Concerto di Brahms, 121,15 Concerto di Brahms, 122,15 Concerto di Brahms, 123,15 Concerto di Brahms, 124,15 Concerto di Brahms, 125,15 Concerto di Brahms, 126,15 Concerto di Brahms, 127,15 Concerto di Brahms, 128,15 Concerto di Brahms, 129,15 Concerto di Brahms, 130,15 Concerto di Brahms, 131,15 Concerto di Brahms, 132,15 Concerto di Brahms, 133,15 Concerto di Brahms, 134,15 Concerto di Brahms, 135,15 Concerto di Brahms, 136,15 Concerto di Brahms, 137,15 Concerto di Brahms, 138,15 Concerto di Brahms, 139,15 Concerto di Brahms, 140,15 Concerto di Brahms, 141,15 Concerto di Brahms, 142,15 Concerto di Brahms, 143,15 Concerto di Brahms, 144,15 Concerto di Brahms, 145,15 Concerto di Brahms, 146,15 Concerto di Brahms, 147,15 Concerto di Brahms, 148,15 Concerto di Brahms, 149,15 Concerto di Brahms, 150,15 Concerto di Brahms, 151,15 Concerto di Brahms, 152,15 Concerto di Brahms, 153,15 Concerto di Brahms, 154,15 Concerto di Brahms, 155,15 Concerto di Brahms, 156,15 Concerto di Brahms, 157,15 Concerto di Brahms, 158,15 Concerto di Brahms, 159,15 Concerto di Brahms, 160,15 Concerto di Brahms, 161,15 Concerto di Brahms, 162,15 Concerto di Brahms, 163,15 Concerto di Brahms, 164,15 Concerto di Brahms, 165,15 Concerto di Brahms, 166,15 Concerto di Brahms, 167,15 Concerto di Brahms, 168,15 Concerto di Brahms, 169,15 Concerto di Brahms, 170,15 Concerto di Brahms, 171,15 Concerto di Brahms, 172,15 Concerto di Brahms, 173,15 Concerto di Brahms, 174,15 Concerto di Brahms, 175,15 Concerto di Brahms, 176,15 Concerto di Brahms, 177,15 Concerto di Brahms, 178,15 Concerto di Brahms, 179,15 Concerto di Brahms, 180,15 Concerto di Brahms, 181,15 Concerto di Brahms, 182,15 Concerto di Brahms, 183,15 Concerto di Brahms, 184,15 Concerto di Brahms, 185,15 Concerto di Brahms, 186,15 Concerto di Brahms, 187,15 Concerto di Brahms, 188,15 Concerto di Brahms, 189,15 Concerto di Brahms, 190,15 Concerto di Brahms, 191,15 Concerto di Brahms, 192,15 Concerto di Brahms, 193,15 Concerto di Brahms, 194,15 Concerto di Brahms, 195,15 Concerto di Brahms, 196,15 Concerto di Brahms, 197,15 Concerto di Brahms, 198,15 Concerto di Brahms, 199,15 Concerto di Brahms, 200,15 Concerto di Brahms, 201,15 Concerto di Brahms, 202,15 Concerto di Brahms, 203,15 Concerto di Brahms, 204,15 Concerto di Brahms, 205,15 Concerto di Brahms, 206,15 Concerto di Brahms, 207,15 Concerto di Brahms, 208,15 Concerto di Brahms, 209,15 Concerto di Brahms, 210,15 Concerto di Brahms, 211,15 Concerto di Brahms, 212,15 Concerto di Brahms, 213,15 Concerto di Brahms, 214,15 Concerto di Brahms, 215,15 Concerto di Brahms, 216,15 Concerto di Brahms, 217,15 Concerto di Brahms, 218,15 Concerto di Brahms, 219,15 Concerto di Brahms, 220,15 Concerto di Brahms, 221,15 Concerto di Brahms, 222,15 Concerto di Brahms, 223,15 Concerto di Brahms, 224,15 Concerto di Brahms, 225,15 Concerto di Brahms, 226,15 Concerto di Brahms, 227,15 Concerto di Brahms, 228,15 Concerto di Brahms, 229,15 Concerto di Brahms, 230,15 Concerto di Brahms, 231,15 Concerto di Brahms, 232,15 Concerto di Brahms, 233,15 Concerto di Brahms, 234,15 Concerto di Brahms, 235,15 Concerto di Brahms, 236,15 Concerto di Brahms, 237,15 Concerto di Brahms, 238,15 Concerto di Brahms, 239,15 Concerto di Brahms, 240,15 Concerto di Brahms, 241,15 Concerto di Brahms, 242,15 Concerto di Brahms, 243,15 Concerto di Brahms, 244,15 Concerto di Brahms, 245,15 Concerto di Brahms, 246,15 Concerto di Brahms, 247,15 Concerto di Brahms, 248,15 Concerto di Brahms, 249,15 Concerto di Brahms, 250,15 Concerto di Brahms, 251,15 Concerto di Brahms, 252,15 Concerto di Brahms, 253,15 Concerto di Brahms, 254,15 Concerto di Brahms, 255,15 Concerto di Brahms, 256,15 Concerto di Brahms, 257,15 Concerto di Brahms, 258,15 Concerto di Brahms, 259,15 Concerto di Brahms, 260,15 Concerto di Brahms, 261,15 Concerto di Brahms, 262,15 Concerto di Brahms, 263,15 Concerto di Brahms, 264,15 Concerto di Brahms, 265,15 Concerto di Brahms, 266,15 Concerto di Brahms, 267,15 Concerto di Brahms, 268,15 Concerto di Brahms, 269,15 Concerto di Brahms, 270,15 Concerto di Brahms, 271,15 Concerto di Brahms, 272,15 Concerto di Brahms, 273,15 Concerto di Brahms, 274,15 Concerto di Brahms, 275,15 Concerto di Brahms, 276,15 Concerto di Brahms, 277,15 Concerto di Brahms, 278,15 Concerto di Brahms, 279,15 Concerto di Brahms, 280,15 Concerto di Brahms, 281,15 Concerto di Brahms, 282,15 Concerto di Brahms, 283,15 Concerto di Brahms, 284,15 Concerto di Brahms, 285,15 Concerto di Brahms, 286,15 Concerto di Brahms, 287,15 Concerto di Brahms, 288,15 Concerto di Brahms, 289,15 Concerto di Brahms, 290,15 Concerto di Brahms, 291,15 Concerto di Brahms, 292,15 Concerto di Brahms, 293,15 Concerto di Brahms, 294,15 Concerto di Brahms, 295,15 Concerto di Brahms, 296,15 Concerto di Brahms, 297,15 Concerto di Brahms, 298,15 Concerto di Brahms, 299,15 Concerto di Brahms, 300,15 Concerto di Brahms, 301,15 Concerto di Brahms, 302,15 Concerto di Brahms, 303,15 Concerto di Brahms, 304,15 Concerto di Brahms, 305,15 Concerto di Brahms, 306,15 Concerto di Brahms, 307,15 Concerto di Brahms, 308,15 Concerto di Brahms, 309,15 Concerto di Brahms, 310,15 Concerto di Brahms, 311,15 Concerto di Brahms, 312,15 Concerto di Brahms, 313,15 Concerto di Brahms, 314,15 Concerto di Brahms, 315,15 Concerto di Brahms, 316,15 Concerto di Brahms, 317,15 Concerto di Brahms, 318,15 Concerto di Brahms, 319,15 Concerto di Brahms, 320,15 Concerto di Brahms, 321,15 Concerto di Brahms, 322,15 Concerto di Brahms, 323,15 Concerto di Brahms, 324,15 Concerto di Brahms, 325,15 Concerto di Brahms, 326,15 Concerto di Brahms, 327,15 Concerto di Brahms, 328,15 Concerto di Brahms, 329,15 Concerto di Brahms, 330,15 Concerto di Brahms, 331,15 Concerto di Brahms, 332,15 Concerto di Brahms, 333,15 Concerto di Brahms, 334,15 Concerto di Brahms, 335,15 Concerto di Brahms, 336,15 Concerto di Brahms, 337,15 Concerto di Brahms, 338,15 Concerto di Brahms, 339,15 Concerto di Brahms, 340,15 Concerto di Brahms, 341,15 Concerto di Brahms, 342,15 Concerto di Brahms, 343,15 Concerto di Brahms, 344,15 Concerto di Brahms, 345,15 Concerto di Brahms, 346,15 Concerto di Brahms, 347,15 Concerto di Brahms, 348,15 Concerto di Brahms, 349,15 Concerto di Brahms, 350,15 Concerto di Brahms, 351,15 Concerto di Brahms, 352,15 Concerto di Brahms, 353,15 Concerto di Brahms, 354,15 Concerto di Brahms, 355,15 Concerto di Brahms, 356,15 Concerto di Brahms, 357,15 Concerto di Brahms, 358,15 Concerto di Brahms, 359,15 Concerto di Brahms, 360,15 Concerto di Brahms, 361,15 Concerto di Brahms, 362,15 Concerto di Brahms, 363,15 Concerto di Brahms, 364,15 Concerto di Brahms, 365,15 Concerto di Brahms, 366,15 Concerto di Brahms, 367,15 Concerto di Brahms, 368,15 Concerto di Brahms, 369,15 Concerto di Brahms, 370,15 Concerto di Brahms, 371,15 Concerto di Brahms, 372,15 Concerto di Brahms, 373,15 Concerto di Brahms, 374,15 Concerto di Brahms, 375,15 Concerto di Brahms, 376,15 Concerto di Brahms, 377,15 Concerto di Brahms, 378,15 Concerto di Brahms, 379,15 Concerto di Brahms, 380,15 Concerto di Brahms, 381,15 Concerto di Brahms, 382,15 Concerto di Brahms, 383,15 Concerto di Brahms, 384,15 Concerto di Brahms, 385,15 Concerto di Brahms, 386,15 Concerto di Brahms, 387,15 Concerto di Brahms, 388,15 Concerto di Brahms, 389,15 Concerto di Brahms, 390,15 Concerto di Brahms, 391,15 Concerto di Brahms, 392,15 Concerto di Brahms, 393,15 Concerto di Brahms, 394,15 Concerto di Brahms, 395,15 Concerto di Brahms, 396,15 Concerto di Brahms, 397,15 Concerto di Brahms, 398,15 Concerto di Brahms, 399,15 Concerto di Brahms, 400,15 Concerto di Brahms, 401,15 Concerto di Brahms, 402,15 Concerto di Brahms, 403,15 Concerto di Brahms, 404,15 Concerto di Brahms, 405,15 Concerto di Brahms, 406,15 Concerto di Brahms, 407,15 Concerto di Brahms, 408,15 Concerto di Brahms, 409,15 Concerto di Brahms, 410,15 Concerto di Brahms, 411,15 Concerto di Brahms, 412,15 Concerto di Brahms, 413,15 Concerto di Brahms, 414,15 Concerto di Brahms, 415,15 Concerto di Brahms, 416,15 Concerto di Brahms, 417,15 Concerto di Brahms, 418,15 Concerto di Brahms, 419,15 Concerto di Brahms, 420,15 Concerto di Brahms, 421,15 Concerto di Brahms, 422,15 Concerto di Brahms, 423,15 Concerto di Brahms, 424,15 Concerto di Brahms, 425,15 Concerto di Brahms, 426,15 Concerto di Brahms, 427,15 Concerto di Brahms, 428,15 Concerto di Brahms, 429,15 Concerto di Brahms, 430,15 Concerto di Brahms, 431,15 Concerto di Brahms, 432,15 Concerto di Brahms, 433,15 Concerto di Brahms, 434,15 Concerto di Brahms, 435,15 Concerto di Brahms, 436,15 Concerto di Brahms, 437,15 Concerto di Brahms, 438,15 Concerto di Brahms, 439,15 Concerto di Brahms, 440,15 Concerto di Brahms, 441,15 Concerto di Brahms, 442,15 Concerto di Brahms, 443,15 Concerto di Brahms, 444,15 Concerto di Brahms, 445,15 Concerto di Brahms, 446,15 Concerto di Brahms, 447,15 Concerto di Brahms, 448,15 Concerto di Brahms, 449,15 Concerto di Brahms, 450,15 Concerto

# \* RADIO \* lunedì 3 dicembre

## PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori  
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Domenica sport - Musiche del mattino  
Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico  
**Crescendo** (8,15 circa) (Palmitone-Colgate)
- 11** La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare)  
Tanti fatti, settimanale di attualità a cura di A. Tatti
- 11.30** Musica sinfonica Liszt: *Les préludes*, poema sinfonico n. 3 (Orchestra Filarmonica di Bruxelles diretta da Leopold Ludwig); Bartók: *Modus op. 1*, per pianoforte e orchestra (Pianista András Földés - Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Roger Desormière); Kodály (adattam. dell'autore): Intermezzo dalla Suite: *Harry József*, per orchestra (Orchestra Philharmonica diretta da Herbert von Karajan).
- 12.10** Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci  
Cantante: Tullio Pane, Marisa Del Frate, Franco Ricci, Antonio Bassuto, Anna Lamata, Dina Giacca, Maria Alabate, Gloria Christiani, Gargiulo, Spagnoli, Schiavone; D'Altilla-Campazzoni: *Ammanecce-Mallozzi-Renato Ruocco - L'uridemisigaretta*; Salerno C. A. Rossi: *O poeta guapo*, Soprani-Ordonez: *Va marenâ*, Volpe-Di Gennaro: *Tiempo e verme*, Di Stefano: *Il principe assottigliato*, Velti d'Amore, Fontana-Avitalabile: *Nuie ce vultime bene*, Spechia-Capotosti: *Pe sunna*
- 12.50** « Ascoltate questa sera... »  
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale Negli intervalli comunicati commerciali Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzio)
- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - *Bello e brutto*, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** I 5 Ciro's
- 17** Curiosità musicali
- 17.30** La voce di Londra
- 18** Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti Enzo De Bellis: *Sonata in re* (1947), per violoncello e pianoforte  
a) Allegro moderato, b) Mesto e stanco, c) Vivo e Festoso (Molto allegro)  
Bruno Morselli, violoncello; Ermelinda Magnetti, pianoforte
- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi  
Pio Vittorio Ferrari: *Amedeo Avogadro e i processi della chimica*
- 18.45** Orchestra della canzone diretta da Angelini  
Cantanti: Gino Latilla, il Duo Fassina, Carla Boni e Luana Sacconi Niki Calabria, Tatia le Riva, Birkenstock, Romantica città, Wagner-Shuman-Eaton: *Flamenco love*; Vic Florkino: *Blue Canary*; Tettoni-Maletti: *Una flor*; Larici-Conolopone: *L'eroe di Noé*; Colombi-Bassi: *Niente chiampagne*; Larici-Berle-Kroll: *Amami*; Panzeri-Concina: *Rendimi i baci*

## SECONDO PROGRAMMA

### MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino  
Il Buongiorno
- 9.30** Canzoni della Piedigrotta 1956 Napoli-Rendine: Chi m'ha perduto; Deani-Ciuffo: *Verità, non me sceti*; De Santis-Benito: *Premio 'e' che*; Arcari-Giganti: *Il Ciclo che chi*; Pisano-Alfieri: *Piscatarella*; Ravaliase-Rispilo: *Chi è innamurato 'e te*; G. Ciolfi-Concina: *Scatella d'oro*; De Murra-De Angels: *Cha cha cha modulazione*; Bonagura-Concina: *'E modulazione*
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI Giornale di varietà (Omo)

### MERIDIANA

- 13** Canzoni per quattro Canta il Quartetto Cetra (Anisetta Meletti)  
Flash: istantanee sonore (Palmitone-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio • Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *I beniamini del Teatro di Prosa*: Anna Proclemer (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** LA FIERA DELLE OCCASIONI Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Parole e musica Un programma di Bernardini e Ventriglia
- 15** Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor.
- 15.15** Orchestra diretta da Federico Bergamini  
Cantano: Rocco Birindelli, Fernanda Furlani, Franca Frati e Bruno Bruson  
Pa-Sil della Salsa: *Nostalgia d'Hawaï*; Pagano-Wald: *Blue valzer-blues*; Nino Rota: *Fantasía su temi dal film: Guerra e pace*; Frascati-Ercolano: *Stellina*; Rogers-Livesey: *The little swiss waltz*
- 15.30** Franco Russo e il suo complesso Cantano: Silvia Guidi, Luciano Bonfiglioli, Hilde Mauri e Bruno Rosettani  
Simoni - Lavagnino: *El garimpêiro*; Merenda-Cambria: *Amor cos'è*; Mer-

cer: *Sue foot*; Varola-Frascaro: *Do colombi*; Tarsia - Paglione - Autuori: *Ho bisogno di te*; Falleni-Manzana: *Comparé - Quando tornerà l'autunno*; Shearing: *Lullaby of Birdland* (Vicks VapoRub)

### POMERIGGIO IN CASA

**TERZA PAGINA**  
Una pagina di poesia, a cura di Piero Polito; Gabriele D'Annunzio: *Le Tragedie - Tavole fuori testo*, a cura di Roberto Lupi: Beethoven

- 16.30** Il ragazzo rapito Romanzo di Louis Stevenson - Adattamento di Giuseppe Negretti - Regia di Eugenio Salussolia - Terza puntata

- 17** IL GIRASOLE Rassegna di varietà  
**18** Giornale radio Tempi moderni Settimanale per i ragazzi Realizzazione di Italo Alfaro  
**18.35** Grandi interpreti ai nostri microfoni Pianista Wilhelm Kempff Schumann: a) *Arabesca* op. 18; b) *Blumenstück* op. 19  
Al termine  
**Canta Rosetta Fucci**
- 19** CLASSE UNICA Trasmessione inaugurale: Presentazione dei corsi Achille Mario Dogliotti: Una grande scoperta chirurgica: l'arresto del cuore  
Il V Canto del Purgatorio, lettura di Renzo Ricci  
Dal Giulio Cesare di Shakespeare: Colloquio di Cesare con la moglie - Regia di Giorgio Strehler

### INTERMEZZO

- 19.30** Altalena musicale Negli intervalli comunicati commerciali Scrivetevi, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera XVI Giochi olimpici Servizio speciale da Melbourne di Nando Martellini

- 20.30** Caccia all'errore Concorso musicale a premi

### SPETTACOLO DELLA SERA

- Galleria dell'Ottocento  
**LA PICCOLA CIOCOLATAIA** Commedia in quattro atti di Paul Gavault Traduzione di Giuseppe Adami Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana Feliciano Bedaride Ottavio Fanfani Paolo Normand Giuseppe Caldani Lapistole Giorgio Piamonti Mangasson Franco Pretezzi Etto Pavezac Franco Sabatini Pinglet Angelo Zanobini Casimiro Umberto Brancolini Beniamino Marina Dolfin Rosetta Giuliana Corbellini Florio Giacomo Sartori Florio Mariella Finucci Un cameriere Rodolfo Martini Un domestico Luciano Rebbegiani Regia di Marco Visconti (Franck) (vedi articolo illustrativo a pag. 7)

- 22** — LE CANZONI DELLA FORTUNA Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia  
Piero Rizzi: 1. *Tu mi baci così* - 2. *Non pensare a nessuno* - 3. *Non sei mai stata così bella* - 4. *Passa Nini* - 5. *Il Re del Portogallo*  
Giuria di Genova Presentano Antonella Steni, Rafaella Pisi e Renato Turi

- 22.30** Ultimo notizie Scala reale Les Paul, Trio Los Panchos, Maria Marin e il suo quartetto, Sestetto Lionel Hampton e Ray Martin e la sua orchestra
- 23-23.30** Siparietto Armando Sciascia e i suoi archi

## TERZO PROGRAMMA

- 19** — Giuseppe Barbera Quartetto in do minore, per due violini, viola e violoncello Maestoso e ben ritmato - Adagio - Movimento di scherzo - Allegro concitato  
Esecuzione del Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana Ercole Giaccone, Renato Valesio, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello
- 19.30** La Rassegna Teatro di prosa, a cura di Mario Apollonio e il male corre » di Jacques Audiberti - Ritratto di un critico: Robert Kemp - Notiziario di Sergio Frenquelli
- 20** — L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera J. S. Bach: Suite n. 5, per violoncello  
Preludio fuga - Allemand - Corrente - Sarabanda - Gavotta 1° e 2° - Giga  
Violoncellista Pierre Fournier F. Chopin: *Notturni* In fa maggiore, op. 15 - In fa diesis maggiore, op. 15 - In do minore, op. 48 - In fa diesis minore, op. 48  
Pianista Arthur Rubinstein
- 21** — Il Giornale del Terzo Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- 21.20** Gli intellettuali europei e la guerra di Spagna a cura di Aldo Garosci La tragedia degli spagnoli: Sender e Azana

- 21.50** Darius Milhaud *L'homme et son désir*, musiche dal balletto Luigi Nono

- Y su sangre ya viene cantando, per flauto e archi Solista Kaft Thorwald Filho Orchestra del Sudwestfunk di Baden Baden, diretta da Hans Rosbaud (Registrazione effettuata il 1°-8-1956 al Festival di Aix-en-Provence)

- 22.20** Ciascuno a suo modo L'avviamento commerciale prodotto dall'esercitante inquinulo è o no un bene giuridicamente riconoscibile? In caso affermativo, come dovrebbero regolarsi i rapporti fra il proprietario dell'immobile e il commerciante locatario?

- 23** — Luigi Cherubini Sonata in fa maggiore (Moderato - Rondò); Sonata in mi bemolle maggiore (Allegro - Rondò); Sonata in sol maggiore (Moderato - Rondò)  
Pianista: Vera Franceschi

### STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 15** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana  
**15.20** Antologia - Da « La madre » di Grazia Deledda: « La voce della madre »  
**15.30-14.15** Musiche di Spontini e Mendelssohn (Replica del « Concerto di ogni sera » di domenica 2 dicembre)

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DELL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355 23,35-9,30: Girandola di ritmi e canzoni con le orchestre dirette da Calvi e Bergamini - 9,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Parata d'orchestre - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Musiche da film - 6,06-6,40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



**IN CASA MIA  
REGNA IL**

**"nilon"**

RHODIATOCE "SCALA D'ORO"

CALZE E CALZINI PER TUTTA LA FAMIGLIA  
CAMICIE E CAMICETTE, IMPERMEABILI  
OMBRELLI, VESTAGLIE, GUANTI E  
LA BELLA BIANCHERIA, DELIZIOSA... FRIVOLA  
E PRATICISSIMA

**TUTTO "NILON"  
IL CHE SIGNIFICA  
TUTTO SEMPRE NUOVO**

**rhodiatoce**  
fibra nuova per i tempi nuovi



**mobile letto NOVA 3**

**mobile letto** BREVETTO  
**scrivania**  
**libreria**  
**letto**

si fornisce anche con materasso "gommapiuma" **PIRELLI**

**NOVARÉSI**

MILANO - VIA TORINO, 52  
GENOVA - S. MATTEO, 29  
catalogo gratis - Rep. R.

# TELEVISIONE

**lunedì 3 dicembre**

**17.30 La TV dei ragazzi**

- a) **Pauroso Oriente**  
Film documentario  
Distribuzione: Cineculta
- b) **Ore 18.30: Passaporto**  
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

**20.45 Telegiornale e Telesport**

**21.15 Senza volto** - Film

Regia di Gustaf Molander  
Produzione: Svensk Film  
Interpreti: Ingrid Bergman, Tom Svennberg

**22.20 Introduzione alla Mostra del Seicento europeo**

Come si è preparata e allestita la prima grande Mostra d'arte organizzata in Roma a cura del Consiglio d'Europa.

**22.30 Germania anno 11**

Appunti di viaggio di Ilio De Giorgis e Duilio Chiaradia

Il documentario vuol dare un panorama il più completo possibile della vita attuale del popolo tedesco: la

Germania occidentale viene presentata nei suoi vari aspetti di Nazione risorta e oggi perfettamente allineata con le altre d'Europa nella salvaguardia

di una comune millenaria civiltà.

**23 — Replica Telesport e Telegiornale.**



Fra le tante opere di ricostruzione realizzate nella Germania Occidentale nel periodo post-bellico è questo ponte sul Reno a Colonia. Il servizio Germania anno 11 documenta la ripresa economica e sociale della repubblica di Bonn

*Ingrid Bergman giovanissima*

## SENZA VOLTO

**D**urante la Mostra Cinematografica di Venezia del 1935 la Svezia presentò un film di Gustaf Molander, *Swedenhielms* (La famiglia Swedenhielm) che raccontava la storia di un laureato del premio Nobel. E in alcune scene di quella ormai remota pellicola — che ottenne una menzione speciale della Giuria di quell'anno — pubblico e critica si imbarcarono nel volto nuovo di un'attrice nuovissima. Infatti, accanto al « grande » Gösta Eckman figurava tra le interpreti femminili, in una partitina non trascurabile, ma di non grandissimo rilievo, la giovanissima ed ignota Ingrid Bergman.

Quella che nel cuore degli spettatori di tutto il mondo doveva sostituire Greta Garbo era alla sua seconda prova cinematografica (aveva debuttato in *Munkbrogrenen* poco prima). Ma soltanto la edizione del 1938 della manifestazione veneta doveva laureare quale attrice di primissimo piano e di grande sensibilità la bionda longilinea nordica. Fu in quell'anno che la Svezia mandò a Venezia quell'*En Kvinnas Ansikte* di Gustaf Molander che polarizzò sulla giovane star l'attenzione ammirata degli intenditori. Ciononostante il film non trovò compratori in Italia: solamente nel 1942 — quando cioè la Bergman aveva già interpretato in America il « remake » di *Intermezzo* e *Dottor Jekyll* — un distributore indipendente pensò di proporre al pubblico delle normali sale di proiezione italiane *En Kvinnas Ansikte*, battezzandolo *Senza volto*. Il film era interessante: la trama, desunta da *Il était une fois* di Francis De Croisset (ne fu girata ad Hollywood una seconda edizione diretta da George Cukor e interpretata da Joan Crawford, Melvyn Douglas e Conrad Veidt *A woman's face*, che fu presentata in Italia nel '46 con il titolo *Volto di donna*), narrava la avventura, per metà psicologica e per metà poliziesca, di una giovane donna dal volto deturpato da una orribile cicatrice. Costei, a capo di una banda di ricattatori, entra di soppiatto nella casa di uno specialista in chirurgia estetica per ricartarne la moglie che lo tradisce, e di cui la gang possiede alcune lettere. Sorpresa dal chirurgo cerca di fuggire, ma cade e si frattura una gamba. Il medico la ricovera nella sua clinica e la cura « rifacendole » anche il volto. Sembra che l'operazione facciale abbia mutato

anche l'animo della ragazza che, restituite le lettere alla moglie del benefattore, imbocca la via diritta e si cerca un lavoro. Assunta da un vecchio ricchissimo quale istitutrice della sua nipotina, ella si affeziona alla piccola riesce a sventare un complotto tendente a carpire una eredità. Infine torna ad incontrare il chirurgo, ormai abbandonato dalla moglie, e tra i due nasce l'amore. Nonostante una certa macchinosità della favola, l'opera di Molander può essere considerata un buon film, par-

ticolarmente per la eccellente interpretazione della Bergman, nettamente superiore, oltre tutto, a quella pur pregevole della Crawford di *A woman's face*. Ed è interessante, oggi, rivedere un'opera del genere per riscoprire nella Bergman di allora i segni rivelatori dell'arte della Bergman di poi. Accanto alla bionda attrice sono Anders Herikson, Karin Carlson, Erik Berglund, Magnus Kestner, Gösta Cederlund e Tore Svennberg, tutti ottimi attori.

Caran.



Ingrid Bergman ai tempi di *Senza volto*



## NATALE si avvicina

Scegliete la strenna fra i DISCHI CETRA

Un disco è un regalo che rimane

Nel vasto repertorio lirico, sinfonico, da camera, di prosa e di canzoni della CETRA, troverete dischi per ogni gusto e per ogni età

Farete cosa gradita ai parenti, agli amici, alle persone care  
DISCHI CETRA: un dono di gusto per tutti i gusti



In vendita presso i migliori rivenditori

Se nella vostra città non trovate il disco CETRA desiderato, scrivete alla CETRA - Casella Postale 268 - Torino.

**CETRA s.p.a.**  
Via Assarotti, 6  
Tel. 52.52 - 54.816 - TORINO

## \* RADIO \* lunedì 3 dicembre

### LOCALI

#### TRENTINO-ALTO ADIGE

18.30 **Programma altoatesino** in lingua tedesca - M. Bernardi: «Plauderei am Feierabend» - Kammerspiel: Elisabeth Wyss, Sopran; Alfrieda Wyss, Doppia; O. Jeeggi, Litteratur - «Lieder der Stille» Gedichte von Erwin Schreiter; Das Spiegelbild - Libelle - Kleines Soatgeber - Begegnung - Auf einer Insel - Kleines Geschenk Einsame Nächte - Abend um See Gedichte Erde; Dr. H. Vigil: «Die Quellen des Nibelungenliedes» - Bolzano II - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 21.

19.30-20.15 **Opernspiel** - Nachrichtendienst (Bolzano III).

#### VENEZIA GIULIA E FRIULI

13.30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: «Almanacco giuliano 13.30 Musica gregoriana» Petrossi, Partito Socialista, Anno: macabro 13.30 Radiotelevisio - Venti quattro ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Corpo sette, trasmissione stampa del lunedì (Venezia 31).

14.30-14.40 **Terza pagina** - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

#### In lingua slovena

(Trieste A)

7 **Musica del mattino**, calendario - 7.15 Segnale orario - 7.30 Bollettino meteorologico - 7.30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario.

11.30 **Orchestra leggera** - 12 Attraverso la terra - 12.10 Per ciascuno qualcosa - 12.45 Nel mondo della cultura - 13.15 Segnale orario, notiziario - 13.30 Bollettino meteorologico - 13.30 Arie dalle opere di Gounod e Massenet - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario, trasmissione della stampa

17.30 **Musica da ballo** - 18 Bach: Concerto brandeburghese n. 4 in sol maggiore - 18.15 Canta il coro: Maria Anderson - 19.15 Classie unica: L'Italia dal 1870 al 1915 - 19.30 puntata - 19.30 Musica varia.

20 **Notiziario sportivo** - 20.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20.30 Celeste Mantovani - 21 Scienze e tecniche - conversazione - 21.45 Ballo - 22.15 conversazione - 22.45 Richard Wagner: La Walkiria - terzo atto - 23.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23.30-24 Bollo di mezzanotte.

### ESTERE

#### ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

18 **Orchestra Bervery** 18.25 Melodie, 18.45 Ballata per due pianoforti; 19 Notiziario, 19.10 Per lo soldati, 19.30 La tribuna dello jazz, 19.45 Concerto di jazz, 20.35 Le grandi favorite, 20.47 Musica leggera, 21 Notiziario, 21.30 Varietà, 22.30 Programma letterario, 23 Musica dolce, 23.30-24.35 Notiziario.

#### ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19.15 Novità per signore, 20.12 Ora vi prende in parola, 20.25 Come va da voi, 20.28 Nuove vedute, 20.33 Forte cronaca, 20.43 Arietta, 20.48 La famiglia Duraton, 21 Musica di Ernesto Lecuona, 21.15 Martini Club, 22 Successi del giorno, 22.05 State naturali, 22.15 Concerto, 22.30 Music-Hall, 23.03 Ritmi, 23.45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

#### BELGIO

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

19.30 **Notiziario** 20 Orchestra Edile di Lotte e contanti, 21.25 Il Ruggito visto dal p. P. Alexis Coppiere, 22 Notiziario, 22.10 Strivensky: Ebony concerto; Non: Yu sangre vor viene, cantata per flauto e archi, 22.55-23 Notiziario.

#### PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)  
19 Notiziario, 19.45 La gioventù e Mozart: Finale del concorso dei giovani che suonano musiche di Mozart, 21.30 Divertimento musicale, 22 Notiziario, 22.10-23 Canzoni popolari spagnole e sud-americane.

#### FRANCIA

##### PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19.01 Concerto della «Maitrise de la R. T. F.» diretta da Jacques Besson. René Bernier: «Liturgies»: Kyrie, Gloria, Sanctus, 19.30 La Voce dell'America, 19.30 Notiziario, 20 Concerto diretto da Heitor Villa-Lobos, 21.30 Concerto di Heitor Villa-Lobos, 22.30 Concerto di Maurice Raskin. Heitor Villa-Lobos: al Sinfonia n. 8; b) Danza frenetica; c) Fantasia sui tempi misti, per violino e orchestra; d) Chorus sacra, 21.30 Concerto di Georges Rossigny letterario, radiofonico di Robert Mallet, 22.30 Problemi europei, 22.50 Collegamento con la RAI: Immagini d'Italia, 23.20 Bach: al Concerto in re minore per violino e oboe, 24.00 Fuga n. 8 e Fuga n. 9, 24.30 «L'arte della fuga» 24.46-25.59 Notiziario.

#### PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Parigi II e Marsiglia II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 218,3)

19.15 Buona fortuna, con Annie Cordy e Guy Pierluigi, 19.25 «Il Cavaliere di Mousthang», di Jean Lullien, 43° episodio, 19.35 Orchestra Fred Reed, 20 Notiziario, 20.20 «Tutto possibile» di Georges Elmer, Georges de Caunes, 20.30 Alla scuola delle vederie, 21.20 La tribuna dello storico, 22 Notiziario, 22.15 **Francisco Torreggiani**: Preludio interpretato dal chitarrista Francisco Torreggiani Logoya, 22.45 «Il Signor Puccini», di Henry Russell, 22.50 Pierre Lhoste, 23.20 Joffz, «Ilinois Jacques», 23.57-23.59 Ricordi per i sogni, di Germine Sablon e Pierrette Leconte.

#### PARI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alouette Kc/s. 164 - m. 193,1)

19.15 Notiziario, 19.45 Varietà, 20.20 Popole nel deserto, a cura di Claude Domergue, 21.10 L'indagine sociale, 20.20 Documenti, 20.53 Interpretazioni del pianista Cor da Groot, Pierine: Studio da concerto; Rachmaninoff: Pulcinella, 21 Chi dice meglio? 21.05 «Le Jeux de l'Amour et de la Guerre» di Georges de l'Amboise, 21.30 Steinbeck, Adattamento di Jean-François Herroy, 24 Notiziario, 0.03 Dischi 1.57-2 Notiziario.

#### MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,28)

19.36 La Famiglia Duraton, 20 Un cinquante di canzoni, 20.30 Vento di mare, 20.40 I pronti, 21.21 Un milione in contanti, 21.35 Pauline Carton, 21.45 Due a due, 22.07 Dischi preferiti, 23.05 Hour de Revival, 23.35-23.55 Radio Risveglio.

#### PARIGI GRADO

(Kc/s. 1180 - m. 205; Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Melodie e canzoni, 19.45 «La famiglia Duraton», di Webb e Mason, 20 Notiziario, 20.30 Graziella, 20.40 Graziella, 21.10 «La Gioia Show», commedia musicale, 22 Notiziario, 22.15 «The Spice of Life», commedia musicale, 23.10 «La Gioia», di E. G. Redman, 23.20 Adattamento radiofonico di Val Gielgud, 23.35 Interpretazioni del chitarrista Narciso Yepes, 23.45 Resonato parlamentare, 24-0.13 Notiziario.

#### PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Melodie e canzoni, 19.45 «La famiglia Duraton», di Webb e Mason, 20 Notiziario, 20.30 Graziella, 20.40 Graziella, 21.10 «La Gioia Show», commedia musicale, 22 Notiziario, 22.15 «The Spice of Life», commedia musicale, 23.10 «La Gioia», di E. G. Redman, 23.20 Graziella, 23.35 Concerto vocale-strumentale diretto da Leighton Lucas, 24 «La Bi-lancia», novella di L. A. G. Strong, 20.15 Cleo Laine, 21.15 Montell's Orchestra Johnny Dankworth e il batterista Kenny Clare, 0.55-1 Notiziario.

#### ONDE CORTE

10.45 Organista Sandy Macpherson

19.45 Musica per chi lavora

12.30 L'ultimo appuntamento far mirocoli, di H. G. Wells, Adattamento radiofonico di Laurence Gilliam, 13.10 Lynn e Orchestrone, 14.15 Nuovi dischi (Musica da concerto) presentati da Jeremy Noble, 15.15

Ritmi.

#### MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 56,6)

7.15 Notiziario, 7.20-7.45 Almack sonoro, 12 Musica varia, 12.30 Notiziario, 12.45 Musica varia, 13.15 Orchestra Guy Marocca, 13.40-14.16 Le Olimpiadi di Melbourne, 14.16 Te danzante, 16.30 Milano, 17.10 La rivista mensile dello spettacolo presentata da Guido Oddo, 17.10 Canzoni vecchie e nuove, presentate da Vinicio Berrettto, 17.30 Interpretazioni della pianista Carlo Bodaracco Schumann: Dolce e Sonate per pianoforte, 18.11 La Sonata a «Giulia», b) Due intermezzi op. 4, 18. Musica richiesta, 18.45 Le Olimpiadi di Melbourne, 19.15 Notiziario, 19.40 Sotto il cielo di Spagna, 20 Microfono della RSI in viaggio, 20.30 Concerto vocale-strumentale diretto da Leopoldo Casals Solist: soprano Maria Callas, 20.45 Tenore Carlo Monzaga, Musica operistica di Rossini, Ponchielli, Donizetti, 21.45 Momenti storici ticinesi, 22 Mediofeste, 22.15-23.00 Notiziario, 22.35 Piccolo Bar, con Giovanni Pelli, 23.15 Musica contemporanea.

#### SOTTERNS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19.15 Notiziario, 19.45 Il quartetto di clarinetti di Parigi e il com-

#### GERMANIA

##### AMBURGO

(Kc/s. 309)

19 Notiziario, Commenti, 19.15 Intermezzo, 19.30 Notizie delle Olimpiadi di Melbourne, 20 Giovanna D'Arco al rogo, opera di Arthur Honegger, da popoli di Paul Claudel, diretta da Paul Sacher, 21.20 «La corona di Santo Stefano frantumata». L'Ungheria tra ieri e domani, relazione su un viaggio di Helmut Reichenbach, 21.30 Notiziario, 21.55 Dieci ministri di politica, 22.05 Una sola parola, 22.10 Intermezzo di danze, 22.30 Vespa D'Orsi e il suo complesso: Musica zigana, 23 Musica leggera, 24 Ultima notizia, 0.10 Musica da ballo, 1.00 Bollettino del mare, 1.15-4.30 Musica fine al mattino.

#### FRANCIA

##### PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 911 - m. 381 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; Welsh Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Notiziario, 19.45 Ludwig Koch presenta: «Il signor silenzioso», 20 Musica da ricordare, 21 Portato, 21.15 «The Spice of Life», commedia musicale, 22 Notiziario, 22.15 «The Englishman Traditions», di E. G. Redman, 22.30 Adattamento radiofonico di Val Gielgud, 23.35 Interpretazioni del chitarrista Narciso Yepes, 23.45 Resonato parlamentare, 24-0.13 Notiziario.

#### INGHILTERRA

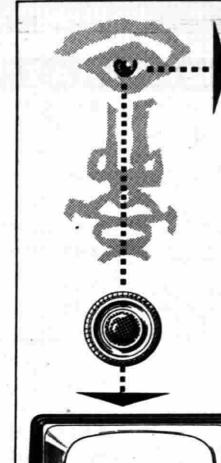
##### PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 911 - m. 381 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; Welsh Kc/s. 1052 - m. 285,2)

19 Olympia, oggi e Musica 19.30 Cronaca dell'Asia, Notiziario, Commenti, 20 Orchestra Cédric Dumont: musica leggera da ballo, 20.30 «Conversazione a tavola», radiodramma di Wolf-Jens Jeschinski, 21.10 Attualità, 22.20 Un po' di musica nel porto di e con Dirks Pauw, 23 Musica per sognare, 24 Ultime notizie.

#### WATT RADIOTECNICA

VIA LE CHIUSE 61 - G. SOFFIETTI & C. - TORINO



il dispositivo  
**"CICLOPE"**  
brevetto N. 517652

protegge il televisore  
**WATT RADI**  
da sbalzi di tensione  
aumenta la vita delle  
volvole e del cinescopio

Modelli da  
17" e 21"

**WATT R**  
TELEVISIONE  
VIA LE CHIUSE 61 - G. SOFFIETTI & C. - TORINO

Il coro George Mitchell, l'orchestra britannica da concerto diretta da Vic Oliver e il comitato Philip Morris, 21.05 Jazz, 21.15 Organista Neville Meale, 20.15 Concerto di musica operistica diretto da Vilém Tauský, 21.15 Concerto vocale diretto da Reginald Redman, con la partecipazione del soprano Cynthia Glover, 21.45 Organista Sandy Macpherson, 22 Concerto benedictino, 22.30 «Il trionfo e il regnare», di Lewis Carroll, Musica di Percy Fletcher, 23.15 Ritmi.

**SVIZZERA**  
BEROMÜNSTER  
(Kc/s. 557 - m. 56,1)

19 Immagini del primo tempo del Cristianesimo (5). I primi monaci, 20 Notiziario, Eco del tempo, 20.20 Concerto di musica antica, 21 «Il mare», radiosintesi di Guntram Prüfer, 21.45 Debussy: La mer, 22.15 Notiziario, 22.20 Rosseggia settimanale per gli svizzeri all'estero, 22.30 Henri Dutillieux: Sonata per pianoforte, eseguita da Ginette Doyer, 23-23.15 Musica contemporanea.

**MONTECENERI**  
(Kc/s. 557 - m. 56,6)

7.15 Notiziario, 7.20-7.45 Almack sonoro, 12 Musica varia, 12.30 Notiziario, 12.45 Musica varia, 13.15 Orchestra Guy Marocca, 13.40-14.16 Le Olimpiadi di Melbourne, 14.16 Te danzante, 16.30 Milano, 17.10 La rivista mensile dello spettacolo presentata da Guido Oddo, 17.10 Canzoni vecchie e nuove, presentate da Vinicio Berrettto, 17.30 Interpretazioni della pianista Carlo Bodaracco Schumann: Dolce e Sonate per pianoforte, 18.11 La Sonata a «Giulia», b) Due intermezzi op. 4, 18. Musica richiesta, 18.45 Le Olimpiadi di Melbourne, 19.15 Notiziario, 19.40 Sotto il cielo di Spagna, 20 Microfono della RSI in viaggio, 20.30 Concerto vocale-strumentale diretto da Leopoldo Casals Solist: soprano Maria Callas, 20.45 Tenore Carlo Monzaga, Musica operistica di Rossini, Ponchielli, Donizetti, 21.45 Momenti storici ticinesi, 22 Mediofeste, 22.15-23.00 Notiziario, 22.35 Piccolo Bar, con Giovanni Pelli, 23.15 Musica da ballo, con Giacomo Patti, 24.15 Musica da ballo, con Giacomo Patti, 25.15 Jazz.

**ORIS**  
L. 8.500  
15 rubini  
anti-choc  
waterproof  
L'orologio svizzero di fama mondiale

**DISTILLERIE ESPERIA di GUIDO TIARELLI**  
Via Sacchetti, 37 - tel. 289.052  
SESTO S. GIOVANNI

**ALKIM**  
...l'amaro di prodigio  
vitali salutari - Aperitivo  
Digestivo - Tonico

E' uno dei tuoi colleghi d'ufficio. E che cosa fa?

Oh, firma solo le lettere che io gli batto a macchina.

— E' uno dei tuoi colleghi d'ufficio. E che cosa fa?

— Oh, firma solo le lettere che io gli batto a macchina.

31

# \* RADIO \* martedì 4 dicembre

## PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** Previsioni del tempo per i pescatori  
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara  
**7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno  
Musica del mattino  
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)  
**7.50** Le Commissioni parlamentari Rassegna settimanale  
**8** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico Crescendo (8,15 circa) (Palmolite-Colgate)

- 8.45-9** La comunità umana Trasmmissione per l'assistenza e previdenza sociali  
**11** La Radio per le Scuole (per la III, IV e V classe elementare) Radiopartita, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

- 11.30** Musica da camera Haendel: *Sonata in la maggiore n. 3 op. 1*, per violino e cembalo: a) Andante, b) Allegro, c) Adagio, d) Allegro, ma non troppo (Misha Elman, violino; Wanda Rosé, pianoforte); Scarlatti: *Sonata in mi maggiore*, per pianoforte (Paolo Cavazzini, pianoforte); Schumann: *Adagio e allegro in la bemolle maggiore*, op. 70, per corno e pianoforte (Domenico Bruson, corno; Renato Pizzetti, pianoforte); Symphonique: Notturno n. 1 op. 28 (Ida Haendel, violino; Adela Kotowska, pianoforte); Poulen: *Suite francese* (1935); a) Bransle De Bourgogne; b) Pavane; c) Petite marche militaire, (Capriccioso); e) Sicilienne du Chambagne; f) Sicilienne, Carillon (Francis Poulen, pianoforte)

- 12.10** Giovanni Fenati e la sua orchestra Cantano Germana Caroli, Bruno Pallesi, Annamaria De Panicis Freedmann: *Rock around the clock*; Garofalo-Angelo: *Parlano i tuoi ricordi*; Adelio Alcedo: *Romantico*; Luttazzi: *Il festival dei jazz*; Guerrero-Sorzi: *Majalan*; Medini-Nascimbeni-Esposito: *Cervo*; Bertini-Giraud: *Dolores*; Mayda-Calcagno: *Se il mondo fermasse*; Gade: *Geostia*; Borgna-Cassanassa: *Non val la pena*; Fenati: *La collana cinese*

- 12.50** « Ascoltate questa sera... »

Calendario (Antonetto)

- 13** Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo Carillon (Manetti e Roberts)

- 13.20** Album musicale Negli intervalli comunicati commerciali Miti e leggende (13,35) (G. B. Pezzoli)

- 14** Giornale radio - Listino Borsa di Milano

- 14.15-14.30** Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Giulio Confalonieri

- 16.20** Chiamata marittimi

- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori

- 16.30** Le opinioni degli altri

- Gianni Safred al pianoforte

- 17** — Orchestra della canzone diretta da Angelini

- Cantano Gino Latilla, il Duo Fasan, Luana Sacconi e Carla Boni Spechia-Capotosti: *Maliziosa*; Rastelli-Rossi: *Hernando, un caffè*; Amendola-Mac-D'Anzi: *Wunderschön*; Cherubini-Peano-Concina: *Bondi me Turin*; Ardo-Giacomini: *Motivo italiano*; Sartori-Salvelli: *Sinfonietta a me*; Testoni-Shearing: *Contati gli usignoli*; Beretta-Malagoni: *Canzonetta d'amore*; Bogani: *Dossena's rock and roll*

- 17.30** Al vostri ordini Risposte de - La voce dell'America - ai radioascoltatori italiani

## SECONDO PROGRAMMA

### MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino Il Buongiorno  
**9.30** Canzoni in vetrina con le orchestre dirette da Pippo Barzizza, Ernesto Nicelli, Gian Stellar, Bruno Canfora e Guido Cergoli Calcagni-Oliviero: *Il Sagittario*; Danpa-Rampoldi: *Placida e Prospero*; Nati-Da Vinci-Fusco: *Quella canzone*; Nisa-C. A. Rossi: *Ma ti scorderai di me*; Pinchi-Azzini N. D. M. né domani, né mai; E. A. Mario: *Dodici parole*; Neri-Martelli-Benedetto: *Napoli a mezzanotte*; E. A. Mario: *Canzone pazzierella* (Compagnia Italiana Liebig)

- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI Giornale di varietà (Omo)

### MERIDIANA

- 13** K. O. Incontri e scontri della settimana sportiva (Cora) Flash: istantanee sonore (Palmolite-Colgate)  
**13.30** Segnale orario - Giornale radio - Ascoltate questa sera...  
**13.45** Il contagocce: *I beniamini del Teatro di Prosa*: Gino Cervi (Simmenthal)  
**13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)  
**13.55** LA FIERA DELLE OCCASIONI Negli intervalli comunicati commerciali  
**14.30** Schermi e ribalte Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara Armandino e il suo complesso  
**15** Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteo. Pino Calvi e la sua orchestra Cantano Enzo Amadori, Jula De Palma, Narciso Parigi e Cristina Jorio Calvi: *Divertimento per pianoforte*; Garavaglia-Beldriguez: *Selva in fiore*; Alk-Voumard: *Refrains*; Mari-Ravasini: *Viaggio di nozze*; Pluto

## TERZO PROGRAMMA

- 19** — La teoria dell'evoluzione biologica a cura di Giuseppe Montalenti III. L'opera di Jean Baptiste de Lamarck  
**19.30** Novità librerie La drammaturgia di Amburgo di G. E. Lessing, a cura di Achille Fiocco  
**20** — L'indicatore economico  
**20.15** Concerto di ogni sera H. Berlioz: *Benvenuto Cellini*, ouverture, op. 23  
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Jean Fournet J. S. Sibelius: *Sinfonia n. 4 in la minore*, op. 63  
Tempo molto moderato, quasi adagio - Allegro molto vivace - Tempo largo - Allegro  
Orchestra Sinfonica di Radio Stoccolma, diretta da Sixten Ehrling  
**21** — Il Giornale del Terzo Note e corrispondenze sui fatti del giorno  
**21.20** Viaggiatori italiani del Novecento a cura di Ferdinando Virdia Terza trasmissione  
**21.50** Mozart nel secondo centenario della nascita a cura di Remo Giazzotto

- Trentaduesima serata (1787) Quintetto in do maggiore, K. 515, per due violini, due viole e violoncello  
Allegro - Minuetto - Andante - Allegro Esecutori: Cesare Ferraresi, Giusto Pio, violini; Rinaldo Tosatti, Bruno Mussato, viole; Nereo Gasperini, violoncello  
Sonata in la maggiore, K. 526 Allegro molto - Andante - Presto Esecutori: Arthur Grumiaux, violino; Riccardo Castagnone, pianoforte  
Eine Kleine Nachtmusik, in sol maggiore, K. 525 Allegro Andante (Romanza) - Allegretto (Minuetto) - Allegro (Rondò)  
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Fernando Previtali Rondò in la minore, K. 511 Pianista Armando Renzi Due Terzetti: Mi lagrerei, Andendo, K. 437 - Ecco qui un fisi instante, K. 436 Esecutori: Licia Bossolini Corsi, Ester Orelli soprani; Giandomenico Alunno, baritono; Cesare Mele, Mario Amicucci, Franco Volpe, corni di bassetto; Guerrino Scimia, Nicola Conte, clarinetto  
Direttore Fernando Previtali

### STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 15 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana  
15,20 Antologia - Da « Libro di Ruggero » di Edrisi: « Elogio di re Ruggero »  
15,30-14,15 Musiche di Bach e Chopin (Replica del « Concerto di ogni sera » di lunedì 3 dicembre)

## SECONDO PROGRAMMA

- Ficocelli: *Mister John*; Testoni-Rusconi: *Dietro la facciata*; Testa-Intra: *Mary, Maruska, María*  
Piero Sofifici e la sua orchestra Cantano Arturo Testa, Marisa Del Frate, Amedeo Parantane e Mirandina Martino Ceroni: *Canta, ridi e balla*; Devill-Gene De Paul: *Torna piccola a me*; Ravallese-Corelli: *Sospirando*; Nata-Da Vinci-Fusco: *Era 'n notte*; Faustino-Piuberti: *Dice la coccinella*; Mascheroni: *Addormentarmi così* (Vicks Sciroppo)

## POMERIGGIO IN CASA

### ZIA VANINA

- Radiocommedi di Clotilde Masci Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana Il comm. Verri Attilio Ortolani La signora Verri Renata Salvagni Diana Angiolina Quintero Riccardo Giampaolo Rossi Vanina Itala Martini Mario Nando Gazzolo Roberto Gunnar Pihl La signorina Cappelli Carla Pisini Il comm. Lorni Augusto Bonardi Gianna Angela Ciccarella Regia di Enzo Connelli

- 17** — CONCERTO VOCALE STRUMENTALE diretto da BRUNO BARTOLETTI con la partecipazione del soprano Anna De Cavalieri e del baritono Rolando Panerai Istruttore del Coro Roberto Benaglio

- Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana Replica dal Programma Nazionale

- 18** — Giornale radio Programma per i ragazzi La verina del librario a cura di Anna Luisa Meneghini

- 18.30** Ritmi del XX secolo

- 19** — CLASSE UNICA Umberto Bosco: *Il Purgatorio*: Il canto di Catone

## INTERMEZZO

- 19.30** Altalena musicale Negli intervalli comunicati commerciali Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)

- 20** — Segnale orario - Radiosera XVI Giochi olimpici Servizio speciale di Melbourne di Nando Martellini

- 20.30** Caccia all'errore Concorso musicale a premi

- ANTEPRIMA** Due autori e sei canzoni nuove Pasquale Frustaci: *Vicoli di Roma*; *Nastro azzurro*; *L'urdema buscia* Federico Bergamini: *Serenata alla vita*; *Il bajon di Catari*; *Amiamoci* (Vecchina)

## SPETTACOLO DELLA SERA

- 21 Mike Bongiorno presenta TUTTI PER UNO

- Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori Realizzazione di Adolfo Perani (L'Oreal)

- Al termine: Ultime notizie

- 22** — LE CANZONI DELLA FORTUNA Cento milioni per la Lotteria Nazionale « Italia »

- Carlo Alberto Rossi: 1. *Palma di Majorca* - 2. *Louisiana* - 3. *Mon pays* - 4. *'Na voce, 'na chitarra (e 'o poco 'e luna)* - 5. *Vecchia Europa*

- Giuria di Rimini Presentano Antonella Steni, Rafaella Pisù e Renato Turi

- 22.30** TELESCOPIO Quasi-giornale del martedì

- 23-23.30** Siparietto Notturnino

**17.30 La Sfinge TV**

Rassegna di curiosità e giochi enigmistici

**18 — Vetrine**

Panorama di vita femminile a cura di Elsa Lanza

**18.45 La fiamma che vive**

Come vivono e come vengono assistiti gli orfani dei carabinieri

**20.45 Telegiornale****21 — L'amico degli animali**

A cura di Angelo Lombardi

**21.30 Nino Taranto e Tina De Mola presentano:****LUI, LEI E GLI ALTRI**

Guida pratica del vivere insieme, a cura di Marcello Marchesi e Vittorio Metz, con la partecipazione di Nino Besozzi e Carlo Campanini, Ettore Conti, Aldo Giuffrè, Flora Medini, Pinuccia Nava, Nuto Navarrini, Ermanno Roveri, Franca Tamantini, Fausto Tommei, ecc.

Orchestra diretta da Mario Bertolazzi e Mario Festa

Regia di Vito Molinari  
(X puntata)

**22.45 Nuovi film italiani**

23 — Replica Telegiornale



L'enigmistica continua a destare l'interesse dei telespettatori. Ad accrescerne il fascino non si direbbe estranea la partecipazione di Adriana Alberti, la graziosa presentatrice della rassegna *La sferinge TV*, in programma alle 17.30

**OSPITI D'ECCEZIONE A «L'AMICO DEGLI ANIMALI»**

Nel corso di due recenti trasmissioni della popolare rubrica *L'amico degli animali*, Angelo Lombardi ha presentato al folto pubblico di appassionati alcuni esemplari zoologici fuori del comune. Particolarmenente interessante ed emozionante la trasmissione dedicata ai serpenti durante la quale è stato condotto dinanzi alle telecamere (e lasciato anche per qualche attimo in completa libertà) un pitone lungo oltre sei metri. Per sorreggere l'animale e mostrarlo in tutta la sua possente e, diciamolo pure, paurosa bellezza, Lombardi — come dimostra la foto qui sopra — ha dovuto mobilitare una schiera di esperti assistenti che hanno dovuto iaticare non poco e dare prova di notevole sangue freddo. Ancor più ricca di brivido e d'emozione per i telespettatori è stata anche la presentazione di un pericolosissimo esemplare di *Bitis arietans*, la famosa vipera sofflante del deserto, sfuggita, fortunatamente solo per un istante, al controllo di Lombardi. Più pacifica, ma non meno interessante è stata, infine, l'esibizione di un mastodontico lacocero etiopico, che la foto qui sotto ha ripreso durante un momento di riposo.

**SENSAZIONALE**

ecco il **nuovo**

**rasoio ARVIN**

Il nuovo rasoio Arvin mod. DS. 9, realizzato dalla Arvin Electric Limited dopo anni di studi ed esperimenti, è pervenuto all'avanguardia di ogni progresso nel ramo per la sua mirabile perfezione e sicurezza.

La testina forata è costituita di una speciale lamina in acciaio inossidabile dell'incredibile spessore di appena 5 centesimi di millimetro pur conservando un'assoluta robustezza. La ratura è effettuata da 22 lame autoaffilanti, temperate al diamante, con ben 15 milioni di movimenti di taglio al minuto grazie all'impulso di un motore unico nel suo genere poiché privo di parti rotanti. Questo motore, silenziosissimo, non richiede lubrificazione e funziona con tutti i voltaggi.

Il rasoio, dalla linea funzionale ed elegante, è contenuto in un lussuoso astuccio ed è garantito per un anno; il motore è garantito per cinque anni.

perché il nuovo **ARVIN** rade a zero?



I peli della barba appena spuntati di solito si obliquano



Tendendo la pelle in senso contrario alla loro inclinazione i peli si raddrizzano emergendo dai pori dilatati.



La lamina della testina del rasoio, per inusuale spessore e taglieria (5 centesimi di millimetro) opera una rasatura aderentissima dolce e rapida.



I peli tagliati così a 5 centesimi di millimetro rimangono sotto la superficie della pelle rilassata. A zero dunque!

# ARVIN



un rasoio  
perfetto  
per **L. 13.000**



■ CONCESSIONARIA ELETRO PRODOTTI S.p.A. MILANO CORSO DI PORTA GENOVA 6/RC



## Questo è il momento di prendere il Formmitrol!

Abiti leggeri, correnti d'aria, ambiente affollato... malanni in vista?  
No, perché la signora prende in tempo il Formmitrol.

Formitrol, energico antisettico a base di formaldeide attiva, la difende da mal di gola, raffreddori, influenze.

L'uso anche prolungato del Formitrol non dà luogo ad alcun disturbo.

# Formitrol

chiude la porta ai microbi



DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

Un elegante gioco di società

Una testimonianza poetica del nostro tempo

Alberto Cavaliere

## RADIOCRONACHE RIMATE

Raccolta di poesie trasmesse dal "Gazzettino Padano"

Uno scherzo poetico in pubblico

In vendita nelle principali librerie al prezzo di

Lire 500

Per richieste dirette rivolgersi alla

**Edizioni Radio Italiana**

Via Arsenale, 21 - Torino

Stampatrice ILTE

## LOCALI

### TRENTINO-ALTO ADIGE

7-13,20 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2)

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Kunstu. Literaturspiel: « Das Licht der Welt » Lieder von Werner Weißel, des Dichters Felix Braun, mit der Zusammensetzung von Kosmos Ziegler. Musikalische Einlage - « Sagen und Legenden für Kinder erzählt » n. 3 (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Rendez vous mit Armando Sciasci e seinem Orchester - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Bolzano III).

### VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ore della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Colloqui con le amime - 13,40 Canzoni popolari giuliane eseguite dal Coro « Carlo Solvay »; Kubits: Canti murali; Piani - Adesso le giostre - Mochi-Violette contadine; Pollicardi: a) Adesso si cambia tutto; b) Andemo un poco a spasso; Leghissa: El torto de mia nonna; Piccola Flora di Pavia - Notiziario: Notiziario di Ravona - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste).

18,45 I dischi dei collezionisti (Trieste 1).

19,25 Cantori della nostra terra - Profili di musicisti e poeti friulani e giuliani - Quinta trasmissione: « Giambattista Marzulli e i curi di Claudio Noliioni (Trieste 1).

19,45 Quartetto di Franco Vellani (Trieste 1).

21,05 Concerto sinfonico diretto da Francesco Mandelli con la partecipazione del pianista Claudio Gabisch - Wagn. Faust ouverte; Martucci: Notturno; Ravel: Concerto per pianoforte e orchestra in sol maggiore; Franck: Sinfonia in minore. Orchestra Filologica Triestina - Registrazione effettuata dal Teatro Comunale G. Verdi di Trieste il 18 settembre 1955 (Trieste 1).

22,35 Scrittori triestini: Lina Galili: « La Casa dei Pascoli » (Trieste 1).

22,45-23,15 Orchestra diretta da Guido Cergoli: Cantano Clara Jannone, Nuccia Bongiovanni, Franco De Nuccio, Rino Salvati (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste 1).

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11 Musica, orchestra leggera - 12 Ricchezza e generosità - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo dei bambini - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a ricchezza - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rosario delle stampe - 14,45

17,30 Té donante: 18 Donizetti: Quartetto d'archi n. 9 in re minore - 18,22 Lipovsek: Orglar, cantate per soli cori e orchestra - 19,15 Il medico degli amici - 19,30 Melodie grandi - 20

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Complesso Silvo Tamse - 21 Compagnia di prosa: Franz Theodor Csokor: « La geniale dia di Dio » - 21,15 Bollo di gesso - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Musica per la buonanotte.

## ESTERE

### ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6); Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19,15 Programma per giornata 20,12 Omo vi prendi a prestito - 20,30 Come va da voi? - 20,35 Fatti di cronaca. 20,40 Buona festa. 20,45 Arietta. 20,50 La famiglia Duraton. 21, Pregiada di stelle. 21,15 In club dei solisti. 21,30 - Nella redazione dell'« Andorra » - Yves Furet. 21,45 Le scoperte di Nonette Vitamine. 22 Successi del giorno. 22,10 Rossegne universale. 22,30 Music-Hall. 23,05 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici!

## FRANCIA

### PROGRAMMA NAZIONALE

(Marseille 1 Kc/s. 710 - m. 422,5;

Parigi 1 Kc/s. 863 - m. 347,6;

Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249;

Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 22,4)

19,01 « L'arte del portore », di Mme Simoncini. 19,30 La voce dell'America - 19,50 Notiziario.

20 Concerto di musica da camera. Jean Françaix: Quintetto per fiati; Benjamin Frankel: Quartetto n. 1. Florence Schmitt: « Re fra le rose » per voci eguali in coro. Lazlo Hirsch: Secondo quintetto. 22 Louis Sogner: « Musica d'estate », eseguito dall'Orchestra Radio-Sinfonica di Parigi diretta da Charles Brück.

22,45 Prestigio del teatro: « Scandalo cabale e censura ».

23,15 Mozart: Serenata n. 7 in re maggiore. 23,30 250 (Serenata « Hoffmeyer »): frammenti. 23,46-23,59 Notiziario.

### PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Li-

Toulouse 1 Kc/s. 751 - m. 379,3;

Paris 1 Kc/s. 844 - m. 340,8;

Paris II - Marsella 1 Kc/s. 1070 -

m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1376 -

m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s.

1403 - m. 213,8)

19,10 Manuel Ponce: Variazioni e fuga su « Folia de España », nell'interpretazione della chitarra elettrica. 19,30 « La Contessa di Moustache » di Jean Lullien. 19,35 Orchestra Camille Sauvage. 20 Notiziario. 20,20 « Tra parentesi », di Lise Elina e Georges de Caunes. 20,30 « Fatti di cronaca », a cura di Pierre Véry e Maurice Renault. 21,30 « Poeti, ai vostri livri », di René Philibert, Charles Deneuve e Jean Chouquet. 22 Notiziario.

22,15 « Ritratti su ordinazione » disegnati da Colette Mars e Michelene Sandrel. 22,30 Romanzo francese. 22,57-23 Ricordi per i sogni, di Germaine Sablon e Pierrette Leconte.

PARIGI-INTER

(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1;

Alloue 1 Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario. 19,45 Varietà. 20 Marcasignori - Alberti. 21 « La Contessa Marzo », di Emmerich Kalman. 20,30 Tribuna parigina.

20,35 Trio di Parigi: « La scalata di Montmartre ».

21,15 Anteprii di microsolchi classici, presentati da Serge Berthoumieux. 22,05 « La pagina straniera » di Dominique Arban: « Il libro e il teatro ». 22,25 I maestri del jazz moderno. 23 Notiziario. 23,05 Pierini: « Trio per violino, violoncello e pianoforte », interpretato da Jean-Pierre Pierini, André Lévy e Geneviève Joy. 23,35 Musica da ballo. 24 Notiziario. 0,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.

5,45 Musica di Purcell. 6,15 Concerto di musica operistica diretto da Vilensky. 7,30 « The Happy Warrior », adattamento radiofonico di Robert Pocock, basato su lettere scritte dal soldato Wheeler durante le guerre napoleoniche. 10,45 Interpretazioni dell'orchestra d'archi Welbeck diretta da Boyd Neel e del tenore Stephen Manton - John McCormack. 11,30 Concerto n. 6 in si bemolle, Dvorak: Serenata in mi per orchestra d'archi. 12,30 Motivi preferiti. 13,30 Ritmi irlandesi. 14,15 Complesso « The Chameleons » diretto da Ron Peters. 14,30 Concerto vocale diretto da Reginald Redman, con la partecipazione del soprano Cynthia Glover. 15,45 Concerto diretto da Stanford Robinson - Beethoven: Sinfonia n. 2 in re; Prokofiev: Sinfonietta. 16,45 Mu-

## MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 -

m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,36 La famiglia Duraton. 20, Ra-

do Ring. 20,30 La volgla. 20,45 La storia dei quattro fratelli. Quale volette scommettere? 21,30 « Nella rete dell'ospite V. », inchiesta poliziesca di J. L. Sanclaudie e Fernand Véron. 21,45 Un quarto d'ora di canzoni e di poesie, con Sury Solidor. 22,05 Presentazione del primo romanzo di un giovane autore. 22,10 Un libro d'oro della canzone. 22,40 Orchestra Jerry Mengo. 23,05-06 Baltimore Gospel Train-

bermale Program.

## INGHILTERRA

### PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scot-

land Kc/s. 809 - m. 370,8; Wale-

Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s.

908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 -

m. 285,2)

19,01 Notiziario. 19,45 Concerto di

musica leggera diretto da Frank Contell. 20 « La scommessa », commedia radiofonica di Miles Malleson, tratta dal racconto di Anton Cecov. 20,30 Rossini: « eseguita dall'Orchestra Sinfonica di Londra condotta da Georg Solti; D'Indy: Sinfonia su un canto montanaro francese, eseguita dall'Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Charles Chotard. 20,50 Socrate, eseguito dall'Orchestra Colonne diretta da Louis Fourestier. 21,15 E' l'età d'oro della canzone popolare (1918-1939). 22 Notiziario. 22,15 In Patria e all'estero. 22,45 Byrd: Messa a quattro voci, interpretata dal complesso vocale della BBC del Midland diretta da John Lodge. 23,15 Scrutatura per il suono. 23,45 Resonato parlamentare. 24,03 Notiziario.

## MONTECENERI

5,45 Musica di Purcell. 6,15 Con-

certo per colonne sonore e orche-

strate. 7,30 Concerto per piano-

e orchestra di Georges Dreyfus.

8,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

9,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

10,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

11,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

12,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

13,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

14,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

15,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

16,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

17,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

18,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

19,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

20,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

21,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

22,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

23,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

24,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

25,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

26,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

27,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

28,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

29,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

30,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

31,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

32,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

33,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

34,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

35,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

36,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

37,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

38,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

39,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

40,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

41,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

42,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

43,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

44,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

45,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

46,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

47,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

48,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

49,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

50,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

51,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

52,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

53,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

54,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

55,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

56,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

57,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

58,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

59,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

60,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

61,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

62,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

63,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

64,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

65,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

66,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

67,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

68,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

69,30 Concerto per pianoforte e

orchestra di Georges Dreyfus.

# \* RADIO \* mercoledì 5 dicembre

## PROGRAMMA NAZIONALE

**6.40** Previs. del tempo per i pescatori  
Indagine di lingua tedesca, a cura  
di G. Roeder

**7** Segnale orario - Giornale radio -  
Previs. del tempo - Taccuino del  
buongiorno - *Musiche del mattino*  
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)  
Ieri al Parlamento (7,50)

**8-9** Segnale orario - Giornale radio -  
Rassegna della stampa italiana in  
collaborazione con l'A.N.S.A.  
Previs. del tempo - Bollettino meteorologico (8,15 circa)  
(Palmito-Colgate)

**11** — La Radio per le Scuole  
(per la I e la II classe elementare).  
*Ciompolone e la torta del re*, fia-  
ba sceneggiata di Vincenzo Fra-  
ssetti.

**11.30** *Bazzini: Quartetto n. 3 op. 76 per archi*  
a) Molto sostenuto, b) Allegro vivo,  
c) Vivacissimo Esecuzione del  
Quartetto della Scala

**12** — Conversazione

**12.10** *Carsoni in vetrina*  
con l'orchestra diretta da Pippo  
Borsig, Ernesto Nicelli, Gian  
Stellari e Bruno Canfora  
Soprani: Buona notte all'avanguardia; Ni-  
sa-Vietti-Calzai: *Il sole di Parigi*;  
Danpa-Fabor: *Le donne del Far-  
West*; Filibello-Brigida: *Dicembre*; Da  
Vinci-Marletta: *Capricciocelle*; Riv-  
i-Jones: *Pensiero*; Soprani: *La  
donna*; Bonagura, Benedetto: *Scandalo  
in paese*; Nati-Bonavolonta: *Roma-  
nina de Paris*; Amurri-Lutazzi: *Mia  
vecchia Broadway*; Da Crescenzo-  
Rendine: *Arri, arri, cavalluccio*; Co-  
stanza-Calzai: *Raggio di luna*

**12.50** « Ascoltate questa sera... »  
Calendario (Antonetto)

**13** Segnale orario - Giornale radio -  
Media delle valute - Previsioni  
del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)

**13.20** *Album musicale*  
Negli interv. comunicati commerciali  
Miti e leggende (13,55)  
(G. B. Pezzoli)

**14** Giornale radio - Listino Borsa di  
Milano

**14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache  
del teatro di Raul Radice -  
Cinema, cronache di G. L. Rondi

**16.20** Chiamata marittimi

**16.25** Previs. del tempo per i pescatori

**16.30** Le opinioni degli altri

**16.45** Canta Fausto Ciglano

**17** — La musica sarda: *Ichnusa*  
con una introduzione di Gavino  
Gabriel

**17.30** *Parigi vi parla*

**18** — Musica sinfonica  
Wagner: Polonia, ouverture (1836)  
(Orchestra sinfonica di Radio Berlino  
diretta da Fritz Adolf Güh);  
Ravel: *Sorpasso e risparmio* (pianoforte e  
orchestra (per la mano sinistra); a) Lento, b) Allegro  
(pianista Robert Casadesus - Or-  
chestra Sinfonica di Filadelfia di-  
retta da Eugène Ormandy)

**18.30** Università internazionale Guglie-  
lio Marconi

J. H. Taylor: Nuovi usi per gli  
antibiotici

**18.45** *Canzoni della Piedigrotta 1956*

De Mura-Ferro-Albaro: *Cantata e  
paese*; Accampora-Buonafede: *Veleno  
d'amore*; Clolfi: *O smaniusiello*;  
Ravallese-Rispoll: *Chi è nuammur-  
ato 'e te*

**19** — *Lieder del folklore*  
Duo Tuccari-Gangi

Canzoni francesi del XVIII secolo  
a) *Le retour du marin*, b) *Parane*,  
c) *Ma fille veux tu un bonnet*, d)  
En passant par la Lorraine

**19.15** Personaggi della letteratura russa  
a cura di Ettore Lo Gatto  
XI ed ultima trasmissione  
Peredov e Sànnikov del « demone  
meschino »

**19.45** Aspetti e momenti di vita italiana  
**20** — Franco Russo e il suo complesso  
Negli interv. comunicati commerciali  
Una canzone di successo  
(Buttoni Sansepolcro)

Segnale orario - Giornale radio -  
Radiosport

**21** — Caccia all'errore

Concorso musicale a premi

Stagione lirica della Radiotele-  
sione Italiana  
Secondo centenario della nascita  
di W. A. Mozart

**LA CLEMENZA DI TITO**  
Opera seria in due atti (K. 621)  
di Metastasio

Riduzione di Caterino Mazzola  
Musica di Wolfgang Amadeus Mo-  
zart

Vitellia Suzanne Danco  
Servilia Bruna Rizzoli  
Sestilia Jolanda Gardino  
Annus Herbert Handt  
Titus Andreas Mineo

Publius Direttore Fernando Previtali  
Istruttore del Coro Nino Anto-  
nelli

Orchestra sinfonica e Coro di  
Roma della Radiotelevisione Ita-  
liana  
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)

Nell'intervalle: Posta aerea



Il soprano Angelica Tuccari e il  
chitarrista Mario Gangi che effe-  
tuano, questa sera alle 19, la se-  
conda di un ciclo di trasmissioni  
dedicate al « Lied del Pantheon ». Al  
maestro Mario Gangi, il quale ac-  
compagna la nota cantante, sono  
anche dovute tutte le trascrizioni  
delle musiche per il suo strumento

**23, 15** Oggi al Parlamento - Giornale  
radio - Musica da ballo

**24** Segnale orario - Ultime notizie -  
Buonanotte

## TERZO PROGRAMMA

**19** — Nuovi aspetti della chirurgia e  
della medicina

VI. L'allergia: ieri e oggi  
a cura di Lino Businco

**19.15** Barbara Giuranna

Adagio e Allegro, da concerto  
Orchestra dell'Associazione « Ale-  
sandri Scarlatti » di Napoli, diretta  
da Pietro Argento

Toccata per orchestra

Orchestra Sinfonica di Roma della  
Radiotelevisione Italiana, diretta  
da Carlo Maria Giulini

**19.30** La Rassegna

Storia moderna, a cura di Guido  
Gigli

« Da Goliottli a Mussolini » di Nino  
Valeri

**20** — L'indicatore economico

**20.15** Concerto di ogni sera

F. J. Haydn: Sinfonia n. 31 in  
re maggiore

Vivo, Adagio, Minuetto - Tema con  
variazioni (molto moderato) - Presto  
Orchestra Sinfonica di Vienna, di-  
retta da Jonathan Sternberg

L. Janacek: Suite per archi  
Moderato - Adagio - Andante con  
moto - Presto, Andante - Adagio -  
Andante

Orchestra Sinfonica « Winterthur »,  
diretta da Henry Swoboda

**21** — Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti  
del giorno

**21.20** LA CONTROVERSI

Un atto di Pierre de Marivaux

## STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

**15** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

**15,20** Antologia - Da « Simposio » di Platone: « Elogio di Socrate »

**15,30-14,15** Musiche di Berlioz e Sibelius (Replica del « Concerto di  
ogni sera » di martedì 4 dicembre)

## SECONDO PROGRAMMA

### MATTINATA IN CASA

**9** Effemeridi - Notizie del mattino

**11** Buongiorno

**9,30** Le canzoni di

Anteprima

Pasquale Frustaci: Vicol di Ro-  
ma; Nastro azzurro; L'urdema bu-  
scia

Federico Bergamini: Serenata al-  
la vita; Il bajon di Catari; Amia-  
moci (Vecchina)

**10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI

Giornale di varietà (Omo)

### MERIDIANA

**13** Orchestra diretta da Federico  
Bergamini

Cantano Fernanda Furlani, Fran-  
ca Fratti, Roero Birindelli e An-  
namaria Rebuzzi

Cavaliere-Neri Lanza: È nato un  
sogno; Salerno-Panzica: A compon-  
na; Nino Rota: Fantasia su temi dal  
film Guerra e pace; Filibello-Giu-  
lian: Piove; Castiglione: Lungo i  
verdi viali

Flash: istantanee sonore  
(Palmito-Colgate)

**13,30** Segnale orario - Giornale radio -  
Ascoltate questa sera... »

**13,45** Il contagocce: I beniamini del  
Teatro di Prosa: Giovanna Scotto  
(Simmenthal)

**13,50** Il discobolo  
(Prodotti Alimentari Arrigoni)

**13,55** LA FIERA DELLE OCCASIONI  
Negozi intervalli comunicati commer-  
ciali

**14,30** Gioco fuori gioco  
A voce spiegata

Canta Gianni Ravera con il com-  
plesso diretto da Angelini

**15** — Segnale orario - Giornale radio -  
Previsioni del tempo - Bollettino  
meteoroologico

Traduzione di Corrado Pavolini  
Compagnia di Prosa di Firenze della  
Radiotelevisione Italiana

Principe Enzo Tarascio  
Ermila Maria Fabbrini  
Carisla Wanda Pasquini  
Meno Raffaele Giacopini

Madina Biagio Galvani  
Azor Renato De Carmine  
Egle Luisella Visconti  
Merino Manlio Vergoz  
Marina Vanna Bucalossi

Meli Corrado De Cristofaro  
Regia di Corrado Pavolini

(vedi articolo illustrativo a pag. 9)

**22,05** Goethe-Lieder

a cura di Rodolfo Paoli

F. Schubert: Meine Ruh ist Hin;

G. Verdi: Perduto la ho pace; L.

v. Beethoven: Sehnsucht (1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>  
versione); F. Schubert: Nur wer  
die Sehnsucht kennt; R. Schu-  
mann: Nur wer die Sehnsucht kennt; P. I. Chaikovsky: Nur wer  
die Sehnsucht kennt; H. Wolf:  
Nur wer die Sehnsucht kennt;

F. Schubert: Der Fischer; C.  
Loewe: Der Fischer; F. Schubert:  
Die Liebestod; schreibt; J. Brahms:  
Die Liebestod; schreibt; L.

Dallapiccola: Goethe-Lieder,  
per soprano e tre clarinetti

Esecutori: Magda László, Carla  
Scheinan, soprani; Giorgio Fusco, Gi-  
acomo Gandini, Arturo Abbà, clari-  
netti

**15,15** Orchestra diretta da Carlo Savina  
Cantano Nella Colombo, Bruno  
Dani-White, Dina Leonardi, Testoni-Rossi,  
Daniele-White, Due carri; Cesario-Van  
Wood; E' primavera; Testoni-Rossi;  
Quando t'allontani; Testoni-Fabri;  
Rouge et noir; Testoni-Balbi-Rota:  
Il valzer di Natascia; Otto; Sapeti  
di mentire

**Orchestra diretta da Gino Filip-  
pin**

Cantano Miranda Martino, Rosanna  
Pirronello, Rino Loddo e  
Roero Birindelli

Totaro-Seracini: A nonna e Napule;  
Testoni-Ruccione-Prezioso: Chiamate  
qualcuno; Clervo-Granelli: Olalù;  
Casarotto: Distro; Di Stefano: Min-  
gori-Moreno; Siriana  
(Vicks VapoRub)

## POMERIGGIO IN CASA

**16** — **TERZA PAGINA**  
Un libro per voi - Pagine di jazz,  
a cura di Blamonte e Micocci

**16,30** Il ragazzo rapito  
Romanzo di Louis Stevenson -  
Adattamento di Giuseppe Negretti -  
Regia di Eugenio Salussolia - Quarta puntata

**17** — **MUSICA SERENA**  
Un programma di Tullio Formosa

**17,45** Concerto in miniatura  
Soprano Iris Adami Corradetti -  
Pianista Antonio Beltrami

British: a) La fleur, b) Le roi  
qui t'a chassé; c) Quand j'étais  
chez mon père; Stravinsk: Il capo-  
mi sciogli, b) Inno d'amore, c)  
Cecilia

**18** — Giornale radio  
Programma per i piccoli  
I racconti di Maestro Lesina

Settimanale a cura di Luciana  
Lantieri ed Ezio Benedetti - Reali-  
izzazione di Ugo Amodeo

**18,35** Balliamo con l'orchestra di Ray  
Anthony

**19** — **CLASSE UNICA**

Gino Bergami: Imparare a nu-  
trirsi; Gli ingannii dell'istinto

Fernando Di Giannetto: Come  
nasce un film: La prima idea  
con l'intervento di Alessandro  
Blasetti, Michelangelo Antonioni,  
Pietro Germi

(vedi fotoservizio a colori alle pa-  
gne 24 e 25)

## INTERMEZZO

**19,30** Alfalfa musicale  
Negli intervalli comunicati commer-  
ciali

Scrivetevi, vi risponderanno  
(Chlorodont)

**20** — Segnale orario - Radiosera  
XVI Giochi olimpici

Servizio speciale da Melbourne di  
Nando Martellini

**20,30** Caccia all'errore

Concorso musicale a premi

**Novità da Cinelandia**  
(Salumificio Negroni)

**SPETTACOLO DELLA SERA**

**21** — **IL TEMA DELLA SETTIMANA**

Compito a casa dei radioascolta-  
tori. Presentazione e regia di  
Silvio Gigli

(Linett Profumi)

(vedi articolo illustrativo a pag. 18)

Al termine: Ultime notizie

**22** — **LE CANZONI DELLA FORTUNA**

Cento milioni per la Lotteria Na-  
zionale « Italia »

**Mario Schisa:** 1. Francescamaria

- 2. Stornello a pungolo - 3. Ap-  
puntamento con la luna - 4. Ro-  
saria - 5. Conosco una fontana

Gloria di Milano

Presentano Antonella Steni, Raf-  
faele Pisù e Renato Turi

**22,30** Helmut Zacharias e la sua or-  
chestra

**23-23,30** Siparietto

Il Barbagliani

Rivista notturna di Silvano Nel-  
li - Regia di Umberto Benedetto

MAL DI TESTA?

# ALGO! STOP

# ALGO! STOP

FA BENE IN FRETTO

## nei ritagli del vostro tempo

Imprese per corrispondenza  
Radio Elettronica Televisione  
Diversi tecnici appassionati  
senza fatica e con piccola spesa:  
Rate da L. 1.150

**Scuola Radio Elettra**  
TORINO VIA LA LOGGIA 38/1/M

**Gratis**  
e in vostra pro-  
prietà: - inter-  
modulatori -  
oscillatori -  
ricevitori  
supereterodine  
oscilloscopio e-  
televisione da  
17" e da 21"

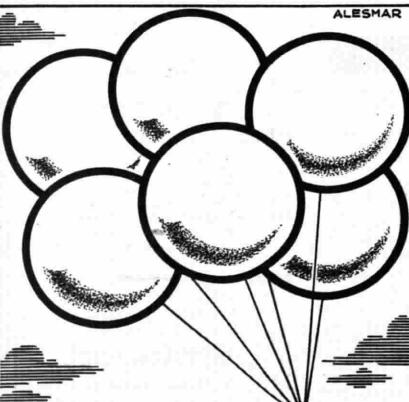
200 montaggi sperimentali

corso radio con Modulazione di Frequenza

Piccola  
etichetta  
di un  
grande  
liquore

*Millefiori Cucchi*  
su Ricetta delle  
Antiche Distillerie di Genova e Asti  
RESTITUITA

ALESMAR



Il lievito  
indispensabile  
per l'ottima  
riuscita dei  
vostri dolci!

LIEVITO

**Bertolini**  
VANIGLIATO

# TELEVISIONE

mercoledì 5 dicembre

17 — La TV dei ragazzi

- a) Ecco lo sport  
Atletica pesante: lotta libera», a cura di Sergio Scarselli
- b) Scacco Matto  
Le battaglie celebri: Legnano  
A cura di Ugo Tarantini  
Realizzazione di Alda Grimaldi

17.50 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

AUSTRIA: Vienna

II - Requiem - di Mozart

Al termine di questo anno dedicato alla grande figura di Wolfgang Amadeo Mozart nel bicentenario della sua nascita, la televisione austriaca trasmette per la rete Eurovisione la famosa "Missa in si bemolle" del compositore salisburghese. L'esecuzione ne sarà curata dai cori dei Ragazzi Cantori di Vienna, della Schola Vienensis, dai solisti Julius Patzak e Oscar Czerwinski dell'Opera di Vienna e dalla Wiener Kammerorchester

20.45 Telegiornale

21 — Orchestra della canzone diretta dal M° Angelini  
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

21.45 Una risposta per voi  
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori



Operai intenti a ripristinare una vetrata. La vita di questi coraggiosi e pazienti «operai del cielo» è illustrata nel servizio televisivo delle ore 22.30

22 — Oggi lavoro io

Storia del cartone animato a cura di Roberto Gavioli e Walter Alberti

Nona puntata: Esperienze di vari Paesi

22.30 Gli operai del cielo

Servizio di Odoardo Fiory  
Fra tanti mestieri valvola bislacchi, uno tra i meno noti, ma indubbiamente

importante, è il mestiere di quegli operai che talvolta, alzando direttamente il naso all'aria, riusciamo a mal pena a distinguere, piccolissimi tra i geroglifici di un Duomo o a cavalcioni su una pila di ferri ai vertici di una cima cincialvegna. Col loro lavoro delicato e pericoloso, essi contribuiscono a salvaguardare le opere d'arte dalle intemperie e dall'usura del tempo. Ad essi è dedicato il documentario di Odoardo Fiory.

23 — Replica Telegiornale

**«Scacco matto»: breve storia della strategia militare**

## LE BATTAGLIE CELEBRI

Quando, ragazzi, incontravamo, nei libri di storia, il racconto delle battaglie famose, allentavamo le briciole della fantasia e ci costruivamo nella mente un piano a inquadrature incalzanti. Ci figuravamo, a stacchi rapidissimi, primi piani di lance che avanzavano mortali, e poi il primo piano del nemico che spirava in una smorfia di dolore e con l'ultimo gesto incompiuto di difesa. Li alternavamo con cariche di cavalieri che apparivano piccolissimi sul bordo basso dell'inquadratura, tutta occupata dal cielo. E poi erano spari, bagliori, frastuoni.

S'intendeva, prendevamo in prestito queste cose dal cinema, dai film che correvamo a vedere appena sui cartellini appariscono figure di armati e lampi di guerra. Le battaglie ce le immaginavamo così: una gran confusione entro cui si mescolavano mille volti, mille gesti, infinite piccole azioni di formazione di coraggio. Ci sfuggiva l'unità della battaglia, il senso dei piani formulati dai condottieri, la logica dei movimenti, delle azioni, degli assalti, degli attacchi. Non intendevamo come e perché fossero grandi i capitani, se poi erano sempre i soldati a sciogliersi, a lottare, a morire.

La guerra che passò sotto i nostri occhi era tutt'altra cosa ancora: notti passate in rifugio, rovine, conoscenze che non tornavano più, lettere da terre lontane di fratelli, padri, zii, cugini; la radio con i suoi bollettini; fughe, piante, disperazione, fame, lunghe sfilate di carri armati, soldati stranieri dovunque. Era una cosa così grande, che, pur vedendola ogni giorno, non avremmo mai potuto comprendere nella sua totalità. E il cinema continuava a mostrarcisi una lunga teoria di momenti staccati. Restammo ancora a chiederci perché quell'attacco era stato sferrato sulle colline che si vedevano dal nostro terrazzo e perché quell'armata straniera era passata per il nostro paese. Si era dovuti arrivare ai primi anni di latino e alla lettura fatidica dei commentari cesariani, per cominciare a comprendere quale fosse la parte del condottiero, mente e motore di ogni azione bellica.

Ma i condottieri che avevano acceso la battaglia tra le nostre case erano nomi soltanto: non potevamo affermarne, non dico l'umanità, i sentimenti, ma neppure la logica.

Solo quando cominciammo a guardarcici indietro, a ricostruirci i fili di quella dolorosa storia a cui ave-

vamo assistito con gli occhi di chi comincia appena a voler osservare più a fondo lo spettacolo della vita, ci accorgemmo che tutto quel movimento di eserciti, e il loro arrestarsi, e il loro venir alle mani, era stato regolato da piani prestabiliti, da ragioni ben ponderate.

Solo allora Hitler, Alexander, Stalin, Eisenhower ci parvero avere qualcosa in comune con Cesare, Annibale, Gustavo Adolfo, Napoleone: facevano lo stesso mestiere, anche se con attrezzi ben più complessi e pericolosi. Allora ci accorgemmo che esiste una storia dell'arte militare e scoprimmo che i tedeschi avevano ripetuto nelle loro manovre un piano che, nelle linee generali, era già stato applicato da Alessandro Magno nella battaglia di Arbelas.

Avremmo voluto ripolverare i nostri soldatini e muoverli non più confusamente, in una semplice gara a totallizzare il maggior numero di caduti, ma per ricostruire su una scacchiera il gioco di movimenti, la partita dei due condottieri, fino allo scacco

matto finale. Avremmo così dimenticato la guerra in mezzo a cui eravamo vissuti e ci saremmo illusi che le battaglie fossero soltanto una gara di intelligenza, di prontezza, di abilità. Avremmo capito che il condottiero è pur esso un uomo, con grandi e ammirabili meriti. Avremmo capito che la colpa della guerra non è in chi la fa, ma in chi la vuole. Ora, appunto rispolverando i soldatini, che sempre furono fra i giochi più cari di tutte le infanzie, viene presentato, in un breve ciclo di trasmissioni, lo svolgimento di quelle battaglie che segnarono una tappa nella storia della Strategia Militare. I testi si basano sull'edita ricostruzione storica fornita da Ugo Tarantini. Saranno ancora illustrate le battaglie di Legnano, Austerlitz e Vittorio Veneto.

Sarà, per il pubblico dei giovani telespettatori, oltre che un gioco, anche un aiuto a ricostruire nella fantasia certe pagine di storia che leggono sui banchi di scuola.

**Luciano Vecchi**



La regista Alda Grimaldi con Ugo Tarantini che cura la trasmissione

## LOCALI

## \* RADIO \* mercoledì 5 dicembre

## CLASSICI DELLA DURATA

### TRENTINO-ALTO ADIGE

**7-30 Clisse Unica** (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Brissoneon 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2) **18,35 Programma altoatesino** in lingua tedesco - Eine halbe Stunde Operette - Ouvertüre - Berl Taf - Wochenschau des Nachrichtendienstes (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Brissoneon 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

**19,30-20,15** H. v. Hortungen: « Der Arzt gibt Ratschläge » - Unterliche Werke von Ketelbey - Wochenschau des Nachrichtendienstes (Bolzano 2 -

**VENEZIA GIULIA E FRIULI**

**13,30 L'ora della Venezia Giulia** - Trasmisone musicale di giornalistiche dedicato agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13,34 Musico operistico: Mozart: Il flauto magico, ouverture; « Morta di Bontà » Boris Godunov; « Morte di Non colorabile » Puccini: La Bohème, « Siamo chiamati Mimi » - 14 Giornale radio - Ventiqual'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il nuovo focolare (Venezia 3).

**14,30-14,40 Terza pagina** - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

**19,15 Libro aperto** - Anno II, n. 9 « Elie Bartolini », presentazione di Giovanni Comelli (Trieste 1).

**19,35 Concerto del trio « Arz Novay »** - Brahms: Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte op. 114; Giorgio Brezigar, clarinetto; Guerrini Bisi, violoncello; Bruno Bidussi, pianoforte (Trieste 1).

In lingua slovena  
(Trieste A)

**7 Musico del mattino, calendario** - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera - raccolino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

**11,30 Musica divertente** - 12 I nostri porti - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Cialkowski: Lo schiaccianoci - 14,15-14,45 Se-

gnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

**17,30 Te donzona** - 18,30 Il 19,15 Clisse Unica - Come funziona il Parlamento italiano, 20,5 puntata - 19,30 Musica varia.

**20 Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Terza pagina: Meteljcek, 21 San Nicola, indirizzi dei lettori - 22,15 Schumann: Spanisches Liebdespiel - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Motivi noturni.

## ESTERE

### ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6;  
Kc/s. 5972 - m. 50,22)

**19 Balbione**, 19,15 Novità per signore, 20,12 Omo Vai prende in mano la tua vita - 20,30 Come va da voi - 20,39 Femminile grottesca - 21 Arietta, 20,50 La famiglia Duraton, 21 Luis Mariano, 21,10 Successo del giorno, 21,15 Cocktail di canzoni, 21,30 Club dei canzoni, 22,15 Il romanzo della fisarmonica - 22,15 Music-Hall, 23,03 Ritmi, 23,45 Buoni serenati, 24,11 Musica preferita.

### FRANCIA

#### PROGRAMMA NAZIONALE

(Musica) Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 860 - m. 39,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

**19,01 Haydn**: Sinfonia n. 92 in sol maggiore (frammenti); Mozart: Sinfonia n. 35 in do maggiore « L'Amico » - frammenti - Beethoven: Primo tempo « Allegro con brio » dalla Sinfonia n. 1, 19,30 La Voce dell'America, 19,50 Notiziario, 20 Il Signor Bruschino, opera di Rossini, 20,30 Concerto di musica leggera, diretta da Paul Bonneau, con la partecipazione della cantante GINETTE GUILLAMAT, 21 Collegamento con la Radio Austriaca: « Mozart, questo europeo », 22 Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore, op. 95 « Del Nuovo Mondo »; Liszt:

Concerto n. 2 in la maggiore per pianoforte e orchestra. **23 Brahms**: Quintetto in si minore, op. 115 per piano, clarinetto e archi; b) Cori per voci femminili, due corni e arpa, op. 17 (frammenti).

**PROGRAMMA PARIGINO** (Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Parigi 1 Kc/s. 1100 - m. 3970 - 2804; Lille 1 Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 218)

**19,10 Tribuna dei critici radiofonici**, 19,25 « Il Cavaliere di Moulinet » di Jean Lullien, 45° episodio - 19,35 Pierre Verdy, Jacqueline, 20,15 Concerto di Philippe Brun, 20, Notiziario, 20,20 « Tra parentesi », di Lise Elina e Georges de Caunes, 20,30 « La caccia ai ricordi », a cura di André Gillot, 21,15 Orchestra Jo Becker, 21,30 Concerto delle fortezze », a cura di Varel e Bailly.

**22 Notiziario**, 22,15 Il mondo come va..., 22,42-22,54 Ricordi per i sogni, di Germaine Sablon e Pierrette Leconte.

### PARIGI-INTER

(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Ajaccio 1 Kc/s. 1620 - m. 1829,3)

**19,15 Notiziario**, 19,45 Varietà, 20 « Dimmi chi oscilla » di Robert Beauvais e André Parinaud, 20,30 Tribuna parigina, 20,53 Jacques Ibert: Tre pezzi brevi, interpretati dal Quintetto di fiati dell'orchestra nazionale di Parigi, 21 Chi dice meglio? 21,05 « Rocconti delle Milie e una notte » - Adattamento radiofonico di André Fraigneau, 21,30 Tribuna dei critici di dischi, 22,15 Sezione concerto e danze inglesi, 22,30 Tribuna del progresso, 22,45 « Chirurgia del cuore e dei vasi sanguigni ».

**22,50 Notiziario**, 22,55 « L'universo poetico di Schumann », a cura di André Gauthier, « Schumann », 23,15 Concerto inglese di Robert Burns: « Mirti », op. 25, suonato da 13, 14, 19, 22, 23 Shelley: « I fugiti », op. 122, Byron: « Mirti », op. 25, n. 15 e 16; b) Lieder, op. 95; c) Frammenti, da « Manfred », 23,30 Surprise-Partie, 24 Notiziario.

### MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6052 - 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

**19,36 La famiglia Duraton, 20 Il grande Music-Hall, 20,30 Club dei concorrenti, 20,55 Rossegna festiva, 21,25 Varietà, 22 Concerto del pianista Alceo Galliera, Solista pianista Wilhelm Kempff: Beethoven: Coriolano, ouverture; Brahms: Concerto n. 1 in re minore; Alphonse Roy: Ballata per orchestra e pianoforte; Respighi: I pini di Roma.**

### INGHILTERRA

#### PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 33,4; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

**19 Notiziario**, 19,45 Canti e danze composti, 20,15 The Bob Hope Show, « varietà, 20,30 Francia, la nostra vicina sconosciuta, 21 Concerto sinfonico - Musica di Igor Stravinsky, diretta dallo Autore: « In Finlandia » per coro e orchestra, 22 Notiziario, 22,15 « The Goon Show », varietà, 22,45 « Ritratto del Generale Alfred Maximilian Gruenert », Prologo di Lord Ismay; epilogo del Generale Alfred M. Gruenert; testo di John Bridges, 23,30 Interpretazioni del fisarmonicista Georges Marcovitch, Adagio, 24,15 « The Story of the Soldier », 24,45 « Brel », 24,45 Millhaud: « Provocazioni Francesi », 24,45 Fernand Legge al microfono, 22,15 Notiziario, 22,20 Rita Bouabdelli al pianoforte, Stravinsky: Serenata in lo; Beethoven: Sonata in la minore, op. 26, 22,55-23,15 Brahms: Serenata, Musica orchestrale.

### VISITATE LA MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA CARRARA



560.000

298.000

## MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

Adattamento radiofonico di George Calderon, 23 Notiziario, 23,25 Musica da ballo, 24 « Number 4, the Square », novella di L.A.G. Strong, 0,15 Jazz.

### SVIZZERA

#### BEROMUENSTER

(Kc/s. 557 - m. 567,1)

**19,30 Notiziario**, Eco del tempo, 20 Selezione d'opere di Cherubini, diretta da Christof Lertz, 20,40 Le province francesi, 21 Concerto sinfonico, 21,45 « Brel », 21,45 Millhaud: « Provocazioni Francesi », 22 Fernand Legge al microfono, 22,15 Notiziario, 22,20 Rita Bouabdelli al pianoforte, Stravinsky: Serenata in lo; Beethoven: Sonata in la minore, op. 26, 22,55-23,15 Brahms: Serenata, Musica orchestrale.

### MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

**13,40-14,10** Le Olimpiadi di Melbourne, 16 Té danzante, 16,30 Il mercoledì dei ragazzi, 17 « Il metro », trasmissione a concorso a cura di Giovanni Troisi, 17 L'occhio dietro le quinte, 18 Musica richiesta, 18,30 Le Muse in vacanza, 18,45 Le Olimpiadi di Melbourne, 19,15 Notiziario.

### MONTECARLO

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

**13,40-14,10** Le Olimpiadi di Melbourne, 16 Té danzante, 16,30 Il mercoledì dei ragazzi, 17 « Il metro », trasmissione a concorso a cura di Giovanni Troisi, 17 L'occhio dietro le quinte, 18 Musica richiesta, 18,30 Le Muse in vacanza, 18,45 Le Olimpiadi di Melbourne, 19,15 Notiziario.

**19,40 Conzani a briglie sciolte**, presentate da Jorio Tognoli, 20,15 « Dica trentatré », radiologie sui mali del secolo diagnosticati da Tonni Zoli e illustrati da Gigi Gazzola, 20,45 « La vita delle donne », 21,45 Divertimento, 21,45 Orizzonti ticinesi, 21,50 Pietro Locatelli: a) Concerto grosso op. 1, n. 9 in re maggiore; b) Concerto grosso op. 1, n. 10, 22,15 Concerto grosso op. 1, n. 10, 22,45 « La vita delle donne », 23,15 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; c) Secondo divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; d) Secondo divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; e) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; f) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; g) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; h) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; i) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; j) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; k) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; l) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; m) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; n) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; o) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; p) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; q) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; r) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; s) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; t) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; u) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; v) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; w) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; x) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; y) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; z) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; aa) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; bb) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; cc) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; dd) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ee) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ff) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; gg) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; hh) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ii) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; jj) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; kk) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ll) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; mm) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; nn) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; oo) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; pp) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; qq) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; rr) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ss) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; tt) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; uu) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; vv) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ww) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; xx) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; yy) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; zz) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; aa) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; bb) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; cc) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; dd) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ee) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ff) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; gg) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; hh) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ii) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; jj) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; kk) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ll) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; mm) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; nn) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; oo) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; pp) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; qq) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; rr) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; uu) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; vv) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ww) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; xx) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; yy) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; zz) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; aa) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; bb) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; cc) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; dd) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ee) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ff) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; gg) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; hh) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ii) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; jj) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; kk) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ll) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; mm) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; nn) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; oo) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; pp) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; qq) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; rr) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; uu) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; vv) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ww) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; xx) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; yy) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; zz) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; aa) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; bb) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; cc) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; dd) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ee) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ff) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; gg) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; hh) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ii) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; jj) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; kk) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ll) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; mm) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; nn) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; oo) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; pp) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; qq) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; rr) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; uu) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; vv) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ww) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; xx) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; yy) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; zz) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; aa) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; bb) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; cc) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; dd) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ee) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; ff) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle maggiore, per due clarinetti e fagotto, K. 439 b; gg) Concerto grosso op. 1, n. 10, 23,45 Divertimento in si bemolle

# \* RADIO \* giovedì 6 dicembre

## PROGRAMMA NAZIONALE

**6.40** Previs. del tempo per i pescatori  
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal

**7** Segnale orario - Giornale radio -  
Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musica del mattino

Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)  
Ieri al Parlamento (7,50)

**8** Segnale orario - Giornale radio -  
Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.  
Previs. del tempo - Boll. meteor. Crescendo (8,15 circa)  
(Palomilone-Colgate)

**8.45-9.05** Lavoro Italiano nel mondo  
**11** — La Radio per le Scuole

L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Gian Francesco Lusi e Luigi Colacicchi

**11.30** Musica operistica  
Humperdinck: *Haensel e Gretel*, ouverture; Flotow: *Marta*; « Qui sola, virgin rosa »; Gomez: *Salvator Rosa*; « Di sposo, di padre »; Massenet: *Manon*; « Qualche mettiamo presto al postino »; Wagner: *Tannhäuser*; « Nel rimira quest'indanza »; Smetana: *La sposa venduta*, balletto



Sir William Walton, autore del Concerto per violino ad orchestra che viene trasmesso alle ore 17.30

**12.10** Complesso diretto da Francesco Ferrari

Cantano Carlo Pierangeli, Rino Palombo, Franco Frati, Fernanda Furlani

Brechez-Gordon-Ravel: *Ti voglio ancor*; Cicero-Calisse: *L'ammore mio è francese*; De Santis-Menehenni-Roman: *Cadono le foglie gialle*; Costanzo-Seracini: *E il mutuo macinava*; Ellington: *Good night*; Vento-Caldwell: *Lucidamente*; Lissner-Lucchina: *Vivo e credo*; Danini-Liberali: *Cuore a cuore*; Birr-Hamilton: *Tu non piangi mai*; Costanzo: *L'ebocco*

**12.50** « Ascoltate questa sera... »  
Calendario (Antonetto)

**13** Segnale orario - Giornale radio -  
Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)  
**13.20** Album musicale  
Negli interv. comunicati commerciali Miti e leggende (13,55)  
(G. B. Pizzoli)

Giornale radio - Listino Borsa di Milano

**14.15-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gaddi Conti

**16.20** Chiamate marittimi

**16.25** Previs. del tempo per i pescatori

**16.30** Le opinioni degli altri

**16.45** Canzoni della Piedigrotta 1956  
De Crescenzo-Rendine: *L'uridemo tradimento*; Demi-Cloff: *Verità nun me scèti*; De Mori-De Angelis: *Chi è più popolano*; De Seta-Della Gatta-Rendine: *Primma 'e te*

**17** — La storia degli zingari a cura di Ugo Liberatore  
X. *Gli zingari e la musica*

**17.30** Vita musicale in America a cura di Edoardo Vergara Cafarelli

Walton: *Concerto*, per violino e orchestra - Solista Norman Pauli Orchestra Sinfonica di Oklahoma City diretta da Guy Frazer Harrison

- 18.15** Questo nostro tempo  
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** Canta Aldo Alvi
- 18.45** Pomeriggio musicale  
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Vita artigiana
- 19.45** L'avvocato di tutti  
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** — Giovanni Fenati e la sua orchestra  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Una canzone di successo (Buttini Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - Giornale radio  
Radiosport

- 21** — Caccia all'errore  
Concorso musicale a premi  
Orchestra diretta da Armando Fragna
- Cantano Wanda Romanelli, il Quartetto Cetra, Giorgio Consolini, Vittoria Mongardi e Clara Jaiome
- Bartoli-Wilhelm-Flammenghi: *Tanti auguri*; Giacobetti-Savona: *Trinità dei Monti*; Mendes-Falcochello: *Povero fagiolino*; Fontana-Spagnolo: *Vagabondo*; Larri-Nicolini: *Il bel canto*; Cherubini-Fraga: *Prima cialla*; Pinchi-North: *Vino, vino, vino*; Devill-Sinatra: *Li-a-Lu*; Pinchi-Bertolazzi: *L'uomo di paglia*; Majetti: *Fantasia di tanghi*

- 21.45** Concerto della pianista Halina Czerny-Stefanska  
Chopin: 1) *Andante spianato e polacca in mi bemolle maggiore*, 2) *Mazurka in la minore*, 3) *Mazurka in do diesis minore*, 4) *Mazurka in re diesis minore*, 5) *Valzer in mi bemolle maggiore*  
Registrazione effettuata il 24-2-1956 al Teatro Petrarca di Arezzo durante il concerto eseguito per la « Società Amici della Musica »

- 22.15** UN'ORA ALDEVIGE  
Radiocommedia di Midi Mannocci  
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Anna Misericochi e Stefano Sibaldi
- Aldevige Anna Misericochi  
Spirito-Benigno Stefano Sibaldi  
Titta Renato Cominetti  
Primetta Maria Teresa Rovere  
Regia di Anton Giulio Majano

- 22.45** Pino Calvi e la sua orchestra  
**23.15** Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo

- 24** — Segnale orario - Ultime notizie - Buonanotte

## TERZO PROGRAMMA

- 19** — Storia della Cina  
a cura di Luciano Petech  
II. Il periodo feudale

- 19.30** Nuove prospettive critiche  
Ibsen e la critica italiana  
a cura di Alberto Spaini

- 20** — L'indicatore economico  
**20.15** Concerto di ogni sera

- Johannes Brahms  
Quartetto in la maggiore, op. 26  
Allegro non troppo - Poco adagio - Scherzo - Finale

- Esecuzione del Quartetto « Santo-Liquido »

- Ornella Puliti: Santoliquido, pianoforte; Arrigo Felicella, violinista; Bruno Giuranna, viola; Massimo Amfitheatrof, violoncello

- 21** — Il Giornale del Terzo  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- 21.20** *Longitude 0° Latitude 90°*  
Programma a cura di Guido Roberti

- Sulla via del Polo Nord, nella fan-

### STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 15** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

- 15.20** Antologia - Da « Primi poemetti » di Giovanni Pascoli: « Alla sorella Maria »

- 15.30-14.15** Musiche di Haydn e Janacek (Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 5 dicembre)

## SECONDO PROGRAMMA

### MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - Notizie del mattino

- 11** Il Buongiorno

- 9.30** Le canzoni di Anteprima

- Pasquale Frustaci; Vibili di Roma; Nastro azzurro; L'urderma buzia

- Federico Bergamin: Serenata alla vita; Il bajon di Catari; Amici-moci (Vecchia)



Giovacchino Forzano che, a partire da questo giovedì (ore 18.30) presenta una serie di sei trasmissioni settimanali dal titolo *Ricordi di un librettista*. Giovacchino Forzano è l'unico librettista vivente che abbia collaborato con i più grandi musicisti dell'ultima stagione d'oro del melodramma italiano

- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI  
Giornale di varietà (Omo)

### MERIDIANA

**13**

- Orchestra diretta da Carlo Savina

- Cantano Gianni Ravera, Bruno Rossetti, Nella Colombo e Achille Togiani

- Buttafava-Rusconi: C'è sempre un'ora felice; Amendola-Mac-Enz: E tu, biondina; Verde-Trovajoli: Che m'è venuto a mente; Soprani-Odoretto: I luci spente; Giambò-Casadei: Vogà, vogà coccola; Zacharias: Violini spagnoli (Brillantina Cubana)

- Flash: istantanee sonore (Palomilone-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - Giornale radio - Ascoltate questa sera...»

- 13.45** Il contagocce: I beniamini del

Teatro di Prosa: Vittorio Gassman (Simmenthal)

- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)

- 13.55** LA FIERA DELLE OCCASIONI Negli interv. comunicati commerciali

- 14.30** Schermi e ribalte Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

- 15** — Canzoni in un album presentate da Luciano Virgili

- Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor. Auditorium, rassegna di musiche e di interpreti (Vicks Sciroppo)

### POMERIGGIO IN CASA

- 16** Marco Polo e Campanelle d'Oro Radiofabbrica di Gino Cucchi

- Compagnia di prosa di Torino, della Radiotelevisione Italiana Regia di Eugenio Salussolia

- 17.30** Parigi e le sue canzoni

- 18** — Giornale radio Programma per i ragazzi Lo sfratto Racconto di Luigi Capuana - Adattamento di Linda Ferrari

- 18.30** Giovacchino Forzano: Ricordi di un librettista

- 18.45** Canta il coro I.N.C.A.S.

- 19** — CLASSE UNICA Umberto Bosco: Il Purgatorio: Il canto di Casella

### INTERMEZZO

- 19.30** Alfadena musicale Negli interv. comunicati commerciali Scrivetevi, vi risponderanno (Chlorodont)

- 20** — Segnale orario - Radioseria XVI Giochi olimpici Servizio speciale da Melbourne di Nando Martellini

- 20.30** Caccia all'errore Concorso musicale a premi

### SPETTACOLO DELLA SERA

#### MUSICOMANIA

- Rivista di Faele con Renato Rascel Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana Allestimento di Maurizio Jurgens

- 21.15** IL MONDO INTORNO A NOI Echi della musica e del teatro Al termine: Ultime notizie

- 22** — CIAK, attualità cinematografiche di Lello Bersani

- 22.15** I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA Direttore Franco Caracciolo

- Gluck: *Ifigenia in Aulide*, overture; Ciaikowsky: *Lo schiaccianoci*, suite Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

- 23-23.30** Giornale di cinquant'anni fa a cura di Dino Berretta

- Plenilunio Un programma di Mario Migliardi



Gino Cucchi, cuore della radiofabbrica *Marco Polo e Campanelle d'Oro*, in programma alle ore 18. Appassionato cultore di opere radiotelevisive, Gino Cucchi è stato tra i primi a trarre la forma del radiodramma. Tipiche espressioni di questo genere sono, infatti, due suoi lavori: *Al posti avanzati*, messo in onda nel 1935, e *Francesco Caracciolo*, realizzato nel '41

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 14

22.35-6.30: Ritmi e canzoni - 6.36-1.20: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni - 2.36-2.30: Musica operistica - 3.26-3: Canzoni napoletane - 3.36-3.30: Musica da camera - 3.36-4: Musica leggera - 4.06-4.30: Musica operistica

2.36-3: Musica sinfonica - 3.36-3.30: Parata d'orchestre - 3.36-4: Solisti di jazz - 4.06-4.40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.



## Un' ora Aldevige

**Radiocommedia di  
Midi Mannocci**

Di Midi Mannocci l'ascoltatore conosce già numerose radio-commedie, tristi o liete d'argomento, ma tutte mosse da uno spirito malizioso che spesso trova la sua veste più accorta nell'arguta parlatina toscana: *L'uomo di legno, Il diavolo a Pietraviva, Ho visto il mare, Un'anima superiore...* Non esistono, in quei lavori radiofonici, uomini o donne senza difetti; tutt'altro! Eppure son personaggi che chiamano la simpatia: non c'è dubbio che l'autrice stessa ne è innamorata, carezzandoli e coccolandoli prima di lanciarli nelle loro vicende. E son vicende, si noti bene, sempre colme d'imprevisti, di rischi e di fortune, dove magari la fanno da padroni spiriti celesti o infernali, venuti sulla terra a combinarne di buone e di cattive, provocando situazioni piacevolmente assurde pur nei loro umani significati. Componimenti di breve durata, quelli di Midi Mannocci; ma l'impegno dell'autrice trova da rivelarsi nella scintillante invenzione della trama come nell'accorto disegno dei personaggi o

Ore 22,15 - Progr. Nazionale

nella brillante saporosità del dialogo. E non ci sembrano meriti da poco.

Protagonista di *Un' ora Aldevige* è una figura femminile — Aldevige, appunto — la quale, sebbene diversa da tutte le altre della Mannocci, ha con quelle in comune l'amore inquieto, insofferente della propria insufficienza, disperato del dubbio, pauroso della certezza. Aldevige, giovane moglie, rosa com'è dalla gelosia, vorrebbe essere (solo per pochi minuti, si intende!) il suo stesso marito, per conoscere veramente la misura della sua asserita fedeltà. Ma, allorché lo Spirito Benigno viene a dirle che il suo desiderio può essere appagato, essa tergiversa, temporeggia, rimanda... E poi, lei che tanto pretende, ha proprio diritto di pretendere? Il suo amor coniugale non è piuttosto amore per se stessa? Forse che a se stessa non concede ricordi, rimpianti e speranze di altri affetti? Botta e risposta, fra Aldevige e lo Spirito. Finché non interviene quel brav'uomo del marito. Ma anch'egli non riuscirà a chiarire la situazione; anzi — succede nelle migliori famiglie — saprà soltanto ingarbugliarla di più. Perfino lo Spirito Benigno, imbarazzatissimo, avrà di che grattarsi la non terrena testa.

e. m.

## TELEVISIONE

giovedì 6 dicembre

### 17.30 La TV dei ragazzi

- a) Dal Teatro Carignano in Torino  
le « Marionette di Salisburgo » presentano  
*Lo schiaccianoci*  
Suite per balletto di P. I. Ciakowsky  
Ripresa televisiva di Cesare Emilio Gaslini
- b) *Giramondo*  
Notiziario Internazionale dei Ragazzi
- c) Ore 18,15: *Passaporto*  
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianinni

### 18.30 Decimo migliaio

- Libri, autori, avvenimenti culturali in Italia e fuori  
Rassegna quindicinale: numero 5

### 20.45 Telegiornale

#### 21 — Lascia o raddoppia

- Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno  
Realizzazione di Romolo Siena

### 21.50 Concerto di musica leggera

- diretto da Armando Trovajoli  
Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

### 22.30 Sestante

- Lo Stato d'Israele*  
Rubrica giornalistica di attualità

Il 14 maggio 1948, David Ben Gurion, presidente dell'Agence Juive, proclamò la sovranità e l'indipendenza dello Stato d'Israele dando forma giuridica quella immagine che, organizzata dal Keren Kayemet Le-Israel, aveva riunito in Palestina, sin dagli inizi del secolo, molte migliaia di Ebrei. Da Israele, repubblica di moderna organizzazione sociale e in continuo progresso che si sviluppa nel cuore del mondo arabo, è nato un difficile e spesso angoscioso problema di politica internazionale. Questo servizio apre una serie di trasmissioni che intendono fare il punto, con obiettiva documentazione, su problemi di grande rilievo. A cura di Fabiano Fabiani, Giuseppe Lisi, Emilio Ravel

### 23 — Replica Telegiornale

**“Lascia o raddoppia,, ruota della fortuna**

## Dall'ago ai milioni

(segue da pag. 18)

teva essere il conte Ugolino o Farinata degli Uberti o il campanile di Giotto.

Nulla è stato escluso. E c'è stato chi è arrivato alla vittoria sorridente e tranquillo e chi affannatosi o arrampicandosi sugli specchi, a seconda dell'umore e del temperamento.

Ma tutti, vincitori e vinti, hanno dimostrato finalmente che anche in Italia si poteva essere d'accordo su una cosa, anche se questa cosa era un gioco.

*Lascia o raddoppia* ha creato un costume; ha instaurato una nuova terminologia; ha fatto conoscere gli italiani fra loro; ha fatto ridere il Sud del Nord ed il Nord del

Sud, con molta bontà. Ha fatto conoscere personaggi brillanti e personaggi noiosi, ragazze affascinanti e modeste, operai e professionisti, dattilografe e nobildonne, proletari e capitalisti.

Cosa non ha fatto *Lascia o raddoppia?* Illustri letterati ne hanno, in elveziani barbassissimi, cercato di sondare l'eticca profonda; scienziati spasciatisi sono tentati di mettere in luce il segreto meccanismo che tutto muove;

Ma la trasmissione non ha voluto svelare il suo segreto e ha lasciato profondamente perplessi alcuni austeri signori i quali, lisceando imbarazzati le loro candide barbe arricciate andavano dicendo fra sé: *Lascia o raddoppia... mah!*

f. r.



Qui sopra a sinistra: l'ippofilo ragionier Giovanni Saponaro. Qui sopra: il signor Mario Salinelli (atletica leggera) tiene metaforicamente in pugno la fiaccola di Olimpia più i celebri marzocchini della storia. Di fianco: elegante ma modesta, la signorina Virginia Ferraro ha portato un nuovo sorriso a *Lascia o raddoppia* e, data la materia da lei scelta, anche un po' di musica allegra. Virginia s'è presentata col batticuore pensando che le « colleghe » cimentatesi prima di lei al telegioco per la sua stessa materia non ebbero fortuna. « Sono dunque moralmente impegnata — ha detto — a vendicare coloro che mi hanno preceduto »

*per Natale regalate*

L'Encyclopédia  
per i ragazzi  
diversa da tutte le altre



L'ENCICLOPEDIA CHE INSEGNA DIVERTENDO

Dalla mitologia alla scienza,  
dalla storia alle arti figurative,  
tutto è raccontato come una favola  
che si ascolta incantati  
e che si desidera non finisca mai



### Tutta la stampa lo ha elogiato

« Il gioco della civiltà », la collezione della Encyclopédia, il gusto delle illustrazioni, la purezza delle storie, rendono questa encyclopédia un'opera notevole che contribuirà al progresso educativo del nostro tempo.

On. Maria Jervolino  
Sottosegretario  
alla Pubblica Istruzione

Una astuta macchinazione per indurre i ragazzi a imparare

Dino Buzzati  
dal Corriere della Sera

Questa encyclopédia è ideata come meglio non avrei saputo farlo per introdurre alla cultura

Luigi Velpicelli  
Ordinario di Pedagogia  
all'Università di Roma

... Avvicinerà realmente il ragazzo al mondo degli adulti, metta a una nota positiva che lo psicologo certamente non può passare sotto silenzio.

Antonio Miotto  
dal settimanale OGGI

## IL MIO AMICO

5 volumi +  
1 volume scatola

- 1 Miti, Leggende, Fiabe
- 2 Poemi, Poeti, Religione
- 3 Arte, Cinema, Teatro
- 4 Storia, Popoli, Paesi
- 5 Scienza, Lavoro, Sport

+ 1 Gioco della civiltà

rilegati in tutta tela  
con impressioni in oro  
e sopracoperta a colori  
formato cm. 19 x 27  
4500 pagine  
3500 illustrazioni  
in gran parte a colori

**GARZANTI**

Costa L. 40.000, è in vendita anche a rate. Inviate il telefonino a Garzanti Editore, via Spiga, 30, Milano

Ordino una copia de IL MIO AMICO che mi impegno di pagare come segue: L. 2000 controsigillo al ricevimento  
dell'opera e 19 rate mensili L. 2000

Cognome e nome

Paternità

Professione

Indirizzo

Città o paese



# CONFEZIONI NATALIZIE Barolo OPERA PIA

NEI MIGLIORI NEGOZI O DIRETTAMENTE ALLA  
Soc. An. Vini Classici del Piemonte già Opera Pia Barolo  
BAROLO (CUNEO)

**CARAMELLE**  
**Ambrofoli**  
AL MIELE

**IL MIO SOGNO**  
profumo - colonia

COM-BORSARI E FIGLI  
PARMA

## LOCALI

### TRENTINO-ALTO ADIGE

7-7,30 **Cless Uniesi** Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Manzana II - Merano 2;

18,35 **Programma olteostino** in lingua tedesca - H. v. Hartungen; «Der Arzt gibt Ratschläge» - Continenital Cocktail Die Kinderecke - «Wen der Nikolai kommt» - Schachschule Regie von F. W. Brandt; Spotti: «La voce di P. W. Lieske (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Manzana II - Merano 2);

19,30-20,15 **Volksmusik** - Sportrundschau - Nachrichtendienst (Bolzano III),

### VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani della Venezia Giulia: Almanacco giuliano - La barca di Afecchino - 13,50 **Canzoni**: Rossi; Vecchia Europa; Spotti: La voce del cuore; Maraviglia: Il valzer della strada - 14 Giornaliera radio - 15 Giornaliera ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano: Ciò che accade in zona B (Venezia 3).

14,30-14,40 **Terza pagina** - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti letterarie (Trieste 1).

18,45 **Fedora**, dramma di Vittoriano Sardà, ridotto in tre atti da Arturo Gardino - musiche di Umberto Giordano - Atto, secondo: Confessa Olga Sukarev (Loretta di Lelio); Il Barone Rouvel (Raimondo Botteghelli) - Borov (Enzo Moccia) - Principessa Fedora Ramazzati (Maria Coniglio) - Il Conte Loris Ipa-

rov (Giacinto Prandelli) - De Sirèx (Rodolfo Azzolini) - Grech (Vito Susca) - Direttore Antonio Narducci - Istruttore del coro Adolfo Fanfani - Orchestra Filharmonica Triestina - Teatro Verdi - Regia di Enrico Bolchi - Comparsa effettuata dal Teatro Comunale «Francesco Verdi» di Trieste il 2 marzo 1956.

19,30-19,45 **Giovanni Safrad al pianoforte** (Trieste 1).

22,15 **I microgiulli - Quale dei tre?** Duilio Saveri: Comparsa di personaggi della Rai - Radiotelevisione Italiana con Mario Montavari - 7,7 trasmissione: «Il rifugio sul ghiaccio». Realizzazione di Ugo Amodeo (Trieste 1).

22,55-23,15 **Complesso zigzago diretto da Carlo Pachiorri** (Trieste 1).

In lingua slovena  
(Trieste A)

7 **Musica del mattino, calendario** - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, tacchino al giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 **Musica leggera** - 12 I segnali orario - 12,10 Per cincisso cauciso - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica di Vincent Youmans - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rosone, stazione, stazione.

13,30 **Musica da ballo** - 18 Martucci: Concerto per piano e orchestra in si bemolle minore - 18,35 Canzoni da film - 19,15 Scuola e case - 19,30 Musica varia.

20 **Notiziario sportivo** - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino.

## IL PERSPICACE



## \* RADIO \* giovedì 6 dicembre

### MONTECARLO

- (Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)  
19,36 La «Majolica» Duetto, 20 viaggio miracoloso, 20,15 Music su mondo - 22,00 Concerto dei stessi, 21 Il tesoro della foto, 21,15 Varietà, 21,30 Cento franchi al secondo, 22,05 Radio-televisori, 22,15 Melodie di notte, a: Music per violino e pianoforte, nell'interpretazione di Charles Tenenbaum e Marcelle Bouquet; b) Les Yoyelles (da un sonetto di Arthur Rimbaud), nell'interpretazione dello pianista Marcelle Bouquet, 23,05 Hour of Decision, 23,15-23,30 Mitternachtstraf.

### ESTERE

#### ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

- 19 Notiziario, 19,10 Per la gioventù 20 Attualità senza immagine, 20,15 Musica zigna, 20,30 Ecce i pittori, 21 Notiziario, 21,30 Varietà, 22,15 Inchiesta documentaria, 22,45 Musica da camera, 23,30-23,45 Mitternachtstraf.

#### ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 30,22)

- 19 Novità per signore, 20,12 Ora vi prende la parola, 20,20 Come va da voi? 20,25 Suonate di giorno, 20,28 Nuove scatette, 20,30 Orchestra Fredo Corany, 20,35 Fatti di cronaca, 20,45 Arietta, 20,50 La famiglia Duraton, 21 Al Paradiso degli animali, 21,10 Riconoscimenti di Dio, 21,30 Il tesoro della foto, 21,45 Per te, angelo caro!, 22 L'ora teatrale, 23,03 Ritmi, 23,45 Buona sera, amici! 24 Musica preferita.

#### BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

- 19,30 Notiziario, 20 «Morte a un'isola», giallo di Guy Van Zandycy, 22 Notiziario, 22,10 Tempi liberi, 22,55-23 Notiziario.

#### FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

- (Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Parigi I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

- 19,01 Concerto diretto da Pierre Pogliani: Meditazioni: L'œil de la coquer, André Renoult: Danseuse musicien, 19,30 La Voce dell'America, 19,50 Notiziario, 20 Concerto diretto da Georges Tzigane: Solista: violinista Maurice Gendron: Homme: ai Terre, 20,15 Concerto: L'Amour, 21 Concerto per violoncello e orchestra; c) Quinta sinfonia «Dante re», 21,40 Notiziario musicale, a cura di Daniel Lesur e Noël Boyd, 22 «Corfe e la vita», a cura di Georges Charentenay, Jean Doléze, 22,25 Grieg: Notturno, op. 54 n. 4, 22,30 «L'Ufficio della poesia» di André Beucler, 23 Melodie di Mozart, interpretate da Flora Weigert, 23,05 Concerto di Odette Gartzenburg, 23,10 Interpretazioni di Walter Giesecking: Haendel: Suite n. 5 in mi maggiore; Domenico Scarlatti: a Sonata in mi minore, b) Sonata in re minore; Brahms: a) Interprète in mio minor, b) Recitativo in si minore; Debussy: Due preludi.

#### PROGRAMMA PARIGINO

- (Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marsella II Kc/s. 1070 - m. 28,40; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 13,2)

- 19,10 Il cuius te lo leva suoi ragioni, 19,25 a) Il Cavaliere di Moustiagac, di Jean Lullien, 46° episodio, 19,35 Complesso Philippe-Gérard, 20 Notiziario, 20,20 «Tra parentesi» di René Billot e Georges de Lavalette, 20,20-20,40 «Incontro di Enrico IV» e di Rovailloc, a cura di Henri Kubrick, 21,15 La Quincaille à Chicago, operette in due atti e predicit quadri, Libretto di Vincent Willemekens e Jean Vercruyssen, Musiche di Louisuyq, Coreografia di George Reich, 22,57-23 Ricordi per i sogni, di Germaine Sablon e Pierrette Leconte.

#### PARI-INTER

- (Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Ajaccio I Kc/s. 164 - m. 1829,3)

- 19,15 Notiziario, 19,45 Varietà, 20 Concerto diretto da Georges Tzigane (Vedi Programma Nazionale), 20,15 Concerto per violoncello e orchestra di Anne-Marie Carrère, Max-Pol Fouchet e Paul Guth, 22 Concerto del tenore Helmut Krebs Schumann: Gli amori del poeta, 23 Notiziario, 23,05 Che più, Baroni, 23,15 Complesso Mariachi de Vargas de Tecallitan, 23,30 Musica da ballo, 24 Notiziario, 0,03 Dischi.

### MONTECARLO

- (Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)  
19,36 La «Majolica» Duetto, 20 viaggio miracoloso, 20,15 Music su mondo - 22,00 Concerto delle stesse, 21 Il tesoro della foto, 21,15 Varietà, 21,30 Cento franchi al secondo, 22,05 Radio-televisori, 22,15 Melodie di notte, a: Music per violino e pianoforte, nell'interpretazione di Charles Tenenbaum e Marcelle Bouquet; b) Les Yoyelles (da un sonetto di Arthur Rimbaud), nell'interpretazione dello pianista Marcelle Bouquet, 23,05 Hour of Decision, 23,15-23,30 Mitternachtstraf.

### SWIZZERA BEROMÜNSTER

- (Kc/s. 557 - m. 567,1)  
19 Voi potrete vivere più a lungo, 19,05 Canzoni popolari, 20 Notiziario, Eco del tempo, 20 Arsi musicali, 20,15 Il Nicolaus, radiocommèdia semi seria di Werner Wollenberg, 21,40 Schumanne, Farfalle, di dom in maggiore, 21,45 Notiziario, 22,20 Invito alla danza, 22,45-23,16 Per gli amici del jazz.

### MONTECARLO

- (Kc/s. 557 - m. 566,6)

- 12,00 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13 «Sette giorni in corpo secca», rivistino in miniatura di Nitro Terzi, 13,15 Hoyda: Quartetto per archi n. 5 in do minore op. 54 n. 2, 13,40-14 Let's go dancing, 14,15 Danze Tanz danzante, 16,20 La bottega dei curiosi, presentata da Vinicio Salati, 17 «Dalla monodia al poema sinfonico», a cura di Renato Grisoni, 17,30 Per i giovani, 18 Musica scherzata, 18,45 Notiziario, 19,40 Canzoni da Vienna, 19,45 «Occhi neri», novella di L. A. Strong, 0,15 Patti Lewis, Franklyn Boyd, il complesso The Coronets e l'ottetto Malcolm Lockyer, 0,55-1 Notiziario.

### ONDE CORTE

- 6,15 **Ritmo** Billy Mayerl, 8,15 Complesso «Deep Harmony» diretto da Antoni Ford, il pianista Edward Ritter, 10,45 Organo, Neville Meille, 11 «La famiglia Archer», 12 Melodie di notte, a: Music per violino e pianoforte, nell'interpretazione di Edi Tormé, accompagnato da Colin Beaton, e il Sestetto Dennis Wilson, 12,45 L'etra d'oro della canzone popolare, 1938, 14,15 Schubert: Quartetto per archi n. 5 in sol D 887, interpretato dal Quartetto Amadeus, 15,15 Orchestra Gerald, 16,15 «Educating Archie», rivista, 17,30 Musica richiesta 20 **La Bohème**, opera di Giacomo Puccini, diretta da Rafael Kubelik, Attilio Forzani, 20,40 Quartetto Freddie Phillips, 21,25 **La Bohème**, opera di Puccini, diretta da Rafael Kubelik, Attilio Forzani, 21,40 Concerto di André Previn, 22 **Intermezzo per archi**, novella di Conrad Volk, 22,20 **La Bohème**, opera di Puccini, Attilio Forzani, 22,45 Canzoni di tutti i paesi, interpretate da Cy Grant, 23,15 Vita con i Lyon

### SOTTENS

- (Kc/s. 764 - m. 393)  
19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio dei tempi, 19,40 Moscacrea, 20 Fontaine, romanzo di Charles Morgan, Adattamento radiofonico di André Béth-Arcos, Quinto ed ultimo episodio, 20,45 Scamocatto, 21,30 Concerto diretto da Paul Hupperts - Hayden: Sinfonia «La Caccia», op. 73; Beethoven: Sinfonia in 4 in fa bemolle maggiore, 22,30 Notiziario, 22,35 Pezze d'appoggio, 23,05-23,15 Dischi

## precisione di movimenti e armonie di linee

L'elevata precisione del meccanismo e la perfetta armonia delle linee fanno del Wyler Vetta Incafex l'orologio di gran pregio. Il bilanciere speciale Incafex di cui è munito, ammorzia ogni urto, evita al meccanismo dell'orologio le roture, mantiene intatto il suo perfetto funzionamento e ne prolunga la durata. Wyler Vetta Incafex è l'orologio che la vita moderna esige.



mod. 3080 cassa acciaio . . . L. 22.500

mod. 3025 cassa acciaio con lunetta oro . . . L. 27.000

mod. 8090 cassa oro . . . L. 60.000

**WylerVetta**  
**INCAFLEX**

## PROGRAMMA NAZIONALE

**6.40** Previsioni del tempo per i pescatori

Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara

**7** Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino

Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)

Ieri al Parlamento (7,50)

**8-9** Segnale orario - Giornale radio - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Crescendo (8,15 circa) (Palmolive-Colgate)

**11** — La Radio per le Scuole (per tutte le classi delle elementari)

Chi sono i Santi? Due fratelli medici: Cosma e Damiano, racconto sceneggiato di Don Rafaello Lavagna

Giochi ritmici, a cura di Teresa Lovera

**11.30** Le canzoni di Anteprima

Pasquale Frustaci: Vicoli di Roma; Nastro azzurro; L'urdema buzia

Federico Bergamini: Serenata alla vita; Il bajon di Catari; Amiamoci (Vecchia)

**12** — Cultura musicale e cultura regionale, conversazioni di Francesca Sanvitale

**12.10** Pino Calvi e la sua orchestra Cantano Narciso Parigi, Cristina Jorio, Enzo Amadori e Julia De Palma

Rizza: Oriental riff; Bertini-Guarino: Come le rondini; Testa-Intra: Mori, Maruska, Maria; Garavaglia-Beldriguez: Selva in fiore; Testa-Mescoli: Il primo valzer; Monnot: The pour people of Paris; Pluto-Fiorilli: Master John; Franchi-Ponti: Psichiatrizzate nelle note; Testoni-Rusconi: Dietro la facciata; Testoni-Seracini: I baci non si chiedono; Addinsel: Festival

**12.50** « Ascoltate questa sera... » Calendario (Antonetto)

**13** — Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo

Carillon (Monetti e Roberts)

**13.20** Album musicale Negli intervalli comunicati commerciali Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)

**14** — Giornale radio - Listino Borsa di Milano

**14.15-14.30** Il libro della settimana « Storia dei popoli di lingua inglese » di Winston Churchill, a cura di Nico Pucciarelli

**16.20** Chiamata marittimi

**16.25** Previsioni del tempo per i pescatori

**16.30** Le opinioni degli altri

**16.45** Complesso caratteristico « Esperia » diretto da Luigi Granizio

**17** — Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci

Cantano Luciano Glori, Enzo D'Ambrosio, Tina De Paolis, Tullio Pano, Antonio Basurto e Massimo Del Frate

Mandlio-Di Stefano: Femmine 'e mame; De Vinci-Anna Maura: Trascuarella; Capillo-Rendine: 'Tè piaciuta; Grasso-Cozzoli: 'L'aspetto suspiranno; Carosone: O' russo 'e a rosa; Mendes-Taccani: O' rilievo; De Mura-Colosimo: So chiacchiere

**17.30** Conversazione

**17.45** Tutto il teatro di Mozart a cura di Andrea Della Corte

## SECONDO PROGRAMMA

### MATTINATA IN CASA

**9**

Effemeridi - Notizie del mattino

Il Buongiorno

**9.30**

Canzoni in vetrina

con le orchestre dirette da Pippo Barizza, Ernesto Nicelli, Bruno Canfora

Nisa-Vietti-Calza: Il sole di Parigi; Danpa-Fabor: Le donne del Far West; Soprani: C'è tanto fuoco nei tuoi occhi; Amurri-Luttazzi: Mia moglie è un pozzo; Cleonice-Arias: Un americano a Roma; Filiberto-Giuliani: Coralli; Riv-Imbeni: Pensieri sulla strada; Bonagura-Benedetto: Scandalo in paese (Compagnia Italiana Liebig)

**10.11**

APPUNTAMENTO ALLE DIECI

Giornale di varietà (Omo)



Il soprano Maria Boy che interpreta musiche di Puccini, Wagner e Verdi nel concerto delle ore 15,45

### MERIDIANA

**13**

Musiche nell'etere

Flash: instantanee sonore (Palmolive-Colgate)

**13.30**

Segnale orario - Giornale radio - Ascoltate questa sera...»

**13.45**

Il contagocce: I beniamini del Teatro di Prosa: Gino Cervi (Simmenthal)

**13.50**

Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)

**13.55**

LA FIERA DELLE OCCASIONI Negli interv. comunicati commerciali

**14.30**

Stella polare

Quadrante della moda, di Olga Barbara Scuro

Direttore Ferruccio Scaglia  
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

**21**

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

**21.20**

Teatro di Henrik Ibsen

Nel cinquantenario della morte

LA DONNA DEL MARE

Dramma in cinque atti

Traduzione di Anita Rho

Presentazione di Gerardo Guerrini

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Carlo d'Angelo, Elena Venezie, Illeana Ghione

Cultura spagnola, a cura di Cesare Vianello

Il Principe Nobel a Juan Ramón Jiménez: «La Spagna come problema» di Pedro Laín Entralgo - Teatro spagnolo 1954-55

**20**

L'Indicatore economico

**20.15**

Concerto di ogni sera

Ludwig van Beethoven

Egmont, musiche di scena, op. 84

Soprano Ester Orelli

Direttore Fernando Previtali

Re Stefano, ouverture op. 117

(vedi articolo illustrativo a pag. 6)

### STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

**13** Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana

**13.20** Antologia - Da « Confessioni » di S. Agostino: « Contro la cupidigia »

**13.30-14.15** Musiche di J. Brahms (Replica del « Concerto di ogni sera » di giovedì 6 dicembre)

## SECONDO PROGRAMMA

### MATTINATA IN CASA

**14.45** Canzoni senza passaporto

Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo - Boll. meteor.

Musiche per signora (Vicks VapoRub)

**15.45** Concerto in miniatura

Soprano Maria Boy

Puccini: Turandot: « Tu che di gel sei cinta »; Wagner: Lohengrin: « Io la sposo per amore »; Verdi: La forza del destino: « Pace mio Dio »; Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia diretta da Tito Petralia (Vicks VapoRub)

## POMERIGGIO IN CASA

### TERZA PAGINA

**16** Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera - Canta Brasil: rassegna della musica popolare brasiliana, a cura di M. Quadrio

### IL ragazzo rapito

Romanzo di Louis Stevenson - Adattamento di Giuseppe Negretti - Regia di Eugenio Salussolla - Quince ed ultima puntata

### RITRATTI

Harry Warren a cura di Rosalba Oletta

### Il nostro Paese

Rassegna turistica, di M. A. Bernoni

### Giornale radio

Programma per i ragazzi Radiocircoli, in circolo! Settimanale a cura di Oreste Gasparini - Regia di R. Massucci

### Balliamo con l'orchestra di Kurt Edelhagen

### CLASSE UNICA

Gino Bergami: Imparare a nutrirsi: Scambi di energia tra l'uomo e l'ambiente

Fernaldo Di Giammatteo: Come nasce un film: Interviene il produttore

## INTERMEZZO

### 19.30 Altalena musicale

Negli interv. comunicati commerciali Sivretteci, vi risponderanno (Chlorodonte)

**20** Segnale orario - Radiosera XVI Giochi olimpici Servizio speciale da Melbourne di Nando Martellini

### 20.30 Caccia all'errore

Concorso musicale a premi

Orchestra della canzone diretta da Angelini

Cantano Carla Boni, Luana Sacconi, il Duo Fasano e Gino Latilla Panzeri-Mascheroni: I giorni più belli; Amendola-Mac-Danzl; Wunderschön; Cherubini-Peano-Concina; Bondi me, Turin; Beretta-Malgioni: Canzone d'amore; Specchia-Capotosti, Maliszewski; M. Cardozo-Ocampon: Galopera (Necchi macchine per cucire)

## SPETTACOLO DELLA SERA

### 21 ROSSO E NERO

Panorama di varietà - Orchestra diretta da Lello Luttaffazi Presenta Corrado

Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)

Al termine: Ultime notizie

### 22 LE CANZONI DELLA FORTUNA

Cento milioni per la Lotteria Nazionale - Italia

Eros Sciorilli: 1. La mamma dei sogni - 2. Ispirazione - 3. La sirena del laghetto - 4. In cerca di te - 5. Non si fa l'amore... (quando piove)

Giuria di Busto Arsizio

Presentano Antonella Steni, Rafaella Pisù e Renato Turi

### 22.30 Il castello di carta

Documentario di Sergio Zavoli

### 23.20 Si parla tutto

Francesca Berlini: Appuntamento con la gioventù

# TELEVISIONE

venerdì 7 dicembre

17.30 La TV dei ragazzi

- a) Costruire è facile
- b) Flabe in bianco e nero:  
Il piccolo spazzacamino  
Cortometraggio di Lotte Reiniger
- c) Genti e paesi:  
«L'inverno nell'Alasca occidentale»  
Documentario dell'Encyclopédie Britannica
- d) Macarietto, scolaro perfetto: «Oggi, lezione di zoologia»
- e) Centomila perché  
Risposte a centomila domande  
Presentazione di Sergio Spina e Liana Pucciarelli

20.45 Telegiornale

## L'UFFICIALE DELLA GUARDIA

di Ferenc Molnár

Traduzione di Ignazio Balla e Mario De Vellis  
Adattamento televisivo di Tatiana Pavlova

Personaggi ed interpreti:  
L'attrice Lea Padovani  
Il critico Luigi Cimara  
L'attore Paolo Carlini  
La madre Giusi Raspani Dandolo



Veduta del monte S. Elia, nell'Alasca. Per la rubrica Genti e Paesi va in onda alle 17.30 un documentario dell'Encyclopédie Britannica dedicato all'Alasca

La cameriera Annabella Cerlani  
Il creditore Guido Verdiani  
La custode del palco Elvira Betrone

La cuoca Tamara Moltanoff  
Regia di Tatiana Pavlova  
Al termine:  
Replica Telegiornale

Tante bugie in una commedia di Molnár

## L'UFFICIALE DELLA GUARDIA

Ferenc Molnár, il più popolare — se non il più illustre — commediografo ungherese, nutri per il teatro un amore che per alcuni anni fu mal corrisposto. Il suo primo copione giunto alla ribalta passò tra la generale indifferenza; si intitolava *L'avvocato* e tradiva l'inesperienza dell'autore appena ventiquattrenne (si era, cioè, nel 1902). Ma anche negli anni seguenti Molnár, che aveva studiato giurisprudenza nelle università di Ginevra e di Budapest, non trasse grandi soddisfazioni dalle scene. Fu invece un romanzo, *I ragazzi via Pál*, pubblicato nel 1907 e ben presto entrato d'autorità fra capi d'opera della letteratura per la gioventù, a dar lustro al suo nome. Quasi contemporaneamente veniva rappresentata la commedia *Il diavolo* che il pubblico salutava con caloroso successo.

Fu forse per ricordare i suoi difficili inizi nel mondo che tanto gli stava a cuore, che Molnár descrisse volentieri, nelle successive commedie, l'ambiente degli attori: naque-ro infatti *Gioco nel castello*, tre atti unici intitolati *Teatro* e quel *L'ufficiale della Guardia* la cui protagonista riassume in sé i motivi più cari alla fantasia molnariana: il desiderio di evadere, il gusto dell'avventura romantica, il piacere di abbandonarsi a sogni fuori della routine quotidiana.

Questa giovana signora è un'attrice, nota per i suoi successi almeno quanto lo è per i suoi preteriti amori. Il marito, che le è compagno di lavoro, non conosce il debole a perecchio, al sesto mese di matrimonio, comincia a manifestare qualche preoccupazione ben sapendo che il mezzo anno segnò sempre, nel passato, il massimo limite della fedeltà della signora verso i suoi spasimanti. Il marito, sospettoso si ma anche ricco di fantasia, scopre che nei curriculum amatoriale della moglie manca ancora la figura di un ufficiale dell'esercito; finge così di partire per delle recite in provincia ed invece indossa una sgargiante divisa militare, si trucca convenientemente (impresa facile, per un attore) e comincia, sia pure alla lontana, a fare una corte spietata alla consorte. Finalmente, il primo incontro; sboccia un flirt abbastanza — come dire? — sostanzioso, anche se senza conseguenze irreparabili, sebbene tutti i baci che la bella dama gli concede siano, per il cuore del ma-

rito, altrettante punture dolorose. Infine, dopo si tenne assedio, l'ufficiale della guardia ottiene dalla signora un appuntamento riservato. Il marito freme. Che succederà? Quando scoppia l'ora del fatale rendez-vous, l'infelice attore si presenta alla moglie nelle sue vere vesti di marito accusandola di palesa infedeltà. Ma la brillante signora nega, nega a tal punto che, quasi quasi, il poveraccio pensa d'aver sognato nei momenti in cui sosteneva la parte dell'amante. E allora, per un lampo improvviso, sottopone la bugiarda ad una prova estrema: si tratta, dinanzi agli occhi di lei, nell'elegante ufficiale. C'è bisogno, a questo punto, di ricordare che le donne ne sanno una più del diavolo? Ecco infatti la signora dichiarare al marito che lei aveva capito benissimo il trucco e d'essere stata al gioco deliberata-

mente. Oltre tutto essa non gli risparmia le sue critiche rinfacciandogli d'aver recitato molto male la parte, ma aggiunge — per diabolica adulazione — d'averlo riconosciuto per quei baci che solo lui sa dare. La menzogna femminile ha dunque la sua gloria. «Mi prometti — domanda la moglie — di non far più altre prove di questo genere? Di aver sempre fiducia in me?». E il marito: «Te lo prometto. Sempre, eternamente!».

La commedia, le cui evidenti ingenuità (quale moglie, ahinoi, non riconoscerebbe il proprio marito anche se truccato con una barba da Matusalemme?) sono giustificate da un garbato tono parodistico, fu recitata per la prima volta in Italia, nel 1924, da Tatiana Pavlova che oggi torna alla televisione come regista.

e. m. p.



La regista Tatiana Pavlova che fu la prima protagonista in Italia de *L'ufficiale della Guardia*. Fotografia tra i principali interpreti dell'odierna edizione televisiva della commedia di Molnár: Luigi Cimara, Paolo Carlini, Lea Padovani

Echi di medicina

Possiamo evitare qualche lite e molti disturbi

Non solo gli psicologi e gli psichiatri, ma tutti sappiamo che le basi di una vita familiare felice sono la comprensione e la pazienza: nella frattura tra propositi e fatti, nelle promesse che non si sanno mantenere sta la causa più frequente dei dissensi tra moglie e marito, tra genitori e figli, tra familiari e parenti. E non c'è bisogno di statistiche per dimostrare come la mancanza di serenità sia imputabile e legata ad uno dei mali del nostro tempo: vale a dire al senso di agitazione e di nervosismo, alla mancanza di fiducia e di autocontrollo, alla iperattività, in una parola a quello «stato di ansia» cui oggi siamo tutti più o meno sottoposti.

Pertanto accade spesso che noi ricerchiamo, e crediamo di trovare, nei difetti di chi c'è vicino la colpa e l'origine di situazioni che dovremmo invece imputare a noi stessi. Queste volte dopo una lite, dopo un violento rimprovero ai figli (accompagnato magari da solenni scappamenti) ragionando a mente serena si deve convenire che sono state — in tutto o in parte — l'impatienza, l'essagerata nervosità, le preoccupazioni repressive a farci reagire eccessivamente?

Ciò deve indurre alla riflessione: gli studi dei medici e degli psichiatri hanno infatti accertato che gli stati di ansia sono molto più frequenti di quanto non si creda e che essi hanno conseguenze notevoli non solo sulla tranquillità della vita, nostra e di chi ci circonda, ma anche sul benessere e sulle varie funzioni del nostro organismo. È stato cioè ampiamente dimostrato che la causa prima di tante affezioni dello stomaco e dell'intestino (dispepsie, alterazioni della digestione, ostinate colitti), del cuore (aritmie, cardiopalma, angina), della pelle (orticarie ed eczema ribelli), del sistema nervoso (esaurimenti, insomnie, vere neurosi), ecc. sono provocate od aggravate proprio dagli stati di abnorme tensione, di logorio neuro-psichico.

Così dobbiamo fare se anche questo è il nostro caso? Prima di tutto liberarci dal senso di paura e di esagerata emotività che ci domina e che è appunto il substrato della sindrome tensiva ed ansiosa. Dobbiamo cioè, come dice un vecchio valido proverbio, prendere un po' del mondo come viene. In secondo luogo non dimentichiamoci che la medicina moderna dispone attualmente di validi alleati per portare finalmente a buon fine questo saggio proposito: le pillole tranquillanti ed antiansia. Proviamo per esempio a prendere mezza compressa, due-tre volte al giorno, di nitrotin: questo farmaco è capace di abolire la tensione neuropsichica; inoltre è dotato di blande proprietà sedative e di una sicura azione antagonista di droghe eccitanti come la caffèina.

Dott. Bruno Valla

Aut. Acis. Nitrotin N. 9640 del 5-1-55



COME ELIMINARE LE LENTIGGINI

Sono nate le cause che generano sulla pelle quei brutti dischetti che delirano il viso e le mani. Ma è anche vero che la POMATA dei Dotti BIANCARDO è la specialità di fama internazionale più apprezzata per la scamparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna liscia, morbida e senza macchie.

La pomata dei Dotti Biancardi si vende nelle Farmacie Proformularia - Vasetto L. 300



SpecializzaTeVi!  
AggiornaTeVi!  
ValorizaTeVi!

State sempre più ricercati specializzandovi in riparazioni e montaggi di ricevitori televisivi.

Siate I PRIMI:

Sarete I PIÙ FORTUNATI!

Potrete diventare ottimi telegiornalisti-montatori seguendo, a casa vostra e con modica spesa, il nostro corso T.V. per corrispondenti.

Chiedete l'opuscolo gratuito T.V. a:

RADIO SCUOLA ITALIANA

Via Pinelli, 12/A - TORINO 605



un sicuro ancoraggio

Per tutti i possessori di una dandiera è sempre la Super-Polvere Grasiv, il prodotto sul quale poter contare per più facilità di maneggiamento ed i momenti della beccata. Con istruzioni nella Farmacopea.



# \* RADIO \* sabato 8 dicembre

## PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Tacuccino del buongiorno - Previsioni del tempo  
**Musiche del mattino**  
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta)  
**Ieri al Parlamento** (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previs. del tempo - Boll. meteor. **Crescendo** (8,15 circa) (Palomilene-Colgate)
- 9** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30-9.45** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Loris Capovilla
- 11** — **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
- 11.30** Musica operistica
- 12.10** **Orchestra diretta da Armando Fragna**
- Cantano Vittoria Mongardi, Giorgio Consolini, Wanda Romanelli, il Quartetto Cetra e Clara Jaiione Dean: *Cipole e baci*; Testoni-Abbate-Mojoli; Eva-Bini-Villa; *Mille chissà*; Acciari-Soriano; *Un roccioso a Copacabana*; Pinchi-Magenta: *Le me se si bien*; Nisa-Ravasin: *Cosa vi fa l'amore*; Colombi-Schisca: *Era vano sette zitelle*;... Devil-Sinatra: *Li-a-Lu*; Fragna: *Tre ritornelli*; Brancacc-Savona: *L'amore*; l'ho incontrato per le scale; Nisa-Di Stasio: *Passeggiando a mezzanotte*
- 12.50** « Ascoltate questa sera... »  
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo  
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**  
Negli interv. comunicati commerciali  
Miti e leggende (13,55)  
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15** Ave Maria  
Des Prés: *Ave Maria* (Complezzo vocale di P. Luigi diretto da Andre Jouffre); Dufay: *Ave Maria Slesia* (Corda da Camera olandese diretta da Felix de Nobel); Bruckner: *Ave Maria* (Corda del Duomo di Aquileia diretta da Theodor Rehmann)
- 14.30** **Conversazione**
- 14.45** Canzoni in due  
con Flo Sandon's e Natalino Otto
- 15** — **Sull'Etna aspettano le ginestre**  
Documentario di Giordano Zir
- 15.30** **Musiche di Chopin**  
Chopin: a) *Valzer n. 3 in la minore op. 34 n. 2*; b) *Valzer n. 7 in do diesis minore op. 64 n. 2*; c) *Mazurka n. 1 in fa diesis minore op. 59 n. 3*; d) *Mazurka n. 1 in la minore, op. 1 n. 3*; e) *Mazurka n. 21 in do diesis minore, op. 30 n. 4*; f) *Mazurka n. 32 in do diesis minore, op. 50 n. 3*; g) *Polacca n. 6 in la bemolle maggiore, op. 53* (Pianista Vladimir Horowitz)
- 16** — **L'ACQUA CHETA**  
Operetta in tre atti di Augusto Novelli
- Musica di GIUSEPPE PIETRI  
Anita Nadia Murru  
Ida Ornella D'Arrigo  
Cecco Galimberti  
Stimmi Angelo Zamboni  
Ulisse Piero Cosimi  
Alfredo Sante Andreoli  
Rosa Tina Galbo  
Asdrubale Tommaso Soley  
Direttore Cesare Gallino  
Istruttore del Coro Giulio Mogniotti  
Orchestra e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana  
Regia di Riccardo Massucci (Registrazione)
- 17.30** **Percy Faith e la sua orchestra**
- 18** — **CONCERTO SINFONICO**  
diretto da RAPHAEL KUBELIK  
Martini: *Gli affreschi di Piero della Francesca*; Ciaikowsky: *Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 (Patetica)*: a) Adagio - Allegro ma non troppo; b) Allegro con grazia; c) Allegro molto vivace; d) Allegro animato - Orchestra sinfonica di Vienna. Registrazione effettuata il 26-8-'56 al Festival di Salisburgo
- 19** — Estrazioni del Lotto  
Musica da ballo con Angelo Giacomazzi e la sua orchestra

## SECONDO PROGRAMMA

### MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi  
**Il Buongiorno**  
**9.30** Complesso diretto da Francesco Ferrari
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**  
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Solco magico  
(Profumi dr. Gandini)  
Flash: istantanee sonore (Palomilene-Colgate)



June Richmond, la celebre cantante di colore che partecipa allo spettacolo *Iridescenze* con l'orchestra diretta da Armando Trovajoli (20,35)

## TERZO PROGRAMMA

- 15.30** Franz Schubert  
*Quintetto in do maggiore, op. 163*, per archi  
Allegro, ma non troppo - Adagio - Scherzo (Presto) - Allegretto Esecuzione del Quartetto d'archi « Amadeus » e del violoncellista William Pleeth
- 16.20** **Racconti tradotti per la Radio**  
Gertrud von Le Fort: *Plus ultra*  
Traduzione di Barbara Allason  
Lettura
- 19** — **Il riequilibrio fra il Sud e il Nord d'Italia**  
Carlo Fabrizi: *Il concorso del Nord nella industrializzazione del Sud*
- 19.15** Albin Berg  
*Sieben Frohe Lieder*  
Nacht - Schillide - Die Nachtigall - Traumgekörnt - In Zimmer - Liebsode - Sommertage  
Esecutori: Lidia Stix, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte
- 19.30** **Ritratto di Giuseppe Capogrossi**  
a cura di Mario D'Addio
- 20** — **Concerto di ogni sera**  
A. Corelli: *Sonata n. 12 op. 5 « La Follia »*, per violino e pianoforte (cad. Leonardo)  
A. Dvorak: *Quartetto in mi bemolle maggiore, op. 51*, per archi Allegro, ma non troppo - Dumka (Elegia) - Romanza - Finale (Allegro assai)  
Esecuzione del Quartetto « Boskovsky »  
Quattro pezzi romantici, op. 75  
Allegro moderato (Cavatina) - Allegro maestoso (Ballata) - Allegro appassionato (Tema ostinato) - Larghetto (Capriccio)

### 17.20-18 Béla Bartók

Concerto per orchestra  
Andante non troppo, Allegro vivace (Introduzione) - Allegretto scherzando (Glucos dei coppie) - Andante non troppo (Elegia) - Allegretto (Intermezzo interrotto) - Pensante, Presto (Finale)  
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Sergiu Celibidache

Esecutori: Symon Goldberg, violino; Arthur Balsam, pianoforte

- 21** — **Il Giornale del Terzo**  
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

- 21.20** Piccola antologia poetica  
Edwin Arlington Robinson a cura di Claudio Gorlier
- 21.30** Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma

Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma

### CONCERTO INAUGURALE

- diretto da Artur Rodzinski  
**Franz Joseph Haydn**  
*La Creazione*, oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra  
Solisti: Bruna Rizzoli, soprano; Verena Presti, mezzosoprano; Amedeo Berdini, tenore; Raffaele Arié, Carlo Cava, bassi  
Istruttore del Coro Nino Antonellini  
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

(vedi articolo illustrativo a pag. 5)

- Nell'intervallo:  
*Contributo alla letteratura rosa*

Conversazione di Giulia Massari

- Al termine:  
**La Rassegna**

Storia moderna, a cura di Guido Gigli

- « Da Giotto a Mussolini » di Nino Valeri  
(Replica)

### STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 15 Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
- 15,20 Antologia** - Da « Racconti » di Giuseppe Fracchia: « Nella pioggia »
- 15,30-14,15 Musiche di L. van Beethoven** (Replica del « Concerto di ogni sera » di venerdì 7 dicembre)

## SECONDO PROGRAMMA

- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** « Ascoltate questa sera... »
- 13.45** Il contagocce: *I beniamini del Teatro di Prosa*: Giorgio Alberatti (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55-14.30** **LA FIERA DELLE OCCASIONI**  
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.45** Umile ed alta più che creatura Musiche dedicate alla Vergine Ignoto del XIII Secolo: « Voi che amate lo Criatore »; Ignoto del XVII Secolo: Annunciazione; Verdi: Ave Maria; Respighi: Io sono la Madre; Soprano Giuliana Mel Mungo - Al pianoforte Giorgio Favaretto

- 15** — **Vivaldi**  
L'inverno dai « Concerti delle stagioni »  
a) Allegro non molto, b) Largo (La pioggia), c) Allegro  
Violinista Reinhold Berchet  
Orchestra sinfonica di Stoccarda diretta da Karl Münchinger
- 15.15** **GIRAGRADISO**

## POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **ATLANTE**  
Variante dai cinque Continenti
- 17** — **CAROSELLO**  
Arie, canzoni e ritmo
- 18** — **TUTTO IL MONDO E' PAESE**  
Italiani e inglesi a colloquio
- 19** — **Balliamo con l'orchestra di Werner Müller**

- INTERMEZZO**
- 19,30** **Altalene musicali**  
Negli intervalli comunicati commerciali  
Scrittevi, ci risponderanno (Chlorodont)
- 20** — **Segnale orario - Radioseria**  
**XVI Giochi olimpici**  
Servizio speciale da Melbourne di Nando Martellini
- 20.30** **Caccia all'errore**  
Concorso musicale a premi

## SPETTACOLO DELLA SERA

- IRIDESCIENZE**  
un programma di Armando Trovajoli
- Canta June Richmond  
Presenta Nunzio Filogamo

- 21.15** **FRANCESCA DA RIMINI**  
Tragedia in quattro atti da Gabriele D'Annunzio ridotta da Tito Ricordi  
Musica di RICCARDO ZANDONAI  
I figli di Guido Minore da Polenta: Francesca Maria Caniglia Samaritana Ornella Rovero Ostasio Mario Tommasini I figli di Malatesta da Veruccchio: Giovanni lo Sciancale Carlo Tagliabue Paolo il Bello Giaclinto Prandelli Malatestino Dell'Occchio Mario Carlisi Le donne di Francesca: Biancofiore Amalia Oliva Garsenda Licia Rossini Corsi Altichiera Anna Maria Canali Donella Grazia Calaresu La schiava Anna Maria Canali Ser Tollo Berardengo Aldo Bertocci Il giullare Enrico Campi Il balestiere Aldo Bertocci Il torrignano Enrico Campi Direttore Antonio Guarneri Orchestra sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana Edizione fonografica Cetra (Manetti e Roberts)
- Negli intervalli: Asterisci - Siparietto



## L'acqua cheta

Operetta di Giuseppe Pietri

Un vecchio proverbio toscano dice che «l'acqua cheta rovina i ponti». Ida, figlia di un fiacherai fiorentino a nome Ulisse, è proprio un'acqua cheta: coccolata e vezeggiata dalla madre, non sa che arrossire e frignare alla minima osservazione; ma intanto riesce a far prendere in casa come pigliante un suo pietito azzimato e squattato (Alfredo), che va a visitarla, vicinissima alla casa di Ulisse vive anche un'altra figliola, Anita, di temperamento tutto diverso da quello della sorella: amoreggi con Checco ma lo fa alla luce del sole; sicché, quando i genitori mettono costui fuori di casa perché è soltanto un modesto falegname e per di più professa idee socialiste, decide di tener d'occhio Ida (cui invece tutto è concesso dalla troppo indulgente Mamma Rosa) per coglierla

Ore 16 - Programma Nazionale

possibilmente in fallo. Il caso vuole che il falegname, standosene una sera nascosto fra le ramaglie di un fico nell'orto di Ulisse, dove s'è introdotto furtivamente non potendo resistere al desiderio di rivedere la sua ragazza, sorprenda l'intraprendente Alfredo mentre scambia gli ultimi accordi con Ida per fuggire insieme a lei. Checco sventerà il piano dei due, quando già in casa di Ulisse la scomparsa dell'acqua cheta ha gettato la consternazione; e accorrono a liberare i piccioncini (da lui tenuti sotto chiave) a condizione che gli si lasci sposare Anita. Tutto finisce nel migliore dei modi, anche perché Alfredo dichiarerà solennemente di avere la più secca intenzione nei confronti di Ida. Da questa fragile e onesta commedia, che Augusto Novelli scrisse in vernacolo fiorentino, il musicista Giuseppe Pietri trasse una fortunatissima operetta, andata in scena per la prima volta al Teatro Nazionale di Roma la sera del 27 gennaio 1920. Pietri (nato a S. Ilario, nell'isola d'Elba, il 6 maggio 1886, morto dieci anni fa) non era nuovo ai successi: a 24 anni aveva esordito con il dramma lirico in un atto *Calendimaggio*, accolto favorevolmente dal pubblico e dalla critica. Cinque anni più tardi aveva mettuto all'aria a non finire con l'operetta *Addio giovinanza*, tratta dalla commedia omonima di Camasio e Oxilia. Il Pietri fu anche autore di opere liriche e di composizioni sinfoniche; nelle operette, che furono il suo forte, si riallacciò alla vena cui avevano attinto i grandi melodisti italiani, più che alla tradizione di Offenbach e di Strauss. Proverbiale la sua ammirazione per Puccini, di cui sentì profondamente, e mise in pratica, l'alta lezione.

g. m.

## TELEVISIONE

sabato 8 dicembre

11 — S. Messa

**17.30 I forzati della roccia nera**  
Film - Regia di Harry S. Webb  
Produzione: Bernard B. Ray  
Interpreti: Tom Tyler, Alberto Vaughn

**18.25 La TV degli agricoltori**  
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni  
Edizione pomeridiana

20.45 Telegiornale

**21.15 RASCEL LA NUIT**

Telespettacolo di Leoni e Verde, cantato, ballato, recitato e presentato da Renato Rascel  
Orchestra di William Garrison  
Regia di Eros Macchi

**22.15 Il Balletto basco «Oldarra» di Biarriz**

presenta una suite di danze, canti e scene tradizionali della vita basca  
Realizzazione di Carla Ragonieri

23 — Replica Telegiornale

*Un numero eccezionale in "Rascel la nuit",*

## Questa non è vita da cani

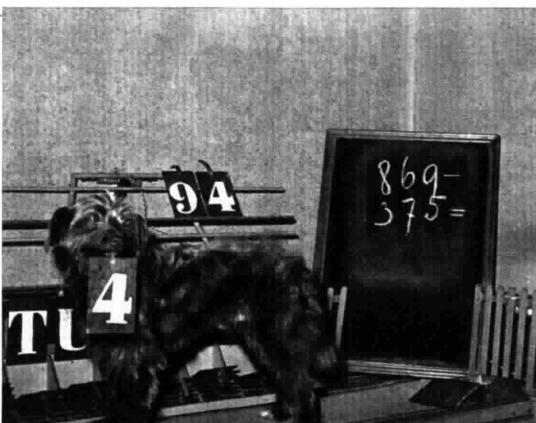
**K**e es ha da poco compiuto i tre anni. Infatti è nato a Bordighera il 2 ottobre 1953. La data non è segnata sul pedigree perché Kees è una bella bestiola dagli occhi intelligenti, dal pelo lungo e ricciuto, ma non appartiene alla categoria dei cani importanti che partecipano alle sfilate di moda femminile oppure ai concorsi di bellezza canina; non ha pedigree anche se vale indubbiamente molto, moltissimo, perché Kees sa scrivere e far di conto. Il suo padrone però, M. Christian Batelt, ha segnato tutte le date degne di rilievo: 21 agosto del 1954, Kees comincia ad essere istruito secondo il metodo di monsieur Christian Batelt (che già aveva allevato un altro Kees, morto qualche tempo prima); 30 gennaio 1955, Kees comincia a conoscere l'alfabeto e le cifre. Poi le lezioni divengono sempre più profuse e si ottengono sempre migliori risultati: ecco le prime addizioni, le sottrazioni, le moltiplicazioni e per ultime, le divisioni.

Monsieur Batelt sa ormai che la sua bestiola raggiungerà certamente lo scopo e continua a farla lavorare una, due volte al giorno, dai dieci ai venti minuti di seguito, facendole ripetere senza interruzioni i medesimi esercizi. A Kees parla con affetto, con pochi ma precisi ordini, e lo compensa «tout-de-suite», come dice monsieur Batelt, cioè non appena il cane ha

terminato di comporre la parola suggerita oppure la cifra esatta, risultato di una operazione aritmetica. Il compenso è modesto. Si tratta di un pezzettino di biscotto che insieme ad altri, dal fondo d'una grozza tazzina, richiama spesso lo sguardo di Kees intento a seguire con estrema attenzione gli insegnamenti del suo padrone. Oggi il cane è pronto. Ascolta guardando fissamente monsieur Batelt quando gli pone i quesiti e risponde alle sue interrogazioni formando le parole come le sente pronunciare in francese. Perché monsieur Batelt è olandese di origine e parla francese, però Kees capisce anche l'italiano, specialmente i nomi propri che compone facilmente ed è solito concludere il suo «numero» formando la parola «buonasera». quando monsieur Batelt gli dice: «Allora, adesso che hai finito, saluta i signori».

Kees apparirà sui teleschermi questa sera nella trasmissione *Rascel la nuit*. È la prima volta che il cane sapiente affronta le telecamere ed ha il suo più vasto pubblico di spettatori. Finora infatti monsieur Christian Batelt, che è stato per sette anni assistente del famoso prof. Voronoff e dedica la sua massima attenzione alla cura degli animali, aveva presentato raramente in pubblico la sua intelligente bestiola.

Gianni Boari



Kees al lavoro. Provate a controllare il risultato dell'operazione: 869 meno 375 fa esattamente 494. Kees non sbaglia mai i suoi calcoli. Bravo Kees



**CAPELLI BIANCHI** Non tingeteli più, perché siamo riusciti a loro colorazione di gioventù, solamente **rinfrescarli con RIVIVEX** a senso argento e senza para, realizzando così il potente ed idratante effetto. Prodotto **estetico e veritiero**. Risultati immancabili, innocuità assoluta. Prezzo L. 500

**PELI DETURPANTI** Metodo radicale, facile, mai finora equivaluto, usando le due celebri **ACQUE TRICOFAGHE N. 1 e N. 2** (radici) comprovata da 10 anni di continuo crescendo successivo. Milioni di donne hanno già trovato la via di una cura completa, permanente, assoluta, mai smarrito neppure nei casi piùribelli. Prezzo L. 500

**MACCHIE, LENTIGGINI** efelidi, maschere della gravidanza, uscite, finiti furono i punti, ricoperti con fiducia senza estinzione, all'origine delle cosiddette **CRAZ BAGNINI**, il vero nutrimento ideale dell'epidermide, che opera e sostituisce tutte le altre creme. L. 450 Per un campione **gratis usate il Buono per spese invio**

**L'elenco completo dei nostri DEPO-SITARI, nelle varie città, vi sarà spedito a richiesta:**

**IMPORTANTE: Ma se invece preferite spedire direttamente i prodotti per posta, porto franco, senza aumento di prezzo, mandate la richiesta ai:**

**Labor. Scienza del Popolo Co Francia 316 - Torino (426)**

## UNA COPIA

del prezioso Ricettario di Bellazza, col più efficaci Segreti, vi sarà inviata gratis, per vostro diritto, da **Labor. Scienza del Popolo, Co Francia, 316 - Torino (426)**. Volendo scatola-copertina di regalo. **Prezzo: 100 lire, Bagnini, pagandosi L. 30 in bolli per spese invio.**

**27 TIPI**  
**Puro cotone MAKÒ EXTRA**  
**11 anni di trionfi!**

**COTONE E COTTON**

**CATALOGO GRATIS**

Insieme al Catalogo spediamo GRATIS il **Campionario** di tutti i tessuti

**Impermeabili BAGNINI**  
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 88

**Unici al mondo GARANTITI 10 ANNI**

- anche se lavati o smacchati in modo irragionevole.
- Prova a domicilio "gratuita" con diritto di ritorno l'impermeabile, senza acquistarlo!
- SPECIAZIONI OVUNQUE anche a **rate** (quota minima: L. 1.000 mensili)
- Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale
- VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA
- Uomo L. 15.100 - Donna L. 15.400  
LUSSO L. 19.000 - Roscali interni

**ECCO L'INVERNO PROTEGGETEVI**  
dal FREDDO, VENTO, PIOGGIA, RUMORI, FULIGGINE  
con le garniture metalliche brevettate

**HERMETAL**  
che renderanno ermetica la chiusura delle Vostre porte e finestre.  
**AUMENTO DI TEMPERATURA AMBIENTALE ECONOMIA DI COMBUSTIBILE**  
Chiedete la ns. documentazione n. 550  
**HERMETAL - 51 Via C. Farini, MILANO** tel. 690.440

## I Televisori

# Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90° a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI  
Milano - Via Lovanio, 5 - telef. 635.218 635.240

## ABRUZZI E MOLISE

12 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Avelino 2 - L'Aquila 2 - Benevento 2 - Campi Felino 1 - Campi Imperatore 1 - Campobasso 2 - Foggia 2 - Martini Franca 11 - Monte Cuccia II - Monte Conero II - Monte Faito II - Monte Favone II - Monte Peglio II - Monte Sambuco II - Monte Sant'Angelo II - Montepertidelli II - Napoli 1 - Palermo 1 - Pescara 2 - Picciano 2 - Roma II - Teramo 2).

## CAMPANIA

14,30 Notiziario di Napoli (Napoli 2 - Napoli III).

## EMILIA E ROMAGNA

14,30 Corriere dell'Emilia e della Romagna (Bologna 2 - Bologna 10).

## LAZIO

14,30 Gazzettino di Roma (Roma 2).

## LIGURIA

14,30 Gazzettino della Liguria (Genova 2 - Genova 11 - Monte Bignone 11 - La Spezia 1 - Savona 2 - Polcevera 11).

## LOMBARDIA

14,30 Cronache del mattino (Como 2 - Como 11 - Milano 1 - Milano 11 - Monte Penice 11 - Bellagio 11 - Sondrio 2 - Sondrio 11 - Premeno 11).

## MARCHE

14,30 Corriere delle Marche (Ancona 2 - Ascoli Piceno 2).

## PIEMONTE

14,30 Gazzettino del Piemonte (Alessandria 2 - Asti 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino 11 - Monte Beigua 11 - Asti 11 - Plateau Rosa 11).

## PUGLIA E BASILICATA

14,30 Corriere delle Puglie e della Lucania (Bari 2 - Brindisi 1 - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2 - Taranto 1 - Monte Cuccia 11 - Monte Sambuco 1 - Martina Franca 1).

## SARDEGNA

14,30 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Sassari 2).

## 20 Album musicale e Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1 - Cagliari 1).

## SICILIA

14,30 Gazzettino della Sicilia (Agrigento - Catanesi 1 - Catanesi 2 - Catanesi 3 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2).

18,45 Gazzettino della Sicilia (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).

## 20 Gazzettino della Sicilia (Catanesi 11).

## TOSCANA

14,30 Gazzettino toscano (Firenze 2 - Arezzo 2 - Siena 2 - Monte Serre 11 - S. Cerbone 11 - Garfagnana 11).

## TRENTINO ALTO ADIGE

14,30 Gazzettino delle Dolomiti - Giornale radio e notiziario regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Für die Frau Eine Plauderie mit Frau Margaretha - Melodien der vier Jahreszeiten - Unterhaltungssendungen der Woche - Nichtwendtchen am Abend (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2).

20 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2 - Trento 21).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2).

## VENETO

14,30 Giornale del Veneto (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda 11 - Cortina d'Ampezzo 2 - Cortina d'Ampezzo 11 - Col Visentini 11).

## VEZENNA GIULIA E FRIULI

7,30-7,45 Giornale triestino - Notiziario della regione - Locandina - Bollettino meteorologico e notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2).

21-12,10 Gazzettino giuliano - Notiziario, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2).

13,30 L'ora della Venezia Giulio - Trasmissons musicali e giornistiche dedicate agli italiani - Bollettino meteorologico e notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2).

19,30 Notiziario, 20 Serate di week-end: a) La vetrina delle comuni; b) I grandi eventi senza paura, commenti di Georges Courteline; c) Pie e sole; d) Paris by night.

20,35 Fatti e cronaca: 20,45 Artista del giorno; Dottorata 21 - Orchestra Rofael de Moncada 21,15 Concerto solista 21,20 Successi del giorno 21,30 Dal mercante di canzoni 22 Concerto 22,15 Melodie in Anteprima 22,35 Ritmo 23,15 Buonanotte, no sarà, amici 24,11 Notiziario.

In lingua slovena  
(Trieste A)

## 8 Musico del mattino, calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 Ottavoletto sloveno.

## 10 Santa Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - 11,40 Orchestra ritmica Adamic 12,56 Echi operatici.

13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 14,15 Segnale orario, notiziario - 15 Brahms: Nuove canzoni d'amore - 16 Foerster: L'usignuolo cariolo, opera in tre atti - 19,15 Intramonti con le ascoltatrici - 20 Maria Vana vorrà.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico e settimana in Italia - 21 Schiller: Maria Stuarda, dramma in cinque atti - 23 Santa Maria Zosima - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,20 Ballo notturno.

## ESTERE

## ANDORRA

(Ks. 998 - m. 300,6; Ks. 5972 - m. 50,22)

19 A richiesta, 19,15 Jerry Mengo invita a ballare. 20,12 Omo vi prende in parola. 20,20 Nuove vadeete. 20,30 Come va da voi? 20,35 Fatti e cronaca: 20,45 Artista del giorno; Dottorata 21 - Orchestra Rofael de Moncada 21,15 Concerto solista 21,20 Successi del giorno 21,30 Dal mercante di canzoni 22 Concerto 22,15 Melodie in Anteprima 22,35 Ritmo 23,15 Buonanotte, no sarà, amici 24,11 Notiziario.

## BELGIO

## PROGRAMMA FRANCÉSE

(Ks. 620 - m. 483,9)

19,30 Notiziario, 20 Serate di week-end: a) La vetrina delle comuni; b) I grandi eventi senza paura, commenti di Georges Courteline; c) Pie e sole; d) Paris by night.

20,35 Fatti e cronaca: 20,45 Artista del giorno; Dottorata 21 - Orchestra Rofael de Moncada 21,15 Concerto solista 21,20 Successi del giorno 21,30 Dal mercante di canzoni 22 Concerto 22,15 Melodie in Anteprima 22,35 Ritmo 23,15 Buonanotte, no sarà, amici 24,11 Notiziario.

## PROGRAMMA FIAMMINGO

(Ks. 926 - m. 324)

19,30 Notiziario, 19,40 Musica leggera - 19,45 Programma di domenica 21 - Canzoni popolari 21,20 Diversamente musicale 22 Notiziario 22,15 Dischi richiesti: 23,05-24 Juke-box.

## MONTECARLO

(Ks. 1466 - m. 205; Ks. 6035 - m. 49,71; Ks. 7349 - m. 40,82)

19,36 La famiglia Duraton, 20 I temerari, 20,30 Serenata di Ferdinand e Magali Noël. 20,45 Il Vecchiano.

## PARIGI-INTER

(Nice 1 Ks. 1554 - m. 193,1; Alouïs Ks. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario, 19,45 Varietà, 20 Canzoni del 1918 20,10 Tribù 20,20 Musica di purcelli 20,25 Balletto di Thivoli 21 Chi dice meglio? 21,05 Briglia sciolti a Maurice Dekobra, 22 « Buona sera Europa... Qui Parigi », a cura di Jean Antoine, 24 Notiziario, 0,03 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

## SVIZZERA

BEROMÜNSTER (Ks. 557 - m. 56,71)

19,05 Commentario finale sulle Olimpiadi di Melbourne, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20

sogno della vostra vita. 21,15 Luis, Moreno, 21,30 Impudito, 21,45 Cittadella, 21,50 Il monte Montecarlo, con la orchestra Earl Cadillo, Jacques Cohen, Chachito Perez, Humphrey Lyttleton, Toni Scala e Napoléon.

## INGHILTERRA

## PROGRAMMA NAZIONALE

Marsiglia 1 Ks. 79,1 - m. 422,5; Paris 1 Ks. 80,1 - m. 370,8; Woles 1 Ks. 88,1 - m. 340,5; London Ks. 90,8 - m. 330,5; Cardiff Ks. 105,2 - m. 285,2)

19 Notiziario, 19,45 L'orchestra Harry Davidson e il soprano Diane Dubarry, 20,15 La settimana a Westminster, 21 Concerto di musica varia diretto da Vic Oliver e Arthur Rankin, 22 Notiziario,

22,15 « Blind Date », romanzo di Leigh Howard, Adattamento radiofonico di Stephen Greifell, 23,45 Interpretazioni di Wilhelm Backhaus, Mozart: a) Fantasia in do minore, K. 475, b) Rondo in la minore, K. 511, 23,46-23,59 Notiziario.

## PROGRAMMA LEGGERO

(Drottling Ks. 200 - m. 1500; Stazione sincronizzata Ks. 1214 - m. 247,1)

19 Dischi, 20 Notiziario, 20,30 Marsiglione, 21 Concerto di musica varia diretto da Paul Fenoulhet, con la partecipazione dei cantanti Edmund Hodgkiss e Doreen Hume, 23 Notiziario, 23,15 Musica richiesta, 24 Musica di ballo, 0,05-5,1 Notiziario.

## ONDE CORTE

5,45 Musica di Purcell, 6,15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester, 7,30 Vita con i Lyon, 8,15 Musica di Purcell, 10,45 « Il trichello e il falegname », di Lewis Carroll, Musica di Percy Fletcher, 11,30 Concerto per chi lavora 12,30 Musica preferita, 15,17 Ristorante, 15,45 Completo « The Harlequin » diretto da Sidney Shand, 17 Band militare, 17,30 Il complesso Montmartre diretto da Henry Krein e il trio Robin Richmond, 18,45 Organista Sandy Macpherson, 19,30 « These Radio Times » 20 « La famiglia Archer », di Mason e Webb, 21,15 Nuovi dischi (Musica per i bambini e i disabili), 22,05 Il viale delle melodie, Orchestra di varietà della BBC diretta da Paul Fenoulhet.

## SOTTENS

(Ks. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario, 19,25 Lo spettacolo dei tempi, 19,50 Rivisto 1956, 20,15 La storia d'una sinfonia, 21 Concerto di Béart e Grossi, 22 In tutti i suoi stati », a cura di Charles-Henri Favrod, 21,40 « Famiglia familiare », di Samuel Chevallier, 22,10 Il cuore nell'ora dei sogni, con Marcel Imhoff e Robert Marcy, 22,30 Notiziario, 22,35 « Il casciavò », a varietà nostrano di Sergio Maspoch, 23,10 Jazz 1956, 23,30-24 Musica da ballo.

## SICILIA

19,10 Germinal Sablon e Pierre Hidalgo, 19,25 La favola di Moulinet, 19,45 Jerry Mengo invita a ballare, 20,12 Omo vi prende in parola, 20,20 Nuove vadeete, 20,30 Come va da voi? 20,35 Fatti e cronaca: 20,45 Artista del giorno, 21 - Orchestra Rofael de Moncada, 21,15 Concerto solista, 21,20 Successi del giorno, 21,30 Dal mercante di canzoni, 22 Concerto, 22,15 Melodie in Anteprima, 22,35 Ritmo, 23,15 Buonanotte, no sarà, amici, 24,11 Notiziario.

## MARGHERITA SOLA

19,10 Note zigane, 19,30 La fisionomia di una clavicembalo d'arte, 19,45 Sinfonia di V. A. Kotezub, Adattamento radiofonico di Walter Marcheschi, 20,45 Antologia sonora, 21,15 Ticsines raccontano, 21,30 Romeo e Giulietta, 22,15 Musica di Bela Bartok, interpretato dall'autore, 23,10 Antiche danze ungheresi, 24,10 Antiche danze ungheresi, 25,10 Pagine per pianoforte da « Microcosmos », 26 Danze popolari rumene, 27,20 Notiziario, 28,25 « Il casciavò », a varietà nostrano di Sergio Maspoch, 29,10 Jazz 1956, 30 Musica da ballo.

## SARDEGNA

19,10 Note zigane, 19,30 La fisionomia di una clavicembalo d'arte, 19,45 Sinfonia di V. A. Kotezub, Adattamento radiofonico di Walter Marcheschi, 20,45 Antologia sonora, 21,15 Ticsines raccontano, 21,30 Romeo e Giulietta, 22,15 Musica di Bela Bartok, interpretato dall'autore, 23,10 Antiche danze ungheresi, 24,10 Antiche danze ungheresi, 25,10 Pagine per pianoforte da « Microcosmos », 26 Danze popolari rumene, 27,20 Notiziario, 28,25 « Il casciavò », a varietà nostrano di Sergio Maspoch, 29,10 Jazz 1956, 30 Musica da ballo.

## SOCIETÀ

19,10 Note zigane, 19,30 La fisionomia di una clavicembalo d'arte, 19,45 Sinfonia di V. A. Kotezub, Adattamento radiofonico di Walter Marcheschi, 20,45 Antologia sonora, 21,15 Ticsines raccontano, 21,30 Romeo e Giulietta, 22,15 Musica di Bela Bartok, interpretato dall'autore, 23,10 Antiche danze ungheresi, 24,10 Antiche danze ungheresi, 25,10 Pagine per pianoforte da « Microcosmos », 26 Danze popolari rumene, 27,20 Notiziario, 28,25 « Il casciavò », a varietà nostrano di Sergio Maspoch, 29,10 Jazz 1956, 30 Musica da ballo.

## SOCIETÀ

19,10 Note zigane, 19,30 La fisionomia di una clavicembalo d'arte, 19,45 Sinfonia di V. A. Kotezub, Adattamento radiofonico di Walter Marcheschi, 20,45 Antologia sonora, 21,15 Ticsines raccontano, 21,30 Romeo e Giulietta, 22,15 Musica di Bela Bartok, interpretato dall'autore, 23,10 Antiche danze ungheresi, 24,10 Antiche danze ungheresi, 25,10 Pagine per pianoforte da « Microcosmos », 26 Danze popolari rumene, 27,20 Notiziario, 28,25 « Il casciavò », a varietà nostrano di Sergio Maspoch, 29,10 Jazz 1956, 30 Musica da ballo.

## SOCIETÀ

19,10 Note zigane, 19,30 La fisionomia di una clavicembalo d'arte, 19,45 Sinfonia di V. A. Kotezub, Adattamento radiofonico di Walter Marcheschi, 20,45 Antologia sonora, 21,15 Ticsines raccontano, 21,30 Romeo e Giulietta, 22,15 Musica di Bela Bartok, interpretato dall'autore, 23,10 Antiche danze ungheresi, 24,10 Antiche danze ungheresi, 25,10 Pagine per pianoforte da « Microcosmos », 26 Danze popolari rumene, 27,20 Notiziario, 28,25 « Il casciavò », a varietà nostrano di Sergio Maspoch, 29,10 Jazz 1956, 30 Musica da ballo.

## SOCIETÀ

19,10 Note zigane, 19,30 La fisionomia di una clavicembalo d'arte, 19,45 Sinfonia di V. A. Kotezub, Adattamento radiofonico di Walter Marcheschi, 20,45 Antologia sonora, 21,15 Ticsines raccontano, 21,30 Romeo e Giulietta, 22,15 Musica di Bela Bartok, interpretato dall'autore, 23,10 Antiche danze ungheresi, 24,10 Antiche danze ungheresi, 25,10 Pagine per pianoforte da « Microcosmos », 26 Danze popolari rumene, 27,20 Notiziario, 28,25 « Il casciavò », a varietà nostrano di Sergio Maspoch, 29,10 Jazz 1956, 30 Musica da ballo.

## SOCIETÀ

19,10 Note zigane, 19,30 La fisionomia di una clavicembalo d'arte, 19,45 Sinfonia di V. A. Kotezub, Adattamento radiofonico di Walter Marcheschi, 20,45 Antologia sonora, 21,15 Ticsines raccontano, 21,30 Romeo e Giulietta, 22,15 Musica di Bela Bartok, interpretato dall'autore, 23,10 Antiche danze ungheresi, 24,10 Antiche danze ungheresi, 25,10 Pagine per pianoforte da « Microcosmos », 26 Danze popolari rumene, 27,20 Notiziario, 28,25 « Il casciavò », a varietà nostrano di Sergio Maspoch, 29,10 Jazz 1956, 30 Musica da ballo.

## SOCIETÀ

19,10 Note zigane, 19,30 La fisionomia di una clavicembalo d'arte, 19,45 Sinfonia di V. A. Kotezub, Adattamento radiofonico di Walter Marcheschi, 20,45 Antologia sonora, 21,15 Ticsines raccontano, 21,30 Romeo e Giulietta, 22,15 Musica di Bela Bartok, interpretato dall'autore, 23,10 Antiche danze ungheresi, 24,10 Antiche danze ungheresi, 25,10 Pagine per pianoforte da « Microcosmos », 26 Danze popolari rumene, 27,20 Notiziario, 28,25 « Il casciavò », a varietà nostrano di Sergio Maspoch, 29,10 Jazz 1956, 30 Musica da ballo.

## SOCIETÀ

19,10 Note zigane, 19,30 La fisionomia di una clavicembalo d'arte, 19,45 Sinfonia di V. A. Kotezub, Adattamento radiofonico di Walter Marcheschi, 20,45 Antologia sonora, 21,15 Ticsines raccontano, 21,30 Romeo e Giulietta, 22,15 Musica di Bela Bartok, interpretato dall'autore, 23,10 Antiche danze ungheresi, 24,10 Antiche danze ungheresi, 25,10 Pagine per pianoforte da « Microcosmos », 26 Danze popolari rumene, 27,20 Notiziario, 28,25 « Il casciavò », a varietà nostrano di Sergio Maspoch, 29,10 Jazz 1956, 30 Musica da ballo.

## SOCIETÀ

19,10 Note zigane, 19,30 La fisionomia di una clavicembalo d'arte, 19,45 Sinfonia di V. A. Kotezub, Adattamento radiofonico di Walter Marcheschi, 20,45 Antologia sonora, 21,15 Ticsines raccontano, 21,30 Romeo e Giulietta, 22,15 Musica di Bela Bartok, interpretato dall'autore, 23,10 Antiche danze ungheresi, 24,10 Antiche danze ungheresi, 25,10 Pagine per pianoforte da « Microcosmos », 26 Danze popolari rumene, 27,20 Notiziario, 28,25 « Il casciavò », a varietà nostrano di Sergio Maspoch, 29,10 Jazz 1956, 30 Musica da ballo.

## SOCIETÀ

19,10 Note zigane, 19,30 La fisionomia di una clavicembalo d'arte, 19,45 Sinfonia di V. A. Kotezub, Adattamento radiofonico di Walter Marcheschi, 20,45 Antologia sonora, 21,15 Ticsines raccontano, 21,30 Romeo e Giulietta, 22,15 Musica di Bela Bartok, interpretato dall'autore, 23,10 Antiche danze ungheresi, 24,10 Antiche danze ungheresi, 25,10 Pagine per pianoforte da « Microcosmos », 26 Danze popolari rumene, 27,20 Notiziario, 28,25 « Il casciavò », a varietà nostrano di Sergio Maspoch, 29,10 Jazz 1956, 30 Musica da ballo.

## SOCIETÀ

19,10 Note zigane, 19,30 La fisionomia di una clavicembalo d'arte, 19,45 Sinfonia di V. A. Kotezub, Adattamento radiofonico di Walter Marcheschi, 20,45 Antologia sonora, 21,15 Ticsines raccontano, 21,30 Romeo e Giulietta, 22,15 Musica di Bela Bartok, interpretato dall'autore, 23,10 Antiche danze ungheresi, 24,10 Antiche danze ungheresi, 25,10 Pagine per pianoforte da « Microcosmos », 26 Danze popolari rumene, 27,20 Notiziario, 28,25 « Il casciavò », a varietà nostrano di Sergio Maspoch, 29,10 Jazz 1956, 30 Musica da ballo.

## SOCIETÀ

19,10 Note zigane, 19,30 La fisionomia di una clavicembalo d'arte, 19,45 Sinfonia di V. A. Kotezub, Adattamento radiofonico di Walter Marcheschi, 20,45 Antologia sonora, 21,15 Ticsines raccontano, 21,30 Romeo e Giulietta, 22,15 Musica di Bela Bartok, interpretato dall'autore, 23,10 Antiche danze ungheresi, 24,10 Antiche danze ungheresi, 25,10 Pagine per pianoforte da « Microcosmos », 26 Danze popolari rumene, 27,20 Notiziario, 28,25 « Il casciavò », a varietà nostrano di Sergio Maspoch, 29,10 Jazz 1956, 30 Musica da ballo.

## SOCIETÀ

19,10 Note zigane, 19,30 La fisionomia di una clavicembalo d'arte, 19,45 Sinfonia di V. A. Kotezub, Adattamento radiofonico di Walter Marcheschi, 20,45 Antologia sonora, 21,15 Ticsines raccontano, 21,30 Romeo e Giulietta, 22,15 Musica di Bela Bartok, interpretato dall'autore, 23,10 Antiche danze ungheresi, 24,10 Antiche danze ungheresi, 25,10 Pagine per pianoforte da « Microcosmos », 26 Danze popolari rumene, 27,20 Notiziario, 28,25 « Il casciavò », a varietà nostrano di Sergio Maspoch, 29,10 Jazz 1956, 30 Musica da ballo.

I pescatori di perle, opera in due atti di Georges Bizet, diretta da Jeanne Moreau, 22,15 Notiziario, 23,15 Musica di Georges Bizet, con la orchestra Earl Cadillo, Jacques Cohen, Chachito Perez, Humphrey Lyttleton, Toni Scala e Napoléon.

## MONTECENERI

(Ks. 557 - m. 56,6)

1,5 Notiziario, 7,20 Almanacco sonoro, 8,45 Arie antiche e romane, 9,15 Concerto del'orchestra sinfonica di Colonia, 10,15 Concerto di Giacomo Puccini, 11,15 Solista: Nikolai Matoltschev, 12,15 Concerto di Nikolai Matoltschev, 13,15 Concerto di Giacomo Puccini, 14,15 « La festa dell'8 dicembre », radiodramma di Mario Apollonio, 16 Te danzante, 17 Concerto di Guido Carli, con la collaborazione di Renzo Arboretti, 18,15 Concerto di Guido Carli, 19,15 Notiziario, 20,15 Concerto di Giacomo Puccini, 21,15 Concerto di Guido Carli, 22,15 Concerto di Giacomo Puccini, 23,15 Concerto di Giacomo Puccini, 24,15 Concerto di Giacomo Puccini, 25,15 Concerto di Giacomo Puccini, 26,15 Concerto di Giacomo Puccini, 27,15 Concerto di Giacomo Puccini, 28,15 Concerto di Giacomo Puccini, 29,15 Concerto di Giacomo Puccini, 30,15 Concerto di Giacomo Puccini, 31,15 Concerto di Giacomo Puccini, 32,15 Concerto di Giacomo Puccini, 33,15 Concerto di Giacomo Puccini, 34,15 Concerto di Giacomo Puccini, 35,15 Concerto di Giacomo Puccini, 36,15 Concerto di Giacomo Puccini, 37,15 Concerto di Giacomo Puccini, 38,15 Concerto di Giacomo Puccini, 39,15 Concerto di Giacomo Puccini, 40,15 Concerto di Giacomo Puccini, 41,15 Concerto di Giacomo Puccini, 42,15 Concerto di Giacomo Puccini, 43,15 Concerto di Giacomo Puccini, 44,15 Concerto di Giacomo Puccini, 45,15 Concerto di Giacomo Puccini, 46,15 Concerto di Giacomo Puccini, 47,15 Concerto di Giacomo Puccini, 48,15 Concerto di Giacomo Puccini, 49,15 Concerto di Giacomo Puccini, 50,15 Concerto di Giacomo Puccini, 51,15 Concerto di Giacomo Puccini, 52,15 Concerto di Giacomo Puccini, 53,15 Concerto di Giacomo Puccini, 54,15 Concerto di Giacomo Puccini, 55,15 Concerto di Giacomo Puccini, 56,15 Concerto di Giacomo Puccini, 57,15 Concerto di Giacomo Puccini, 58,15 Concerto di Giacomo Puccini, 59,15 Concerto di Giacomo Puccini, 60,15 Concerto di Giacomo Puccini, 61,15 Concerto di Giacomo Puccini, 62,15 Concerto di Giacomo Puccini, 63,15 Concerto di Giacomo Puccini, 64,15 Concerto di Giacomo Puccini, 65,15 Concerto di Giacomo Puccini, 66,15 Concerto di Giacomo Puccini, 67,15 Concerto di Giacomo Puccini, 68,15 Concerto di Giacomo Puccini, 69,15 Concerto di Giacomo Puccini, 70,15 Concerto di Giacomo Puccini, 71,15 Concerto di Giacomo Puccini, 72,15 Concerto di Giacomo Puccini, 73,15 Concerto di Giacomo Puccini, 74,15 Concerto di Giacomo Puccini, 75,15 Concerto di Giacomo Puccini, 76,15 Concerto di Giacomo Puccini, 77,15 Concerto di Giacomo Puccini, 78,15 Concerto di Giacomo Puccini, 79,15 Concerto di Giacomo Puccini, 80,15 Concerto di Giacomo Puccini, 81,15 Concerto di Giacomo Puccini, 82,15 Concerto di Giacomo Puccini, 83,15 Concerto di Giacomo Puccini, 84,15 Concerto di Giacomo Puccini, 85,15 Concerto di Giacomo Puccini, 86,15 Concerto di Giacomo Puccini, 87,15 Concerto di Giacomo Puccini, 88,15 Concerto di Giacomo Puccini, 89,15 Concerto di Giacomo Puccini, 90,15 Concerto di Giacomo Puccini, 91,15 Concerto di Giacomo Puccini, 92,15 Concerto di Giacomo Puccini, 93,15 Concerto di Giacomo Puccini, 94,15 Concerto di Giacomo Puccini, 95,15 Concerto di Giacomo Puccini, 96,15 Concerto di Giacomo Puccini, 97,15 Concerto di Giacomo Puccini, 98,15 Concerto di Giacomo Puccini, 99,15 Concerto di Giacomo Puccini, 100,15 Concerto di Giac

STAZIONI ITALIANE

TELEVISIONE										
MODULAZIONE DI FREQUENZA										
ONDE MEDIE					ONDE CORTE					
kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	
<b>PROGRAMMA NAZIONALE</b>										
566	530	Cataniasettia 1 Solanzo 1 Napoli 1 Torino 1 Venezia 1	1331	225,4	Pescara C. 1 Roma 1 Udine 1	1578	190,1	{ Terme 1 Terme 1	Mcis	
656	457,3	Bari 1 Cagliari 1 Milano 1 Trieste 1	1484	202,2	La Spezia 1 Potenza 1 Verona 1	980	306,1	Autonoma In lingua slovena Trieste A.	Mcis	
818	366,7	Bolzano 1 Cagliari 1 Milano 1 Napoli 1 Palermo 1	899	333,7	Ancona 1 Brindisi 1 Carrara 1 Castrovilli 1 Lecce 1 Parigi 1	1578	190,1	Onde corte Calanissetta Caltanissetta	Mcis	
1061	282,8	1331	225,4	Roma 2 Genova 1 Napoli 2 Milano 2 Venezia 2	845	355	Roma 2 Genova 2 Napoli 2 Milano 2 Venezia 2	207,2	ONDE MEDIE	
1094	290,1	Aosta 2 Bari 2 Cagliari 2 Ancona 2 Catania 2 Foggia 2 Pisa 2	1484	202,2	Terme 2 Udine 2 Avellino 2 Botano 2 Castrovilli 2 Cesena 2 Grosseto 2 Tivoli 2	1448	190,1	Terme 2 Udine 2 Avellino 2 Botano 2 Castrovilli 2 Cesena 2 Grosseto 2 Tivoli 2	207,2	ONDE MEDIE
1115	269,1	Aquila 2 Ascoli Piceno 2 Atri 2 Baldassarre 2 Benevento 2 Bisiliceto 2 Bressana 2 Bruni 2 Città di Castello 2 Santerno 2 Santarcangelo di Romagna 2	1449	207,2	Abruzzo 2 Ascoli Piceno 2 Atri 2 Baldassarre 2 Benevento 2 Bisiliceto 2 Bressana 2 Bruni 2 Città di Castello 2 Santerno 2 Santarcangelo di Romagna 2	1578	190,1	Terme 2 Udine 2 Avellino 2 Botano 2 Castrovilli 2 Cesena 2 Grosseto 2 Tivoli 2	1578	ONDE MEDIE
<b>PROGRAMMA SECONDO</b>										
1367	219,5	Bar 3 Bologna 3 Brescia 3 Firenze 3 Genova 3 Istria 3 Milano 3	1367	219,5	Napoli 3 Palermo 3 Teramo 3 Vasto 3 Venezia 3 Verona 3	3995	75,09	Roma	Mcis	
<b>PROGRAMMA TERZO</b>										
1367	219,5	Bar 3 Bologna 3 Brescia 3 Firenze 3 Genova 3 Istria 3 Milano 3	1578	190,1	Napoli 3 Palermo 3 Teramo 3 Vasto 3 Venezia 3 Verona 3	219,5	ONDE MEDIE	Mcis	Mcis	
<b>MODULAZIONE DI FREQUENZA</b>										
ONDE MEDIE					ONDE CORTE					
kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	kc/s	metri	
<b>ONDE MEDIE</b>										
98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	
98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	
98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	
98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	
98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	
99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	
99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	
99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	
99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	
99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	
99,1	120,3	99,1	120,3	99,1	120,3	99,1	120,3	99,1	120,3	
99,3	101,5	99,3	101,5	99,3	101,5	99,3	101,5	99,3	101,5	
99,5	82,7	99,5	82,7	99,5	82,7	99,5	82,7	99,5	82,7	
99,7	63,9	99,7	63,9	99,7	63,9	99,7	63,9	99,7	63,9	
99,9	45,1	99,9	45,1	99,9	45,1	99,9	45,1	99,9	45,1	
<b>ONDE CORTE</b>										
98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	
98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	
98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	
98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	
98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	
99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	
99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	
99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	
99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	
99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	
<b>ONDE CORTE</b>										
98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	
98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	
98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	
98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	
98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	
99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	
99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	
99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	
99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	
99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	
<b>MODULAZIONE DI FREQUENZA</b>										
ONDE MEDIE					ONDE CORTE					
98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	
98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	
98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	
98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	
98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	
99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	
99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	
99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	
99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	
99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	
ONDE CORTE					ONDE CORTE					
98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	
98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	
98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	
98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	
98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	
99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	
99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	
99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	
99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	
99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	
ONDE CORTE					ONDE CORTE					
98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	
98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	
98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	
98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	
98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	
99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	
99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	
99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	
99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	
99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	
ONDE CORTE					ONDE CORTE					
98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	
98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	
98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	
98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	
98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	
99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	
99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	
99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	
99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	
99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	
ONDE CORTE					ONDE CORTE					
98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	
98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	
98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	98,5	270,7	
98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	98,7	251,9	
98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	98,9	233,1	
99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	99,1	214,3	
99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	99,3	195,5	
99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	99,5	176,7	
99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	99,7	157,9	
99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	99,9	139,1	
ONDE CORTE					ONDE CORTE					
98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	98,1	308,3	
98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	98,3	289,5	
98,5	270									



frontini

"il panettone di qualità,"

Arianti